4

2-5

DELL'

# ISTORIA MODERNA

CONTINUAZIONE

DELL'

# ISTORIA UNIVERSALE.

VOL. XXXI. TOMO III.

L' ISTORIA DI OLANDA O

LE PROVINCIE UNITE.

# SEZIONE XI.

*Continuazione dell'Istoria delle* Provincie Unite; *le particolarità della seconda guerra coll'* Inghilterra; *ed altri avvenimenti fino all'invasione de'* Paesi Bassi *fatta da* Luigi XIV.



ULLA accadde, che disturbasse la tranquillità delle *Provincie Unite* fino all'anno 1657. nel quale tempo si accese una violenta guerra nel Nord, e continuò con tale inveterato odio ed animosità tra le corone di *Svezia* e *Danimarca*, che presagiva e minacciava la distruzione di una delle due parti, e riuscì sommamente pregiudiziale all'interesse del commercio della repubblica. Appena fu *Carlo Gustavo* asceso sul trono della *Svezia*, che le sue politiche apportarono grand' inquietudini agli Stati Generali, che in questo tempo trovavans' imbarazzati in una

*Anno Domini 1657. Stato della repubblica in riguardo alla Svezia*, Brandenburg *&c.*

una guerra coll' *Inghilterra*, ed in una inutile, comechè stretta, lega colla *Danimarca*. Sebbene l' esclusione del principe d'*Orange*, e 'l poco riguardo avutosi alle rimostranze ad essi fatte dall' elettrice di *Brandenburg* in favore di quel giovane principe, avessero prodotta una certa freddezza tra quella corte elettorale e la repubblica, pure quel savio principe conoscea chiaramente, ch' egli non si sarebbe potuto fortificare con maggior' efficacia contro le rapaci mire del monarca *Svezzese*, che coll' entrare in una lega colle *Provincie Unite*. Gli Stati Generali ebbero anche qualche ragione onde abbracciare li progetti ad essi fatti dall'elettore. Egli era loro interesse ed utile per riguardo al pubblico commercio di provvedere, che gli *Svezzesi* non s' impossessassero delli porti di *Prussia*; e comechè il duca di *Newburgh* e l' Imperatore avessero avvertiti essi Stati, che una tale lega averebbe recata ombra a tutti coloro, i quali aveano pretensione sul ducato di *Cleves*, pure la mira, ch'eglino ebbero al traffico prevalse ad ogni altra considerazione. In fatti fu tra loro conchiusa una lega offensiva, in virtù della quale gli

Stati

Stati si addossarono di difendere e proteggere i dominj dell'elettore, includendovi le sue costiere, ed il ducato di *Cleves* contro qualunque nemico si fosse; e nel tempo istesso l' elettore dall'altra banda si obbligò di difendere la repubblica, e'l commercio di essolei nel mare *Baltico* contro tutti gli attacchi ostili, e di dare a' vascelli della medesima una libera entrata in tutt' i porti, ch' egli possedeva in *Prussia*, e nella *Pamerania*. Or questo trattato diede motivo di offesa all' elettore di *Sassonia*, al quale l' imbasciadore *Svezzese* insinuò, che ciò tendeva ad impedire, e toglier via le sue pretensioni al ducato di *Giuliers*.

Durante il tempo di simiglianti intrighi il conte *Koningsmark* incontrò gran felici successi in far leve di truppe nel ducato di *Bremen*, il che pose in agitazione e timore gli Stati Generali. Per ovviare dunque al pericolo, che da ciò temevano, essi formarono un corpo di cavallerìa e fanterìa, che fecero accantonare sulle sponde del fiume *Yssel* sotto il comando del conte *Brederode*. Un' altro corpo sotto la condotta del conte di *Nassau* fu situato in una maniera tale, che covrisse

*Embden*, *Coeverden*, e le altre città della *Frislandia Occidentale*; ma nel passare che *Koningsmark* fece dell' *Elba*, ed essendosi unito agli *Svezzesi*, coteste truppe ebbero ordini di ritornarsene a' quartieri d'inverno. Così gli *Olandesi* furono liberati dall' apprensione di un' immediato attacco. Dopo che gli *Svezzesi* ebbero presa la capitale di *Polonia*, e costretto il Re *Casimiro* ad uscir fuora de' suoi dominj, i vincitori andarono penetrando nelle provincie dell' elettore di *Brandenburgh*, il che obbligò il medesimo ad entrare col monarca *Svezzese* in negoziazioni. Egli offerì di unire le sue truppe cogli *Svezzesi*, purchè il Re abolisse l'omaggio per la *Prussia* ducale richiesto dai *Polacchi*; ma il trattato fatto coll' *Olanda* fu di un grande ostacolo ed impedimento a' suoi disegni. Alla fine fu conchiuso un trattato, per cui l' elettore si riconobbe per un vassallo della corona di *Svezia*, poichè la *Prussia* ducale, ed i porti di quel regno e della *Pomerania* furono aperti alli vascelli *Svezzesi*. Così il trattato fra l'*Olanda* e *Brandenburgh* fu reso inutile, e la repubblica si vide esposta intieramente alla vendetta di

*Carlo*

*Carlo Gustavo*, irritato per essersi ella collegata colla *Danimarca*, e per l'ultimo dilei trattato colla corte di *Berlino*, formato evidentemente contro la corona di *Svezia*. Per prepararsi adunque contro gli accidenti, per obbligare gli *Svezzesi* a ritornare ai loro propj porti, ed assicurare la navigazione della repubblica, gli Stati Generali risolsero di equipaggiare verso la primavera uno squadrone di cinquanta vascelli da guerra. Il commercio *Olandese* nel Nord fu interrotto da una flotta *Svezzese*, la quale bloccò *Danzica*, dove non si permise ad alcun vascello di entrare se non che a certe condizioni; e *Gustavo* aveva imposto un dazio sopra tutte le mercanzie, che si mandavano a *Pillau*, e ad altri marittimi porti di *Prussia*. Una tale sua condotta egli la giustificò coll' esempio istesso di essi *Olandesi*, li quali aveano proibito a' vascelli *Svezzesi* di entrare ne' porti delle *Fiandre*, durante il tempo della loro guerra colla *Spagna*, non ostante ch' essi medesimi fornivano il nemico di munizione e di provvisioni; ed in oltre giustificolla colla condotta loro medesima tenuta nell'

ultima guerra coll' *Inghilterra* (a).

*Imbasceria della repubblica alla Svezia e Danimarca.*

Quest' ultimo avvenimento ei fu che fece determinare gli Stati Generali a mandare *M. Van-Buiningen* in *Copenhagen* per indurre la Maestà del Re *Danese* a dichiararsi apertamente contro la *Svezia*; ma quel principe ebbe timore delle vittoriose armi di *Gustavo*. Eglino parimente fecero alcune proposizioni a *Cromwel* per riguardo alla situazione degli affari nel Nord; ma *Carlo Gustavo* avea prevenuti li loro disegni su l'elettorato. Egli avea mandato un' ambasciadore in *Inghilterra* a dichiarare le ragioni, ch' egli avea di dichiarare la guerra contro la *Polonia*, a proporre i mezzi onde impedire, che gli *Olandesi* trafficassero nel mare *Baltico*, sotto colore che questa fosse una cosa ingiuriosa al commercio *Inglese*, ed a stabilire un trattato di commercio in riguardo alle robe, che s'intromettevano e si estraeano dalli due loro regni nel loro scambievole traffico.

In tutto questo tempo M. *Nieuport* continuò a trattenersi in *Londra* in qualità d'inviato degli Stati, per regolare gli affari del commercio dell' *Indie*, le dis-

(a) Le Clerc. ibid.

dispute riguardanti le cose accadute in *Amboyna*, e per osservare e conoscere qual disposizione ed inclinazione d' animo avesse il protettore *Cromwel* verso la *Svezia*. Furono adunque dalle due compagnie dell' *India Orientale* destinati alcuni commissarj, per comporre ed aggiustare le loro liti; ma pure il tempo limitato a ciò fare se ne scorse senza venire ad alcuno accordo o convenzione: onde avvenne, che furono da esse eletti per arbitri i Cantoni *Svizzeri* protestanti, ch' erano i peggiori di quanti mai da loro si fossero potuti pensare per decidere in materie di commercio. Non così dunque gli *Svizzeri* aprirono la bocca in qualità di arbitri, che mostrarono la loro somma e profonda ignoranza così del traffico, che della navigazione; e quindi le parti contendenti accortesi dell' errore da loro commesso prolungarono il tempo, che si era stabilito per la negoziazione di un tale affare. Or' egli non fu già il desiderio di dare soddisfazione all' *Inghilterra*, ma sì bene quello di esser fatto ad essi giustizia, ciò, che rese gli *Olandesi* così solleciti intorno ad una tale negoziazione. La compagnìa *Inglese* dell' *India Orientale* accusa-

*Il commercio* Olandese *viene disturbato dalli pirati* Inglesi.

va li commissarj *Olandesi* di furberìa e doppiezza nella restituzione di *Poleron*, e nella risazione de' danni e delle perdite dalla compagnìa sostenute nell'*India*; ed i commissarj andavan cercando di bilanciare tutto ciò colle perdite della loro repubblica sofferte mercè le prese fattesi de' loro vascelli dalli pirati *Inglesi* così prima che dopo la guerra. Essi insisterono presso *Cromwel* colle forti loro rimostranze su questo capo; poichè ancora sentivano tuttavìa dolorosamente gli effetti di sì gran male, venendo tuttodì li loro vascelli mercantili rubati e spogliati in alto mare da turme di legni corsali fatti uscire contro gli *Spagnuoli*, con cui *Cromwel* in questo tempo ritrovavasi in guerra. Finalmente sì fatte altercazioni andarono a finirsi con un trattato tra la *Francia* e l'*Inghilterra*, in cui venne inclusa la repubblica; dopo il quale amendue le nazioni mandarono flotte nel *Mediterraneo*, per sopprimere li corsali *Algerini*, i quali avevano apportato al loro commercio disturbo grandissimo (*b*).

*Dissensioni tra le provincie.*

MENTRE la repubblica stava fortificando se medesima contro li disegni della *Svezia* da una banda, e dell' *Inghil-*

(b) Idem pag. 86. tom. ii.

*ghilterra* dall' altra, una varietà di circostanze contribuì a disturbare l'interna tranquillità delle provincie. Una delle principali si fu il progetto concertato da M. *De Wit* di ridurre le rendite ad un regolato e convenevole ordine per mezzo della riduzione, o sia abbassamento dell' interesse che si pagava dal governo; ma il grande accorgimento e destrezza di questo politico sormontò tutte le difficoltà in questo affare in una maniera affatto inaspettata, e fece restar convinti i creditori, ch'era di maggior vantaggio loro di riceversi il quattro per cento, che di ritirarsi il loro capitale; poichè per questo mezzo si sarebbono potuti con quello pagare i debiti cogli stranieri, e quindi accrescersi l' interesse delli prestiti da essi fatti a proporzione, che il debito capitale andavasi a diminuire. Questo si fu il progetto di *de Wit*, e non già quello, che ci vien riferito da alcuni scrittori *Inglesi*, che si dovesse contribuire un' egual rata da tutte le provincie, che sarebbe stata la più grave ed aspra oppressione, considerandosi la loro ineguaglianza in riguardo alla ricchezza, ed alla possibilità di pagarla. A questo si

ag-

aggiunse un' altro capo e soggetto di dibattimento; imperciocchè la morte di *Brederode* maresciallo generale di campo fece insorgere una gran quantità di candidati per un tale impiego. Quelli della maggior considerazione furono amendue della casa di *Orange*. Così *Maurizio* lo pretendea come diritto di sua maggiore antichità, e de' suoi lunghi servigj; e *Guglielmo* governatore di *Frislandia* fondava le sue speranze nella sua propria influenza, e nell'avarizia di coloro, che averebbono avuta mano in un tale affare. Tutti li partegiani della famiglia d'*Orange* cederono in favore del secondo; ma la provincia d' *Olanda* patrocinò il primo, a cagione d'una certa picca personale, che aveano col principe *Guglielmo*; imperciocchè li Stati di *Olanda* non si erano già dimenticati dell' attentato da lui fatto sopra di *Amsterdam*, nè della violenza, con cui esso *Guglielmo* erasi opposto all' atto della esclusione. Il conte averebbe certamente ottenuto e superato un tal punto nell' assemblèa degli Stati Generali, se si fosse dovuto decidere dalla pluralità de' voti; ma in una tale assemblèa richiedeasi, ed era necessaria l'unanimità; e l'*Olanda* affer-

mava,

mava, che un simile ufficio era pericoloso in tempo di pace, come quello che dava il comando dell' armata costantemente ad una medesima persona, la quale averebbe per questo mezzo potuto acquistarsi una indoverosa influenza sopra di essa. M. *de Wit* presentò un memoriale, il qual' egli sperava che avesse a riconciliare e comporre tutte le differenze; ma il medesimo servì più tosto a quietare per qualche tempo le dissensioni, che a rimuoverle e toglierle via; poichè l' ufficio, per cui si contrastava, restò vacante, ed i candidati tosto dopo ripigliarono le loro pretensioni. Dopo ciò seguì qualche altercazione intorno alla maniera di educare il giovine principe di *Orange*. Alcuni furono di sentimento di destinarsi per di lui precettore un ministro del Vangelo, affinchè potesse ben per tempo essere istruito ne' principj della Religione riformata: ed una tale opinione venne sostenuta dalla *Zealanda*. Ma gli Stati di *Olanda* vi si opposero per l' apprensione che gli ecclesiastici non avessero a mescolare la politica colla religione. La principessa del medesimo governante richiese, che il principe si mettesse sotto la

cura

cura e governo di certi membri degli Stati Generali, e delle corti di giustizia, affinchè il tenero spirito di lui potesse ricevere profonde impressioni della costituzione e forma del governo; ma gli Stati Generali, temendo che l' intendimento di essolei non fosse di guadagnarsi per questo mezzo una certa influenza sopra li più considerabili membri del lor corpo, evitarono un tale onore sotto preresto ch' eglino non poteano decentemente ingerirsi in quegli affari, che si convenivano fare dalli tutori del principe. Un simigliante dibattimento rinnovò in alcune provincie l'antico affare della dignità dello *Stattolder*, e particolarmente in *Overyssel*, dove tanto le città, quanto li villaggi si videro pieni di tumulti e di confusione. Secondo suole accadere, da questa unica questione ne insorsero un' infinità di altri punti di altercazioni; ed oramai il punto di cui altercavasi non era più, se vi dovesse essere lo *Stattolder*; ma se certe città godessero di certi privilegi? Egli vi fu ancora una disputa tra una città ed un'altra intorno a certi punti, i quali non avevano affatto alcuna relazione col piano generale del governo,

e per-

e perciò sono appena degni che se ne faccia alcuna notizia in una Storia Generale (*c*).

*Pestilenza in* Leyden.

Noi termineremo il presente anno con osservare, che si vide in *Leyden* una violenta peste, la quale fece morire presso a quattro mila abitanti; ma per buona fortuna fu impedita dalla diligenza de' magistrati, ch' ella si spargesse più oltre nelle provincie; e quindi li magistrati di *Amsterdam* posero le fondamenta di quell' immensa mole di edificio, che dopo tal tempo fu da tutti generalmente conosciuto sotto il nome di *Stadthouse*.

*Anno Domini* 1658.

Il nuovo anno produsse nuovi motivi di apprensioni e timori, che il commercio *Olandese* non avesse a soffrire danno dalle rapide conquiste degli *Svezzesi*, trovandosi gli Stati in una somma indifferenza con quella corona. Eglino aveano già equipaggiata una grossa squadra, perchè uscisse fuora a proteggere il traffico del mare *Baltico*; ma le assicurazioni datene loro dall' ambasciadore *Svezzese* fecero sì, che gli Stati se ne stessero come addormentati in sicurezza, ed impedirono, che si facesse far vela ad

(c) Basnag. pag. 455.

ad un sì poderoso armamento. Oramai le imposizioni messe dal Re sopra tutti gli *Olandesi*, che andavano a commerciare a *Riga*, di nuovo destarono la repubblica, e la fecero determinare ad operare con vigore. Con questa mira ella mandò imbasciadori a *Copenhagen*, ed a *Stockholm*; alla prima con intenzione di eccitare la Maestà del Re *Danese* contro gli *Svezzesi*; ed alla seconda per esporre le sue rimostranze circa l' ingiustizia ed oltraggio fatto al loro commercio, coll' ultime imposizioni arbitrarie, e da non potersi in alcun conto giustificare. Questi loro inviati furon fatti arrestare a *Lauwenburgh*, per dove essi si proposero di passare nel loro viaggio a *Danzica*; ma poi furono rilasciati, e ne furon fatte delle apologìe agli Stati Generali: ma con tutto ciò una tale condotta servì unicamente ad infiammare la loro animosità. In conseguenza di tutto questo l' ammiraglio *Opdam* ricevè ordini di far vela a dirittura per lo mare *Baltico*, affine di proteggere tutti li bastimenti *Olandesi*, e porre ogni ostacolo ed impedimento possibile di non far passare la Maestà del Re *Svezzese*, qualora si fosse determinato di andare a

porre

porre l'assedio a *Danzica*. *Oliviero Cromwel* s'interpose, ed esortando gli Stati a non rompersi con *Gustavo*, offerì la sua mediazione per riconciliarsi e comporre le loro differenze, sotto il pretesto di un certo riguardo e zelo per la religione protestante; ma le sue intenzioni si andarono di già a sospettare. Egli era ben noto, che *Cromwel* avea fatto uso della religione come di una maschera, per occultare i suoi più arditi e villani disegni; e per tal ragione gli Stati andaronsi a persuadere, che bisognava che da lui si avesse in mira qualche altro oggetto, che il bene della chiesa; laonde nella risposta, che fecero alla lettera del protettore, essi applaudirono con sommo calore la pietà di lui; ma in una guisa tale, ch' esso *Cromwel* andasse a comprendere, ch'eglino non eransi fatti allucinare dal suo affettato interesse per la religione; aggiungendo, che lungi dall' avere alcuna intenzione di venire a rottura con *Gustavo*, essi aveano mandati al medesimo li loro ambasciadori per rinnovare l' antica alleanza tra la corona di *Svezia*, e la repubblica.

INTORNO a questo tempo *Gustavo* rivolse i suoi pensieri verso la *Dani-* *Dispute colla* Svezia.

*marca*. Egli mandò M. *Durell* alla corte di *Copenaghen* colla speranza di persuadere quel Re ad unirsi con lui per opporsi all' entrata dell'ammiraglio *Opdam* nel mare *Baltico*. Or prima di ciò, il senato di *Danimarca* avea fatte alcune rimostranze alla corte di *Svezia*, intorno alle conseguenze della guerra colla *Polonia*; ma le lettere di esso senato non aveano prodotto verun' effetto, conciosiachè allora il Re *Svezzese* si ritrovasse assente. M. *Durell* ebbe istruzioni di porre un tale affare sotto la loro considerazione: ma il Re di *Danimarca* si dichiarò, ch' egli non potea trattare colla *Svezia* senza il consentimento dell' ambasciadore *Olandese* M. *Van Buiningen*. M. *Durell* insistè, che nelle conferenze non si dovevano affatto ammettere stranieri; li *Danesi* presero le parti di *Buiningen*, di maniera che la disputa divenne molto calorosa, ed intanto *Opdam* giunse a *Danzica*, dove fu ricevuto come il salvatore di quella città. La *Svezia* insistè, che la repubblica non potea recare alcun' ajuto ed assistenza alli magistrati di *Danzica* senza violare il trattato dell' anno 1640., ed *Opdam*

al-

allegò le istruzioni, ch' egli avea ricevute. Alla fine si appuntarono le conferenze in *Elbing*, dove un tale affare dovesse essere maturamente discusso. In conseguenza delle medesime si diè luogo ad un trattato; nel quale si rinnovò il trattato dell'anno 1645, e si stabilì che il commercio di nessuna delle parti dovesse essere disturbato nel mare *Baltico* per la guerra tra la *Svezia* e la *Polonia*; fu stabilita una tariffa, e regolati li dazj imposti sul traffico secondo il piede di prima. I Re di *Francia* e di *Danimarca*, il protettore dell' *Inghilterra*, e l' elettore di *Brandenburg* furono parimente inclusi in questo trattato. La città di *Danzica* ancora ebbe il permesso di continuare ad essere soggetta al Re di *Polonia*, purchè i suoi magistrati non prestassero alcun' assistenza contro la *Svezia* (*d*).

*Si fa un trattato ad* Elbing.

Il trattato di *Elbing* diede soddisfazione solamente alle parti, a cui concerneva immediatamente; imperciocchè il Re di *Danimarca* non potea persuadersi, come gli *Olandesi* dopo aver fatta la spe-



(d) Puffendorf tom. vii. lib. 7. in Ottavo.

spesa di equipaggiare un' armata così considerabile, se ne ritornassero ne' loro porti, senz' avere alcun' altra sicurezza che quella di promesse generali registrate sopra di una carta. M. *Buiningen* davasi alla smanie in veder *Danzica* lasciata in abbandono; e scrisse in una maniera la più premurosa al pensionario *de Wit*, che proccurasse un' ordine dagli Stati Generali, per cui l' ammiraglio *Opdam* s' impossessasse di alcune isole del mare *Baltico*, dove la flotta potesse svernare, sotto la direzione del Re di *Danimarca*, il quale aveva il potere di servire efficacemente la repubblica. Ma non ostante che da esso lui si fosse fatto un tal ricorso, pure la flotta se ne ritornò; il pubblico esclamò contro una tale non necessaria spesa di un sì fatto armamento; e gli Stati la giustificarono con dimostrare, che alla medesima si doveva il trattato di *Elbing*, ch' eglino affermarono essere egualmente vantaggioso che necessario alla repubblica.

Mentre gli Stati così sforzavansi di giustificare e difendere le misure da essi prese, per assicurare il traffico e commercio del mare *Baltico*, si udirono farsi le più alte lagnanze in varj colle-

legj dell' ammiragliato contro le depredazioni commesse da' corsali *Inglesi*. Quindi *de Ruyter* ebbe ordine di porsi a mare con una rispettabile squadra per la protezione e difesa del commercio *Olandese*; ma tosto egl'incontrò un gravissimo dispiacere in un tale suo ufsizio, e fece delle rimostranze agli Stati intorno alla libertà, che si assumevano le più picciole fregate *Inglesi* di voler visitare i vascelli da guerra della repubblica. Postisi adunque gli Stati in agitazione per una tale notizia diedero ordini a *Ruyter* di mantenere a freno gl' *Inglesi* dal commettere violenze, od in qualunque maniera fare oltraggio alli sudditi degli Stati; ma egli fu nel tempo stesso avvertito di evitare in tutt' i casi la necessità di venire a rottura con *Cromwel*, con far vedere agl' *Inglesi* le più chiare pruove ch' egli potesse, che nessuno de' vascelli, i quali erano da esso lui convogliati, non faceano punto alcun commercio illecito. Eglino parimente esposero le loro doglianze al protettore; ma *Cromwel* sapea bene la sua superiorità, e non prestò orecchio a tali loro lagnanze. Egli ritrovavasi oramai

grandemente impegnato intorno alla maniera onde acquistare il possesso di *Dunkerk*, ch'era il prezzo o ricompensa dell' assistenza ed ajuto da se prestato a' *Francesi* contro gli *Spagnuoli*, ed in conseguenza non avea tempo nè ozio di andar' esaminando affari di sì poca importanza, che concerneano li negozianti *Olandesi*. Come adunque gli Stati conosceano la loro inabilità o sia impotenzà di riparare a' torti, che ad essi si faceano, furono costretti di sopportare con pazienza gl' insulti, che non poteano rispingere (e).

*Anno Domini 1658.* *Gli Stati Generali ricusano di ratificare il trattato di* Elbing.

L'anno seguente produsse alcune nuove difficoltà per riguardo agli affari del *Nord*, e'l trattato di *Elbing*, il quale gli Stati Generali, dopo lunghe dilazioni, ricusarono finalmente di ratificare. Il Re di *Danimarca* si adoperò con l' estrema sua influenza ad indurre gli *Olandesi* a non consentire ad un trattato così contrario a ciò, di che essi eransi con esso lui obbligati; e le provincie marittime esclamarono parimente contro del medesimo, come quello che avea fatte restar vane le loro grandissime aspettazioni, in cui le avea poste

la

(e) Basnag. pag. 477.

la spedizione di *Opdam*. Nè alli cittadini di *Danzica* piacque affatto una tale misura, per cui erano legati e messi sotto la necessità di non fare veruna opposizione alle ambiziose mire di *Gustavo*, non ostante ch' eglino non avessero verun' altra sicurezza per se medesimi, che una promessa generale di esso *Gustavo* di non attaccare la loro città. Quanto poi al Re di *Danimarca*, egli si deliberò di ritrarre profitto dalla presente situazione della *Svezia*, la quale si ritrovava intrigata in guerra con tutt' i suoi potenti vicini, per recare ad esecuzione certi disegni, che si erano da lui formati sopra *Schonen*, *Norvegia*, e *Germania*. Era adunque di un' estrema conseguenza per lo Re *Danese* di tirare la repubblica nel suo interesse, e ciò egli si affaticò di fare per mezzo del suo ambasciadore nell' *Haja*; ma pure trovò gli Stati poco disposti ad accettare la lega difensiva ad essi proposta. Nulla però di manco le negoziazioni fatte intorno ad un simigliante soggetto ritardarono la ratificazione del trattato d' *Elbing*, e diedero speranza al Re *Danese*, che sarebbe finalmente una volta nello sta-

to di avervi a riuscire. Egli vi era ancora un'altra obbiezione al trattato; e si fu che alcuni articoli non si erano affatto espressi chiaramente, ed in particolare quelli che si riferivano alli dazj sulle mercanzìe. Il Re di *Svezia* insistè, che si eseguisse la tariffa, ed i regolamenti fatti nell' anno 1640. A ciò gli *Olandesi* rispose, che tutt'i sudditi delle *Provincie Unite*, li quali fabbricavano vascelli nella *Svezia* a propie loro spese, avevano il diritto di godere tutti li privilegj de'natìi di quel regno. Questo dal Re fu loro niegato, ove i medesimi non fissassero la loro residenza in essa *Svezia*, e divenissero sudditi di quella corona. Ei sarebbe, affermava esso Re, accompagnato da pessime conseguenze pel suo popolo, il permettere che genti straniere tagliassero le più belle foreste del suo regno, per costruirne vascelli, e forsi per servirsene in combattere contro il loro proprio Re, e paese. In somma egli ragionò intorno a questo punto con tanta forza ed energìa, che agli ambasciadori *Olandesi* venne chiusa la bocca, e furono costretti a contentarsi per allora di dargli una risposta generale di

vo-

voler quanto a dire aspettare ulteriori istruzioni dagli Stati (*f*).

*Nuova cagione di rottura colla* Svezia.

Non ostante che gli Stati non avessero potuto rispondere agli argomenti rapportati da *Gustavo*, pur nondimeno trattennero la ratificazione, che si desiderava, e fortemente gl' insinuarono, che una tal cosa unicamente si sarebbe da loro potuta ottenere colle menzionate condizioni. Or' egli non era dell' interesse e vantaggio di *Gustavo* il far sì che gli *Olandesi* si ponessero tra le braccia della *Danimarca*; ed avvegnachè ciò da lui si conoscesse assai bene, tentò ogni espediente, per guadagnarsegli, e tirargli all' interesse suo proprio. Egli adunque fece loro diverse speciose proposizioni, le quali furono dagli Stati rigettate tutte, conciosiachè sapessero bene quali condizioni se ne sarebbero dovute aspettare. Il vero e reale interesse degli Stati consisteva in lasciare, che li principi del *Nord* si rendessero scambievolmente esausti per mezzo di guerre e sanguinose battaglie; e per questa ragione egli avvenne, che M. *Van Buiningen* fu biasimato per avere incoraggiti ed animati gli Stati di *Olanda* contro il Re della *Svezia*, con rap-
pre-

(f) Idem ibidem.

presentare a' medesimi il vantaggio, che averebbono potuto ritrarre dalla lega colla corona di *Danimarca*. Per le istigazioni del medesimo la città di *Amsterdam*, della quale egli era pensionario, inclinò fortemente verso la corona di *Danimarca*, ed avea di già fornito quel regno di un gran numero di vascelli armati, per servire contro la *Svezia* sotto gli stendardi *Danesi*. Varj deputati degli Stati Generali furono accusati di essersi fatti corrompere; ed una tal cosa fu messa fuor di ogni dubbio per le lettere mandate dall'ambasciadore *Svezzese*, ch' era nell' *Haia*, le quali furono intercettate dal Re di *Danimarca*, e mandate in *Olanda*. In esse il ministro *Svezzese* veniva perfettamente inteso di tutto ciò, che si era fatto nell'assemblèa degli Stati Generali, ed avea similmente informato il suo sovrano, che parecchi de' deputati riceveano delle pensioni dalle corone della *Spagna*, e di *Danimarca*. Egli giunse anche a specificare le somme, ed i canali, per cui si faceano tali pagamenti, e si manteneva una simigliante corrispondenza. Quindi si fecero delle lagnanze per la libertà, che l' amba-

basciadore *Svezzese* si avea presa in riguardo alla stima e reputazione delle loro Alte Potenze; ma egli cercò difendersi e giustificarsi con affermare, ch' egli dovea dar conto di tutto quello, che conteneasi nelle sue lettere solamente al Re suo sovrano, e che Sua Maestà *Danese* avea violate le leggi delle nazioni con intercettare le lettere di un principe, col qual' egli non si ritrovava in aperta guerra. Indi non contento di tutto questo, scrisse un satirico epigramma contro gli Stati, nel quale si vide maggiore spirito, che prudenza. Irritati adunque gli Stati per una simigliante sua condotta ricusarono di entrare in conferenze con esso lui, donde avvenne, che Sua Maestà *Svezzese* dichiarò, che non voleva affatto avere alcuna comunicazione colli deputati degli Stati, e conseguentemente ricusò anch' egli di dar loro udienza, non ostante che portassero il carattere di ambasciadori straordinarj. Or questo accrebbe l'animosità; e gli Stati fecero risentimento, che la Maestà del Re *Svezzese* avea posti li loro ambasciadori in un piede uguale col suo ministro, il qual'era vestito di un carattere non più qualificato che quel-

quello di residente. Essi adunque ne scrissero al Re, e questi rispose, ch'egli restava attonito di vedere un popolo, il quale non più che pochi anni prima avev' accordata la precedenza agl'inviati degli elettori, parlare poi con un tuono così alto e superbo intorno alla dignità de' loro ambasciadori. Quindi la provincia di *Olanda* immediatamente mandò ordini a' suoi ambasciadori di ritornarsene, ove il Re o non facesse un' apologìa per la condotta del suo residente, o non accordasse loro un'udienza. Tre delle provincie si opposero ad una simigliante risoluzione, la quale temeano, che non avesse a produrre un' aperta rottura; ond' è che l'*Olanda* andò a cedere, e consentì che il residente si rimettesse intieramente al giudizio di Sua Maestà *Svezzese*, per assolvere o condannare la di lui condotta, come giudicasse più convenevole; colla speranza, che una tal pruova ed esempio della loro moderazione avesse a produrre un conveniente effetto nella corte di *Stockholm*. *Gustavo* non mancò di decidere la disputa in favore del suo residente, quantunque riconoscesse nel medesimo tempo la civiltà degli

Sta-

Stati, con accordare immediatamente l' udienza alli loro ambasciadori. La verità si è, ch' egli tuttavia riguardò la repubblica come un nemico occulto, tenuto a freno dal timore e dall' interesse; e l' evento giustificò una tale opinione dal Re (g).

*La differenza vien compromessa.* ESSENDO in questo tempo la *Danimarca* venuta ad un' aperta rottura colla *Svezia*, il generale *Bilde* attraversò l'*Holstein*, passò l' *Elba*, e si gittò coll' armata *Danese* dentro il ducato di *Bremen*. Dopo che *Wrangel* ebbe disfatta una parte della di lui flotta dinanzi a *Stade*, egli conobbe più chiaramente che mai di essergli l'assistenza ed ajuto degli *Olandesi* assolutamente necessario per la felice riuscita delle sue misure. Con sì fatti sentimenti adunque offerì agli Stati Generali condizioni così vantaggiose, che vinsero tutte le obbiezioni ed ostacoli di venire ad un' aperta rottura colla *Svezia*, ed entrare in obbliganze colla *Danimarca*. Furono non di meno gli Stati in questo talmente cauti, che contrassero soltanto un trattato difensivo, per cui le parti convennero di assistersi ed ajutarsi l' una l'al-

(g) Puffendorf ibid. Le Clerc pag. 89.

l'altra (ove mai veniffero attaccate) con un corpo di fei mila uomini, ed una fquadra di vafcelli, o pure con qualche convenuta fomma di danaro, come un' equivalente.

*Difpute fra la corte di Francia e la repubblica.*

ESSENDOSI così immerfi gli Stati negli affari politici del Nord, non trafcurarono li loro intereffi colle altre potenze marittime. Replicate lagnanze fi erano già fatte a *Cromwel* intorno alle depredazioni commeffe in alto mare dalli fuoi corfali; ma tutte furono poco curate, o almeno non fe n' era potuto ottenere la minima foddisfazione. Pativa egualmente ancora il commercio *Olandefe* dalle turme di piccioli legni armati, che ufcivano dalli porti della *Francia*, e predavano i vafcelli della repubblica: ed i mercanti *Olandefi* fecero il conto, ch' erano ftati prefi da coteſti corfali 328. de' loro vafcelli. Quindi M. *Boreel*, ch' era l' inviato *Olandefe* in quella corte, s' indrizzò alla medefima per ottenerne foddisfazione, e fi erano fatti più di cinquanta arrefti, o fieno ordini del configlio, per obbligare i predatori a farne la reftituzione, ma fenz' alcuno effetto. A *Marfeglia* attaccarono pubblicamente il con-

console *Olandese*, lo covrirono di ferite, e lasciaronlo immerso nel suo sangue, perchè aveva attentato di far' eseguire gli ordini dell' imbasciadore, e gli arresti del Re. Or quest' ultima violenza accese a tal segno gli Stati, che mandarono istruzioni a *de Ruyter* di prendere tutti li legni, che uscivano dal porto di *Tolone*. Non passò lungo tempo da che quest' ammiraglio ricevè i suoi ordini, che s' imbattè con due vascelli corsali di *Tolone*, l' uno che portava quaranta e l' altro quattordici pezzi di cannoni. Questi furono adunque da lui presi, e fece passare tutt' i prigionieri a bordo de' vascelli suoi proprj, ove tostamente introdussero un morbo contagioso, di cui morirono un più gran numero di loro medesimi, e molti delli suoi marinari *Olandesi*. Egli si sapea molto bene, che cotesti vascelli erano stati costruiti nella *Svezia*; che si appartenevano al Re di *Francia*, e che il Cardinal *Mazarino* avea proccurate le patenti per coloro che n' erano giudicati li proprietarj, a condizione ch' egli partecipasse delle loro prede. Essi erano li più belli vascelli da corso della *Francia*, ed in quel corso aveano

fat-

fatta un' infinità di prede. *Mazarino* si accese grandemente ad una simigliante presunzione di *Ruyter*, e per la perdita di tali suoi vascelli, e per l' immense somme di danaro, che avevano a bordo. Egli rappresentò e fece vedere il medesimo, come un corsale, che sotto falsa e mentita bandiera facea preda de' vascelli *Francesi*. Egli diceva, che se il commercio *Olandese* avea ricevuto danno ed oltraggio da' privati sudditi del Re di *Francia*, non bisognava che gli Stati se ne vendicassero o cercassero di rifarsene sopra i legni regali; tanto maggiormente perchè eransi dal Re fatti uscire gli arresti per obbligare i predatori a darne loro la soddisfazione. Nel consiglio poi si disse con molta veemenza, che una simile indegnità usata contro la corona si potea soltanto cancellarsi e lavarsi col sangue di coloro, i quali l' aveano commessa; e che ove non se ne dasse soddisfazione, era necessario dichiararsi la guerra contro la repubblica, e perseguitarsi tutta la nazione col più estremo rigore, come quella che teneva a coverto e proteggeva offensori così notorj, e perciò era divenuta anch' essa parte offendente. Per quanto cotesta

spi-

spiritosa condotta fosse potuta sembrare confacente alla dignità della monarchìa di *Francia*, pure fu un tal consiglio moderato dalla prudenza del cancelliere e dalla moderazione di M. *Villeroi*, li quali strenuamente si opposero al venirsi a mezzi violenti; ma con tutto ciò eglino non poterono impedire, che il Cardinale non facesse uscire un' ordine di arrestarsi tutti li vascelli *Olandesi* e loro effetti, che ritrovavansi nelli porti della *Francia*; il che fu puntualmente eseguito. Messi adunque gli Stati in agitazione e disturbo ad una sì fatta maniera di procedere, di cui non si aveva alcuno esempio, diedero ordine a M. *Boreel* di rappresentare a quella corte il loro stupore e stordimento di vedere i loro vascelli arrestati per ordine del Re con una diretta e patente violazione delle leggi delle nazioni, e senza che se ne fosse ad essi fatta alcuna rimostranza, per conoscere se approvavano o no la condotta di *de Ruyter*, e senza neppure riflettere, se la necessità richiedeva, o no, che si mettesse qualche freno a'corsali, dopo che aveano assalito il console *Olandese*, ad on-

ta e dispetto dell' autorità istessa del Re.

Boreel non aspettò gli ordini degli Stati per adempiere i doveri del suo ufficio; ma richiese da se medesimo un' udienza dal Re, la quale gli fu accordata. In essa fece le sue lagnanze intorno ad un tal fatto con sommo spirito ed intrepidezza, non ostante che fosse stato ben tre volte interrotto dal Cardinale, il quale gli disse, *che il suo discorso non era una dichiarazione da farsi da un ministro, ma una declamazione di un' oratore*. Le invettive di *Boreel* contro del ministro furono per verità così libere e severe, che dalle sue rimostranze non poteasi aspettarne affatto alcuno straordinario effetto. Tutto ciò ch'egli ne ottenne si fu un mediocre silenzio in essere udito dal giovane monarca, il quale veniva intieramente guidato dal suo primo ministro. Nè *Mazarino* si contentò di non prestare alcun riguardo alle rappresentanze dell' ambasciadore *Olandese*, poichè mandò inoltre M. *de Thou* nell' *Haja* a richiedere soddisfazione dell' insulto commesso da *Ruyter*, senza intanto neppure rilasciare li legni *Olandesi*, ch' eransi

fatti arrestare. *De Thou* entrò a fare una narrazione della condotta di *Ruyter*, la qual' egli affermò dinanzi agli Stati, ch' era contraria al costume delle incivilite e colte nazioni, e sommamente ingiuriosa all' onore della repubblica: ch' ella meritava il più aspro e severo gastigo, per essersi anche il tradimento unito all'ingiustizia: che *Ruyter* aveva alzata la bandiera *Inglese*, ed ingannati li *Francesi*, colli mentiti stendardi: la qual cosa non si era mai praticata, se non dalle nazioni barbare, e da'corsali *Turchi*, allorchè stanno in aguati per fare preda de' *Cristiani*: che avea parimente mostrato un' estremo e grandissimo tradimento al Sieur *de Lund* capitano della fregata più grossa, con avergli scritta una compitissima lettera, la quale aveva indotto quel *Francese*, che di nulla sospettava, ad andargli a fare una visita sopra il suo vascello, e quindi *de Ruyter* ve lo ritenne prigioniero. Egli aggravò una tale offesa con mille circostanze aggiuntevi, e conchiuse con richiedere alle Alte loro Potenze di voler bene riflettere alle conseguenze di un tal trattamento usato contro di coloro, che servivano a quel gran Re, e con

protestarsi che le sue istruzioni non gli averebbero permesso affatto di entrare a trattare di verun' altra cosa, o di ricevere veruna proposizione sino a tanto, che non avesse ricevuta una diffinitiva risposta alle sue richieste. A ciò M. *de Ghent*, il quale presedea nell'assemblèa degli Stati Generali, rispose, che gli *Olandesi* aveano diritto così chiaro ed evidente a fare rappresaglie, che l' eccellenza sua medesima, ch' era un giureconsulto, se volea ragionare spassionatamente, e senz' alcuna parzialità, non averebbe potuto fare a meno di dar ragione a *de Ruyter*, e giustificare la condotta degli Stati. Quindi due giorni dopo fu fatto uscire ordine di fermarsi tutt'i vascelli *Francesi* e le loro mercanzìe nelli porti di *Olanda*: e per essere in istato di sostenersi una tal vigorosa risoluzione, fu proposto di accrescere la loro flotta di dodici navi da guerra della primaria grossezza, e bloccare le costiere della *Francia* così strettamente, che impedissero qualunque attentato di vendicarsi, e rendessero vane ed inutili le turme de' corsali, onde i porti erano pieni. Gli Stati di *Olanda*, li quali aveano progettati questi

spi-

spiritosi disegni, li rappresentarono agli Stati Generali. Eglino applaudirono la condotta di *Boreel*, che avea sostenuto con dignità il suo carattere, ed aveva inoltre giustificato *de Ruyter*. Varie altre provincie furono di sentimento che si venisse ad un'aperta rottura colla *Francia*; ma gli Stati Generali furono più moderati. La prima loro cura si fu di strettamente guardarsi contro della corruzione; avvegnachè fosse stato ad essi insinuato, che Mr. *de Thou* era stato caricato di grosse somme di danaro per un tal fine. Con questa mira adunque fu messo in iscritto un giuramento, e mandato agli Stati di tutte le provincie, obbligando con ciò i membri di essi Stati a non accettare affatto presenti; a starne fermi e stabili per lo bene ed interesse della loro patria; a non farsi punto violentare o smuovere da verun disegno privato; e non solamente a rigettare qualunque progetto che in qualche maniera tendesse ad ottenere qualche indoverosa influenza, ma eziandìo, a render pubblica e manifesta qualunque proposizione di tal fatta. Alla fine gli Stati Generali, e gli Stati di *Olanda*, ciascuno in un corpo, diede-

ro la loro finale risposta all' imbasciatore. Essi lagnaronsi delle depredazioni, prese fatte da' corsali, e ruberìe commesse da' sudditi del Re di *Francia*, per le quali non si era da quel governo fatta dare veruna soddisfazione: ed indi richiesero l' eseguimento degli arresti conceduti dal consiglio, la restituzione de' legni ed effetti, di cui s' erano impossessati per ordine del Re, ed un' apologìa per l' indegnità usata contro la repubblica in persona del suo consolo in *Marseglia*, ed in particolare per la libertà, che si aveano presa li commissarj in *Rouen*, ed in altre piazze, di esaminare le scritture, di suggellare le casse, e d' impossessarsi de' magazzini delli mercanti *Olandesi*.

De Thou veggendo che non potea far niente per via dell'orgoglio, scrisse alla sua corte, che gli mandasse più moderate istruzioni; laonde ebbe ordine di assicurare gli Stati, ch' essi averebbono ampia soddisfazione, ove si fosse fatta la restituzione delle due fregate prese da *de Ruyter*, dopo la quale si sarebbe stabilito un trattato per la navigazione e 'l commercio. Ma anche questa proposizione fu rigettata; onde avven-

venne, che l' ambasciadore dichiarò, che il Re si sarebbe contentato almeno di una promessa di restituirle, come un' equivalente de' vascelli, ed egli tra questo tempo averebbe data tutta la soddisfazione che richiedeasi. Da così ampie concessioni si andò a credere, che l' affare fosse di già venuto felicemente a fine; ma pure il Cardinale trascurò la ratificazione di tali preliminari: dal che avvenne che gli Stati si alterarono ed accesero la seconda volta, e così proibirono ogni commercio colla *Francia*, e diedero ordini agli ufficiali delle loro navi di prendere i bastimenti *Francesi* ovunque si trovassero. Non mai aveano mostrata gli Stati maggiore stabilità e fermezza, che in questa occasione; ma quantunque eglino avessero fatte le più gravi ed aspre minacce del Mondo, pure furono poi agevolmente calmati per via di concessioni. Il Re scrisse ad essi una lettera, la quale per mezzo della lenità e dolcezza andò a soggiogare quello spirito, che sembrava di crescere ed ingigantirsi colla opposizione.

Una tale costanza della repubblica fu in gran parte dovuta all' ignoranza, in cui ella era di un trattato, il quale

si stava agitando tra *Cromwel* e *Mazarino*. Or tra questo tempo intervenne un' accidente, il quale poco mancò che non distruggesse l'effetto della lettera dal Re mandata agli Stati, e 'l trattato insieme che in conseguenza si era conchiuso. *Ruyter*, che allora ritrovavasi in corso, fu informato dal consolo di *Olanda* in *Livorno*, che cinque vascelli da guerra *Francesi* erano entrati dentro *Via Reggia*, ch' era un porto appartenente alla picciola repubblica di *Lucca*. Colà egli adunque andò a dar loro la caccia; ma essendo stato rispinto fuor del suo corso da una tempesta, quegli ebbero intelligenza di un tal suo disegno, e fecero vela con la maggiore sollecitudine possibile per *Porto Lunæ*, ch' è un porto ne' dominj di *Genova*. Quivi essi furono bloccati da *de Ruyter*, il quale non ostante che non avesse la libertà di attaccargli in un porto neutrale, pure trovò mezzi di ridurgli a tal segno di angustie e strettezze, che furono in punto di rendersi a discrezione; quando ecco, che gli giunse avviso dagli Stati del trattato conchiuso e sottoscritto col monarca *Francese*. La condotta, che usò *de Ruyter*

*zer* in questa occasione, fu sì grandemente approvata, che gli Stati per mostrare la riconoscenza ch'essi aveano del suo merito, lo complimentarono con dargli una catena d' oro in testimonianza della loro gratitudine.

Dispute col Portogallo intorno al Brasile.

APPENA erasi la repubblica liberata da sì fatte dispute colla corte di *Francia*, che si vide involta in altre colla corte di *Portogallo* per riguardo alle loro varie pretensioni nel *Brasile*. Si mandarono adunque per inviati a *Lisbona* i signori *Tenhoven* e *de Wit*, a fine di comporre un simigliante affare, ed esporre a quella corte progetti di un trattato di accomodo. Il ministèro *Portoghese* restò attonito egualmente dal sentire le proposizioni da essi fatte, che dal vedere i poderosi armamenti, da cui furono essi accompagnati. Quindi non si perdè pure un momento di prendere ogni misura per la sicurezza del regno. Per la qual cosa in *Lisbona* furono raddoppiate le guardie: tutt' i capitani di vascelli ebbero ordine di apparecchiarsi per l' azione: ed un corpo di fanterìa fu messo in campo nel lido del mare, per osservare i movimenti della flotta *Olandese*. Dopo che si furon dati

ti questi vigorosi passi, i ministri si rischiarono di fare intendere a'deputati *Olandesi*, che la loro corte non volea dare orecchio alle proposizioni ad essa fatte con tale aria di disfida, e con tutta quella rigidezza ch' è propria de' conquistatori. Di ciò gli *Olandesi* fecero grandissimo risentimento, e nel calore della loro passione si espressero in termini poco rispettosi verso la regale famiglia e *de Solas* segretario di Stato; dal che avvenne che si fecero uscire ordini di arrestarsi tutt' i legni mercantili *Olandesi*, ch' erano nel *Tago*. A tali manifeste violenze dovè necessariamente seguire una dichiarazione della guerra; i deputati lasciarono *Lisbona*, senza pure prender licenza; e *de Ruyter* prese varj vascelli *Portoghesi* nell' imboccatura del fiume.

*Guerra col* Portogallo.

PRIMA di una sì fatta loro partenza aveano li commissarj *Olandesi* lasciata una dichiarazione di guerra suggellata in mano di *Don Pedro de Sylva*; laonde *Ruyter* si credè in questo tempo nella libertà di operare offensivamente; e quindi egli divise la sua flotta in tre squadroni, e si risolse di dar con essi la caccia in certe distanze alla flotta

del

del *Brasile*, che si stàva di giorno in giorno aspettando in *Europa*. La squadra sua propia si abbattè con una flotta di quaranta vascelli; ma l'oscurità del tempo nebbioso l'occultò alla sua veduta, e ne furono presi solamente cinque vascelli, e dalla ciurma de' medesimi egli seppe, che la flotta era così numerosa. Si stava indi aspettando da giorno in giorno dal *Brasile* un' altra flotta carica di ritorno a casa; ma la scarsezza delle provvisioni obbligò *de Ruyter* ad abbandonare il suo posto, e ritornarsene in *Olanda* (*h*).

*Gli Stati sono involti in dispute col Vescovo di* Munster.

MENTRE gli Stati ritrovavans' in simil guisa in aperta rottura col *Portogallo* accadde un' affare colli vicini principi del *Reno*, che a principio sembrò di picciolo momento, ma alla fine fu di serie conseguenze. Gli elettori di *Magonza*, *Treveri*, e *Colonia*, il duca di *Newburg*, e'l vescovo di *Munster* erano desiderosi di entrare in una stretta alleanza colla repubblica per la loro scambievole difesa. Le loro proposizioni però furono ricevute freddamente dagli Stati di *Zealanda* e *Frislandia*, comechè dalla provincia di *Olanda* si approvasse un trat-

(h) Basnag. pag. 512.

trattato di commercio riguardante la navigazione del *Reno*, secondo i termini e condizioni proposte pochi anni prima dall' elettore di *Colonia*. Si stava questo punto deliberando, quando ecco, che il vescovo di *Munster*, contrastando co'suoi proprj sudditi, interruppe la negoziazione, e fece sì, che gli altri principi e la repubblica, in vece di unirsi in lega con esso lui, abbracciassero il partito a lui opposto, e combattessero con tutta l' amarezza ed acrimonia d' inveterati nemici. *Bernardo Van-Galen* (poichè così appellavasi il vescovo) aveva alcuni anni prima acquistato il possesso della sede di *Munster* per un tratto di politica. Suo zio, il quale lo avea cresciuto da bambino, credea se medesimo sicuro di esser' eletto, quando ecco, che si trovò soprafatto da esso suo nipote, e deluso nelle sue aspettazioni. Il Papa ricusò di confermare l'elezione di *Van-Galen*, ma il suo ardito ed intraprendente ingegno, rispingendo ogni difficoltà, mantenne il suo posto a dispetto di qualunque opposizione, rese se medesimo rispettabile, e formò anche vasti progetti e disegni di estendere ed ampliare il suo potere ed il suo dominio. Il portar

tar la mitra non gl' impediva il bene intendersi della spada. La natura aveva inteso formarne un soldato; ed egli seguì le sue inclinazioni subito che se gliene offerì un' opportunità. Esso entrò in tutti gl' intrighi de' suoi vicini, a' quali egli stesso di persona servì a soldo colle sue truppe. Quando gli veniva rinfacciato, che meditava sì vasti disegni con sì picciola truppa, egli rispondeva; *Che spesse fiate piccioli santi avevan' operati grandi miracoli*. Oltre le grosse somme, che ricavò da' principi circonvicini, impose ancora gravi tasse sopra i suoi sudditi per lo mantenimento del suo esercito; e quando i medesimi mormoravano per tale oppressione, che lor si faceva, egli era solito dire, *Che un guerriero non doveva avere più compassione del diavolo*. Egli cominciò tosto a praticare questa massima sopra i suoi proprj sudditi. La sede vescovile di *Munster*, non altrimenti, che la maggior parte degli altri vescovi di *Germania*, è soggetta a' vescovi egualmente nelle cose temporali, che nelle spirituali, unendo i prelati insieme colla mitra il pastorale e lo scettro. Nulla però di manco alcune città dentro la lo-

ro

ro giurisdizione si mantennero i loro privilegj, e tra queste fu anche la città di *Munster*. I di lei cittadini adunque insisterono, ch' essi non eran' obbligati a ricevere la guernigione del vescovo; ma che il comando della città appartenevasi unicamente agli abitanti. Due anni prima il vescovo aveva introdotto un corpo di truppe, come necessario per la sicurezza della piazza; ed essendosene da' borghesi fatte alte lagnanze, si rimisero per una tale disputa all'assemblèa degli Stati Provinciali, da' quali fu deciso in favore de' borghesi, o sieno cittadini. *Van-Galen* ricusò di starne alla sentenza del loro arbitramento; sottopose la causa al giudizio imperiale, ed ottenne sei mesi di dilazione per produrre nuovi argomenti in sostegno delle sue pretensioni. Messi li magistrati della città in agitazione per una tale maniera di procedere, che chiaramente facea conoscere una grande inclinazione e pendenza in favore del vescovo, mandarono una deputazione nell' *Haja*, richiedendo dalla repubblica d' inchiuderli nel trattato ultimamente fatto colle città *Anseatiche*. Il gran pensionario *de Wit*, il quale prevedea l' esito, che averebbe dovuto

for-

sortire dall'entrare in un tale impegno, non volle far cos' alcuna, senza consultarne gli Stati, ed in particolare quelli di *Overyssel*, e *Groningen*; ma le loro deliberazioni furono così lunghe e tediose, che già scappò l'opportunità di fortificare le frontiere verso quella parte. Quindi il vescovo investì la città colle sue proprie truppe, e con un corpo di truppe ausiliarie, prese a bombardarla con tal furore, che tra lo spazio di poche ore furono messe a fuoco più di dugento case, due chiese demolite e distrutte, ed un sacerdote mentre stava amministrando il Sagramento dell' altare fu ucciso col Pane consagrato in mano da una palla di cannone, Un sì terribile sacrilegio commesso da un vescovo eccitò tutta la furia de' cittadini, i quali imperciò fecero una vigorosa sortita contro gli assediatori, e trucidarono una gran numerosità delle forze del prelato nel tempo istesso, che le loro mogli e figliuole formatesi in tante compagnie con risolutezza grande difendeano le mura. S' interposero gli elettori di *Baviera* e di *Sassonia*, come vicarj dell' imperio; ed il Papa, come padre della chiesa, riprese il suo guer-

rie-

riero figliuolo, e biasimò l'ardore di esso vescovo, che per sì picciola occasione avea prese le armi; ma vi si richiedeano più efficaci rimedj che non erano le pontificie esortazioni.

QUANDO si seppe in *Olanda*, ch'era scoppiata una sì fatta guerra tra il vescovo di *Munster*, e la sua greggia, la repubblica immediatamente pose la sua frontiera in uno stato di difesa, e mandò due membri degli Stati Generali, ed uno del consiglio di guerra con offerte della sua mediazione. Questi deputati furono dal vescovo ricevuti civilmente, ma la loro mediazione fu da essolui ricusata, scusandosi questo prelato col pretesto, che sarebbe stato un'affronto per gli Stati del paese, e per gli principi dell' Imperio il sottoporsi a qualunque altro arbitramento, fuor che al loro; nè volle permettere che li deputati entrassero nella città, temendo che la loro presenza non avesse ad aggiugnere maggior lena e coraggio a'borghesi. Una tale di lui condotta accese gli animi degli Stati Generali, e li fece determinare a soccorrere gli assediati: ma quattro città dell'*Olanda* si opposero ad una simigliante determinazione, il che

non

nondimeno non impedì, che le truppe incominciassero la loro marcia: e conciosiachè il principe *Maurizio* di *Nassau* si ritrovasse in questo tempo nella *Frislandia*, il comando di esse fu dato a M. *Rhingrave*, commissario generale della cavallerìa, e governatore di *Maestricht*.

VAN-GALEN ebbe minuta intelligenza di tutto ciò, ch' erasi passato negli Stati Generali delle *Provincie Unite*; ed andò a comprendere, che un tale affare averebbe tosto presa una piega da dargli a pensare molto seriamente. Quindi egli fece agli assediati alcune rigide proposizioni, le quali furono rigettate: ma non per tanto la nobiltà, la quale temea di vedere la sua contrada fatta il teatro della guerra, usò tutta la sua influenza colli borghesi, perchè accettassero un' accomodo; ed il vescovo, che stava nell' apprensione di avere ad essere tra pochi giorni costretto dagli *Olandesi* a levar l' assedio, andò a cedere in molti articoli. Per la qual cosa fu conchiuso un compromesso, per cui le porte furono aperte, ed il prelato fece la sua pubblica entrata ne' principj di *Decembre*, ma senza essere onorato colle feste ed acclamazioni solite a farsi. Gli

*Olandesi* si piccarono, che la loro mediazione era stata rigettata, ed il vescovo dall'altra banda s'irritò, così perchè non era stato ricevuto da' suoi sudditi colli soliti onori, che per la marcia delle forze *Olandesi* (*i*). Egli si risolse perciò di abbracciare segretamente la prima opportunità di vendicarsi tanto contro quella repubblica, quanto contro gli abitanti di *Munster*. Or noi vedremo nel corso della nostra narrazione in qual maniera egli recò a fine tali suoi proponimenti.

*Civili dissensioni nella repubblica.*

COTESTE esterne dispute, in cui la repubblica si trovava intrigata, non impedirono li disturbi domestici. La provincia di *Overyssel* si trovava involta in violente altercazioni intorno a certi privilegj, da alcuni anni addietro, e non vi era prospetto alcuno di aversene a vedere l'esito, quando ecco, che in un subito le parti vennero ad una risoluzione di rimettere le loro differenze alla decisione del principe di *Nassau* Stattolder di quella provincia, ed a Mr. *de Wit* gran pensionario di *Olanda*, da' quali furono felicemente terminate. Ma non sì tosto fu questo affare recato a fine, che

(i) Le Clerc. pag. 282. Basnage pag. 518.

che divenne un nuovo soggetto di dissensioni nelle provincie l'elezione di un maresciallo di campo. Gli Stati Generali ne aveano di già destinato uno ad un tale ufficio, e gli Stati di *Olanda* si opposero alla loro elezione, insistendo che essi Stati Generali si assumevano in ciò un' autorità illegittima. In fatti gli Stati di *Olanda* erano in apprensione che per mezzo della rinnovazione di un tale ufficio, il qual' era stato abolito per parecchi anni, non venisse a rinvigorirsi ed acquistare maggior forza l'influenza della casa di *Orange*; e questa si fu la vera ragione e 'l motivo della loro opposizione. Un simile affare fu agitato con gran calore sino a tanto, che li rapidi progressi delle arme *Svezzesi*, e la miserabile condizione, a cui era stato ridotto il Re di *Danimarca*, non richiesero l'interposizione delle *Provincie Unite*, e divertirono la loro attenzione da un' oggetto, che averebbe potuto porre in piedi una guerra civile, e cagionare la destruzione della repubblica (*k*).

4 G 2 L'AN-

(k) Idem ibid. pag. 520.

*Gli Stati Generali assistono il Re di Danimarca.*

LE ANTECEDENTI convenzioni fatte col Re di *Danimarca*, la bilancia del potere nel Nord, e l'interesse del commercio delle *Provincie Unite* richiedeano dell' intutto, che la *Svezia* non divenisse troppo potente. Come dunque *Copenhagen* ritrovavasi già investita, gli Stati Generali determinarono di mandare a *Frederico* immediati soccorsi; ma le provincie di *Zealanda*, *Frislandia*, e *Guelderlandia* insisterono, che prima si fosse creato un marésciallo di campo. Nulla di meno questo punto fu fatto soprassedere e lasciato in silenzio, con essersi presa una risoluzione generale di mandarsi solamente una truppa navale. *Gustavo* avea date agli Stati le più forti assicurazioni, che da essolui non si sarebbe mai molestato il loro commercio; ed aveva in oltre rimesse grosse somme di danaio al suo ambasciadore nell' *Haja* per farne debitamente uso in proccurar di ritardare per mezzo di esso l' ajuto ed assistenza, che intendeasi dare da quella repubblica alla *Danimarca*; ma tutti li suoi sforzi furono resi vani dalla vigilanza di *de Wit*, e dallo spirito del popolo, il quale di unanime sentimento si risentì, e mostrò

gran

gran dispiacere per le usurpazioni di quell' intraprendente principe. Per la qual cosa ben presto nella primavera si pose alla vela una grossa flotta per lo mare *Baltico* sotto la condotta dell' ammiraglio *Opdam*, il qual' ebbe ordini di non solamente proteggere e difendere i vascelli della repubblica, ma di recare assistenza ed ajuto con ogni mezzo possibile al Re di *Danimarca*, ed attaccarsi a combattimento colla flotta *Svezzese* nella prima opportunità, che se gli presentasse. Se poi *Cronenburgh*, e *Copenhagen* si trovassero cadute tra le mani degli *Svezzesi* prima dell' arrivo di lui, le sue istruzioni si erano di assistere, ajutare, e sostenere il monarca *Danese* in tutte le sue intraprese, e di bloccare colla sua flotta quelle piazze, ch'esso Re *Frederico* eleggesse d'investire per terra. In somma, per dirla in una parola, la repubblica sembrò determinata a non contenersi affatto in alcuni limiti contro della *Svezia*; e *Van-Buiningen*, il quale tuttavìa risiedeva ancora in *Copenhagen*, contribuì a spronare gli Stati con rappresentar loro l'infamia e'l pericolo, che ne seguirebbe per la repubblica dall' abbandonare *Frederi-*

4 G 3 *co*

*co* in tale suo stato di angustie; ed i beneficj, ch' ella averebbe potuti ricevere dalla sua gratitudine, ove da essa si facesse a tempo opportuno un vigoroso diversivo in favore di lui. Cotesto ministro avea gran braccio col pensionario *de Wit*, il qual' entrò tanto più prontamente nelle misure di essolui, perchè non avev' affatto alcun' apprensione o timore nè dalla *Francia*, nè dall' *Inghilterra*.

*Combattimento navale tra gli* Svezzesi *ed* Olandesi.

Dopo avere *Opdam* lungo tempo contrastato colli venti contrarj, giunse finalmente nel mare del *Sund*, dove fu la flotta *Svezzese* immediatamente scoperta; dal che avvenne, ch' egli assembrò un consiglio delli suoi uffiziali. In esso fu deciso per la pluralità de' voti, che il nemico si attaccasse; ma li venti contrarj mantennero in dietro la flotta senza farla passar' oltre quattro giorni, e gli *Svezzesi* non mostrarono inclinazione alcuna di esser' eglino gli aggressori. Alla fine uscì un vento fresco, ed *Opdam* si avanzò in tre divisioni, o sieno schiere; e nel tempo stesso *Wrangel*, ch' era l' ammiraglio *Svezzese*, si schierò col medesimo ordine per opporsi al suo passaggio. *Gustavo* se ne stava nel ca-

stello

stello di *Cronenburgh*, per essere spettatore dell' azione, e testimonio della condotta del suo ammiraglio, il quale avea di già guadagnate sì numerose vittorie. Il calore dell' attacco cadde tra *Opdam* e *Wrangel*, i quali combatterono amendue con egual perizia e coraggio: la loro forza era uguale, ma non già così la loro fortuna; imperciocchè *Wrangel* fu costretto a ritirarsi sotto il cannone della fortezza, ed a cedere una vittoria, che vendè a costo della vita di una moltitudine di persone. La strage per verità fu orrenda così nell' una, che nell' altra flotta. Gli *Olandesi* vi perderono due ammiragli, cioè *de Wit*, e *Florizen*, e soffrirono gran danno nel loro sartiame, ma il nemico perdè maggior quantità di soldati semplici, e soffrì più grave danno nel corpo de' suoi vascelli. La nave istessa di *Wrangel* fu perforata da una parte all' altra, e quando egli si partì dall' attacco, erano entrati nove piedi di acqua nel fondo, o sia sentina della medesima. Tre vascelli *Svezzesi* furono presi, tre altri furono mandati a fondo, e quattro altri rispinti a terra: ma quel che diede chiaramente il vantaggio ad *Opdam* si fu, ch' egli sbar-

cò due mila uomini, attrezzi militari, e provvisioni in *Copenhagen*, per cui quella città venne a salvarsi. Gli scrittori *Svezzesi* anno disputata una tale vittoria unicamente per la ragione, che non fu proseguita, e perchè fu cominciato un procésso contro *Opdam* nel suo ritorno, per non aver distrutta la flotta *Svezzese* a *Landscroon* (*l*).

Questa battaglia recò gran disturbo a *Gustavo*, conciosiachè sembrasse di essere un foriere di una guerra dichiarata colle *Provincie Unite*. Fu adunque dibattuto nel suo consiglio, se dovesse egli dissimulare il suo risentimento per un simigliante atto di ostilità, o dichiarare apertamente la guerra contro gli Stati. Una quantità di ragioni furono addotte in sostegno di amendue le opinioni, ed i loro argomenti sembrarono essere di un sì egual peso, che il Re prese maggior tempo a deliberare. In *Olanda* poi il popolo ragionava differentemente. Ei non si giudicava sufficiente di aver prestato al Re di *Danimarca* il picciolo soccorso di due mila uomini, quando per lo trattato eran' essi nell' obbligo di assisterlo con altro doppio numero: e perciò

(l) Basnag. pag. 325. Puffendorf. tom. vi. pag. 144.

ciò fu determinato di accrescere il numero degli ausiliarj effettivamente sino a sei mila. Una sola difficoltà vi rimanea, e questa si era per riguardo al pagamento di un tal corpo; laonde alcuni delli deputati proposero, che la Maestà del Re *Danese* mettesse tra le mani degli *Olandesi Glucstadt*; ma *de Wit* rispose, che ciò ecciterebbe la gelosia della *Francia* e dell' *Inghilterra*, alle quali di già era dispiaciuta la condotta della repubblica, siccome chiaramente si vedea dalle rimostranze fattene dall' ambasciadore *Francese* Mr. *de Thou*.

*Gli Stati Generali, sono gelosi del protettore d'* Inghilterra *e del Re di* Francia.

La prima intenzione degli Stati si era di lasciare nel mare *Baltico* solamente una squadra di sei o sette navi da guerra, conciosiachè non si recasse in dubbio, che *Copenhagen* colli soccorsi introdottivi da *Opdam* fosse nello stato di difendersi per tutto l' inverno. Ma poi all' avviso, che l' *Inghilterra* era per dichiararsi in favore della *Svezia*, l'ammiraglio ebbe ordini di restarsi coll' intiera flotta a svernare in *Danimarca*, di seguire le istruzioni di *Frederico*, di opporsi al passaggio delle forze *Svezzesi* da *Holstein*, e di prendere e segui-

re

re qualunque misura o disegno, che potesse contribuire al comune interesse degli alleati, ed a render vani li disegni di *Gustavo*. Egli è certo, che *Cromwel* avea già formati disegni contro la *Danimarca* e l'*Olanda*; ma una varietà di accidenti domestici impedirono, che quelli si recassero da lui in esecuzione. Egli aveva oramai acquistato il possesso di *Dunkerk*, ch' era stata da poco tempo tolta agli *Spagnuoli* dalle forze unite della *Francia* e d'*Inghilterra*. Or' una tale resa di *Dunkerk* in mano del protettore fu una cosa dispiacevole egualmente alla *Francia*, che alla *Spagna*, al Papa, ed alle *Provincie Unite*; ma *Cromwel* guadagnò un tal punto con molta superiorità. Gli *Olandesi* in modo particolare aveano ragione di lagnarsene; imperocchè essi vedeano gl' *Inglesi* nel quieto possesso e godimento di un porto, il quale sarebbe servito come di una ritirata per gli loro corsali, e che il medesimo tra breve tempo si sarebbe veduto pieno di bottino predato sulli vascelli *Olandesi*. Gli Stati averebbero desiderato ed avuto maggior piacere di vedere *Dunkerk* tra le mani degli *Spagnuoli*, che degl' *Inglesi*, poichè l' interesse

de'

de' primi per riguardo al commercio incominciava oramai ad essere riunito agl' interessi delle loro provincie. Essi vedevano ormai la *Francia* e l'*Inghilterra* fortissimamente unite insieme per un simigliante legame di unione, e cominciavano a temere, che *Furnese*, *Graveline*, *Menin*, *Ypres*, ed *Oudenarde* sarebbono state egualmente in pericolo. Mr. *de Turenne* fu scelto dal Cardinale, per quietare le commozioni della repubblica, e per assicurare gli Stati, che il Re nella conquista de' *Paesi Bassi* non aveva alcun' altra mira, se non che di obbligare gli abitanti a scuotere il giogo degli *Spagnuoli*, ed unirgli in una forma di governo simile a quella delle *Provincie Unite*. Egli aggiunse, ch' ove una volta si fosse ivi stabilito un governo repubblicano, il Re volentierosamente averebbe restituite tutte le sue conquiste fatte sin dal principio della guerra, senza pure eccettuarne la capitale di *Artois*. Gli amici della *Francia* riguardarono una simigliante proposizione così piena di equità, che fecero premure agli Stati di secondare i disegni del Re Cristianissimo. Ma Mr. *de Wit* era capo del

par-

partito contrario, come quegli, ch era certissimo, che il disegno di *Mazarino* era solamente di seminare la dissensione tra le provincie, ed estendere le frontiere del reame di *Francia* alle spese de' *Paesi Bassi*. Ma mentre stavasi questo punto agitando con gran calore, la subitanea infermità del Re di *Francia* introdusse una gran mutazione negli affari politici della corte; e gli Stati furono liberati dalle apprensioni, in cui erano per parte dell'*Inghilterra*, per la morte dell' intraprendente, dell' ambizioso, del fortunato, e del malvagio, comechè illustre, usurpatore *Oliviero Cromwel*, che nell' istesso tempo era l' orrore, il terrore, e l' ammirazione di tutti li suoi vicini. La vacanza del trono Imperiale cagionò parimente una mutazione considerabile nello stato degli affari, e l'*Olanda* fu costretta a mutare il suo sistema in conformità delle circostanze di *Europa*.

*Proposizioni fatte dal Re di* Francia.

EGLI era evidente, che le *Provintie Unite* fossero gravissimamentt interessate nel fato de' candidati al diadema Imperiale, il quale veniva preteso dall' arciduca *Leopoldo*, dal Re di *Ungheria*, dall' elettore di *Baviera*, e dal

duca

duca di *Newburgh*. Or' egli era contrario all' interesse della repubblica di vedere la potenza della casa d' *Austria* ingrandita, e l' Imperio reso ereditario in quella famiglia; poichè gli Stati non eransi così perfettamente riconciliati colla *Spagna*, che alcuni articoli non determinati nel trattato di *Munster* non potessero tuttavìa essere loro contrastati. Dall' altra banda ei si temea, che qualunque opposizione da loro si facesse a quell' ambiziosa e potente famiglia averebbe potuto accendere una guerra, la quale si sarebbe necessariamente potuta estendere e dilatarsi nelle loro provincie. La presente situazione adunque della repubblica richiedea, che la *Francia* fosse ajutata ed assistita in istabilire sul trono Imperiale un principe meno potente di *Leopoldo*. Nulla però di manco tutti li loro disegni, qualunque mai eglino si fossero, furono anticipati e prevenuti per l' elezione fatta di esso *Leopoldo* senza alcuno spargimento di sangue, e quasi senza veruna opposizione nella dieta (*m*).

LEO-

(m) Le Clerc. pag. 304. tom. ii.

Leopoldo *è scelto Imperatore.*

LEOPOLDO immediatamente dopo la sua elezione mandò M. *Trequet* in qualità d' inviato nell' *Haja* per fare sapere agli Stati la sua elezione, e sollecitarli della loro stretta unione e lega colla casa di *Austria*. Questo ministro sperava vie maggiormente che la sua commissione avesse a riuscire felice, perchè tendeva una tale unione ad assistere e prestare ajuto alla *Danimarca*, ed opporsi al crescente potere della *Svezia*. In oltre, come gli Stati erano in sul punto di mandare un' altra flotta nel mar *Baltico*, presumeasi da esso lui, che li medesimi non averebbono incontrata alcuna difficoltà di operare in concerto colle armi Imperiali; senonchè per verità ciò fu diametralmente opposto alli disegni di essi Stati, li quali si erano bensì risoluti di assistere la *Danimarca*, ma non già di permettere affatto, che la casa di *Austria* mettesse pure un sol piede nell'isole del mare *Baltico*. Con tutto ciò la repubblica non fece affatto alcuna difficoltà di rinnovare i suoi trattati colla corte Imperiale, e porre in compromesso alcune dispute cogli *Spagnuoli* intorno a certe città sulle frontiere.

Ei però non fu così facile di saldare la brec-

breccia col *Portogallo*; poichè la repubblica seguitò a chiedere la riparazione delle sue perdite, e soddisfazione per le ingiurie sofferte da' suoi sudditi. Il Re di *Francia* offerì la sua mediazione; e *De Thou* esortò gli Stati a consentire ad una sospensione delle ostilità, a fine di stabilire i preliminari di un trattato. Quindi è, che gli Stati Generali accordarono un'armistizio di due mesi a condizione, che la Maestà del Re *Portoghese* dovesse mandare un'ambasciadore in *Olanda* a trattare cogli Stati, e che nel caso, in cui un tale ambasciadore non vi andasse, la guerra si dovesse proseguire col solito vigore. Tra questo tempo l' ammiragliato si occupò a prepararsi come se dovesse accadere il peggio, e ad equipaggiare una flotta tale, che si sperasse di avere ad obbligare i *Portoghesi* ad ascoltar la ragione. Cotesta flotta si pose alla vela sotto il comando di *de Ruyter* nel mese di *Giugno*; ma questo ammiraglio non incontrò mai un' opportunità di esercitare il suo valore: se non che ebbe la sua costanza aspra occasione di dar pruova di se medesima in una terribile tempesta, che sopraggiunse alla sua flotta tosto dopo, che

che fu partita dalla costiera di *Olanda*. Finalmente egli giunse nel *Tago* molto danneggiato; il che fece i *Portoghesi* maggiormente avversi ad un' accomodo, fidando alle divisioni e dissensioni, ch' erano tra le provincie, agl' imbarazzi ed ostacoli della compagnìa dell' *India*, ed alle convenzioni ed obblighi in cui era la repubblica colla *Danimarca*: le quali cose averebbono impedito, ch' essi prestassero la necessaria attenzione agli affari del *Brasile*. I commissarj adunque si assembrarono, disputarono intorno ad un tale affare, ma nulla stabilirono (*n*).

*Anno Domini 1656.* La guerra tra la *Svezia* e la *Danimarca* tuttavìa si proseguiva ancora rabbiosamente, e con incessante furia. *Copenhagen* era assediata per terra, e bloccata per mare, nel tempo stesso che le flotte *Olandese* e *Danese* trovavansi fermate e chiuse dal ghiaccio, ed essi *Svezzesi* facevano grandissime conquiste di ciascun porto delli dominj *Danesi*. Alla fine gli alleati ruppero già il ghiaccio, e fecero la strada ad alcuni de' loro vascelli per porgli in mare. Ben presto adunque ne' principj della

(n) Basnag. pag. 556.

la primavera essi si abbatterono con sei vascelli da guerra *Svezzesi*, li quali valorosamente sostennero il primo loro attacco, non ostante che venissero incalzati e premuti con estremo empito e vigore: ma dopo un combattimento all' eccessivo segno ostinato, furono costretti a cedere al peso di una forza grandemente alla loro superiore, e ritirarsi colla perdita di due vascelli, ciascuno di cinquanta cannoni, uno de' quali fu preso, e l' altro mandato a fondo, lasciando agli *Olandesi* una compiuta e decisiva vittoria.

Una simigliante disfatta, li vigorosi sbarchi della flotta *Olandese*, ed il trattato conchiuso tra la *Francia*, l' *Inghilterra*, e l' *Olanda* per ristabilire la tranquillità del *Nord*, operarono profondamente nell'animo di *Gustavo*, il quale avea tuttavìa ancora ostinatamente perseverato nell' assedio di *Copenhagen*, ed in rovinare i dominj del suo avversario. Per dare maggior peso al trattato, la repubblica mandò *de Ruyter* con un'altra flotta alle costiere di *Jutlandia*, e comunicò al medesimo gli articoli, li quali si erano da lei convenuti e fatti colla *Francia* e l'*Inghilterra*, per aversi con

ciò da esso lui una più chiara spiega delle sue istruzioni, ed una regola della sua condotta. La Maestà adunque del Re *Svezzese* entrò oramai in negoziazioni colli deputati *Olandesi*; ma l'arrivo della flotta *Inglese* nel mare del *Sund*, e la dubbiosa ed ambigua condotta di quella nazione fluttuante, istabile, e per così dire fuora de' suoi cardini nel suo interno governo, sconcertò tutti li disegni degli *Olandesi*, ed interruppe la negoziazione, dopo che la medesima si era di già ad un gran segno avanzata. *Ruyter* ed *Opdam* anche ebbero apprensione di qualche attacco di essi *Inglesi* fino a tanto, che riceverono le più solenni accertazioni del contrario dal signore *Montagu*, la cui partenza dal mare del *Sund* fece restare deluse e svanite tutte le speranze del monarca *Svezzese*. Non sì tosto furono quivi lasciati gli *Olandesi* in intiera libertà di operare, che rinnovarono le lor' operazioni, molestando il nemico per mezzo di sbarchi da tutte le parti. Il coraggio poi da disperati di un corpo di truppe, di cui erane il capo *de Ruyter*, si fu quello per cui si guadagnò la vittoria di *Funen*,

la

la quale diede la prima ſcoſſa alla fortuna di *Guſtavo*; poichè quanto a'vantaggi riportati ſopra le ſue flotte, eglino venivano riguardati come di minor conſeguenza. In ſomma la diligenza, il vigore, e l'intrepidezza degli *Olandeſi* diſpoſero in primo luogo l'animo del Re di *Svezia* a preſtare orecchio a ragionevoli condizioni, le quali egli era in ſul punto di accettare, mentre fu ſorpreſo da una infermità, che fu per lui fatale.

*Vien reſtituita la pace al* Nord.

Un ſimile avvenimento della morte di *Carlo Guſtavo* produſſe varj effetti, piangendoſi profondamente da tutti gli *Svezzeſi* nel tempo iſteſſo, che il monarca *Daneſe* e la città di *Copenhagen* non ſi ſeppero nè vollero frenarſi da indecenti traſporti di gioja. In fine però ella riuſcì fortunata tanto per l'una, quanto per l'altra parte, le quali amendue, a cagione della loro oſtinatezza, ed implacabile animoſità ſi erano ridotte preſſochè all'orlo della diſperazione. Fu quindi adunque conchiuſa una pace colla mediazione dell'*Inghilterra* e dell'*Olanda*, e reſtituita di nuovo la quiete e 'l ripoſo alla *Danimarca*, la quale per lo ſpazio di quaſi due anni era ſta-

ta il teatro di una sanguinosa guerra, la quale produsse ogni specie di calamità ed angustie alli suoi miserabilissimi abitanti. Niente di manco per un'altro riguardo il popolo fu perditore; poichè la sua gratitudine per quella valorosa e perseverante difesa fatta dal Re lo mosse a complimentare il medesimo con dargli in mano la propia loro libertà, e così renderlo uno de' principi li più dispotici di *Europa* (o).

Gli Olandesi *prendono l'isola di* Ceylon.

Il Cardinal *Mazarino* in questo tempo offerì la sua mediazione per riconciliare la Maestà del Re *Portoghese*, e gli Stati Generali; ma tali negoziazioni riuscirono più difficoltose di quelle dell' anno precedente; imperciocchè quando quest' affare fu in prima trattato, l' unico intoppo ed impedimento, che vi si trovò, si fu la rifazione de' danni, che si richiesero dagli *Olandesi* per le perdite sofferte ne' paesi del *Brasile*; ma ormai la compagnìa dell' *India* si ritrovava aver cacciati li *Portoghesi* dall' isola di *Ceylon*, sicchè dalla medesima si faceva incetta e monipolio del genere il più pregevole, e del maggior valore di tutte le spezierìe dell' In-

(o) Basnag. pag. 620.

*India*, qual si era il cinnamomo, che costituisce uno delli più essenziali capi del loro commercio. Questo imprezzabile acquisto fu dovuto alla diligenza e valore di M. *Gobens* consigliere di stato in *Batavia*, il quale primieramente attaccò alcune delle più piccole fattorie *Portoghesi* ch'erano in quell'isola; ed indi incoraggito da' suoi felici successi, e dall' invito che gliene fecero i nazionali, che venivano gravemente oppressi dalla tirannia de' loro primi padroni, si rischiò a fare un'attentato contro *Jaffanapatan*, ch'era il principale stabilimento o sia colonia de' *Portoghesi*. La situazione di cotesta piazza rendeva impraticabile un'assedio formale; ma non per tanto a forza di bombe e di palle infocate si costrinsero li gran signori del paese ad abbandonare i loro magnifici palazzi, e rifugiarsi nel forte *Portoghese*, che fu in breve tempo per mezzo della fame ridotto agli ultimi estremi. Fra lo spazio adunque d'incirca a quattordici settimane dopo che fu in prima investita la città, gli assediati richiesero di capitolare, ed in essa capitolazione fu permesso agli *Europei* o di andarsene a

*Goa*, senza li loro effetti, o di restarsi in quel paese soggetti a' conquistatori. Il Re odiava i *Portoghesi*; ma pure si mise in agitazione e timore in vedere i rapidi progressi fatti dagli *Olandesi*, e la maniera superba ed orgogliosa, in cui trattarono i *Portoghesi* già vinti, ed anche i natìi del paese: laonde si determinò di abbattergli ed opprimerli fin dal principio del loro stabilimento, e pose in piedi un' armata a tal proposito; ma pure fu messo in timore dalla squadra *Olandese*, e costretto ad abbandonare il suo disegno. Finalmente pose gli affari in compromesso, e venuto ad aggiustamento colla compagnìa, lasciò gli *Olandesi* in pieno possesso di qualunque cosa si era pretesa dalli *Portoghesi* in quella sì deliziosa isola.

Or sebbene gli articoli della pace col *Portogallo* si fossero resi più intrigati per cotesta ultima conquista fatta in *Ceylon*, pure la medesima contribuì a rendere più pieghevole la Maestà del Re fedelissimo. Egli vide che non poteva attaccare impunemenre la compagnìa, od evitare di far la restitùzione di quelle terre e mercanzìe, che si avea prese dalla repubblica nel *Brasile*. Quindi tocco

sen-

sensibilmente dalla perdita delle pregevoli ed importanti colonie in *Ceylon* mandò un' ambasciadore in *Olanda* con nuove proposizioni, e per facilitare la strada ad un' accomodo ebbe ricorso a *Mazarino* per fare interporre la corte di *Francia* come mediatrice. *Mazarino* commise un tale affare a Mr. *de Thou* residente nell' *Haja*, e questo ministro operò in un tale affare con tanto calore, che incorse nel dispiacere del medesimo Cardinale, il quale fu nell' apprensione, che la corte di *Spagna* averebbe a ricusare di prender parte negli affari del *Portogallo* in un tempo, che le due corti stavano stabilendo i preliminari per una durevole pace dopo una tediosa, sanguinosa, e rovinosa guerra. Tale adunque era la situazione dell' *Olanda* in riguardo al *Portogallo*, quando sursero nuove occasioni di disgusto; imperciocchè li *Gesuiti Portoghesi* sotto varj aspetti e finte apparenze trattarono di estendersi in una maniera prodigiosa nelle *Indie Orientali*. Essi per mezzo di mille artificj e macchinazioni impedirono il commercio *Olandese*; e per la stima, in cui erano tenuti nelli differenti paesi dell' *India*, non sola-

mente compravansi ne'mercati anticipatamente le mercanzìe, ma ancora instillarono tali pregiudizj negli animi de'nazionali di quelle parti, che in molti luoghi questi ricusarono di mantenere alcuna corrispondenza cogli *Olandesi*. Eglino non solamente s' insinuarono nella corte dell' Imperatore della *China* per mezzo della loro abilità e perizia in materie di geometrìa, astronomìa, e meccanica, ma fecero ancora pellegrinaggi a ciascun regno dell' *India*, ed in particolare a *Debli*, dove risedeva il *Gran Mogollo*, ed a *Golkonda*, donde ritornarono carichi di diamanti della più bell' acqua, e della maggior grandezza; e di giojelli li più preziosi. Le arti usate dagli *Olandesi* per render loro la pariglia furono tali, che non possono troppo giustificarsi. Furono tuttavìa le medesime consistenti ed uniformi al genio di cotesta nazione, che non fanno difficoltà alcuna in qualunque cosa possa promuovere il loro utile ed interesse. Vengono essi adunque accusati, ed una tale loro accusa non è stata mai refutata, di avere occultamente arrestati li pellegrini *Gesuiti*, e di averli strangolati segretamente; ed in oltre vengo-

gono incolpati di aver fatto uso del veleno nella maniera la più vile ed insidiosa del Mondo. Noi abbiamo di già esplicitamente riferiti li progressi del commercio *Olandese* nell' *India* (p), nè ci riesce cosa grata o piacevole di ripetere alcuni fatti, che rendono odiosa l'umanità, ed inducono così gravi e vergognose macchie sul carattere di una intiera nazione. Basta dire, che per una serie delli più infami e neri artificj ed intrighi, gli *Olandesi* quivi stabilirono se medesimi, rovinarono i loro avversarj, e formarono una quantità di vantaggiosi trattati ed alleanze colli natìi del paese (A).

LA

(p) Di ciò ne potrai osservare il seguente Vol. X. dell' Istor. Moderna.

(A) *Il trattato col Re di* Maccassar *non si conchiuse fino all' anno* 1662; *ma noi abbiamo in questo luogo fatta menzione di tutto ciò, che avvenne in* India, *sotto di un sol capo, per meglio mantenere la connessione ed attacco delle cose, e sfuggire di passare a certe materie, che non anno la menoma relazione tra di loro.*

La rivoluzione che in questo tempo accadde in *Ingbilterra*, e lo ristabilimento del Re indussero mutazione nella politica degli Stati Generali, i quali non erano stati mai amici sinceri con *Cromwel*, e dopo la di lui morte ritrovaronsi in uno stato d' incertezza intorno alla condotta, che doveano tenere verso il figliuolo di lui *Riccardo*. Quanto differentemente si portarono essi in questo tempo con *Carlo Secondo* di quello, che aveano fatto alcuni anni prima, quando a cotesto fuggitivo monarca fu in tal suo deplorabile stato niegata la protezione della loro repubblica; ed egli si vide inoltre costretto a lasciar la corte del suo cugino il principe d'*Orange*, senza sapere ove andarne a trovarsi un' altro rifugio. Non sì tosto si riseppero le cose accadute in *Inghilterra*, che *Carlo* si pose in viaggio per *Breda*, dove oramai gli Stati mandarongli una solenne deputazione a congratularsi con esso lui del felice aspetto delli suoi affari, ed augurare alla Maestà di lui il ben venuto nelli dominj della loro repubblica. Una tale deputazione gittò il fondamento di una violenta altercazione tra gli Stati Generali, e quelli di *Olanda*, insistendosi

*Gli Stati ricevono il Re d' Inghilterra con gran rispetto.*

da'

da' primi di avere la precedenza non ſolamente in *Breda*, ma anche nella provincia di *Olanda*, come quelli che rappreſentavano le ſette provincie, e l' autorità ſovrana nella repubblica. Gli uni e gli altri erano determinati ad avere il primo luogo nella pubblica entrata di queſto Re, che intendea fare nell' *Haja*; ma *Carlo* s' interpoſe e felicemente riconciliò le parti contendenti. Egli fu ſopraffatto di onori e civili trattamenti durante il tempo del ſuo trattenimento in *Olanda*, ed indi nella ſua partenza fu accompagnato da una ſplendida imbaſcerìa nelli dominj da lui nuovamente ricuperati. Mr. *de Beverwert* fu deſtinato il primo o ſia capo in una tale imbaſcerìa; ed un donativo, che fu fatto dal Re al figliuolo di queſto gentiluomo, divenne il ſoggetto di dibattimento tra li teologi e politici delle provincie unite. *Beverwert* fece conſapevoli gli Stati di un ſimil preſente fatto al ſuo figliuolo; ma diſse loro nel tempo iſteſſo che non potea riguardarſi come una gratificazione fatta all' ambaſciadore, in alcuna guiſa contraria al giuramento, che ſi era da lui fatto di non ricevere alcuni doni o preſenti, li quali, per poco che ciò ſi foſſe, tendeſſero a corrompe-

re la sua integrità. Questo fu un dono del Re niente relativo al suo ufficio, e fatto al suo figliuolo, meramente in riguardo alla persona di quel giovane gentiluomo, come alcuni affermarono; laddove altri mostrarono un' egual franchezza in asserire, che tanto il figliuolo, quanto il padre venivano compresi nel ricevimento di un tal dono, e ch' erano amendue incapaci di essere contraddistinti per qualunque carattere, che meritasse rispetto. Noi facciamo di ciò menzione, unicamente per dimostrare la delicatezza del governo per rispetto alla condotta degli ambasciadori. Questo è altresì una pruova, che il pubblico non avea niente di troppo importanza, che attirasse la sua attenzione; altrimenti non si sarebbe da esso andato disaminando così rigidamente e con tanta sottigliezza un' affare di sì poco momento, quando si erano chiusi gli occhi alle più indegne e strepitose subornazioni accadute nell' assemblèa degli Stati Generali, ed in tutte le ambascerìe, che furono fatte durante il tempo della protezione, o sia reggenza di *Oliviero Cromwel* (q).

IN

(q) Wicquefort lib. xiii. pag. 555.

In quest' anno appunto aveva il Re di *Francia* preso per forza possesso del principato d' *Orange*, appoggiato su di un' antico diritto e pretensione, che li principi trovano sempre mezzi di compruovare per mezzo della spada più lunga, o sia della forza maggiore. Le dispute accadute tra le principesse vedove fornirono ad esso lui un pretesto di ripigliare una tal sua pretensione; nè piacque a *Luigi* di perdere una sì bella opportunità di estendere il suo dominio. Allegò egli adunque, che la principessa governante gli avea mostrati molti atti di poco rispetto durante il tempo dell'età minore del di lei figliuolo il principe d' *Orange*. Egli similmente asseverò, che con questo faceva un segnalato servizio e beneficio ad esso principe, con alleggerirgli il peso delle sue inutili e dispendiose guernigioni. Questo sentimento veniva approvato e sostenuto da' nemici della casa di *Orange*, li quali insistevano in asserire, che le finanze di quella famiglia erano state così male amministrate ed impiegate dal tempo della reggenza in poi, che si era il peso di mantenere guardie, guernigioni, e fortificazioni intieramente reso

*Il Re di* Francia *si mette in possesso del principato* d'Orange.

so intollerabile. Che perciò essi non poteano concepire qual mai disegno potesse avere il principe *Maurizio* in fortificare a costo di due milioni una piazza situata nel cuore de' dominj *Francesi*, la quale non sarebbe già stata di alcun' uso alla repubblica, come una qualche barriera contro le usurpazioni di essa *Francia*. Or qualunque picciolissimo incoraggiamento fatto da'nemici del principe in *Olanda* era sufficiente a far determinare il Re ad intraprendere una cosa, alla quale egli era già prima disposto. Ritrovavasi egli in questo tempo nella *Provenza* per altri affari, e si determinò di avvalersi di una sì fatta opportunità onde rendersi padrone del principato d' *Orange*. Fu adunque mandato M. *de Milet* ad intimare al conte *Dobna*, che rendesse quella città a lui fidata in mano del Re suo sovrano, come colui ch' era il mediatore delle differenze tra le due principesse vedove, ed era il legittimo tutore e protettore del giovane principe. Alla risposta di *Dobna*, ch'egli averebbe solamente operato a tenore degli ordini delle principesse, le quali lo aveano quivi vestito dell' ufficio di governatore, *De Milet*, replicò ch' egli restava fuor di

se

ſe ſteſſo in vedere la ſua preſunzione ricuſando di obbedire al comando del Re ſuo ſignore; ed aggiunſe che il Re ſoſterrebbe il ſuo diritto colla pruova incontraſtabile di venti mila uomini, li quali lo averebbero fatto pentire della ſua oſtinazione. Il conte, ſenza punto muoverſi ad una sì fatta minaccia, perſeverò nella ſua obbligazione, e mandò avviſo dello ſtato in cui ritrovavaſi nell'*Haja*. Or la corte del giovane principe ſi poſe immediatamente in agitazion' e timore in udire il pericolo, in cui ſi ritrovavano i ſuoi ereditarj dominj, e gli amici della famiglia di lui ſi affaticarono di riconciliare inſieme le due principeſſe, come l'unico mezzo, che averebbe potuto riparare e tener lontano un tal colpo, che già loro ſopraſtava; poichè avendo il Re fatto delle loro differenze il principale argomento e motivo delle ſue propie procedure, ſperavaſi perciò che la riconciliazione delle medeſime averebbe tolto via ogni preteſto di una sì oppreſſiva ed ingiuſta invaſione, che faceaſi contro i diritti di un principe nella ſua età di minore. Intanto, mentre l' eſercito del Re ſotto il comando del

ma-

maresciallo *Plessis Pralin* si avanzò presso le porte della città di *Orange*, la guernigione si ritrovava sfornita di attrezzi militari, e di qualunque cosa necessaria per sostenere un tale assedio: laonde il conte *de Dohna* veggendosi impotente a fare alcuna difesa capitolò; e col consentimento e consiglio de' magistrati consegnò le chiavi in mano del maresciallo. Il Re promise di esercitare la giustizia in nome del principe, e di restituire al medesimo quel suo principato con tutti gli attrezzi, cannoni, effetti, &c. tosto che fosse giunto alla sua età di maggiore; o in caso della morte di lui all' elettrice di *Brandenburg*, od agli eredi li più prossimi; ma con tutto ciò egli si diede la cura di demolire immediatamente la cittadella, che vi si era eretta con immensa spesa dal principe *Maurizio*. *Dohna* fu accusato di aver ceduta la piazza alla forza della subornazione, e le principesse esclamarono terribilmente contro le arbitrarie maniere di procedere del Re, e si gittarono sotto la protezione degli Stati Generali, implorando l' ajuto ed assistenza delle loro Alte Potenze

tenze

tenze in difesa e soccorso di un' oltraggiato minore. Esse non serbarono limiti nelle loro lagnanze; ma scrissero al Re ne' termini li più amari, accusandolo di aver violate le leggi delle genti, e di aver preso vantaggio dall' infanzia di un fanciullo, e dalla debolezza di due donne, ch' erano le sole di lui protettrici.

I disegni di *Luigi* furon troppo chiari ed evidenti, ed il caso fu di troppo grande importanza, sicchè si potesse passare dagli Stati in silenzio e senza mostrarsene intesi; ma pur' essi temerono gli effetti del dispiacimento del Re. Nulla però di meno furono da esso loro mandate istruzioni concernenti a quel principato alli loro ambasciadori in *Francia*, ed in *Inghilterra*. La principessa si portò di persona in *Inghilterra*, non solamente per congratularsi con quel Re di lei fratello del suo ristabilimento sul trono, ma per intercedere presso il medesimo a prò del di lei figliuolo, e suo nipote. Prima ch' ella partisse, gli Stati di *Zealanda* mostraronle il loro attacco che avevano alla famiglia d'*Orange*, con proporre che il principe dovesse dichiararsi il primo nobile delle provincie, e

vestirsi dell' autorità di *Stattolder*, di capitan generale, e di tutti gli altri titoli e prerogative, che si erano possedute dalli suoi antenati, e se gli dovesse insieme assegnare una pensione di cento mila fiorini. Eglino parimente domandarono, che fosse ammesso immediatamente come membro del consiglio di Stato, a fine di divenire prestamente istruito nelle arti della guerra e del governo, e dotato delle altre qualità necessarie alla sua sublime nascita ed alla sua dignità e condizione nella repubblica. Confessarono essi non di meno, che il medesimo non dovesse entrare nelle funzioni ed esercizio del suo uffizio fino a tanto, che non fosse giunto all' età di diciotto anni; e che nè la carica e dignità di *Stattolder*, nè veruna delle altre prerogative dovessero fra questo tempo esercitarsi da alcun luogotenente. Per dar poi maggior peso ad una tale loro proposizione gli zelanti Stati di cotesta provincia si portarono in un corpo nell' *Haja*, e si presentarono agli Stati Generali in una cavalcata, o per meglio dire con un treno di venti cocchi. Mr. *de Wit* lor pensionario recitò in una molto faticata orazione i servi-

vigj prestati alla repubblica dalla casa di *Orange*, e le ragioni, per cui gli Stati di *Zealanda* giudicarono l' accettarsi la loro proposizione necessario alla sicurezza, ed alla quiete delle provincie. Egli non tralasciò neppure un solo argomento, che potesse aggiugner peso e forza al soggetto di cui ragionava; e le sue mire furono secondate dagli Stati di *Frislandia*, e di *Overyssel*. L' *Olanda* però, e le altre provincie si tennero lungi dal fare lo stesso; ma pure, per mostrare il loro rispetto verso le principesse, ed il Re d' *Inghilterra*, assegnarono al principe un' annua entrata di quaranta mila fiorini, per sostenere la dignità della sua casa, e le spese di sua corte, e della sua educazione. Essi parimente s'inoltrarono anche a tanto, che abolirono l' atto dell' esclusione, che avea fatte insorgere tali dissensioni nelle provincie, e che si era fatto meramente per timore di *Oliviero Cromwel*. Ed in questa maniera la condiscendenza dell' *Olanda* impedì, che le altre provincie recassero in quel tempo più oltre i loro disegni, ed aprissero al giovane principe d' *Orange* la strada a tutti gli onori e di-

dignità de' suoi illustri antecessori (*r*).

*Anno Domini 1661. Trattato col* Portogallo.

Non ostante che gli *Olandesi* avessero avuti successi all' estremo segno felici nella loro guerra contro il *Portogallo*, e sebbene avessero ottenuto tutto ciò, che loro fosse caduto in mente, per mezzo della spada, e sebbene quel Re non avesse punto speranza di ricuperare le sue perdite per mezzo della continuazione della guerra, pure non si era affatto conchiusa veruna pace. Conciosiachè le ostilità si ristringeano intieramente ad usarsi in un paese molto distante, non poteva aspettarsi, che si proseguissero con quell' istesso vigore, con cui si sarebbono potute continuare, se l' *Europa* fosse stata il teatro della guerra. La difficoltà di trasportare truppe in quei sì rimoti paesi, e d' incontrarsi con altre flotte in quella vasta ampiezza dell' oceano, resero languide le loro mutue operazioni, e rare le loro gesta decisive; ma non di meno così l' una parte, come l'altra erano di opinione, che fosse già tempo molto propio di riporre la loro spada nel fodero, e volgere i loro pensieri ad una stabile e durevole riconcilia-

(r) Samson hist. de Guillame III. pag. 372.

liazione. Gli *Olandesi* in modo speciale diedero luogo a simiglianti pensieri di pace, mossi da un desiderio di gustare li dolci frutti delle loro conquiste: il che non potea farsi con sicurezza sino a tanto, che sarebbe continuata la loro rottura con un regno, il qual' era per mare tuttavìa potente, quantunque si trovasse in una gran declinazione; e le corone di *Francia* e d' *Inghilterra* promisero eziandìo le loro buone intenzioni, mosse però da mire sommamente diverse. La Maestà del Re Cristianissimo avea piacere, ch' esistesse questa spina nel fianco del Re Cattolico, e desiderava, con far sì che si liberasse dagli *Olandesi*, di dar peso al *Portogallo* nelle sue negoziazioni di pace colla corte di *Spagna*; laddove nel tempo istesso il Re d' *Inghilterra*, il qual' era in qualche trattato con *Catarina* l' infanta di *Portogallo*, nudriva un gran desiderio di rendere un sì segnalato servigio ad una famiglia, colla quale ben tosto era per unirsi nella più stretta parentela. Le nuove di un simigliante matrimonio, che far s' intendea, furono ricevute con maggiore disgusto che sorprendimento

in *Olanda*; imperciocchè egli era ovvio, che un tale attacco di parentela dovea neceſſariamente collegare il Re d' *Inghilterra* agl' intereſſi del *Portogallo*. Quindi gli Stati per mezzo de' loro ambaſciadori rappréſentarono ad eſſo Re l' ingiuſtizia fatta loro dalla Maeſtà del Re *Portoghese*, in ricuſare di voler' ad eſſi reſtituire il *Braſile*; ma non di meno le loro rimoſtranze furono ricevute con freddezza; che anzi *Carlo* in udire li gran preparamenti, che ſi ſtavano facendo in *Olanda*, dichiarò anche le ſue intenzioni di aſſiſtere e preſtare ajuto alla corona del *Portogallo*: e quantunque ſi foſſe egli eſpreſſo e ſpiegato in politi ed amichevoli termini, ſi vide chiaro però, che la ſua riſpoſta conteneva una minaccia nel caſo, che gli *Olandeſi* próſeguiſſero per altro tempo i loro riſentimenti. Nel tempo iſteſſo egli offerì la ſua mediazione, la quale però era troppo grandemente ſoſpetta, perchè foſſe cordialmente accettata. La verità ſi era, che le corone di *Francia* e d' *Inghilterra* meditavano amendue li mezzi onde ſoſtenere il *Portogallo*; mentre che il miniſtro di *Alfonſo* VI. ſtava con molta diligenza nego-

zi-

ziando la pace nell' *Haja*, dov' egli erasi guadagnato un gran numero di amici. Ma il grande ostacolo si fu la restituzione del *Brasile*. Una tale restituzione erasi dagli Stati per lungo tempo richiesta in vano; ma ora fu determinato di abbandonare più tosto un sì fatto loro progetto, che proseguire le ostilità contro di una corona, la quale veniva così poderosamente sostenuta dalla *Francia* e dall' *Inghilterra*, e ritrovavasi sul punto di essere riconciliata colla *Spagna*. Nulla però di manco quattro di esse provincie si opposero ad una tale risoluzione appoggiate alle ultime accertazioni ricevute dalla corte di *Spagna* di essere determinata a non venire ad aggiustamento alcuno col *Portogallo*, e che il *Brasile* si sarebbe dovuto restituire alla repubblica nel momento istesso, in cui Sua Maestà Cattolica verrebbe di nuovo in possesso del *Portogallo*. La *Zealanda* in modo particolare insistè, che a tenore del trattato di *Utrecht* una tale risoluzione potea soltanto mettersi in esecuzione per l' unanimità de' voti, la quale richiedevasi in tutti gli affari di una sì grande importanza, qual si era quello di far la pace o la

4 I 4 guer-

guerra. Un tal dibattimento si portò molto a lungo; ma non mai però fece sì, che s'interrompessero le conferenze col conte *de Miranda*, ch'era il ministro *Portoghese*. Alla fine fu conchiuso un trattato, per cui la Maestà del Re *Portoghese* promise di pagare alla repubblica cinquecento mila lire annue in danaro, zucchero, e sale; ed un milione di contanti, per compensare le perdite di essa repubblica sofferte nel *Brasile*. Egli similmente consentì, che gli *Olandesi* godessero nel *Portogallo*, nel *Brasile* e nella costiera d'*Africa* gli stessi privilegj, che godevano gl' *Inglesi*. Le ostilità doveano cessare in *Europa* due mesi prima, che così dall'una come dall'altra parte si ratificasse un sì fatto trattato; e nell'*Indie* doveano cessare immediatamente dopo essersi in quelle parti ricevuta la pubblica notizia di esso trattato (s).

*Transazioni coll'* Inghilterra.

L'*Inghilterra* si era di già manifestata, che non era punto disposta a favorire gl' interessi della repubblica nella forte propensione, che mostrò il Re per la corte di *Portogallo*: e l'intenzione, che da

(s) Wicquefort pag. 14. Basnag. pag. 635.

da quella corte si avea, divenne tuttavìa maggiormente ovvia dal progetto, che in questo tempo fu fatto di una triplice alleanza tra le corone d'*Inghilterra*, della *Francia*, e delle *Provincie Unite*; della quale proposizione recò motivo di offesa la maniera più tosto, con cui ella fu fatta, che li termini, o sieno condizioni della medesima. La loro freddezza fu in oltre accresciuta dal ricevimento, che gli ambasciadori *Olandesi* incontrarono nella corte di *Londra*, dov'eglino furono trattati senza troppo considerazione, ed in oltre affrontati colla rinnovazione di tutte le pretensioni e richieste fatte dal già morto protettore: laonde essi scrissero di nuovo nell' *Haja* tosto dopo il loro arrivo, che sembrava dover le loro negoziazioni riuscire difficili e tediose, conciosiachè dal Re s' insistesse per la conchiusione di un trattato a lui favorevole, prima ch'egli entrasse a parlare sul soggetto della navigazione e del commercio. Il primo ostacolo ed impedimento, che s' incontrò nel corso delle conferenze, si furono li diritti della pesca delle aringhe nelle costiere *Brittanniche*. Il secondo fu la prerogativa, che si aveano presa gl' *Inglesi*, di visitare, e
far

far diligenza su li vascelli *Olandesi* in mare egualmente, che ne' porti del loro regno. Or' egli era una cosa sopra tutte le altre desiderata dagli *Olandesi* di abolire un simigliante costume, altrettanto inconveniente per lo traffico, che ignominioso al loro governo; ma dall' altra banda questo era un segno di superiorità, di cui gl' *Inglesi* erano estremamente tenaci. La corona di gioje data in pegno in *Olanda* dall' ultimo passato Re, e 'l non aver puniti tutti gli uccisori del padre di esso Re, li quali aveano preso in questo tempo il loro asilo in *Olanda*, una insieme con certe ostilità commesse da un' ufficiale *Inglese* nella costiera d'*Africa*, furon cose che tutte contribuirono ad accrescere la freddezza o gelosìa tra le due loro nazioni, e rendere inutili ed infruttuose le dispute de' commissarj. Egli si vide chiaramente dalla condotta, e portamento generale del Re, che i suoi disegni erano più tosto di avvalersi e servirsi della potenza della loro repubblica, che di vivere colla medesima su l' antico piede di amicizia. Il sostenersi da essolui le pretensioni del suo nipote il principe d' *Orange* alla dignità di *Stattolder*, la sua riconciliazio-

ne

ne colla principessa di *Orange*, colla quale era stato in qualche differenza, e l'esser lui entrato in una più stretta unione coll' elettore di *Brandenburgh*, eccitarono la gelosìa degli Stati, e li resero persuasi, che *Carlo* non era in nessun conto bene affetto verso l' *Olanda*, o disposto a promuovere l'interesse della repubblica. Tanto il Re, quanto gli Stati corteggiavano *Mazarino*; ma in far questo *Carlo* s' ingarbugliò col pensionario *de Wit*, e fece che contro di lui si accendesse il popolaccio di *Olanda*, con recar molestia alle loro pesche, e ciò in un tempo, in cui più che mai il suo nipote aveva il maggior bisogno della loro assistenza. Ma quel che apportò il più gran motivo di offesa ei fu l'insistersi dal Re, che la loro compagnìa dell' *India* dovesse accordare agl' *Inglesi* un' intiera libertà di esercitare il traffico in tutt'i porti dell' *Asia*, che non erano immediatamente in possesso degli *Olandesi*, ed anche trafficare con quelli Re e principi, i quali si ritrovassero in guerra colla repubblica; e che le fattorìe *Inglesi* fossero un' asilo per tutti li natìi di que' paesi, i quali chiedessero la protezione della nazione *Brittannica*. Ora somiglian-

ti domande fatte da un principe, il quale pretendea far vedere, che desiderava l'alleanza della repubblica, non poterono considerarsi, se non come atti di quell' autorità, la quale gli ambiziosi ed intraprendenti principi amavano di esercitare sopra i loro vicini non altrimenti, che sopra i loro propj sudditi. Nulla però di manco quel che convenne fare agli Stati si fu di sopprimere il loro risentimento, e riserbarlo a più convenevol tempo ed opportunità. Per compiacere dunque al Re, si doveano arrestare tre de' regicidj, a fine di esser consegnati in mano del medesimo per essere puniti. *Downing*, ch' era il ministro *Inglese* minacciò li deputati del regale risentimento, ov' essi ricusassero di sottoscrivere un' ordine dato a tal proposito. Quindi egli ottenne da essolui un tal'ordine; ma vi s' interposero i magistrati di varie città, affermando che sarebbe stata la massima ingiuria per la repubblica il violare la protezione accordata a tutti coloro, che si erano in essa rifugiati; e che nella presente occasione sarebbe ciò per molte ragioni un' azione vile e traditevole. Malgrado però di una tale opposizione, i regicidj fu-

furon messi in custodia, ed indi imbarcati a *Brille*, e mandati a *Londra*. *De VVit* ebbe in questo fatto il principale maneggio, il che fece restare sommamente attoniti tutt'i suoi amici, a' quali non era ignota la sua inimicizia dichiarata contro il Re d'*Inghilterra*, e la casa di *Orange* (*t*).

Gia l'età pupillare del principe d'*Orange* avea fatte nascere varie dissensioni, le quali furono in questo tempo rinnovate per la morte degli sostituti destinati dalla principessa nella sua partenza per l'*Inghilterra*. L'aver questa nominato il Re suo fratello tra li tutori del giovane principe diede ombra a' rigidi repubblicani. Gl'inimici della casa d'*Orange*, alcuni de' quali erano i principali regolatori della repubblica, fecero alti risentimenti di aver' ella sostituito il Re d'*Inghilterra*, il quale, dicevano essi, averebb' educato il principe con principj di despotismo, averebbe riempiuti gli uffizj vacanti nelle città dipendenti dalla famiglia di *Orange* di sue proprie creature, e rovesciate le fondamenta di quelle batterie, ch' essi per lo spazio di tanti anni aveano cerca-

(t) Basnag. pag. 651.

cato di ergere in difesa della pubblica libertà. Or' in un punto di sì eccessiva importanza essi crederonsi giustificati nell' intrapendere alcuni mezzi, con cui potessero tener lontano il pericolo, e fare, com' essi lo chiamarono, un colpo maestro. A tenore adunque di un sì fatto loro pensamento si andarono a porre tra le loro mani una cassa ben forte, che la principessa vedova avea lasciata nel suo appartamento, nella qual' essi speravano di trovare la più chiara informazione così degl' intrighi e maneggi usati dal passato principe per istabilire la sua propia sovran' autorità, che dell' intrapresa dal medesimo fatta contro *Amsterdam;* e della segreta corrispondenza, la quale supponeasi, ch' egli avesse tenuta con diversi membri degli Stati Generali. *Carlo* ne fece le sue lagnanze, dicendo, che per una simigliante azione, eransi gravemente insultate le leggi delle nazioni; allegò similmente, ch' erasi fatto un' affronto alla sua propria dignità con un sì violento attentato per sapere per via di forza i segreti di una sovrana famiglia in sì stretta parentela con lui, e messa sotto la protezione della corona d'*In-*

*Gli Stati di* Olanda *s' impadroniscono delle scritture della principessa vedova.*

d' *Inghilterra*. A tutto ciò gli Stati di *Olanda*, li quali aveano data l'autorità alle corti di giustizia di eseguire un tal' atto, non poterono trovar cosa a rispondergli, fuorchè di addurgli l' interesse, ch' essi aveano in tutto ciò, che concerneva il principe, e l' autorità, che si era sopra di essi devoluta in conseguenza della partenza della principessa. Eglino non per tanto trovarono mezzi di evitare la restituzione delle scritture richieste, e di porle nella segreterìa. Or' egli è probabile, che il bisogno, il quale avea la principessa dell'ajuto e sostegno degli Stati, nell' andata, ch' ella erasi proposta di fare in *Francia*, per ivi proccurare la restituzione del principato d' *Orange*, fece sì che il Re suo fratello insistesse meno vigorosamente sopra di un tal punto.

*Stato di* Olanda *in riguardo alla* Francia.

La morte del cardinal *Mazarino*, che avvenne poco dopo l' arrivo degli ambasciadori *Olandesi* mandati a chiedere la restituzione di *Orange*, cagionò cangiamenti grandi nella corte di *Luigi* XIV. In questo tempo cominciò egli questo principe ad essere la prima volta veramente un Re, sicchè ogni cosa venisse regolata dalla sua immediata direzione. Egli fe-

fece uso dell' assistenza de' suoi ministri, ma non soffrì più di essere da esso loro governato, come si era fatto dal cardinale; e di ciò egli fece restarne tutti convinti per la immediata disgrazia di M. *Fouquet*, la quale gli ambasciadori *Olandesi* speravano, che avesse a tornare in vantaggio della repubblica. Costui si era sempre opposto al trattato di alleanza e commercio tra le due nazioni; ma le mire di *Colbert*, che al medesimo succedè, fecero restare grandemente deluse le speranze degli Stati Generali; imperocchè dopo essersi un simigliante affare per lungo tempo agitato e dibattuto, gli ambasciadori furono sul punto di partirsi via senz'aver potuto guadagnare quanto fosse un' iota in una tale negoziazione. Eglino ben si accorsero, che il nuovo soprintendente avea formati de' vasti progetti per estendere il commercio *Francese*, e che i medesimi non erano affatto confacenti col trattato, ch' essi cercavano. Nulla di manco si accorsero ancora, che l' autorità o potere di Mr. *Leguier*, *Tellier*, e del maresciallo *Villeroi* averebbe potuto far' ottenere le loro domande sotto certe modificazioni e restrizioni. In fatti

questi

questi persuasero il Re, ch' era di suo interesse e vantaggio il rinnovare gli antichi trattati ed alleanze coll'*Olanda*; ma *Colbert* seppesi bene premunire tanto ch' essi non apportassero alcun danno e svantaggio al commercio del regno, quanto che a se non venisse impedito il disegno, che avea formato di porre la marina di *Francia* sopra di un piede rispettabile. In un tal trattato di commercio si conteneva, che si dovesse porre freno a tutte le scorrerie de' corsali, e punire gli offensori; che i mercanti di amendue le nazioni dovessero scambievolmente esercitare il loro traffico ne' porti l' una dell' altra, con pagare un determinato dazio senz' alcuna distinzione di mercanzie, a riserba dell' olio di balena. Sorsero gran difficoltà intorno al doversi dal Re garantire la pesca delle aringhe, la qual cosa la corte conosceva, che averebbe recata ombra agl' *Inglesi*; laonde *Luigi* sotto pretesto di non potersi da esso lui garantire una tale pretensione, che veniva ad essi contrastata, senza dichiarare espressamente la guerra contro uno de' pretensori, cercò fare uso in questo punto di espressioni generali; ma gli ambasciadori *Olandesi* ben

conoscendo che l'essere lui garante in tal modo generale sarebbe loro stato inutile, e di nessun'uso, fecero premurose istanze, che le condizioni di una tale protezione del Re si fossero minutamente specificate. Alla fine il trattato fu sottoscritto su questo piede, ma *Luigi* ne differì la ratificazione (*b*).

*Anno Domini 1662.* De Ruyter *è mandato contro gli* Algerini.

Non così tosto ebbe la repubblica assicurato il suo commercio contro gli attacchi delli corsali *Francesi* per mezzo del trattato, di cui appunto si è da noi fatta menzione, che si determinò di porre freno ed abbattere l' insolenza degli *Algerini*, i quali avevano in alto mare commesse varie prede e ruberìe, confiscati li beni ed i vascelli, e presi schiavi li sudditi delle *Provincie Unite*, in tempo che gli Stati si ritrovavano con essoloro in una profonda pace scambievole. Per la qual cosa fu mandato *de Ruyter* nel *Mediterraneo* con una grossa e poderosa squadra, il quale venne già ad attacco con otto vascelli corsali *Algerini*, che furono da essolui dispersi, dopo averne preso uno, e mandato un' altro a fondo. Una violenta tempesta, che insorse nella metà dell' attacco gl' impedì, che si fosse da lui distrut-

(b) Le Clerc. tom. ii. pag. 305. Basnag. ibid.

strutta l' intiera squadra di essi. Dopo questo fatto egli ricevè un cartello di disfida dal Dey di *Algieri* scritto ne' seguenti termini: *Signore, non ostante che noi differiamo nella religione, pure Io spero di avere tra noi a convenire nella seguente proposizione, e che voi abbiate ad esser pronto ad accordarmi la domanda, che per mezzo del presente cartello Io vi fò. Voi mi avete ben tre volte data la caccia, e se Io ho sfuggito di venire a combattimento, vi prego a non volerlo attribuire a mancanza di coraggio, ma all'ineguaglianza delle mie forze. Il mio legno è solo una picciola barca; il vostro un' ampio vascello, ed un castello nuotante sulle onde. Per questa ragione adunque Io vi prego a volermi attaccare con pari armi, affinchè possiamo far pruova della nostra fortuna e del nostro valore insieme. Se voi mi vincerete, io sarò vostro schiavo; ma se la fortuna sarà propizia alli miei sforzi, io mi contenterò e sarò soddisfatto della gloria della vittoria. Accordatemi una tale mia richiesta, e se mai mi troverete ritroso, mettetemi nel numero degli spiriti codardi. Accettate i complimenti, che vi mando. Ruyter* accettò

la disfida, e destinò il tempo e 'l luogo per l' attacco; ma intanto poi non ebbe più notizia dell' *Algerino* Capitan-bravo. Or la costanza di esso *de Ruyter* mostrata in questa occasione ispirò a' *Turchi* la più alta opinione del suo coraggio e della sua generosità. Eglino desiderarono di divenire amici con un tale uomo, che da essoloro si temeva egualmente, che si ammirava; laonde il principe di *Tunisi* immediatamente andò a cedere; ma gli *Algerini* averebbono voluto persistere nella loro difesa, se fossero stati li loro vascelli in qualche maniera proporzionati alla forza di *de Ruyter*. Soltanto questa ineguaglianza gli obbligò a piegare il collo, a fare delle apologìe per la loro condotta, a dare sicurtà per gli futuri loro portamenti, ed entrare negli obblighi li più stretti di non molestare il commercio *Olandese* (*c*).

QUALUNQUE affare od avvenimento straniero egli sembrava che tendesse a saldare le divisioni e discordie nelle *Provincie Unite*; ma ciò era soltanto un rimedio a tempo, e non già una perfetta e radicale cura e guarigione. Con sì fatto ri-

(c) La vie de Ruyter pag. 56.

rimedio andavasi a sospendere l' animosità delle parti ; ma non si andava a rimuovere la cagione delli loro scambievoli risentimenti , che univano ed acquistavano maggior forza dalla lunga loro continuazione. L'educazione adunque del principe divenne di bel nuovo il soggetto di grandissime dispute tra le provincie dell' *Olanda* e di *Zealanda* . L'*Olanda* insisteva che secondo le leggi *Romane* , e le leggi particolari de' *Paesi Bassi* , la tutela di un nobile , o di un giovanetto principe, appartenevasi per diritto a quella sovrana potenza , sotto l' obbedienza della quale il padre del minore ritrovavasi nel tempo di sua morte. Da loro in oltre affermavasi, che la *Zealanda* non avev' affatto pretensioni alcune nè per diritto di soveranità , nè per elezione testamentaria. Gli *Zealandesi* per contrario rispondeano, che il giovane principe d'*Orange* non dovea riguardarsi come un mero nobile , ch' era in età di minore , soggetto a certe leggi , e camere erette per la fattorìa del suo Stato ; che li principali territorj di esso principe erano siti nella *Zealanda* ; e che perciò era ragionevole , ch' egli dovesse avere la sua educazione sot-

to la direzione e regolamento di questa provincia. Una tale disputa fece insorgere altri soggetti di contesa, li quali grandemente disturbarono tutte le persone, ch' erano attaccate ed addette al vero interesse della loro padria, non ostante che il solo *de Wit*, la cui influenza ed autorità andava crescendo di giorno in giorno, si affaticasse di applicarvi gli opportuni rimedj. Simili dissensioni non si restrinsero solamente nell' *Olanda* e *Zealanda*, ma si sparsero ancora a *Groningen* ed *Utrecht*, ed alla fine andarono a terminare in un' altercazione col duca di *Newburg*, la quale però fu subito posta in compromesso (*d*).

*Anno Domini* 1663. *Collusione tra il Re di* Francia *ed il pensionario* de Wit.

EGLI sembra che la *Francia* e l'*Olanda* in questo periodo di tempo fossero state sotto la direzione di un medesimo spirito, e di aver cooperato insieme a prendere precisamente le stesse misure. Egli sussisteva una ferma e stabile intelligenza tra il pensionario *de Wit*, ed il conte d' *Estrades*: le lettere del Re Cristianissimo sono piene di riconoscimenti e confessioni delli servigj ad essolui prestati dal pensionario; e parlando del trattato, che stavasi agitando tra

(d) Basnag. p. 674.

tra le corone di essa *Francia* e d' *Inghilterra*, egli dichiara espressamente, che in esso non si dovesse niente conchiudere contro all' interesse delle *Provincie Unite*. Ma una tale intima unione non fu nè formata, nè continuata senza veementi opposizioni, ed alti clamori; imperciocchè tanto gl' *Inglesi*, quanto gli *Spagnuoli*, aveano ciascuno la fazione loro negli Stati Generali, e così gli uni come gli altri si unirono colla famiglia di *Orange* per dare molestia ed angustia a *de Wit*, il quale fu perciò costretto ad appoggiarsi nella *Francia*, per lo qual mezzo egli trionfò per qualche tempo sopra tutt' i suoi avversarj. La *Spagna* gelosa del crescente potere della *Francia* si affaticò di formare una unione di alleanza tra la repubblica, e le altre dieci provincie, per la loro scambievole sicurezza. A questo d' *Estrades* si oppose con tutta la sua accortezza ed influenza, che avea col pensionario: ed in conseguenza *de Wit* in opposizione di un tal progetto ne formò un' altro, di cui era chiaro ed apparente disegno d' innestare una nuova repubblica sull' antica, comechè l' effetto probabilmente sarebbe stato

quello di guadagnare alla *Francia* il possesso delle *Dieci Provincie*, senz' alcuno imbarazzo, rischio, o spesa di una guerra (A). *Luigi* però non avea voglia alcuna, che così gli si accordasse la semplice possibilità di ottenere quel ch' egli stava già macchinando e cercando la maniera, come impossessarsene; e per questo motivo continuò la sua negoziazione, ma trovò nel tempo istesso una gran quantità di pretesti che impedirono di condursi a fine. Quando poi ciò non potè più farsi senza eccitare la gelosìa degli Stati, egli pose da parte la sua maschera, ed insieme ancora con essa un sì fatto progetto (*e*).

PER

(e) Ved. le Memorie di Ablancourt pag. 162.

---

(A) *Conciosiachè questo punto sia curioso, e sia tralasciato intieramente dagli scrittori* Olandesi, *e soltanto menzionato da'* Francesi, *noi presenteremo al leggitore un' estratto del progetto di* de Wit, *che si fu della maniera seguente. Primieramente fu proposto, che si dovessero usare alcuni sforzi per rendere*

*le*

PER tutto questo tempo il signor *Giorgio Downing*, ch'era l'ambasciadore d'*Inghilterra*, era occupato in sostenere le negoziazioni del ministro *Spagnuolo Gamarra*, per for-

*Cagioni di rottura tra l'* Inghilterra *e le* Provincie Unite.

---

*le provincie, ch' erano sotto il dominio della* Spagna, *pregiudicate in favore di una libera repubblica; e che si dovesse alle medesime dare sicura certezza di avere a ricevere poderosi soccorsi dalla* Francia, *e dalla repubblica. In secondo luogo, che la rivoluzione dovesse recarsi ad effetto in qualunque maniera per lo volontario consentimento degli abitanti, ed in particolare de' magistrati delle città; e che per questa ragione non si dovesse usare affatto alcuna violenza, nè si dovessero introdurre armi dentro le* Diece Provincie Spagnuole, *avvegnachè l' intenzione della* Francia *e della repubblica si fosse di mantenere i loro trattati con essa* Spagna. *Ma che in caso della morte del Re di* Spagna, *dovessero allora le sopra menzionate provincie essere divise in cantoni per mezzo della forza, ove questa fosse*

formarsi la lega delle diciassette provincie, che si è da noi di già menzionata; ma essendo acceso di rabbia per ciò, che si era passato segretamente tra

*de*

---

*se necessaria, e ridotte alla forma di una libera repubblica. In terzo luogo, che per assicurare le frontiere delle* Provincie Unite *contro tutte le potenze straniere, si dovessero usare tutti gli sforzi possibili, (in caso che riuscisse felice il disegno fatto per ridurre a forma di repubblica le* Dieci Provincie ) *di porre tra le mani del Re Cristianissimo le città, e piazze di* Cambray, S. Omer, Aix, Newport, Furnes, Bergues, *e* Linch, *colle signorìe e contèe dalle medesime dipendenti; e tra le mani degli Stati Generali delle* Provinci Unite, *porsi le città e piazze di* Ostenda, Plassendal, Bruges, Damme, Blonquenbergue, *con quella parte della* Guelderlandia, *che ora si possiede dalla* Spagna, *le quattro parti di* Outremeuse, *ed i castelli di* Navaigne, *ed* Argentaer, *colle loro dipendenze. In quarto luogo finalmente*

*che*

*de Wit* e d' *Estrades*, egli ebbe istruzioni di chiedere, che si dasse compenso alle ingiustizie e torti fatti dalli sudditi degli Stati al commercio *Brittanico*.

---

*che ove il proposto piano e disegno della riduzione a forma di repubblica succedesse felice, o di buona volontà di esse dieci provincie prima della morte del Re di* Spagna, *o per via della forza dopo la morte del medesimo, tanto l'una parte quanto l'altra sinceramente e con tutto il cuore dovessero affaticarsi e far sì, che le dette piazze fossero messe respettivamente in possesso della* Francia, *e degli Stati Generali, non meno per le considerazioni dianzi addotte, che per varie altre ragioni d' importanza al comun bene ed alla pace di amendue gli Stati.*

*Le alterazioni fatte dalla corte di* Francia *in un simile progetto avevano una certa mira alla successione della monarchìa di* Spagna, *e sembrarono prevedere ciò, che avvenne molti anni dopo, quando furono formati il trattato di partizione, e la triplice alleanza per impe-*

*nico*. A dir vero una gran moltitudine di circostanze contribuirono a far nascere una rottura tra le due nazioni; della quale una sì fatta rimostranza erane

---

*impedire lo strabocchevole ingrandimento della* Francia, *e mantenere una giusta bilancia politica in* Europa; *imperocchè in questa occasione il Re pose da parte la rinuncia fatta dalla sua regina del diritto, ch'ella aveva alla successione della* Spagna, *dicendola* nulla *ed* invalida, *avvegnachè si fosse da lei ottenuta per una estorsione a* Fontarabia *prima di giugnere in* Francia. *Inoltre si accusò da lui la* Spagna *di rottura di contratto, e d' inosservanza di varie condizioni stipolate tra le due corti. Egli allegò, che queste verità erano così ben conosciute nelle* Fiandre, *che li principali abitanti di esse avevano unitamente discussi e dibattuti tra di loro i mezzi onde difendersi contro gl'imminenti mali; e li più prudenti aveano proposto, come un mezzo il più efficace, di formarsi in una libera repubblica*

ne il preludio. Elleno erano emule e rivali nel commercio, e dichiarati nemici in qualunque luogo di traffico, o mercato, che fosse su la faccia della terra.

---

*ca collegata colla* Francia, *e cogli Stati Generali. Il Re adunque, in grazia della sua gran moderazione, propose che nel caso della morte del Re di* Spagna, *egli averebbe rinunciato alle sue pretensioni sulle* Fiandre, *e si sarebbe contentato, che il popolo, il quale naturalmente averebbe dovuto contentarsi di stare sotto il suo governo, divenisse libero, e si unisse in lega colli signori, che formavano gli Stati Generali, sotto la protezione della Maestà di lui, a riserba solamente di alcune piazze, le quali erano in un sito comodo al Re per difendersi le frontiere del suo regno. Di tutto ciò egli ne chiese l' assenso degli Stati Generali, come ancora che concorressero con esso lui in preservare e mantenere li trattati colla* Spagna, *durante la vita del regnante monarca: ed aggiunse inoltre, che nel caso, in cui la*

terra. Furono da loro commesse reciproche ingiustizie ed oltraggi per mezzo di frodi e di violenze, e ciascuna di esse cercò di rendersi la pariglia, con far la par-

---

*la successione della* Spagna *si devolvesse alla sua regina prima, che dagli abitanti delle* Dieci Provincie *si fosse presa la risoluzione di farsi repubblica, dovesse allora la Maestà Sua essere nella libertà d'impossessarsi, per maggiore sicurezza del suo regno, di tutte quelle altre piazze, le quali si stimassero necessarie per la difesa delle sue frontiere, oltre alle piazze specificate nel progetto fatto dal pensionario. Tale adunque si fu il piano ideale formato* da M. de Wit *e dalla corte di* Francia; *dal quale non per tanto così l'una, come l'altra parte non ne deduſſero altre conseguenze, che quelle, le quali pubblicamente apparivano.* L'Inghilterra *ebbe sentore di tali negoziazioni; e questa fu una delle cagioni della rottura, che seguì tra quel regno, e le* Provincie Unite; *imperciocchè era egli chiaro ed ou-*

parte di aggressore. L'*Olanda*, egli è vero, avea lasciati senz' adempierli molti articoli del trattato di pace fatto con *Cromwel*; ma l' *Inghilterra* se n' era compensata con averne anch'ella negletti altrettanti per parte sua. Una circostanza per verità ridondò grandemente ad onta della dignità della corona della *Gran Brettagna*; e questa propriamente si fu, che non si era ancora data veruna soddisfazione per le depredazioni che avea commesse sul commercio di lei in *Asia*, nè fatta espiazione alcuna della strage seguita in *Amboyna*, a riserba della promessa non adempiuta di una tenuissima somma di danaro. Eglino si contentarono gli *Olandesi* in quanto a questo capo di protestare, che n' erano pentiti, e per mezzo di un tal sentimento si era fatto da esso loro rimanere burlato anche *Cromwel*, ed eras' indotto a non più pretendere l'esegui-

---

*ovvio a tutti, che l' esseguimento di un tal progetto averebbe grandemente disteso il potere della* Francia, *e pregiudicato il commercio della* Gran Brettagna. Ved. les Lettres d'Estrades *Marzo* 22. 1663.

guimento di una tal punizione, nel tempo che dipendea dalla sua mercè e discrezione l' intiera loro nazione. Possiamo dunque noi forsi maravigliarci, se l'incostante ed irresoluto *Carlo*, con tutta la naturale penetrazione della sua mente, e con tutto il suo buon senso, che da esso lui non furono mai messi in uso, fosse stato sorpreso e burlato dalle loro trame ed artifizj? Gli *Olandesi*, ben sapendo l' umore e temperamento degl' *Inglesi*, conoscevano, che il Re sarebbe stato da loro costretto a prendere violente misure; e perciò fu da esso loro publicata una lunga accusa contro la compagnìa *Inglese* dell' *Indie Orientali*, la quale in un medesimo tempo servì di apologìa per la loro propia condotta; ed alla medesima fu risposto con una scrittura, colla quale fu provato, che una simigliante accusa era un' ammasso fatto ad arte, e deliberatamente di frivoli pretesti, e di domande ingiuste ed insolenti fatte senza aversi alcun riguardo all' onore, alla verità, alla ragione, od al diritto delle nazioni. Si presentarono scambievolmente certe liste o sieno notamenti di danni sofferti da amendue le parti registrati in varj memoriali forma-

mati con energìa. Noi abbiamo già specificate simiglianti particolarità nell' Istoria delle compagnìe dell'*India Orientale* (*f*); e perciò non sarà necessario di dire quì verun' altra cosa, se non che *Carlo* dichiarò a M. *Cuneas*, ch' era il residente *Olandese* in *Londra*, che da lui non si sarebbero affatto ricevuti memoriali dalle sue mani, conciosiachè aspettasse che gli Stati mandassero un' ambasciadore nella maniera che avea promesso M. *Beverwert*, quando prese il suo congedo. Oltre a ciò la Maestà del Re pose una grande restrizione sul traffico, sotto pretesto di un contagio o peste, che facea strage in *Olanda*; e considerò come un segno particolare del riguardo che avea per *Amsterdam* il restringersi da esso lui il solito tempo di farsi la quarantana a trenta giorni in vece di quaranta. Una tale precauzione sarebbe stata ben giusta, se il fatto fosse stato vero; ma in qualunqu' evento, una tale quarantana si sarebbe dovuta estendere a tutte le altre provincie marittime egualmente come si era ordinata per l' *Olanda*, la quale sola fra tutte le altre fu in que-



(f) Modern. Univers. Istor. Vol. XVI.

sta occasione presa di mira, e da quelle distinta, per odio verso il pensionario, e gli Stati di una tale provincia.

DOWNING a vero dire per mezzo delle sue veementi rimostranze fatte agli Stati, e le parziali relazioni da lui mandate ogni giorno in *Inghilterra*, andò ad allargare la breccia e rottura tra le due nazioni. Egli insistè ne' suoi memoriali sulla restituzione delli due vascelli dell' *India* chiamati *Buonaventura*, e *Buonasperanza*, come pure di varj altri vascelli, più tosto come motivi secondarj, che principali della rottura, alla quale si era proposto venirsi, e come circostanze collaterali più tosto, che basi fondamentali della medesima. Or ciò si par chiaro da quel trattato, che si era conchiuso l' anno precedente fra le due nazioni, in cui non si conteneva pur' uno delli quaranta cinque articoli de' danni in questo esposti e rappresentati. Quanto poi a' vascelli dell' *India*, fu per convenzione lasciato in libertà agl' *Inglesi* di proseguire la loro pretensione, e dalla compagnìa *Olandese* furono depositati ottanta mila fiorini, a fine di rifarsene i danni nel caso, che la decisione riuscisse favorevole alli loro avversarj. Dagli

gli

gli *Olandesi* poi allegavasi, che gl' *Inglesi* avevano apprezzati li loro danni grandemente più di quello, che non erano, e particolarmente per rispetto a' vascelli dell' *India*; e si faceano delle lagnanze, che la domanda fosse esorbitante; ma pure ciò era soltanto una sola parte della disputa. Per avventura li veri fondamenti della guerra si possono trovare nel naturale interesse di amendue le parti nel traffico della *Guiney*, e nell' estensione del loro commercio in *America*. Il Signor *Roberto Holmes* era stato mandato con una squadra nella costiera d' *Africa*, per far valere i diritti della *Gran Brettagna*, e porre freno alle usurpazioni degli *Olandesi*. Ciò fa da lui eseguito molto efficacemente con levarli dal possesso di *Capo Verde*, e *Cabo de Corso*; e dopo ciò esso procedè oltre nel suo viaggio, e si rese padrone di *Nova Belgia*, chiamata poscia *New York* o *Nova York*. Di tali ostilità li commissarj *Olandesi* fecero risentimento nella costiera di *Guiney*, con ritenersi li vascelli e mercanzìe *Inglesi* ne' porti appartenenti alla repubblica. Questi vascelli ed effetti si appartenevano alla compagnìa d' *Africa* di fresco stabilita, di cui era governatore il duca di *York*. *Downing* in

vece di dare soddisfazione per le ostilità, le quali erano stata la cagione, che gli *Olandesi* in tal guisa si vendicassero, cominciò anzi ad esclamare contro l' insulto fatto al Re ed al duca. Per questa ragione adunque noi non possiamo rimetterci a ciò, che ne decidono gl' istorici *Inglesi*, i quali si trovano unanimi in addossare tutta la colpa della guerra sopra gli Stati Generali. Se eglino l' avessero attribuita al risentimento usato da *Carlo* per non aver'essi punite, e diciamo così, espiate le barbarie commesse nell' *Indie Orientali* sopra li sudditi dell' *Inghilterra*, le loro scuse e ragioni sarebbero state tollerabili; ma l' addossare agli *Olandesi* la colpa di essere stati gli aggressori su la costiera di *Guiney*, ciò procede evidentemente da un naturale pregiudizio, e da un' esame superficiale de' fatti asseriti da amendue le parti, ed incontrastabilmente provati dagli *Olandesi* [g].

Li torti fatti agli *Olandesi* nella parte di *America* furono tuttavìa maggiori. Un capitano *Inglese* chiamato *Hudson* avea fatto uno sbarco nelle colonie *Olandesi* situate alla bocca del fiume,

(g) Basnag. pag. 713.

me, che porta oggi il nome di quell' ufficiale, verso la parte settentrionale del continente di *America*. Ciò accadde sotto il regno di *Giacomo* I. e, da quel tempo le pretensioni degli *Olandesi* ed *Inglesi* furono all' estremo segno intrigate. Il sito di tali colonie era troppo lontano, di maniera che non ammetteva, che si avesse una chiara conoscenza dello stato delle cose, di cui disputavasi. Si commisero adunque delle scambievoli ostilità, e ciascuna parte si sforzò di non solamente sostenere, ma ancora di estendere le loro popolazioni, o sieno colonie per mezzo della forza della frode, e della violenza. *Holmes* attaccò gli *Olandesi* per ordine ed autorità del Re; onde avvenne, che la compagnia *Olandese* dell'*India Occidentale* ne portò ed espose le offese e torti ricevuti dinanzi agli Stati Generali; ma prima che questi avessero potuto prendere alcune misure per ottenerne soddisfazione, giunse un' avviso di avere gl' *Inglesi* fatto uno sbarco nell' isola *Monchattan*, e che si erano resi padroni della città della *Nuova Amsterdam*. *Downing* non solamente sostenne e difese una tale azione con affermare, ch' ella

era una conseguenza degl' insulti fatti al commercio *Brittannico* nella costiera di *Guiney*; ma inoltre egli con tanto calore sposò la causa ed interessi della *Svezia* e *Danimarca*, per rispetto al traffico del mare *Baltico*, che si vide manifestamente non esser possibile che le cose si fossero più lungo tempo mantenute dentro di alcun limite. Per questo mezzo adunque egli ebbe l'abilità d' intrigare ed ingarbugliare gli Stati in dispute colle potenze *Settentrionali*, coll' elettore di *Brandenburg*, ed inoltre col monarca *Francese*, dal quale la *Svezia* ricevè un sussidio. La sua condotta verso la casa di *Orange* aveva ispirato all' elettore un' odio personale al pensionario di *Olanda*; e questa cagione medesima aveva irritato il Re d' *Inghilterra* contro cotesto ministro. *De Wit* imperciò andò a comprendere, che l' unico mezzo di guardarsi e difendersi dal colpo, che loro sovrastava, si era di unirsi strettamente colla *Francia*, e sagrificare le frivole pretensioni alla vera e necessaria protezione di quel potente principe. Quindi fu di nuovo rinnovato il progetto riguardante la riduzione a forma di

re-

repubblica delli *Paesi Bassi Spagnuoli*; e l'occasione sembrò naturale, poichè ritrovavasi la vita del Re di *Spagna* in pericolo grande, e l'infanta era travagliata da una febbre ardente. Un simile affare si avanzò tant' oltre, che da esse *Dieci Provincie* furono mandati quattro deputati a conferire intorno ad un simigliante soggetto con Mr. *de Wit*: ma alla fine, dopo varie conferenze e progetti, che furono fatti, li quattro deputati furono licenziati, talchè se ne ritornarono senza venirsi ad alcuna determinazione.

*Nuovi intrighi colla corte di* Francia.

Non così tosto andò a svanire il progetto di formare una nuova repubblica, che ne sostituirono e posero in campo un' altro. *De Wit* si affaticò per conchiudere un trattato di divisione colla *Francia*, per cui la casa d'*Austria* venisse esclusa dal possesso de'*Paesi Bassi Spagnuoli*, nel caso che l'Imperatore *Giuseppe* prendesse in moglie l'infanta di *Spagna*. Ciò altro non era se non che una divisione delle provincie tra la *Francia* e la repubblica: ma nell'esecuzione di esso insursero varie difficoltà. Un' errore commesso da *d' Estrades* in diciferare e spiegare una lettera d'istru-

zioni ricevuta dalla sua corte per poco non ruppe e disfece la negoziazione; imperocchè cotesto ambasciadore insistè, che si dovessero assegnare al suo sovrano *Ghent* e *Mechlin*, per mezzo del quale assegnamento le frontiere della repubblica sarebbero restate esposte alla mercè di lui: ma il Re pose in chiaro un simile abbaglio con affermare, ch' egli non avea mai richiesto *Mechlin*, e che inoltre il suo ministro avea presa *Ghent* per *Cambray*. Ormai dunque la più gran difficoltà si era quella di tirare ed impegnare nel suo disegno i deputati delle città: il che dal pensionario fu recato ad effetto per un tratto di politica il più straordinario, che mai, il quale mostra nel medesimo tempo, e fa conoscere non meno la cognizione, ch' egli avea negli affari del mondo, che l'ignoranza delli deputati. Egli pertanto insinuò loro le apprensioni, in cui si ritrovava, che non avessero gl'*Infedeli*, dopo conquistato l' Imperio, a penetrare ne' *Paesi Bassi*, e stabilirsi in qualche modo nelle vicinanze della repubblica. Or la corte di *Francia* si pose a ridere in considerando la stravaganza ed insussistenza di una

tale

tale propoſizione di M. *de Wit*; ma pur' ella reſtò fuor di ſe ſteſſa quando poi ne vide gli effetti, e ch'egli dalla medeſima ricavò appunto quell'iſteſſa conſeguenza, che ſi avea propoſta: imperocchè così egli perſuaſe li deputati circa la neceſſità di entrare in una lega la più ſtretta che mai col Re di *Francia*, il cui ſolo potere averebbe potuto opporſi e fermare il torrente delle conquiſte del *Turco*, e proteggere la repubblica di *Olanda*. Per venire dunque a capo con maggior certezza di un tale ſuo diſegno, egli ſotto preteſto di andare a fare una viſita a ſuo zio, ſi poſe in viaggio per l' *Olanda*, e conferì in perſona con tutt'i magiſtrati, nel tempo iſteſſo che *d' Eſtrades* ſtava prendendo le ſteſſe miſure in alcune delle altre provincie. Egli accadde in queſto tempo in *Coſtantinopoli* un' avvenimento, che fortunatamente per lui andò anche a promuovere un ſimigliante ſuo diſegno, eſſendo ivi ſtato arreſtato il reſidente di *Olanda*, perchè un vaſcello *Olandeſe* noleggiato dal gran Signore per *Aleſſandria*, era caduto tra le mani de' *Malteſi*. *Warner*, ch' era il reſidente, fu alla fine coſtretto a pagare

i dan-

i danni, ed indi fu messo in libertà. *De Wit* fece, che una tale circostanza tornasse in suo vantaggio, ed accese il popolo di sdegno a tal grado, che gli Stati aggiunsero un' altro dazio a tutte le mercanzìe, le quali venivano da *Levante* sino a tanto, che si compensassero le perdite del residente. Tutt' i magistrati delle città principali furono in questa occasione di unanime sentimento di esser necessario, che la repubblica entrasse nelle più strette leghe col Re di *Francia*. Nulla però di manco alcune città si opposero al piano della partizione de' *Paesi Bassi* per un' apprensione, che un tal passo averebbe ad imbarazzare la repubblica colla *Spagna* e coll' Imperatore (*b*).

Mentre le cose si trovavano in tal guisa incaminate, il romore che si sparse di un trattato tra la *Francia* e l' *Inghilterra*, ed un' armamenro, che si stava equipaggiando dalla prima, il quale si disse essere contro il Pontefice, eccitò la gelosìa degli Stati; ed anche pose il pensionario in agitazione e timore, che la *Francia* non nutrisse segreti pensieri e disegni di rendersi intie-

(h) Lettres de Comte d' Estrades June 1744.

tieramente padrona de' *Paesi Bassi*. Il ministro *Spagnuolo* nell' *Haja* sparse similmente una voce, che si stava agitando ancora un' altro trattato tra la *Spagna*, la *Francia*, e l' *Inghilterra*; il che produsse un' effetto straordinario negli animi del popolo. A ciò possiamo aggiugnere il rinnovamento delle antiche dispute tra le provincie di *Olanda* e gli Stati Generali intorno alli varj punti di già menzionati; laonde così *de Wit*, come gli Stati cominciarono a porsi in apprensione, che non avessero ad ingarbugliarsi in tale laberinto d' intrighi, che ne dovessero incorrere nel dispiacere di tutte le altre potenze vicine, come a dire dell' Imperatore, e de' Re di *Spagna* e d' *Inghilterra*, nel tempo istesso che non potessero ninna fiducia riporre nell'amicizia del monarca *Francese*. Questo fece determinare il pensionario ad operare con maggiore accortezza e cautela, ed andar pensando seco stesso li mezzi ond' evitare una rottura coll' *Inghilterra* sino a tanto, che la repubblica non si fosse fortificata per mezzo di confederazioni, od almeno assicurata contro il risentimento della *Spagna*, e

*Anno Domini 1664.*

dell'

dell' Imperio. Ma un simigliante punto si trovò impossibile a praticarsi, e porsi in esecuzione; imperciocchè si erano da sì lungo tempo fatte dell' ostilità nella costiera d' *Africa*, ed in *America*, che tanto l' una quanto l' altra nazione trovavansi grandemente esasperate, e sembrava essersi nella necessità di terminare le loro brighe colla spada. *Waltbenberg*, ch' era il direttore generale per la compagnìa *Olandese* dell' *India Orientale*, nella costiera di *Guiney*, aveva imprudentemente, non solo in nome della compagnìa, ma anche degli Stati Generali, pubblicata una pretensione sopra tutta quella costiera, e proibito ancora a tutte le altre nazioni di fare stabilimenti in quelle parti. L' insolenza adunque di un tale ordine o sia proibizione irritò all' estremo segno in modo particolare gl' *Inglesi*. Si propose un tale affare dinanzi al parlamento, e questo corpo risolse, che li torti, le ingiustizie, e le indegnità fatte alla Maestà del loro Re dalli sudditi delle *Provincie Unite*, con usurparsi li diritti di lui in *India*, *Africa*, ed *America*, e li danni cagionati al commercio *Inglese*, erano il massimo ostacolo a tutto il

traf-

traffico forastiero; e che perciò pregavano la Maestà di lui a prendere spediti ed efficaci mezzi per vendicare i torti fatti alla loro nazione, assicurandolo i Comuni che lo assisterebbero colla loro vita e colle loro fortune.

Malgrado lo zelo del parlamento *Inglese*, e lo scambievole risentimento delle parti, fu tuttavìa recato in dubbio, se avesse a seguirne una rottura, conciosiachè *de Wit* si opponesse con tutte le sue forze al venirsi all'estremità. Gli Stati non di meno si determinarono ad apparecchiarsi contro il peggio, che potesse loro accadere, ed a fare i necessarj preparamenti per la guerra. La compagnìa dell' *India Orientale* si esibì di difendere le colonie nella costiera d' *Africa* a proprie loro spese sulla condizione, che le medesime a lei si cedessero formalmente. *D' Estrades* si sforzò d' indurre *de Wit*, ed i personaggi ch' erano i capi, ad abbracciare una tale proposizione, come un mezzo il più certo di molestare e porre in angustie gl' *Inglesi*, e situare il commercio d' *Africa* sopra un piede rispettabile; ma perchè *Ruyter* si trovava in questo tempo su quella co-

stie-

stiera con una squadra navale, gli Stati desiderarono esser prima informati de' successi della sua spedizione. Frattanto si pose in mare uno squadrone comandato dall' ammiraglio *Opdam*, ed andò corseggiando per la spiaggia delle *Fiandre*, a fine di osservare i disegni delle flotte *Brittanniche*; ma non potè però impedire o porre termine alle depredazioni commesse dal principe *Ruperto*, il quale, prima che la guerra si fosse dichiarata, avea presi più di cento vascelli mercantili *Olandesi*, che venivano carichi di vino e di frutti da *Bourdeaux*, ed altri porti della *Francia*. Or questa circostanza fece determinare gli Stati a mandare *Van Buiningen* in qualità di ambasciadore nella *Francia*, per implorare una più efficace mediazione di quel che fosse la promessa fatta dal Re di garantirli; che *de Ruyter* erasi mandato nella costiera di *America*, non già per attaccare i vascelli, li forti, e le colonie *Inglesi*, ma per proteggere e difendere il traffico e commercio *Olandese*, e riacquistare le perdite fatte dalli mercanti di *Olanda*; il quale artificio servì solamente per innasprire gl' *Inglesi*, che presentemente riguardavano l' intiera condotta degli Stati come insidiosa e pie-

na

na di artificj. Nel cominciamento dell' anno essi avevano invitato *Carlo* ad operar con esso loro di concerto contro gli *Algerini*. Il Re vi condiscese, ed in conseguenza fu da lui mandata una squadra nel *Mediterraneo* per unirsi agli *Olandesi*. Nell' unirsi di esse squadre insursero alcune differenze intorno agli onori del mare: *Ruyter* si lagnò di essergli stato fatto affronto; *Lawson* ch' era l' ammiraglio *Inglese* lo niegava; e con tutto ciò l' ammiraglio *Olandese*, sotto questo pretesto, si divise dalla sua compagnìa, e fatta vela per la costiera di *Africa*, sottopose, e ridusse in sua potestà tutte le piazze, che ultimamente erano state prese dagl' *Inglesi*, a riserba della fortificazione di *Capo Coast*. Egli inoltre battè, e prese il forte *Cormantin*, in cui erano stati sempre stabiliti gl' *Inglesi*. Prese parimente otto vascelli mercantili *Inglesi*, ch' erano appunto allora arrivati, e ne appropriò il carico alla compagnìa dell' *India Occidentale*. Per render poi tuttavìa meno sospetti li loro traditevoli disegni essi vennero ad una risoluzione di comunicare alla corte di *Londra* la loro intenzione di mandare una picciola

squa-

squadra alla costiera di *America*, e tale che non potesse affatto recare alcun' apprensione di essersi eglino proposto in pensiero di operare offensivamente. Questo almeno è ciò, onde gli accusano ed incolpano gli storici *Inglesi*: ed a dir vero, egli bisogna confessarsi, che la condotta degli Stati fu all' estremo segno ambigua; ma se una tal cosa si fosse da loro fatta per necessità, per irresoluzione, ovvero per un determinato disegno, noi non possiamo pretendere di determinarlo (*i*).

Mentre che l'*Europa* stava così sospesa osservando l' esito degl' intrighi, che si maneggiavano in *Francia*, in *Inghilterra*, nella *Spagna*, e nell'*Olanda*, gli *Olandesi*, nel punto di scoppiar la guerra colla loro grand' emula nel commercio, vennero disturbati da alcune agitazioni e timori, in cui furono messi dalla *Danimarca*, dall' Imperio, e dall'attivo ed inquieto Vescovo di *Munster*. I *Danesi* si lagnavano, che gli *Olandesi* aveano fatto monipolio ed incettato per esso loro tutto il commercio e traffico dell' *Africa*; e dall' altra banda dalla corte di *Londra* bramosamente abbracciavasi qua-

(i) Basnag. pag. 723.

qualunque occasione, la quale potesse accelerare e rendere sicura la rovina della repubblica. Egli erasi artificiosamente insinuato alla corte di *Copenhagen*, che gli Stati si erano proposti di escludere da ogni comunicazione colla costiera di *Guiney* tutte le altre nazioni; alla corte di *Vienna* si erano fatte risovvenire le ingiurie ed oppressioni, che aveano sofferte li sudditi dell'Imperio, ed il naturale ed inclinazione intraprendente degli *Olandesi*, come ancora la loro tirannìa verso tutt' i piccioli principi ad essi vicini; ed al Vescovo di *Munster* fu additato ed avvertito, che in questo tempo se gli presentava l'opportunità di vendicarsi della repubblica, la cui politica di andarsi sempre intramischiando aveva impedito che si recassero a fine i suoi favoriti progetti. Li *Danesi* non per tanto ebbero timore di venire a rottura, essendo un punto d'importanza per gli loro dominj il traffico *Olandese*, e la rendita, che ad essi ne proveniva dalli dazj, ch'essi *Olandesi* pagavano nel *Sund*: l'attenzione dell'Imperatore stava tutta intiera applicata ne' mezzi come rispingere ed espellere gl'infedeli; che anzi egli giunse

inoltre a tale, che propose ad essi Stati di far con esso loro una lega generale, che da questi fu rigettata per l' apprensione, che averebbe ciò potuto apportare ombra al monarca *Francese*. Quanto poi al Vescovo di *Munster*, *Disputa col Vescovo di* Munster. *Downing* il ministro *Inglese* lo trovò più pronto a dare orecchio a' progetti da se fattigli; imperocchè ritrovavasi egli cotesto prelato impegnato in una controversia intorno a certe terre col principe di *Lichtenstein*. Essendo stato imperciò il processo determinato in favor suo dall' Imperial Camera di *Spira*, e perciò credendo necessario di approfittarsi di un tale decreto il Vescovo usò la forza, e per tal cagione incorse nel dispiacere degli Stati Generali. Egli adunque sorprese il forte *Eydeler*, vi pose la sua guernigione, e riparò le fortificazioni: laonde gli Stati postisi in agitazione ad una sì fatta di lui procedura si lagnarono, che la loro frontiera veniva ad eser'esposta a pericolo; ed il Vescovo rispose, che la repubblica non avev' affatto alcun diritto sopra quel forte; poichè li di lei confini erano a sufficienza guardati da altre fortificazioni. La *Francia* e la *Spagna*

anda-

andarono cercando di aggiustare la loro differenza, ed offerirono perciò la loro mediazione; ma il Vescovo ricusò le lor' offerte, fidato alla protezione dell' Imperatore, il quale si dichiarò, che non averebbe sofferto, che si fosse fatta a quel prelato alcuna violenza; e fidato in oltre alla guerra, che stavasi approssimando tra l' *Inghilterra* e l' *Olanda*, la qual' egli prevedea, che averebbe dato in che sufficientemente impiegarsi agli Stati Generali.

ACCESI per una tale interposizione dell' Imperadore, e per la sua evidente parzialità in favore del Vescovo, gli Stati presentarono alcune spiritose rimostranze alla corte di *Vienna*, e mostrarono la necessità, sotto la quale essi erano, di assicurare le frontiere della repubblica; di tenere sino a certo segno lontano da esse un sì intraprendente vicino, qual si era il Vescovo; e di privarlo dell' ultimo acquisto da lui fatto. Ma conciosiachè questo non producesse veruno effetto, eglino scrissero al Vescovo, che ov' egli non facesse ritirare da *Eydeler* le sue truppe, eglino averebbono fatto marciare un corpo di soldati ad investire quel forte. La fermezza degli Stati smos-

se, e fece vacillare la risoluzione del vescovo; onde avvenne, ch' egli dopo ciò mandasse un' inviato nell' *Haja*; diede principio ad una negoziazione; ed ebbe tanto accorgimento e giudizio, che indusse gli Stati a richiamare il principe di *Nassau*, il quale già stava assediando il forte. Nulla però di meno le conferenze furono interrotte e dismesse, la guerra fu rinnovata, ed il principe di *Nassau* fu mandato con un' esercito a porre l' assedio a *Wilderskans*, ch' era una forte piazza, dinanzi alla quale egli morì d' una febbre putrida. De' progressi di questa guerra noi averemo l' occasione di darne un racconto nel suo proprio luogo (*k*).

*Anno Domini 1665. Situazione della repubblica nel cominciamento della guerra coll' Inghilterra.*

Lo stato in cui ritrovavasi la repubblica era in questo tempo molto critico e dubioso. Ella era impegnata in attuale guerra con un prete audace, inquieto, ed ambizioso, il quale veniva protetto dall' Imperadore, e si vedeva in oltre sull' orlo di una rottura coll' *Inghilterra*, ch' era la più grande e valida potenza marittima dell' *Europa*. Il Re d' *Inghilterra* istigato dal suo fratello il duca di *York*, il quale non obbliò mai il

(k) Idem ibidem.

il trattamento, che avea ricevuto nell' *Haja* durante il tempo del suo esilio, ed il quale in oltre era infiammato da un violento desiderio di segnalarsi contro una repubblica, ch' era da essolui odiata a morte, si era in questo tempo già determinato di non osservar più limiti alcuni coll' *Olanda*, e di terminare le differenze delle due nazioni per mezzo della spada. Una scambievole animosità più tosto, che l' interesse spinse e mosse così l' una parte come l' altra. Le battaglie, che si fecero in terra, generalmente apportarono qualche vantaggio ed acquisto di terreno a chi restò vincitore; ma gli attacchi navali, che ci costano tanti mari di sangue, non produssero altro che gloria, e terminarono intieramente in tessere ghirlande di allori intorno alle tempia di pochi offiziali generali. Qualunque superiorità, che si guadagnò sopra il nemico, fu acquistata a molto caro prezzo; non ricavandosene alcun' altro profitto, oltre a quello della distruzione di un maggior numero di uomini, del mandarsi a fondo, bruciarsi, o farne andare per aria tanti vascelli, ch' eransi costruiti a spese di oppressive tasse imposte sopra i sud-

diti. Il commercio, anche di chi è vincitore, irreparabilmente deve patire, ove le potenze, che si trovano in guerra, abbiano tra di loro pressochè un'egual grado di forze; ed ei può ben porsi in questione, se la peggior pace, o sia la più svantaggiosa tra nazioni ch'esercitano il commercio, debba o nò preferirsi ad una guerra la più vantaggiosa, e che abbia li più felici successi. Gli Stati conobbero sensibilmente una tal verità; ma forsi troppo tardi, e dopo che le scambievoli ostilità commesse avevano accese a tal grado di sdegno e di risentimento amendue le nazioni, che non era possibile di essere in altra guisa calmato, se non dopo replicati sperimenti della loro arte e perizia, e della loro fortuna. La prodigalità del Re d' *Inghilterra* similmente spinse il medesimo ad un tale spediente; imperciocchè dalli soccorsi, che si sarebbono dovuti necessariamente accordargli per lo proseguimento della guerra egli ben prevedea, che averebbe pututo ritenere in poter suo considerabili somme per soddisfarne i suoi piaceri. Oltre di ciò, cotesto principe aveva un gusto grande per la fabbrica e costruzione de' vascelli, ed altrettanta passione

di

di equipaggiare un tale armamento, che potesse dar legge a tutte le potenze marittime di *Europa*.

Non ostante che vi fossero tutti questi ostacoli, pure gli Stati sollecitarono la mediazione di *Francia* per mezzo di *Van-Buiningen*, la cui vivacità, talento, e retorica cominciarono in questo tempo a farlo distinguere, ed innalzare grandemente la sua reputazione e stima presso di *Luigi*. Questo monarca di *Francia* sembrò andare a cedere alle preghiere di cotesto *Olandese* nel medesimo tempo, in cui sospettavasi che fornisse il suo fratello il Re d'*Inghilterra* di danaro per mantenere la guerra, che oramai sembrava inevitabile. Un' altra circostanza similmente contribuì a rendere molto dubia la situazione della repubblica per riguardo alla *Francia*. Molti legni *Francesi* erano stati sotto varj pretesti ritenuti ne' porti di *Olanda*; ed in particolare cinque grossi vascelli comprati per servigio della compagnìa dell' *India Orientale*. Questi vascelli furono dagli *Olandesi* equipaggiati per uso della loro propia compagnìa: contro la qual cosa si fece opposizione, e fortemente s' insistè su la restituzione de' medesimi da *d' Estrade* in diversi inu-

tili memoriali (*l*); ma dagli Stati si allegò che il fermare ed arrestare i vascelli ne' porti (la qual cosa la prossima guerra coll' *Inghilterra* rendea necessaria) bisognava che si estendesse a' vascelli di tutti gli stranieri. Niuna cosa potè essere più ambigua, che una tale condotta. Gli *Olandesi* stavano pubblicamente sollecitando l'amicizia della *Francia* per mezzo del loro ambasciadore, ed implorando la mediazione della medesima tra loro e 'l Re d' *Inghilterra*; e pure poi privatamente prendeano tali misure, ch' eglino doveano conoscere, che averebbono dovuto confermare esso Re di *Francia* nell'interesse de' loro nemici. Simigliante istabilità ed incostanza può solamente attribuirsi alla poca armonìa, che sussistea tra le differenti divisioni e partiti della repubblica, ed alle fazioni sostenute da *de Wit* da una banda, e dagli amici della casa d'*Orange* dall'altra. Cotesto ministro era fisso nell' interesse di *Luigi*, laddove il partito opposto stava vacillante ed irresoluto tra il loro rispetto per l'*Inghilterra*, e la necessità di mantenere una buona corrispondenza colla *Francia*, nell'istesso tempo che

(l) Wicquefort Hist. pag. 15. Lettres d' Estrades du 23 M. 1665.

che poi segretamente cercavano d' impedire li disegni e progetti del pensionario. Con ciò si spiega il trattenimento de' vascelli, ch' era una misura presa meramente per attraversare, ed impedire li disegni formati da *de Wit*. La nazione in generale non aveva affatto alcuna buona opinione della sincerità della *Francia*. Eglino lagnavansi dicendo, che *Luigi* andava solo cercando un' opportunità d'impossessarsi de' *Paesi Bassi*; e ch' essi per gratificare la sua indignazione, e porre fine alle richieste, e desiderj della sua ambizione, si rimettevano al giudizio di *de Wit* intorno alla restituzione de' vascelli: la qual cosa eglino fecero in termini li più onorevoli e sommessivi (*m*).

*Differenze colla corte di Francia.*

Ne' questa era la sola differenza tra il Re e la repubblica. La disputa intorno a' vascelli non era affatto di alcun' ostacolo alle negoziazioni di *Buiningen*, il quale tenne la Maestà di quel Re ferma ne' progetti da farsi all' *Inghilterra* colla di lui mediazione. Nulla però di manco cotesto ambasciadore per ordine espresso degli Stati avea dato un

(m) Lettres de Comte d' Estrades pag. 1665.

un sì fatto torno ed aspetto agli affari, che dispiacque sommamente a *Luigi*; imperocchè mentr' eglino facean veduta di andare a cedere in una infinità di punti, in sostanza poi aderivano e stavano fermi alle antiche proposizioni da loro fatte; la qual cosa obbligò il Re a lagnarsi nella maniera la più viva e forte, dicendo ch' eglino voleano tenerlo a bada, con offerire all' *Ingbilterra* tali condizioni, che quella corte avea molte volte prima rigettate; che nel presente stato degli affari, egli non potea dar loro la minima speranza di aggiustamento; e che ove non si fossero fatte alcune proposizioni relative al futuro stabilimento del traffico, egli averebbe ragione di sospettare, che li loro disegni si fossero di fare un totale monipolio, ed incetta di tutto intero il commercio della terra. Ciò tuttavia non giunse a muovere la risoluzione degli Stati; imperciocchè ben' essi conosceano, ch' era interesse di *Luigi* il sostenere la fazione *Louvestein* contro del principe d' *Orange*, il quale naturalmente pretendeva la protezione di suo zio il Re d' *Inghilterra*: ed in fatti, malgrado la fermezza e costanza degli Stati, e le molte cagioni di dispiacere che aveano

no date, pure *Luigi* inclinò fortemente in favore del pensionario, e rispettò in una maniera particolare *Van-Buiningen*, ch'era creatura del medesimo. Con tutto ciò pur'ebbe apprensione di dichiararsi contro *Carlo* per timore, che questi non si mettesse tra le braccia della *Spagna*, dove già quel principe avea mandato un' ambasciadore. Quindi per guadagnar tempo, questo politico monarca mandò il duca di *Verneuil* alla testa di una illustre ambascerìa in *Londra* con ulteriori ordini d' intercedere e proccurare una pacificazione; e questo duca continuò a starsi in quella corte per molti mesi, non ostante che le sue conferenze riuscissero inutili ed infruttuose. La verità si è, ch' egli trovò, che la repubblica non avea preparata una flotta sufficiente per opporsi agl' *Inglesi*, ed era stato male informato in quanto alle forze dell' armata navale *Olandese*; onde avea fortemente raccomandata una guerra difensiva, e di mantenersi strettamente dentro i loro porti. Ma pure fu per lui una cosa da stordire il vedere, che gli Stati aveano attualmente data commissione di una flotta di trecento vascelli da guerra, oltre gli altri da traffico, o sieno mercan-

cantili, legni leggieri, e brulotti, equipaggiati con venti mila marinaj. La condizione meschina della marina sua propria, quando fu da essolui messa a confronto con quella dell' *Olanda*, gli fece già riguardare la repubblica con maggiore rispetto. Il vedere, che un simigliante armamento si fosse equipaggiato senz' alcuno disturbo, o mezzo straordinario, non potè fare a meno d' ispirargli sublimi idèe della formidabile di lei potenza navale, e della vasta estensione del commercio della medesima (*n*).

MENTRE il monarca *Francese* stava in tal guisa considerando e mettendo in bilancia gli affari dell' *Ingbilterra*, e di *Olanda*, il duca di *York* si pose alla vela nel mese di *Maggio*, e corseggiò per quindici giorni dinanzi al *Texel*, durante il qual tempo egli prese un gran numero di vascelli *Olandesi*, che ritornavano carichi verso la padria, prima che la flotta *Olandese* si fosse potuta unire. Nel ritorno poi, che il duca fece ad *Harwich* le flotte di *Olanda* e *Zealanda* si unirono; ma pure furono disperse da una tempesta, e varj vascelli costretti ad entrare ne' porti *Inglesi*. Indi

(n) Basnag. pag. 742.

di si unirono di nuovo all' imboccatura della *Mosa*, al numero di cento venti legni, oltre li brulotti ed altri piccioli legni sotto la condotta degli ammiragli *Opdam*, *Evertzen*, *Cartemaer*, e *Van-Tromp* figlio del celebre *Tromp*, che avea perduta la vita nell'ultima guerra. Or'egli si ravvisò e scorse in tutti gli uffiziali e marinaj la più grande ed estrema risoluzione, spirito, e coraggio, mostrando tutti una grand' emulazione d' incontrare l' opportunità di segnalarsi, e di ricuperare l' onore perduto della repubblica; poichè tali da essi riputavansi le umili suppliche fatte all' usurpatore *Cromwel*. Il pensionario medesimo si portò a bordo della flotta per fare intendere agli uffiziali le ricompense ed i premj, che loro si promettevano, ed accompagnolla dentro una lancia per due leghe di mare, dov' egli pubblicò l'ordine degli Stati di dar battaglia agl' *Inglesi* a qualunque rischio ed evento. *Opdam* in adempimento delle sue istruzioni avute s'innoltrò in chiesta del nemico; ma conciosiachè il vento spirava in maniera, che dava il sopravvento agl' *Inglesi*, egli elesse più tosto di appartarsi dagli ordini degli Stati, e fuggirsene

sene via verso la *Mosa*, che porsi a rischio di una disfatta in combattere con simigliante svantaggio. Una tale condotta di *Opdam* accese di sdegno il pensionario, la cui autorità in questo tempo predominava nella repubblica. *De Wit* egli avea determinato di rischiare una battaglia, ben conoscendo che anche una disfatta averebbe indotta la *Francia* a dichiararsi in favore degli Stati: laonde ottenne un' ordine, in cui richiedevasi da *Opdam* sotto pena di morte, che andasse incontro al nemico, e gli desse battaglia. L' ammiraglio si sentì piccato ed offeso da tali istruzioni, che tornavano ad onta del suo coraggio: si accorse, che sì fatti ordini erano stati dettati da *De Wit*, il qual' era divenuto suo nemico a cagione dell' affetto ed attacco che avea per la casa di *Orange*; e si determinò di farne una gloriosa vendetta con fedelmente adempiere il suo dovere, e con dimostrare l' ingiustizia della taccia addossatagli, e li pregiudizj del pensionario. Con questa mira adunque egli levò ancora alli tre di *Aprile*, ed in poche ore si abbattè colla flotta *Inglese* di eguale forza, e sotto la condotta del duca di *York*, del

conte

conte di *Sandwich*, del signor *Giorgio Ascough*, e degli ammiragli *Pen*, e *Lawson*, i quali si erano a sì alto grado contraddistinti in tempo del protettore. Le flotte si attaccarono tra *Yarmouth* ed *Harwich*: la battaglia incominciossi alle ore quattro della mattina, ed amendue le parti la mantennero colla loro solita intrepidezza, buon regolamento, ed animosità. *Opdam* viene biasimato per aver permesso, che gl' *Inglesi* guadagnassero il sopravvento, ma ingiustamente; poichè le circostanze non permisero, che accadesse altrimenti, ed egli era stato messo nella necessità di dover combattere. Egli chiamò un consiglio di guerra, espose la sua propria opinione dinanzi agli ufficiali, e mostrò a'medesimi le instruzioni, che avea ricevute. *Ci è necessario*, disse egli, *o acquistarci gli allori, o li funesti cipressi; nè vi è altra replica*. Egli sembrò ancora, che fosse stato in qualche maniera presago del suo infelice evento, poichè mandò indietro tutto il danaro in *Olanda* immediatamente dopo aver dichiarata la battaglia. Non si vide mai combattimento di mare più confuso o terribile; difficilmente vi fu vascello, che tenesse

*La flotta* Olandese *viene disfatta dalla* Inglese.

se il suo proprio posto, e pure furono tutti in un fierissimo attacco. Gli ammiragli così dell'una che dell'altra parte commisero de' gravissimi errori, e si sforzarono di emendarli col valore. Il duca di *York* ed *Opdam* per un reciproco errore combatterono insieme col loro rispettivo vascello, facendo un fuoco il più disperato ed orribile. Tre personaggi di qualità furono uccisi dalla parte del duca di *York*, ed i suoi abiti furono coperti intieramente del loro sangue; e tosto dopo l'ammiraglio *Opdam* con un gran numero di volontarj di distinzione ne andarono per l'aria, e divennero cenere. Per un sì fatto accidente perirono più di sei cento persone, e ciò nacque per una scintilla di fuoco, che cadde nella stanza della polvere. Quindi la bandiera di lui fu inalberata da *Cartemaer*, il quale fu tosto dopo ucciso da una palla di cannone, che gliene portò via una gamba. Tuttavìa però la battaglia inferocì con dubbioso evento, ed è probabile, che solo la notte averebbe separati i combattenti, se molti capitani *Olandesi* non si fossero ritirati. Questi erano stati promossi per autorità ed impegno della fazione che prevalea,

come

come spie della condotta di *Opdam*, senz' aversi alcun riguardo al merito; di tal che a molti mancava l' abilità, e ad alcuni il coraggio. Il nemico profittò dalla loro negligenza, e caricò con doppio vigore i vascelli, che seguitarono a mantenersi nella linea. *Evertzen*, ed anche *Tromp* si difesero con estrema ostinazione; ma il primo fu obbligato a passare in un' altra nave, e soffrire che il vascello in cui comandava fosse condotto via a rimorchio. Questa circostanza e la distruzione di molti vascelli, che furono parte divorati e consumati dalle fiamme, e parte ingojati dall' oceano, indusse tra di loro primieramente la confusione, e questa fu seguita da una straordinaria diffidenza, ed abbattimento di animo: ed in somma, gli *Olandesi* furono disfatti colla perdita di diciotto vascelli, parte affondati, parte bruciati, e parte andati per aria nell' azione, con quasi sei mila marinaj, oltre due de' migliori ammiragli dell' *Olanda*. *Van-Tromp* non per tanto fece un' ammirabile ritirata, e tra per lo suo valore, per l'arte e perizia, con cui dispose i suoi legni, impedì, che il nemico accrescesse maggiormente e prose-

guisse quella vittoria, che si avea guadagnata colla perdita del bravo ammiraglio *Lawson*, due mila marinaj, e sette vascelli di linea (*o*).

L' ammiraglio *Evertzen* fu il primo, che recò la nuova di una simigliante disfatta nel *Brille*, dove il popolo s' innasprì a tal segno, che attentò contro la sua vita, non ostante ch' eglino avessero ogni ragione di approvare la sua condotta. Quindi con estrema difficoltà potè egli col favore della notte passare nell' *Haja*, per esporre lo stato degli affari dinanzi agli Stati, i quali furono da un tal suo racconto sopraffatti di costernazione. Il partito di *Orange* richiese un' immediata pace coll' *Inghilterra*, e l' elevazione di quel principe alla dignità di *Stattolder*. Mr. *de Wit* restò all' estremo grado deluso nelle sue più ardite e grandi speranze della vittoria: ma con tutto ciò egli sostenne le sue opinioni con una risoluzione tale, che mostrò di essersi preparato a soffrire il peggio, che fosse potuto accadere. Nulla però di manco non si oppose chiaramente alla fazione; ma rispose alle loro richieste, con affer-

ma-

(o) Idem ibid. Smollet Ist. Ingles. lib. vii. cap. 1.

mare, che oramai era il tempo di aspettare l' aperta dichiarazione del Re di *Francia*. Intanto egli proccurò un' ordine immediato per *Van-Tromp* di starsi in mare col rimanente della flotta, a fine di scemare e diminuire la gloria de' vincitori, di sostenere la reputazione della repubblica, e di persuadere al popolo, che la disfatta era meno decisiva di quello, che gl' inimici del governo avevano rapportato. Quindi furono mandati a *Tromp* tre deputati; ma egli ricusò di voler correre altri rischi di vantaggio con ufficiali, nella cui perizia, coraggio, o fedeltà non poteva egli riporre alcuna fidanza. Per un tal motivo adunque furono molti capitani condannati di codardìa, e trascuranza del loro dovere; onde tre ne furono fatti morire a colpi di archibusate; a quattro furono fatte rompere ignominiosamente le loro spade sulla testa dal boja; due furono sospesi e tolti dal loro impiego, e dichiarati incapaci di servire; ed il pilota principale fu sentenziato a passare sotto il patibolo con una fune intorno al suo collo, e dopo ciò fu sbandito.

Per mezzo di questi rigidi e giusti gastighi gli Stati gratificarono gli ufficiali di merito, soddisfecero alla pubblica aspettazione e desiderio, ed istillarono nell' animo de' marinaj uno spirito di emulazione, un timore delle conseguenze di loro negligenza, o trascuraggine del lor dovere, ed un rispetto per gli ufficiali promossi nel luogo delli delinquenti. Indi fu usata la più estrema sollecitudine in riparare la flotta, conciosiachè si fosse ben risaputo che il nemico stava in attenzione ed aguati per *de Ruyter*, il quale aspettavasi di giorno in giorno dalla costiera di *Africa* colla sua squadra grandemente inferiore a quella di esso nemico. Ora il loro armamento fu equipaggiato e fornito di uomini con picciola difficoltà; ma quanto all'ammiraglio fu una cosa niente facile di potersi fissare in persona di alcuno che fosse per tutt'i versi maggiore d' ogni eccezione. *Van Tromp* egli aveva arte, coraggio e popolarità, ed era all' estremo grado amato dalla marinerìa; ma avea disubbidito alli deputati, che dagli Stati se gli erano mandati co' loro ordini. Oltre a ciò egli era ancora attaccato alla casa di *Orange*,

la qual cosa, rendendolo sospetto presso il pensionario, era di un grande impedimento ed ostacolo alla sua elevazione. Niente di meno ei non fu in questa occasione solamente, che *de Wit* sottopose i suoi privati risentimenti al pubblico bene; che anzi egli avea sovente innalzato il merito, senza avere riguardo alcuno a' partiti, sebbene ove si vedesse un'egualità di merito ne' candidati di opposti principj, o sieno fazioni tra di essi, esso dava la preferenza agli amici della fazione sua. *Van Tromp* non aveva in questo tempo rivale alcuno in quanto a' suoi talenti; ond' è, che fu messo alla testa dell' armata navale fino all' arrivo di *de Ruyter*, il qual'era un'ufficiale vecchio di un merito almeno eguale, ed egualmente amato dalla nazione, ed in modo particolare stimato dal pensionario. Non era egli *Tromp* continuato per lungo tempo in questo posto, quando giunse *de Ruyter* dopo essere fortunatamente scappato coverto e favorito da una fòlta e densa nebbia. Non fu però egli così tosto arrivato nel porto di *Delfzil* in *Groningen*, che la marinerìa si ammutinò, insistendo, ch' eglino fossero messi a

terra, e mandati via prima che venissero alcuni ordini dagli Stati. Si erano essi disgustati e ristucchi dal faticoso viaggio, e tedioso, e pieno d' infermità; e quindi temeano di essere immediatamente mandati di nuovo ad incontrare altre fatiche e pericoli; ed addussero perciò il pretesto di essere stato ad essi detto, che gl' *Inglesi* dopo l' ultima disfatta degli *Olandesi* aveano trattati li prigionieri con una gran barbarie. Ma finalmente la confidenza, che l' ammiraglio ripose nel loro onore, e 'l permesso, che accordò ad essi di andare a vedere li loro amici, su la promessa, che ritornerebbero al primo avviso, gli assicurò così fermamente nell' interesse di lui, che non ne disertò neppure un solo.

Il salvo arrivo della squadra di *de Ruyter* diffuse da per tutto la più estrema soddisfazione e piacere, ed aggiunse ad ognuno nuovo spirito e coraggio; ma in modo particolare fu di sommo godimento al pensionario, la cui intenzione si era di dare ad esso lui il principale comando dell' armata, che di presente stavasi equipaggiando, ed innalzarlo al posto di luogotenente o ammi-

miraglio generale. Il consiglio di Stato ne fece la proposizione agli Stati di *Olanda*, i quali immediatamente l' accettarono, ordinando a *de Ruyter*, che si prendesse li giuramenti, accettasse la sua commissione, ed incominciasse ad esercitare il suo impiego. *Tromp* si lagnò della preferenza data al suo rivale, e ricusò di servire in un tal carattere di subordinazione; ma gli Stati mandarono ordini per la flotta, che immediatamente si mettesse alla vela, e per *Tromp* che ritenesse il luogo e posto a lui destinato, e fecero sentire di vendicarsi di qualunque minima opposizione, che si facesse alla loro volontà, essendo eglino determinati di andare in traccia e cercare il bene generale, senza andar guardando a' capricci de' partiti, e di una mala intesa ambizione. Or *de Wit* era cotanto impaziente per la partenza della flotta, che per affrettare gli affari, andò egli medesimo a bordo cogli altri deputati, non ostante che con ciò venisse ad esporre la sua fortuna, e 'l suo carattere alla censura de' suoi nemici, li quali non mancarono di prender da ciò motivo di sparlarne, come colui che avea

lasciato l'impiego e dovere suo proprio in una occasione cotanto critica. Il Re di *Francia* si pose in agitazione in sentire una così straordinaria di lui risoluzione; e'l partito di lui medesimo immaginando, ch' egli avesse in pensiere di servire in quella spedizione, e veggendosi imperciò lasciato senza un capo, cadde in un' abbattimento di animo e di speranza. Li suoi amici si fecero a parlargliene, e la risposta di M. *de Wit* indicò chiaramente quali si erano le sue risoluzioni. Egli si era determinato di rischiare la sua vita, e rispose, *La mia persona ed il mio interesse sono inseparabili dalla preservazione dello Stato*; *una seconda battaglia navale determinerà il fato della mia patria*. Tromp *egli ha ed abilità e coraggio; ma può essere mancante nell' ubbidienza del suo superiore, e nell' esperienza di condurre un' azione così importante. L' impetuosità e l' ardore degli officiali può offuscare il loro giudizio, e cagionare la perdita delle più belle opportunità; e coteste rivalità possono generare delle divisioni e discordie; laonde io credo, che il mio onore, la mia coscienza, e 'l mio obbligo*

*bligo verſo la patria richieggono, che da me s' impediſcano le fatali conſeguenze o di un troppo grande orgoglio, o di un troppo gran valore.*

L' infleſſibilità ed oſtinazione di *de Wit* cagionò un clamore univerſale; egli veniva accuſato di aver ridotta la repubblica nel più imminente pericolo, ed aver' indi abbandonato il timone della medeſima nel momento, in cui la ſua fermezza ed abilità erano le più neceſſarie. In *Parigi* ſi credè, ch' egli aveſſe dato un ſimil paſſo, per evitare la perſecuzione de' ſuoi nemici. Gli eccleſiaſtici di *Olanda*, ſempre attaccati alla caſa di *Orange*, declamarono aſpriſſimamente dal pulpito contro il governo; e gli Stati furono nella neceſſità di proibir loro d' intrigarſi ne' pubblici affari; ma con tutto ciò eglino perſiſterono a far lo ſteſſo, ed alcuni di eſſi furono ſoſpeſi da' loro ſuperiori. Per giunta poi alle calamità dello Stato ſcoppiò un' ammutinamento tra li marinaj, il quale ſolo potè ſedarſi per mezzo de' rimedj violenti, e con giuſtiziarne i capi. Dopo di ciò la flotta fu trattenuta da' venti contrarj, dalla baſſezza delle acque, e da altri accidenti;

e fra

e fra questo tempo il Re d'*Inghilterra* stava meditando un progetto, il cui lieto riuscimento averebbe dovuto estremamente nuocere al commercio di *Olanda*, e togliere l' esistenza della repubblica; imperciocchè una vasta flotta di legni mercantili dell'*India Orientale* e della *Turchìa*, avendo fatta vela intorno al Nord, per evitare li corsali *Inglesi*, si erano messi dentro *Bergen* nella *Norvegia*, dove si aveano proposto di trattenersi fino a che *de Ruyter* gli avesse condotti in *Olanda*. Fu adunque dall' inviato *Inglese*, ch' era in *Copenhagen*, proposto al Re di *Danimarca*, che s' impossessasse di quella ricca flotta, sotto specie e pretesto di volersi rifare delle perdite da lui sofferte nella guerra colla *Svezia*, in cui lo aveano intrigato gli *Olandesi*. Cotesto monarca del Nord non potè resistere ad una tentazione così potente; ma disse però all' inviato, che quantunque un sì fatto disegno da se si stimasse in estremo grado prudente e convenevole, pur' egli non trovavasi affatto in istato di eseguire un' intrapresa così importante. Or' un simigliante linguaggio e consiglio dell' inviato *Inglese* fu a dirittura l' istessissimo di quello, onde aveano

fatto

fatto uso gli *Olandesi* alcuni anni prima, allorchè diedero il consiglio d'impossessarsi delli vascelli mercantili *Inglesi*, che si erano messi dentro *Copenhagen*, per evitare l'incontro degli squadroni loro. Una tale risposta del Re diede all' inviato l'opportunità di offerirgli l'assistenza ed ajuto del Re d' *Inghilterra*, la quale offerta la Maestà *Danese* non mancò di accettare; onde avvenne, che si conchiudesse il negozio a condizione, che si dovessero dividere egualmente la preda. Quindi il Lord *Sandwich* ebbe ordini di far vela immediatamente verso la *Norvegia*, a fine di eseguire un simigliante disegno; ma questi si contentò di mandare una porzione della flotta sotto il comando di un' ufficiale inferiore, il quale attaccò gli *Olandesi* con empito grande. Come il governatore di *Bergen* non aveva ancora ricevuti ordini di unirsi agl'*Inglesi*, od almeno rimanersene neutrale, si credè obbligato per le leggi delle nazioni a proteggere una flotta, la qual' erasi ricoverata in quel porto neutrale, dal che avvenne ch' egli si unì agli *Olandesi*, e ricevè così calorosamente l'ammiraglio *Inglese*, che lo costrinse con danno considerabile ad abbandonare la

sua

sua intrapresa, raccogliendosene dalli due Re solamente il disonore di una sì vile e bassa convenzione.

Appena aveva il conte di *Aleseldt* liberati li vascelli mercantili *Olandesi* dalle mani degl' *Inglesi*, quando ecco, che li pose in eguale pericolo per la richiesta, che da lui si fece di una grossa somma di danaro a motivo di rifarsi li danni, che la Maestà del Re *Danese* avea sofferti per cagion loro. Una così ingiusta pretensione stavasi egli apparecchiando di rinforzarla per mezzo di violente misure, quando ecco, che fortunatamente giunse *de Ruyter*, e li prese sotto la sua difesa; ed indi tutta la flotta fece vela per l' *Olanda*. Nel viaggio eglino furono sorpresi da una violenta tempesta, dalla quale furono dispersi e malmenati; di maniera che alcuni de'loro vascelli caddero tra le mani degl' *Inglesi*, ed i rimanenti giunsero molto mal ridotti in differenti parti delle *Provincie Unite*. Quindi si usò la più estrema sollecitudine in raccogliere e riparare quelle navi; di maniera che tra breve tempo fu messo in mare un più potente squadrone sotto la condotta degl' istessi comandanti, e con una fortuna

quasi

quasi intieramente la stessa ; imperocchè insorse un' altra tempesta più furiosa di quella antecedente , e rispinse l' ammiraglio indietro nel porto col suo dissipato armamento .

Malgrado che gli elementi sembrassero congiurati contro della repubblica, pure gli Stati incoraggiti da *de Wit*, si determinarono di fare inoltre un'altro vigoroso sforzo, per timore che gl'*Inglesi*, i quali aveano anch'essi patito per la medesima tempesta, non avessero tempo di rifare la loro flotta, o almeno intendessero farlo prima, che i medesimi potessero arricchirsi per mezzo delle prede e spoglie del commercio *Olandese* . La vigilanza ed attività del pensionario meritò li ringraziamenti degli Stati . Egli era la sorgiva e principio, che animava ogni movimento, e che si affaticò in questo tempo con una diligenza la più estrema per fare alcun colpo, il quale fosse decisivo, ed il quale potesse in un medesimo tempo porre silenzio a' clamori de' suoi avversarj, ed obbligare il nemico a prestare orecchio a ragionevoli termini di un' aggiustamento . Ei bisogna però confessarsi , che la terribile peste , la quale stava in questo tempo facendo strage ed esterminio nella capitale della *Gran*

*Bret*-

*Brettagna* contribuì maggiormente alla sicurezza dell' *Olanda*, che tutti gli sforzi degli Stati, e di Mr. *de Wit*. Cotesta orribile calamità unita insieme colla natura ed indolenza del temperamento del Re raffreddò ed abbattè lo spirito degl' *Inglesi*, infievolì ogni risoluzione, ed infuse un languore ne' consigli di quella nazione.

Mentre si stava preparando la terza spedizione, gli Stati Generali si proposero di rivocare la commissione data alli deputati *de Wit*, *Huygen*, e *Boreel* di accompagnare l'armata: la qual cosa essi credevano, che averebbe scoraggito ed abbattuto lo spirito degli ufficiali, e resi quegli uomini, che non aveano studiata l' arte della guerra, i principali direttori delle operazioni militari. A ciò fu fatta opposizione dagli Stati di *Olanda*, li quali non solamente ricusarono di consentire ed uniformarsi cogli Stati Generali; ma di più confermarono ed ampliarono le prime facoltà di essi deputati. Nulla però di manco, conciosiachè l' inverno si fosse di già molto avanzato, il pensionario rissegnò il suo impiego navale. *De Ruyter* fu ricompensato de' suoi servigj con un

pre-

presente fattogli dall' ammiragliato di *Amsterdam*, e fu invitato a sedere in qualità di presidente di quel collegio fino a tanto, che la stagione non gli permettesse di porsi a mare.

Per tutto questo tempo il Re di *Francia* cercò di mantenersi da lungi. Egli stava in apprensione, che il partito di *de Wit* non avesse nel tempo dell' assenza di esso lui ad essere obbligato a soccombere sotto il peso e popolarità dell' opposta fazione, la quale ormai aveva acquistata maggior forza e vigore, perchè aveva il pensionario lasciato il suo impiego civile, a fine di operare in qualità di militare. *Van Buiningen* stette continuamente da presso all'orecchio della Maestà del Re, e si adoperò per mezzo di ogni artificio di tirare ed intrigar la *Francia* nella loro disputa o sia guerra; ma non potè mai altro ottenerne, se non se generali accertazioni fino all'arrivo di M. *de Vaal* da *Bergen*, nel qual tempo egli poi ordinò al suo imbasciadore, che dichiarasse agli Stati, com' egli era già determinato di adempiere e mantenere le condizioni della promessa da esso lui lor fatta di volerli garantire. E per dare ad una tale di-

chia-

chiarazione maggiore aria ed aspetto di sincerità, l'ambasciatore presentò agli Stati un memoriale formato dalla sua corte riguardante le operazioni della guerra, nel caso che si trovasse esser necessario di venire ad una intiera rottura coll' *Inghilterra*. Quindi egli fu disaminato, se si dovesse proseguire vigorosamente la guerra, e decidersi o terminarsi per mezzo di generali battaglie, o pure si dovesse fare in guisa che tirasse a lungo, a fine di stancare la nazione *Inglese*, e fare insorgere de' clamori nel popolo contro il governo. *Luigi* sperava, egli disse, di divenir padrone del mare *Mediterraneo* con una flotta di dodici vascelli da guerra *Francesi*, uniti ad un' egual numero di vascelli della repubblica. Egli propose ancora di bloccare *Tangier* di già annessa alla corona d'*Inghilterra*, per lo matrimonio del Re coll' infanta di *Portogallo*, e per questo mezzo disturbare e molestare il traffico della *Brettagna* nel *Levante*. Quanto poi alle flotte grandi, *Luigi* propose di mantenere una squadra di trentadue grosse navi da guerra, per operare unitamente colla flotta *Olandese*, la quale da esso lui aspet-

tavasi, che dovesse essere almeno egualmente numerosa, com' era stata prima di entrar lui nel trattato di alleanza con essa repubblica. Una varietà di progetti furono inoltre da esso lui proposti per molestare e porre in angustie il comune nemico, sebbene in fatti *Luigi* non avesse ancora totalmente determinato di rompersi coll' *Inghilterra*, e stasse attualmente maneggiandosi da mediatore per conchiudere una pace, dalla quale egli sperava di ottenere maggiori vantaggi, che dal venire agli ultimi estremi, e costringere *Carlo* ad unirsi colla *Spagna*.

In tale stato di esitazione stava la *Francia* dopo il ritorno di M. *de Wit*, e dopo che il medesimo ripigliò l' impiego di pensionario. Or' egli tosto apparì chiaramente, quali cose la presenza di un grand' uomo operar possa in uno Stato, li cui consigli sono languidi e distratti da opposte opinioni, e contrarj interessi. Non così tosto il pensionario fu giunto nell' *Haja*, che gli affari mutarono aspetto, ed un fresco vigore e spirito rianimò di nuovo ciascuna parte della repubblica. I mormorìi de' partiti si videro messi in silenzio, e tutti furono uniti in ammirare l' attivi-

tà, la prudenza, la politica, e la sagacità del pensionario, il quale veniva oramai giudicato la vita e l'anima degli Stati. Gl'inimici della repubblica si stavano moltiplicando; ma li di lei mezzi e speranze di difendersi, e le sue forze sembrarono parimente accresciute dall'ardore ispirato da *de Wit*, il quale diede per certo, che il suo ritorno averebbe fatto determinare il Re di *Francia* a dichiararsi apertamente contro la *Gran Brettagna*. *Van Galen* Vescovo di *Munster*, spinto dall'ambizione, ed eccitato da un considerabile sussidio mandatogli da *Carlo* Secondo, si determinò di proseguire la sua inflessibile animosità ed odio contro gli Stati. Questo prelato si accorse, che tutta l'attenzione delle provincie stava rivolta ed impiegata in equipaggiare un poderoso armamento navale, e che perciò elleno aveano trascurato e negletto di riparare e fornire di guernigione le loro piazze e fortezze, a fine di potere più facilmente e con maggior prontezza equipaggiare e corredare li loro squadroni. In *Guelderlandia* ed *Overyssel* le fortificazioni furono neglette totalmente, ed ogni considerazione,

*Guerra col Vescovo di* Munster.

che

che si sarebbe dovuta avere per un sì picciolo, quantunque implacabile nemico, qual si era il. Vescovo di *Munster*, venne assorbita dall' oggetto più importante di una vigorosa difesa contro il potente monarca della *Gran Brettagna*. *Van Galen* adunque si determinò o di trarre profitto da una tale congiuntura, o di perdere la sua vita in un simigliante attentato. Con questa mira adunque egli fece un'invasione nella provincia di *Overyssel* alla testa di otto mila uomini, e s' impossessò di *Almelo* ed altre piazze, prima che si fossero concertate alcune misure per impedire ed arrestare i suoi progressi. *Berkelo* solamente fece qualche resistenza, dove l' ufficiale che comandava, dopo una vigorosa difesa, capitolò finalmente a condizioni onorevoli, alle quali tuttavìa poco riguardo si ebbe dal Vescovo, il quale tosto ch' ebbe una tale piazza in poter suo, a sangue freddo fece strage de' soldati, e de' borghesi senz' alcuna distinzione. Quindi si sparse un gran terrore per tutte le provincie; e gli Stati di *Olanda* una col pensionario si affaticarono con ogni diligenza a rimediare un disordine, di cui si erano accorti quando già

era troppo tardi . Furono adunque fatte nuove leve , fu conchiuso un trattato col duca di *Lunenburgh* , e mandate istruzioni a *Van Buiningen*, che richiedesse al Re di *Francia* le sei mila truppe ausiliarie stipulate nel trattato (*p*) .

Il Vescovo andava di giorno in giorno crescendo in forze , ed acquistando nuovo vigore per gli suoi felici successi. Non contento adunque di aver depredata *Overyssel*, meditò di fare un' intrapresa contro la città di *Groningen* capitale di una provincia dell' istesso nome ; laonde lasciata una parte del suo esercito, per opporsi e resistere alle truppe, di cui faceasi leva dalli duchi di *Lunenburgh* , e *Zell*, e dal Vescovo di *Osnabrugh* , marciò nel cuore di *Groningen* , con intenzione di sorprendere primieramente *Delfzil* , nel che gl' *Inglesi* gli promisero di ajutarlo ; ma essendo stato un distaccamento delle sue truppe rispinto con perdita da un picciol corpo formato delle vicine guernigioni , il suo disegno andò a svanire . Nulla di meno egli procedè, dopo avere depredato il territorio di *Drent* , a porre l' assedio alla città di *Groningen*, den-

(p) Bainag. pag. 675.

dentro la quale la principessa di *Frislandia* si gittò ella stessa colla sua famiglia, a fine di animar la guernigione colla sua presenza; risoluzione degna di una figliuola del principe *Frederico Errico* di *Orange*. Ella avea venduto il suo vasellame, e le sue gioje, per far leva di un sufficiente corpo di soldati, con cui difendesse la città, e prese tali vigorose misure, che ritardarono le operazioni del nemico, e diedero tempo alle truppe di *Olanda*, ed agli ausiliarj *Francesi* di venire in soccorso di se medesima. In somma l'amore di lei per la sua patria prevalse al suo materno obbligo ed affetto, ed ella si fu l'istromento della salvezza di *Groningen* contro gli espressi comandi della principessa di *Orange*, la quale desiderava, che il Vescovo avesse in ciò avuti felici successi, affinchè l'amministrazione del pensionario fosse divenuta vie maggiormente odiosa. Il perchè all'avvicinarsi dell'esercito confederato il Vescovo fu costretto a levare l'assedio, ritirarsi ne' quartieri d'inverno, e differire le sue operazioni per la seguente campagna.

Il primo passo di *Luigi* in riguardo alla sua dichiarazione in favore dell' *Anno Domini 1666.*

*Olanda* si fu l' aver mandato il corpo delle truppe ausiliarie per frenare le aspiranti ed ambiziose mire del Vescovo di *Munster*. Dopo ciò egli passò oltre, richiamando i suoi ambasciadori da *Londra*, e prendendo ogni misura, che presagiva una totale rottura con quella nazione. La sospensione d'animo, in cui egli era, circa qual fazione avesse a prevalere, e la sua grande opinione della ricchezza, e conseguentemente del potere della repubblica, erano state le cagioni di essersi da esso lui per sì lungo tempo differita la sua dichiarazione. Egli temea di non avere a spinger *Carlo* ad una unione colla *Spagna*; ma in questo tempo gli fece maggiore apprensione la rovina della repubblica, dopo essersegli fatto presente il vero stato delle cose dal conte d' *Estrades*, il quale gli dimostrò che la forza e potere di un popolo commerciante non si dovea sempre stimare dalle sue ricchezze, come il Re si era prima sempre immaginato. Dopo di ciò immediatamente fu da lui richiamato il suo ambasciatore da *Londra*; e nel mese di *Gennaio* fu dichiarata la guerra contro l' *Inghilterra*, quantunque non fosse mai entra-

to

to di tutto cuore a parte di essa guerra, nè avesse mai sostenuti li suoi alleati con quello spirito e vigore che se ne aspettava. Gli Stati trovarono parimente li mezzi onde impegnare nel loro interesse il Re di *Danimarca*, per virtù di un grosso sussidio, in considerazione del quale egli si obbligò di mantenere per loro servigio una flotta di trenta vele. La giudiziosa dunque distribuzione del loro danaro avea per verità operata una grandissima mutazione delle cose in loro favore; ed il Vescovo di *Munster*, il qual' era stato ultimamente ad essi un sì formidabile nemico, stava presentemente fuggendo dinanzi alle potenze mosse contro di lui dalla repubblica. Poca confidenza non per tanto si riponea nella dubbia condotta di *Luigi*, il quale sembrava d'inclinare egualmente a fare servigio agli Stati, ed evitare di uscire in campo, e venire a battaglia con *Carlo*. Invano imperciò tanto gli amici, quanto gl' inimici andavano in cerca della flotta *Francese*, per darsi agl' *Inglesi* battaglia, e per unirsi colla squadra *Olandese*; poichè l' ammiraglio di essa ebbe la scaltrezza di non farsi mai trovare, mentre la sua

 cor-

corte stava stipolando cogli Stati intorno al comando di una immaginaria unione, ed era occupata in vedere se un tal comando appartenesse a *Beaufort*, ch'era l'ammiraglio del Re, oppure al luogotenente o sia vece-ammiraglio di *Olanda*. Si disputò similmente intorno al modo da tenersi circa le operazioni, ed alla fine ciascuno determinò di seguire le proprie sue mire ed interessi particolari, senz' aversi niun riguardo alla causa comune. Il disegno degli *Olandesi* egli era di venire ad un'attacco generale, al che *Luigi* si mostrò avverso, per timore di non avergli ad essere distrutta la sua nascente marina, o che la potenza *Inglese* avesse a soffrire un colpo tale, che apportasse quindi agli *Olandesi* una superiorità navale troppo grande (q).

*Combattimento navale tra gli* Olandesi *ed* Inglesi, *che si continua per quattro giorni.*

QUANDO la flotta *Olandese* fu già allestita e pronta, *Ruyter* si pose a mare in tre divisioni, assistito dagli ammiragli *Evertzen*, *Tromp*, *Meppel*, *Nes*, e *Vries*, consistendo l'intiera flotta in ottanta tre grosse navi da guerra, oltre alle lancie, in altre specie di barche che servono alli gran bastimenti, ed in brulotti. Per impedire intanto ed evitare la confusione, ciascuno di questi squadroni fu

(q) Comte d'Estrades Lettres.

fu suddiviso sotto la condotta di un'ammiraglio, ed essendosi convenuto intorno a tutti li loro segni, procederono con quest'ordine in chiesta del nemico. Quanto agl' *Inglesi*, eglino erano ad essi eguali nel numero; ma il duca di *York* ricusò di prendersi egl' il comando, conciosiachè le sue forze sarebbero state ineguali, ove si fosse agli *Olandesi* unita la flotta di *Francia*; laonde il comando fu dato al principe *Ruperto*, ed al duca di *Albemarle*, ch' era quell' istesso ufficiale, che nell' ultima guerra erasi distinto sotto il nome di *Monk* o *Monaco*. All'avviso, che lo squadrone *Francese* si avvicinava, il principe *Ruperto* fece vela con venticinque vascelli, per andarne in cerca del duca di *Beaufort*, il quale si era detto, che stava corseggiando all' altura di *Belleisle*, vicino ad entrare nella *Manica*. Per una tale separazione o sia distaccamento, il vantaggio era grandemente nella parte degli *Olandesi*; ma con tuttociò *Albemarle* con molta bravura si determinò di dar la battaglia, al qual proposito si gittò sopra *Ruyter* nel dì primo di *Giugno* col vantaggio del sopravvento. Gli ammiragli *Olandesi*, non meno bramosi di attaccarsi, sciol-

sciolsero e rallentarono le loro gomene, affinchè potessero meglio strignersi col nemico. Così l'una come l'altra parte eransi determinate di mettere in opera l'estremo loro valore; e per verità l'evento lasciò in dubbio, quale di esse parti avesse mostrata la più grande arte e perizia, e la maggiore ostinatezza, e buona condotta. La battaglia incominciò con una furia incomparabile, e fu mantenuta con una intrepidezza senza esempio. *Tromp* e *De Ruyter* furono amendue costretti a mutare i vascelli, sopra cui comandavano, conciosiachè avessero sofferto un danno tale, che non poteano essere più di alcun' uso per la battaglia. Mentre il signor *Guglielmo Berkely*, ch'era uno degli ammiragli *Inglesi* fece vela colla sua partita di navi dentro il mezzo o sia nel centro della flotta *Olandese*, dove, dopo una brava difesa egli fuvvi ucciso, e preso il suo vascello, *Evertzen* si era attaccato di persona con *Albemarle*, e dopo un' ostinato combattimento vi restò anche ucciso, giusto mentre due de' suoi vascelli ne andarono per aria. Molti vascelli furono mandati a fondo e distrutti così nell'una che nell'altra parte;

e con

e con tutto ciò la battaglia s' inferocì con una furia irremisibile fino a che, la notte non divise i combattenti, lasciando dall' una e dall' altra parte gli ammiragli pieni di ammirazione della scambievole abilità, intrepidezza, ed ostinata resistenza, che da essoloro fu fatta.

Il giorno seguente il tempo riuscì più moderato, e 'l combattimento si rinnovò con doppia violenza. *Van-Tromp*, come se la precedente battaglia non avesse fatto altro, che eccitare il suo ardore, fece vela disperatamente nel mezzo degl' *Inglesi*, attaccandoli cogli estremi sforzi di valore guidato da una giudiziosa condotta; ma conciosiachè le sue forze fossero ineguali, era già ridotto all' ultime strettezze ed angustie, quando ecco, che *de Ruyter*, il suo nemico a morte, generosamente si portò in di lui soccorso, e lanciatosi con empito in mezzo del nemico liberò il suo rivale tanto nella gloria, che nel potere, con una grandezza e dignità di animo, che non può a bastanza essere applaudita nè lodata. In questo tempo gli *Olandesi* ebbero un rinforzo di sedici vascelli, e gl' *Inglesi* si trovavano in tal maniera mal ridotti e sconquassati, che non rima-

manean loro più di trenta navi atte all' azione. Or questo fece determinare il duca di *Albemarle*, il quale, sebbene fosse per dire addio alla sua vita, pure avea combattuto con un fuoco ed ardore di un giovane guerriero, ad affrettarsi quanto più gli fosse possibile verso l'*Inghilterra*, e lasciare la gloria della vittoria agli *Olandesi*, dopo che avevano a'medesimi fatto conoscere, quanto meritevoli i loro nemici si erano dell'imperio dell'oceano. Egli fece adunque ritirare la sua flotta nel migliore ordine possibile, e fu strettamente inseguito da *de Ruyter*, quando ecco, che una calma, la quale sopraggiunse, impedì che gli *Olandesi* dassero principio ad un nuovo attacco.

Tutti gli orrori della battaglia, la quale fu talmente da disperati, che non è possibile a descriverla, non furono valevoli a scoraggire gli *Olandesi*; ma eglino determinaronsi a proseguire il vantaggio ottenuto per la loro superiorità: ond' è che allora il duca di *Albemarle*, avendo chiamato un consiglio degli ufficiali comandanti, dispose per loro avviso la sua flotta in guisa, ch'ella sembrasse una retroguardia di battaglia, per

fa-

fare una ritirata combattendo. Quindi essendo insorto in circa alle quattro della mattina seguente un vento fresco, *De Ruyter* l'attaccò la terza volta, e diede principio all' azione, quando ecco, che il duca scovrì il principe *Ruperto* col suo squadrone dalla parte di mezzodì, il quale ne marciava a piene vele per giugnere ad avere una parte nell'azione. Quindi esso immediatamente prese il vento a orza per unirsi a quell'opportuno rinforzo, e così rese vani tutti gli sforzi usati da *Ruyter* per impedire una tale unione, quantunque colla perdita di una nave di prima linea comandata dall' ammiraglio *Ayscough*, la quale soffrì la disgrazia di sdrucire nelle secche di *Galloper-Sands* (*), dove fu circondata, attaccata, e presa dopo una vigorosa resistenza. Gli sforzi delli varj ammiragli per guadagnare il vantaggio del sopravvento per mezzo di una gran varietà di differenti movimenti ne fecero passare senza fare altro il terzo giorno; ma nel quarto la battaglia fu rinnovata di bel nuovo con quell'istessa empituosità, che si sarebbe potuto fare, se tutt' i vascelli fossero venuti freschi all' azione. Quattro successive cariche fu-

(*) *Spiaggia di mare vicino* Londra.

ro-

rono sostenute, e fatte dall' uno e l' altro ammiraglio, i quali a simiglianza di *Cesare* e *Pompeo*, combatterono come se l' uno non volesse soffrire alcun superiore, o l' altro alcuno eguale; ma alla fine s' interpose una densa nebbia, col favore della quale gl' *Inglesi* si ritirarono, ma con un'aria ed aspetto così formidabile, che faceva in essi apparire qualche motivo di disputar la vittoria, che gli *Olandesi* pretesero. *Ruyter* ruppe due volte la linea del nemico nell' attacco dell' ultimo giorno, e ne riportò un'onore immortale. Durante il corso de' quattro giorni egli prese undici grossi vascelli, e ne bruciò e mandò a fondo un' egual numero. La strage tanto dall'una parte, quanto dall'altra fu sorprendente, e con difficoltà scappò un solo legno degli uni, o degli altri, che non fosse danneggiato. In somma ci fu opinione di *de Wit*, il quale non era punto amico degl' *Inglesi*; *Che se gl'*Inglesi *erano stati disfatti, una tale loro disavventura ridondava in lor' onore più di tutte le loro precedenti vittorie. Niun' altra flotta certamente, fuorchè la loro, dopo l' aspro e severo trattamento incontrato nel primo giorno, averebbe continuata la battaglia per tre*

*al-*

*altri giorni successivi*. *Gl'* Inglesi *possono essere uccisi*, *i vascelli* Inglesi *possono essere bruciati*, *ma il coraggio* Inglese *è invincibile* (r). Una simigliante testimonianza d'un'inveterato e giudizioso nemico ridonda in positivo onore di quella nazione (A).

QUAN-

(r) Smollet lib. vii. cap. i. pag. 36. Basnag. pag. 775. d'Estrades lettres die 17. Juin 1666.

(A) *Quantunque in* Londra *si fossero fatti de' fuochi di allegrezza*, *e si fosse ordinato*, *che si facessero rendimenti di grazie in tutte le Chiese per la riportata vittoria*, *pure bisogna*, *che gli uomini candidi e sinceri confessino*, *che la vittoria si dichiarò chiaramente in favore dell'* Olanda, *comechè dalla medesima si fosse riportata per mezzo di una strage la più terribile*. *Ei vi furono uccisi tre ammiragli*, *e sette capitani*; *più di due mila marinari furono gettati morti nel mare per disimbarazzare le corsie de' bastimenti*; *ed un maggior numero ne furono feriti*. *Non fu preso nessun loro vascello dal nemico*, *ma bensì ne furono mandati a fondo*, *ed in altra guisa distrutti*, *al numero di*

*set-*

*Altro combattimento navale.*

Quantunque in conseguenza di sì fatte sanguinose battaglie, nè gl' *Inglesi*, nè gli *Olandesi* fossero in istato di mantenersi in mare, pure così gli uni come

---

*sette*, *e tutta la flotta fu miserabilmente ridotta ad un cattivo stato*. Ruyter *e* Van Tromp *erano passati colle loro bandiere fino a sei differenti vascelli; ma li trofei da esso loro riportati si giudicarono una piena ricompensa di tutt' i pericoli e fatiche, a cui eglino si erano sottoposti. In fatti il signor* Arlington, *ch' era il segretario di Stato* Inglese, *confessa che la flotta del Re fu disfatta. In una lettera, ch' egli scrive al Signor* Guglielmo Temple, *si esprime ne' seguenti termini*: Nè Io incontro piacere di ripetere alcuna cosa di questa battaglia. Io sono sicuro, ch' eglino ebbero sopra di noi questo vantaggio, ch' essi se ne anno portati a casa i loro trofei; laddove noi non ne abbiamo pur' uno, poichè quelli che abbiamo presi sono tutti o mandati a fondo o bruciati. *Egli averebbe potuto aggiugne-*

me gli altri aveano grandissimi mezzi da rimettersi, ond' è che gli usarono adoperando gli estremi sforzi loro; di maniera che amendue le loro flotte si posero tosto dopo alla vela così formidabili come prima. *De Ruyter* ebbe ordini di unirsi allo squadrone *Francese* comandato dal duca di *Beaufort*, il quale avea sofferto, che le due gran potenze marittime si fossero tra di loro scambievolmente debilitate ed infievolite prima, ch' egli facesse attaccare nella battaglia lo squadrone del Re. Anche gl' istessi *Inglesi* confessano, che se *Beau-*



---

*gnere ancora delle altre pruove, che non lasciassero affatto luogo di disputarsene; ma pure questa testimonianza data da un ministro sembra, che possa ella sola essere sufficiente. Quanto poi a quel che allegano il Vescovo* Burnet, *ed altri scrittori, cioè, che il pensionario* de Wit *fosse stato in un tale combattimento, non ha affatto alcuno fondamento di verità. A dir vero il pensionario visitò la flotta, prima ch' ella si mettesse alla vela; ma li clamori insorti contro l' ultima spedizione da lui fatta lo atterrirono dal ripeterne l' esperimento.*

*fort* si fosse unito a *de Ruyter* allorchè egli poteva, la vittoria averebbe dovuto necessariamente essere decisiva, e la conseguenza fatale alla potenza navale della *Gran Brettagna*: la qual cosa però non era in conto alcuno l'intenzione del Re Cristianissimo. *De Wit* si applicò colla sua solita attività a riparare la flotta, ed il grande obbietto degli Stati si fu di distruggere li bastimenti *Inglesi* dentro gli arsenali e darsene nel fiume *Tamigi*. Con questa intenzione adunque eglino fecero vela alli 10. di *Luglio*; ma alcuni rapporti ricevuti dall' *Inghilterra*, e l' ignoranza de' piloti per rispetto allo scandaglio delle acque di tal fiume obbligarono *de Wit* ad abbandonare una simigliante intrapresa. Dopo ciò fu proposto di fare uno sbarco nella costiera d' *Inghilterra* presso *Harwich*; ma tutti li luoghi di sbarco furono da essi trovati così ben trincerati e guerniti di truppe, che anche questo loro disegno fu trovato impraticabile; onde formarono la risoluzione di attendere il nemico, e decidere la loro fortuna della guerra per mezzo di un'altra battaglia generale. Circa li 24. adunque egli attaccò la battaglia col duca di *Albemarle* e 'l

prin-

principe *Ruperto*, li quali comandavano una flotta di cento legni da guerra, laddove quella di *de Ruyter* non ascendeva ad ottantadue, ed alcuni brulotti. Incoraggiti non per tanto ed eccitati dall' ultima loro vittoria, si avanzò la loro vanguardia con un'empito troppo grande, e per qualche tempo la battaglia fu mantenuta con eguale ardore, emulazione, e spirito; ma *Evertzen* fratello di quell' ammiraglio dell' istesso nome, che fu ucciso nell' ultima battaglia, fu alla fine circondato, superato, e disfatto dal signor *Tommaso Allen* vice-ammiraglio dello squadrone bianco, colla perdita di tre ammiragli inferiori, ed un'orribile strage di marinaj. *Van-Tromp* tra questo tempo attaccò e disfece il signor *Geremia Smith* ammiraglio della squadra blò; ma indi cercando di dargli la caccia troppo ardentemente, fu intieramente diviso e separato dal centro, dove la battaglia inferociva con una furia incomparabile tra *de Ruyter*, e 'l duca d' *Albemarle*. Quivi *Ruyter* sostenne per tre ore gli ultimi sforzi di tutta la flotta *Brittannica*; mantenne il combattimento con sette soli vascelli nella linea, ed alla fine cedè la vitto-

ria, ma non prima che i suoi uomini non fossero a tal segno feriti, stanchi, ed esausti di forze, che fossero incapaci di travagliare sopra i vascelli, e di mantenere un continuo fuoco regolare. Or' appunto in tale stato di cose solamente fu, ch' esso diede quel segno di ritirata, che fu con prontezza e piacere osservato da tutta la flotta, la quale fu salvata dalla distruzione per una calma opportuna, che seguì bene in tempo. Nulla di manco la disposizione fatta da *de Ruyter* fu così eccellente, che distolse li vincitori dal perseguitarlo; e per verità la sua condotta per tutto il tempo dell' azione fu così posata, risoluta, e coraggiosa, che anche la sua disfatta aggiunse lustro all' antecedente sua gloria. Ov' egli fosse stato sostenuto come si dovea da *Tromp*, la vittoria sarebbe riuscita almeno dubbiosa.

ORAMAI gl'*Inglesi* si affrettarono a far vela per inseguire *Van-Tromp*, il qual'era stato sempre separato dal corpo principale della flotta, dopo quel disperato sforzo, con cui avea rotta la loro linea, e si era fatta strada per mezzo di essa. Eglino lo scovrirono vicino ad *Harwich*, e lo attaccarono con molto vigore; ma quel bra-

bravo ufficiale sostenne il loro urto con una sì ammirabile fermezza, che rese vani tutti li loro attentati, e lo abilitò a ritirarsi con picciola perdita nel *Texel;* e pur con tutto ciò furono fatte di lui alte lagnanze da *Ruyter* presso gli Stati, dicendo che la perdita della battaglia dovevasi attribuire alla sua temerità, e cattiva condotta. Il numero degli uccisi e feriti fu molto considerabile così dall' una, che dall' altra parte. Alcuni scrittori rapportano, che gli *Olandesi* vi perderono più di due mila uomini, oltre di tre ammiragli. Con quanto gran calore *De Ruyter* fosse stato attaccato, noi possiamo giudicarlo dalla perdita sofferta sopra il vascello suo proprio, su cui furono uccisi dugento uomini, e quasi un' egual numero feriti. In oltre furono uccisi dodici capitani, e sette vascelli furono parte mandati a fondo, e parte distrutti; ma nessuno fu preso. Generalmente però possiamo giudicare della certezza e valore della vittoria per gl' *Inglesi* dalle conseguenze di essa; imperciocchè gli *Olandesi* presero asilo dentro i loro porti, davanti a' quali il nemico andava in trionfo, mettendo in terrore le loro costiere;

ed interrompendo il loro commercio. Le antecedenti feste ed allegrezze fatte dagli Stati furono rivolte in lutti ed in lamenti; ed avvegnachè le aspettazioni e speranze del popolaccio sieno sempre esorbitanti ad ogni segno di prosperità, quindi è che i loro clamori e scontenti s'innalzano a proporzione per ogni cambiamento di fortuna. Per maggiore imbarazzo poi del governo, le animosità tra li due migliori ammiragli della repubblica andarono in questo tempo a scoppiare con doppia violenza; i loro risentimenti divennero oramai implacabili, e 'l loro odio mortale. I marinaj parimente essendo entrati a parte nella contesa de' loro comandanti, formarono due contrarie fazioni, ed essendo venuti alle mani, minacciarono la dissoluzione, e distruggimento del governo. *Tromp* era sostenuto dalla casa di *Orange*, ed amato grandemente a cagione della sua generosità e valore da tutta la marinerìa.

Van-Tromp è *deposto dal suo impiego.*

Gli Stati non per tanto ebbero il coraggio bastante di deporlo dal suo impiego, e di perseguitare la sua famiglia per una scrittura, che la medesima avea pubblicata in di lui giustificazione, conciosiachè ridondasse a biasimo della loro

con-

condotta. Il Re di *Francia* però fece giustizia al merito di lui con mandargli l' ordine di *S. Michele*, il suo ritratto vagamente adornato di diamanti, ed una lettera di complimenti scrittagli di sua propria mano, in cui gli attestava di avere pienamente conosciuta la brava sua condotta, colla quale avea liberata una picciola squadra di non più che sette vascelli, non ostante che fosse stata attaccata da trenta vascelli del nemico. Nulla però di manco ei fu ben vero, che la sua empituosità nel cominciamento dell'azione avea cagionate le successive disgrazie, comechè avesse in quest'ultima azione cancellato gloriosamente quel primiero errore. In sua difesa, egli dice, *Io non posso soffrire*, *che* de Ruyter, *stimolato da invidia ed animosità, macchi ed annerisca il mio onore con un sì dispiacevole rimprovero, quanto si è quello di attribuire i felici successi del nemico a mia determinata volontà, e cattiva condotta. Posso Io aver commessi degli errori; ma i miei privati risentimenti sempre cederanno agl' interessi della mia padria. Il più glorioso trionfo, che posso desiderare sopra il mio rivale, sarà di farmi conoscer de-*

*gno della sua stima, e della sua gratitudine* (s).

TRA questo tempo M. *Buat*, ch' era un domestico ributtato dal principe d' *Orange*, per istigazione di Lord *Arlington*, ch' era il ministro *Inglese*, entrò in segrete misure e maneggi per conchiudere una pace, separare la *Francia* dall' *Olanda*, e ristabilire il principe di *Orange* a tutti gli onori, che aveano tenuti li suoi antenati. Un simigliante intrigo fu scoverto per un' errore commesso da *Buat*, il quale, in vece di un' altra lettera, diede in mano del pensionario quella del Lord *Arlington*. *De Wit* restò sorpreso e stordito in osservare le cose, che in essa conteneansi, le quali furono dopo confermate da esso *Buat*, che fu arrestato, e messo in prigione, ed alla tortura. Mentre questi stava sulla corda nominò più di sessanta complici, alcuni de' quali erano i principali personaggi di *Olanda*; ma si giudicò proprio ed opportuno di chiudere gli occhi alla sua informazione, o sia deposizione, ed attribuirla al desiderio di esso reo, che avea di così salvare la sua propia vita; avvegnachè molte delle

(s) Basnag. ibidem.

le persone da essolui additate avessero una grande influenza e popolarità. Alla fine *Buat* morì su di un pubblico palco, e la congiura fu soppressa.

Per l' intiero e perfetto compimento delle calamità della repubblica in questo periodo di tempo, un distaccamento fatto dalla flotta *Inglese* entrò nella spiaggia di *Vlie*, dove stavano in ancora li bastimenti sotto il comando del signor *Roberto Holmes* guidato e condotto da un pilota *Olandese*; e quivi pose a fuoco cento quaranta vascelli mercantili, due navi da guerra, ed un villaggio su la costiera (B); e si fece il computo di ascendere il danno, che con ciò si fece, a sei milioni. Egli è opinione di alcuni scrittori, che una tale in-

*Gl' Inglesi insultano le costiere di* Olanda.

(B) *Cotesto villaggio chiamavasi* Brondaris, *nell' isola di* Schelling, *ed era un ricco, popolato, e florido luogo, contenente più di mille famiglie, le quali furono oramai tutte ridotte ad una estrema miseria, essendo stati li loro effetti, o saccheggiati, o pure consumati e distrutti dalle fiamme.*

intrapresa formasse una parte della cospirazione, per cui *Buat* fu giustiziato, ma una sì fatta congettura dalli migliori storici viene rigettata. I mercanti, sopra cui cadde questa immensa perdita, alzarono altissimi clamori contro il governo, e si sforzarono ad incitare e provocare il popolo ad una rivoluzione. Quindi la fazione di *Orange* alzò la sua testa; ed era cosa molto naturale l' aspettarsi e sperare, che la repubblica, sopraffatta da un simil torrente d' infortunj, si volesse oramai umiliare, ed implorare una pace; ma lo spirito di *de Wit* era invincibile, e le maniere da risorgere suggeritegli dal suo talento erano inesauste. Egli si applicò diligentemente a' mezzi di acchetare le sedizioni nelle provincie, e le fazioni nel governo, a fine di proseguire vigorosamente la guerra. In simigliante suo disegno egli guadagnò a se le provincie di *Olanda* e *Zealanda*, e poco o niente si curò de' borbottamenti delle altre provincie, come quelle, che poco contribuivano alla pubblica spesa. Egli si fece conoscere maestro nell' arte di regolare e governare i partiti per mezzo di una debita attenzione alle passioni ed interessi de' medesimi. Con una

pro-

propria e giudiziosa distribuzione di una larga somma di danaro, esso acchetò tutti gli ammutinati nella flotta, ed i malcontenti tra li marinaj, mentre che il ministro *Francese d'Estrades*, riuscì non meno felicemente nelle sue pratiche e maneggi usati cogli Stati. Or se avesse la corte di *Francia* intesa, come alcuni scrittori additano, e voluta la destruzione della repubblica, non vi sarebbe stato bisogno di altro, che ritirare in questa occasione il suo ajuto e sostegno. L'esistenza istessa degli Stati dipendeva dalla volontà e piacere di *Luigi*; ed i suoi sentimenti determinavano la fortuna dell'intiera nazione. Nulla di meno la di lui politica si era di mantenere un'emula della potenza marittima d'*Inghilterra*: dal che avvenne, che non sì tosto fu ricevuto dal Re l'avviso della disfatta della flotta *Olandese*, e dell'abbattimento di animo, in cui ritrovavasi il governo, che si determinò di esporre a rischio la sua infante forza navale, ch'era la prima e più cara figliuola della sua politica, educata e cresciuta nelle mani del saggio *Colbert*. Il duca di *Beaufort* adunque ricevè in questa occasione ordini espressi di unirsi alla flotta *Olandese*, ed ope-

operare nella maniera la più vigorosa contro il comune nemico. In fatti a tenore di tali ordini *Beaufort* ritornò a *Rochelle* per ivi attendere l'opportunità propria di recare ad effetto una tale unione, tosto ch' essi alleati di *Francia* fossero allestiti e pronti a porsi in mare. Mr. *Bellefonte* fu mandato nell'*Haja* a concertare col pensionario, e col conte *d' Estrades* i mezzi li più probabili di condurre a capo un sì delicato ed importante disegno colla maggiore ed estrema sicurezza e celerità; ma pure, dopo tutto questo, *de Wit* si pose in sospetto della sincerità della *Francia*, e vi successe una calorosa altercazione tra di lui, e Mr. *de Lionne* (*t*).

Coteste dispute non poterono divertire l'attenzione del pensionario dal principale oggetto. La flotta fu ristaurata e risarcita per la sua instancabile diligenza in un sì breve tempo da non potersi credere: e fu messa a mare sotto la condotta di *De Ruyter* con istruzioni di andar corseggiando tra gli stretti *Dover*, e la bocca del fiume *Tamigi*, per osservare qualunque movimento degl'

(t) Wicquefort lib. 15.

gl' *Inglesi* fino a tanto, che si fosse conosciuto con certezza in qual maniera il Re di *Francia* intendea disporre della squadra del duca di *Beaufort*. *De Ruyter* si pose alla vela a' dì 10. di *Settembre*, e non così tosto fu pervenuto al luogo, dov' egli dovea starsi, che si scovrì ad una certa distanza la flotta del principe *Ruperto*, che scendeva a piene vele con un favorevole vento. Gli scrittori *Olandesi* ci additano, che *De Ruyter* avea già cacciato il segno della battaglia, e che le sue navi si stavano apparecchiando per un tal fine, quando l' interposizione della notte, e l' essersi rimesso il vento obbligarono il principe *Ruperto* a ritirarsi. Altri s' inoltrano fino ad affermare, che la disposizione del nemico sconcertò il principe, lo costrinse a ritirarsi, e diede a *Ruyter* l' opportunità di perseguitarlo per molte ore; il che è tutto il contrario di ciò, che vien riferito dagl' istorici *Inglesi*. Egli è certo però, che sopraggiunse una tempesta, la quale notabilmente danneggiò amendue le flotte, e ridusse l' ammiraglio *Olandese* a rifugiarsi nel luogo da ancorare detto *S. Giovanni* vicino a *Boulogne*. Quindi egli

fu

fu sorpreso da una febbre, e vi si ammalò tutta la flotta: ond' è che gli Stati gli mandarono ordini di ritirarsi in *Olanda*. Quanto al duca di *Beaufort*, egli fece vela verso la *Manica* fino a *Dieppe* sulla supposizione, che gli *Olandesi* fossero tuttavìa ancora nelle vicinanze di *Boulogne*; e come poi si accorse di essersi ingannato, dirizzò il suo corso verso la costiera di *Brettagna*, dove tre vascelli della retroguardia del suo squadrone furono attaccati dagl' *Inglesi*, e dopo aver mantenuto un' ostinato combattimento furono disfatti colla perdita di una sola nave da guerra.

Dopo un tale ritorno della flotta gli Stati risolsero di mandare a bordo tre deputati con pieno potere di regolare le operazioni navali coll' assistenza di un consiglio delli principali uffiziali. Le provincie di *Zealanda* e *Frislandia*, le quali doveano ciascuna mandare uno di essi deputati, disapprovarono una sì fatta determinazione: il che fece determinare M. *de Wit*, ch'era stato per questa carica nominato dall'*Olanda*, ad addossarsi egli solo l'intiera cura e condotta dell' armamento. Nel suo arrivo impertanto egli trovò *Ruyter* in sì cattivo stato di

fa-

salute, che perciò fu mandato in *Amsterdam*, dove si trattenne sino al mese di *Settembre*. Niente di meno però la flotta proseguì il suo cammino sotto l' ammiraglio *Van Nes* sottoposto agli ordini di *de Wit*, e giunta su la costiera d' *Inghilterra* con intenzione di dar battaglia al nemico, fu la seconda volta respinta indietro da una furiosa tempesta: il che diede motivo al Re di *Francia* di lagnarsi, che il suo squadrone era esposto alla mercè degl' *Inglesi*. In fatti però gl' *Inglesi* non erano nello stato di potere abbracciare le opportunità, che loro se n' erano offerte; imperocchè un terribile incendio avea distrutta una gran parte della capitale; il credito pubblico ne avea patito detrimento; una universale sconfidenza ed abbattimento di speranze aveva ingombrati gli animi del popolo; e tutto era timore, sospetto, diffidenza, e dissensioni, essendo il ministèro e la nazione divisi tra di loro. Un sì fatto incendio, che avea distrutte più di seicento strade, fu supposto di essere stato l' effetto di maliziosi disegni, e fu erroneamente attribuito a' Cattolici *Romani*, ed ai repubblicani, secondo che ac-

cadea che il corso della fazione venisse differentemente diretto e regolato. Da ciò nacquero le gelosìe e le dissensioni, onde abbiamo fatta menzione, le quali furono accresciute dalli disturbi accaduti nella *Scozia*, ed originati dalla persecuzione delli presbiteriani in quel regno, e dal ricusar che faceano li parlamentarj di voler compiacere alla volontà del Re e del ministèro. Un tale stato adunque e situazione, in cui ritrovavasi la nazione *Brittannica*, fu la grande sicurezza della repubblica; imperciocchè *Carlo* ormai stanco di una guerra ch' era divenuta nojosa ed importuna alla nazione, e dalla quale non si erano da esso lui raccolti quei privati vantaggi, che si avea proposti, fece aperture e progetti di pace, ed il Re di *Svezia* offerì la sua mediazione. Con tutto ciò egli pure teneva in mira le antiche pretensioni della sua corona, e la rifazione de' danni richiesta nel cominciamento della rottura, i quali si erano cagionati a' suoi sudditi, ch' esercitavano il traffico nell' *India*, ed in qualunque altra parte. Egli richiese, che gli Stati mandassero i loro deputati in *Londra*, per aggiustare e comporre i preliminari di una pace. Furono ri-

*Proposizioni di pace fatte dal Re d'* Inghilterra.

richiesti inoltre altri segni di sommissione, li quali produssero nelle provincie varie opinioni. Alcuni dicevano, che i vantaggi guadagnati dagl' *Inglesi* non erano così considerabili, che potessero aver diritto di dar legge; laddove poi altri stimavano sì fatti argomenti ed esempj di superiorità ed orgoglio, che i medesimi si assumevano, di troppo poca conseguenza, perchè dovessero essere d' impedimento ed ostacolo ad una necessaria accomodazione ed aggiustamento. Gli Stati non pertanto dichiararono, ch' essi non avevano affatto alcuna obbiezione da fare al progetto di tenersi il congresso in *Londra*, ove se n' eccettuasse la considerazione, che aveano per gli loro alleati il Re di *Francia*, e 'l Re di *Danimarca*, i quali ricusavano di trattare in qualunque parte dell'*Inghilterra*. Varie città di *Olanda* e *Zealanda* erano desiderosissime, che si tenesse un congresso, senza avere alcun riguardo a puntigli; ma *de Wit* trovò maniera di rendere sicuri gli Stati, e fece uso dell'estrema sua influenza presso la corte di *Francia*, per mantenerla ferma nell' alleanza, e renderla difficile od anzi ritrosa per ri-

guardo alli termini o sieno condizioni della negoziazione. *Luigi* però avea presentemente a bastanza stabilito il suo credito ed autorità nell'*Olanda*, e fatti restar delusi li vasti disegni dell' *Inghilterra*; laonde essendo divenuto geloso della negoziazione di Lord *Sandwich* a *Madrid*, e geloso insieme che avesse ad effettuirsi qualche unione tra la *Spagna* e la *Gran Brettagna*, si determinò di stabilire la pace; ed a tal proposito non solamente raccomandò, ma ingiunse agli Stati di non voler' essere troppo delicati intorno alle formalità. Nè si contentò di ciò solo; ma diede a *Ruvigny* il potere di aver corrispondenza ed intendarsela col conte di *S. Albano*, per indurre la corte di *Londra* a disposizioni le più pacifiche; colla quale mira fu diretta a quel nobile uomo una lettera conceputa in termini tali, che se n' eccitò la gelosìa degli *Olandesi*. Tuttavìa affinchè gli Stati non avessero affatto alcuna ragione di notare il Re di *Francia* di doppiezza, la detta lettera fu prima comunicata al pensionario, e questi la trovò scritta in termini così generali ed ambigui, che fu impossibile di farvi alcuna obbiezione. Dopo il ricevimento di una tale lettera di *Ruvi-*

*gny*,

*gny*, il conte di *S. Albano* significò alla corte di *Francia*, che la Maestà del Re *Brittannico* non era avverso a trattare in una città neutrale, purchè la *Francia* mantenesse una neutralità. Il ministèro *Inglese* prese vantaggio da una tale segreta corrispondenza, e fece insinuare e spargere certe notizie, che la Maestà del Re Cristianissimo stava trattando senza farne partecipi li suoi allegati. Una tal cosa pose in agitazione e disturbi le provincie generalmente, ed in particolare le piazze e le città dell' *Olanda*; le quali gridavano ad alta voce, che la repubblica era tradita. Per confutare un simigliante rapporto, e fermare il torrente degl' improperj, che si dicevano in *Olanda* contro l'insidiosa condotta del ministèro di *Francia*, il Re ordinò al conte d'*Estrades* di dare agli Stati le più solenni accertazioni della determinazione, in cui egli era, di aderire strettamente a' termini della sua alleanza, quantunque egli fosse desideroso di recare ad effetto una pace, nella quale principalmente averebbe avuto in mira il bene e vantaggio della repubblica (*a*).



(a) Basnag. pag. 779. Smollet lib. ix. cap. 1. Ved. Carte vita del duca di Ormond. Vol. ii.

Fra questo tempo il Re d' *Inghilterra*, come se fosse rimasto intieramente soddisfatto dell' apologìa, che gli Stati aveano fatta circa la loro ricusazione, che si aprisse e tenesse il congresso in *Londra*, si voltò immediatamente, e si offerì di trattare i preliminari nell' *Haja*, dove gli ambasciatori degli alleati allora risedeano. Una tal mossa pose in agitazione e disturbo Mr. *de Wit*, e 'l partito della *Francia*, i quali ne tirarono la conseguenza, che ciò dovesse implicar' e contenere qualche occulto e pericoloso disegno di dividere la repubblica, e disciogliere la confederazione. La proposta, che se ne fece, immediatamente cagionò delle dissensioni, avendone preso motivo di esprimere la loro animosità ed odio contro del pensionario niente meno, che quattro provincie. Per opporsi adunque ad un sì imminente male che insorgeva, fu necessaria un'estrema accortezza del ministèro tanto *Francese* che *Olandese*. Non si giudicò dunque a proposito di mostrare sospetto alcuno del disegno del Re d' *Inghilterra*; onde fu al medesimo mandata una lettera dagli Stati, nella quale gli raccomandavano

che

che volesse scegliere per tenervi il congresso o *Maestricht*, o *Boisleduc*, o *Breda*, come luoghi più convenienti e sicuri dell'*Haja*, la quale, essendo una città aperta, non apportava alcuna difesa o sicurezza a' ministri delle diverse potenze; che in conseguenza quando quelle potenze erano discordanti, eglino venivano ad essere esposti ad una moltitudine di accidenti fatali, essendone di ciò accaduti già troppo numerosi e funesti esempj in violazione della giustizia, ed in disprezzo del governo. Essi poi conchiusero una tale lettera con ringraziare la Maestà di lui dell' onore, che aveva inteso far loro, e ch' eglino erano stati obbligati a ricusare per le già menzionate considerazioni. A questa lettera mandata dagli Stati al Re d'*Inghilterra* ne succedè un'altra mandata dal Re di *Francia* agli Stati, nella quale egli si dilunga a mostrare il pericolo, che vi era per un governo popolare in ammettere i ministri di un principe nemico, li quali non averebbono fatto a meno di cagionare sospetti, fomentare dissensioni, e promuovere intrighi e segreti maneggi tra un popolo pronto ed inclinato a ricevere

le impressioni delle suggestioni egualmente false che vere e reali. Dopo di ciò egli s' innoltra a raccomandare *Dover*, come un luogo non improprio a tenervisi una tale negoziazione; non ostante che apparisca da una lettera di Mr. *Lionne* a d' *Estrades*, che la corte conoscea bene di non avere una tal proposizione a piacere in *Inghilterra*.

Egli appariva chiaro dalla strana condotta di *Luigi* di dover lui avere altri disegni in testa oltre quelli della mera amicizia verso gli Stati; ed in fatti la fazione d' *Orange* cominciò assai per tempo a dichiarare i sospetti, li quali essa nudriva, di volersi egli renderé più pericoloso come alleato, che non averebbe potuto essere come un dichiarato nemico. Il pensionario per avventura non era sì cieco, che non conoscesse i motivi del Re di *Francia*; ma pur' egli si ritrovava in questo tempo troppo grandemente innoltrato in intrighi con quel principe; e l' appoggio e protezione di lui fornivalo del più gran sostegno contro la casa di *Orange*, ch' era inclinata e portata alla sua rovina. Egli era per verità visibilmente chiaro a tutta l' *Europa*, che

la corte di *Francia* stava facendosi la strada per l' esecuzione ed adempimento de' suoi disegni formati su le *Fiandre*. L' Imperatore, il quale aveva un diritto di reversione sopra di cotesto bellissimo paese, cominciò similmente a pensare, ch' era cosa di suo interesse di framezzarsi in una simil contesa tra le due potenze marittime. In adempimento di una tale sua opinione fù da lui mandato il barone *D' Isola* nella corte di *Londra*, sotto pretesto di offerire ad essi la mediazione di Sua Maestà Imperiale; quantunque egli è probabile, che la vera e reale incombenza di lui fosse stata di dissuadere *Carlo* da un' aggiustamento, avvegnachè così averebbe avuto *Luigi* meno agio di proseguire i suoi ambiziosi disegni. Quindi alcuni attribuiscono a questo consumato politico la proposizione fatta da esso *Carlo* di aprire il congresso nell' *Haja*; ed a dir vero egli non averebbe potuto formare un disegno più efficace per mantenere in piedi li risentimenti di amendue quelle nazioni, e render vane le intenzioni di pace che si nudrivano dalli più moderati e prudenti membri di amendue quegli Stati. I

politici superficiali riguardarono come il più grande complimento, che si fosse mai fatto agli Stati, quello di aver l' onore di tirare gli ambasciatori delle tre più grandi potenze di *Europa* a trattar di pace dentro li dominj della repubblica; laddove quelli che avevano un più fino discernimento riguardarono una tale proposizione in un' aspetto molto differente. Anche la prima menzione, che fecesi di un simigliante progetto, pose in differenze e disturbo le provincie, poichè l' *Olanda* e *Frislandia* positivamente ricusarono di dare i loro contingenti, o sieno le loro rate, ove si fosse quello rigettato (*a*). Alla fine fu destinata e scelta *Breda*, essendosi da tutte le parti convenuto, che in questa città si aprissero le conferenze; onde si mandarono costà dalle potenze interessate li loro plenipotenziarj.

*Si tiene un congresso a* Breda.

Il primo punto, che in un tal congresso fu dibattuto, si fu la restituzione delli due vascelli *Inglesi*, che in parte avean data occasione ed origine alla guerra; e dell' isola di *Poleron* nell'*Indie Orientali*, la qual' era stata in prima con violenza strappata dalle mani de-

(a) Vid. Auth. supra citatos.

degl' *Inglesi* ; indi erasi loro restituita per un trattato che seguì; ed ora se l' aveano gli *Olandesi* ripigliata dopo il cominciamento della presente rottura. Sopra di ciò s' insistè da *Carlo*, come un preliminare essenziale ; ma conciosiachè li deputati *Olandesi* si mostrassero determinati in ricusarglielo, egli andò a cedere su dell'ultimo articolo, ed indi giudicò che presentemente s'incontrarebbe sì poca difficoltà, che già riguardava la pace, come in certa guisa conchiusa. Pieno adunque di simiglianti sentimenti, e desideroso di appropriarsi per suo propio uso le somme accordate dal parlamento per la continuazione della guerra, ordinò che tutte le sue grosse navi fossero rimesse nelle loro stazioni e disarmate, ritenendo in piedi solamente una picciola squadra di vascelli da corso per la protezione delle costiere. Da un tal passo precipitoso, *De Wit* si determinò ricavarne il suo vantaggio, ricuperare la sua stima presso la repubblica, ed obbligare *Carlo* a far la pace a condizioni tali, quali si giudicassero necessarie per l'onore e sicurezza della medesima. Mentre ch' egli l' anno precedente era andato in corso sulla costiera *Ingle-*

*se*,

*se*, si era data la cura di esplorare esattamente, e scandagliare il fondo di tutte le acque nella bocca del fiume *Tamigi*, colla mira probabilmente d' innoltrarsi dentro quel ricco fiume, semprechè alcuna opportunità glie se ne offerisse. Ormai adunque si determinò di porre in esecuzione un tal suo progetto, ed accompagnare l'espedizione, che intendeasi fare, egli medesimo in persona. La *Francia* disapprovò, ch'egli lasciasse il timone dello Stato, per dirigere le operazioni di guerra; e gli argomenti apportatigli da *d'Estrades* indussero il pensionario di sostituire a quelle in suo luogo il suo fratello *Cornelio de Wit*, il quale assistesse *de Ruyter* in regolare e determinare li suoi movimenti. La flotta fece vela dal *Texel* nel principio di *Giugno*, ed appena fu uscita fuora e perdè di vista la costiera, che fu rispinta in dietro da una furiosa tempesta, per la quale si perderono quattro vascelli da trasporto pieni di soldati. Quando la tempesta fu cessata, *De Ruyter* fece vela di nuovo con una flotta di cinquanta grosse navi, oltre le fregate e legni da trasporto, dirizzando dirittamente il suo corso verso il fiume *Tamigi*, alla bocca del quale egli giun-

*Gli* Olandesi *entrano nel fiume* Medway.

giunse alli 10. di *Giugno* . Egli diede principio alle sue operazioni colla presa del forte *Sheerness* , il che fu da essolui recato ad effetto con poca difficoltà. Indi egli ruppe una forte barra messa a traverso la bocca del fiume *Medway* , e distrusse tre vascelli di guardia, legativi dalla parte di dentro con ben grosse gomene, o canapi, a fine di difenderlo . Indi Mr. *de Ghent* , essendosi innoltrato in alcune barche insino a *Rochester* , abbruciò parte, e parte si condusse via , un gran numero di piccioli legni , li quali stavano all' ancora in quel fiume senza verun' apprensione di pericolo . *De Ruyter* si rese spedito un passaggio nella *Manica* per mezzo di alcuni vascelli, li quali vi si erano fatti affondare per ordine del duca di *Albemarle*; ed indi s' innoltrò a far vela sino ad *Upnor-castle*, o sia il castello di *Upnor*, che fu da lui preso e demolito. L' ultima cosa , che quivi operò, si fu d' incendiare tre vascelli di linea, ed in ciò eseguire incontrò un' ostinata resistenza; e poscia egli discese ad imboccarsi nel fiume *Medway*, con intenzione di fare attentato nel fiume *Tamigi* (*b*).

I ma-

(b) Idem ibidem .

I marinaj, ch' erano scappati dall'essere incendiati a *Chatham*, ne sparsero le voci spaventevoli in *Londra*, ed empirono di costernazione e timore quella capitale, che non ancora si era rimessa dall' orrenda devastazione fattane dall' incendio l' anno precedente. Quindi immediatamente marciarono truppe verso *Gravesend*; si fecero affondare certi vascelli a *Woolwich* e *Blackwall*; furono innalzate e costruite alcune piattaforme in differenti luoghi, e guernite di artiglieria; si stabilirono le milizie urbane; e si pose la città nel migliore stato di difesa, che le circostanze permisero. Con tutto ciò ei bisogna confessarsi, che dopo tutte coteste preparazioni fatte, niente altro averebbe potuto impedire, che *De Ruyter* saccheggiasse e distruggesse la più fiorita città, che fosse in *Europa*, se non che la mancanza di un sufficiente numero di barche, e di truppe di terra. Senza di queste egli trovò impossibile di potergli ciò riuscire; e per tal cagione fece vela verso *Portsmouth*, che tentò in vano di sottoporre. Indi piegò il suo corso a *Torbay*, dove fece preda di un gran numero di vascelli, co' quali pro-

ce-

cedè a bombardare *Plymouth*. Essendogli venuta fallita questa intrapresa, fece vela all'insù della *Manica*; insultò *Harwich*; diede la caccia ad una squadra comandata dal signor *Edwardo Sprdgge*; entrò nuovamente nel *Tamigi*, e sopraffece l'intiero regno di terrore e di confusione: dopo le quali gloriose gesta se ne ritornò in *Olanda*, dove gli fu fatto dagli Stati un dono di un ricco vaso d'oro, sopra di cui stavano scolpite le azioni da lui fatte a *Sheerness*, *Chatham*, ed *Upnor-castle*. Egli fece una specie di entrata trionfale in *Dort* tra le acclamazioni del popolo, lo sparo del cannone, e lo splendore de' fuochi di allegrezza, accompagnato da tutt'i magistrati, ed appoggiato dalli due più vecchi borgomastri. *De Wit* incontrò anche gl' istessi onori, ed ebbe in oltre li particolari ringraziamenti degli Stati Generali. Nè fu obbliato M. *Van-Ghent*, ch'era il vece-ammiraglio; ma ebbe li ringraziamenti degli Stati, ed un vaso d'oro, colle sue proprie gesta scolpite intorno alle sue armi.

Li Re d' *Inghilterra* e di *Francia* egualmente esclamarono contro di una sì fatta spedizione nel tempo istesso, che

la

la nazione *Inglese* ardea di sdegno in vedersi esposta agl' insulti di un nemico, cui essa avea data mai sempre legge. *Carlo* si lagnò che gli *Olandesi*, essendosi approfittati della sicurezza, in cui egli si era messo, aveano depredate le sue costiere colla più estrema barbarie, in tempo che stava con essoloro trattando di pace in una maniera amichevole; allegando nel tempo istesso, ch' eglino aveano violata la fede de' trattati, quantunque in fatti non si fosse in nessuna guisa convenuto di alcuno armistizio. Dall' altra banda *Luigi* disapprovò una tale loro intrapresa, la quale tendeva a ritardare la conchiusione della pace; e nel medesimo tempo venne ad implicitamente accusare se stesso della sua pendenza ed inclinazione verso gl' interessi dell' *Inghilterra*, e della sua poca curanza e riguardo per la lega contratta colla repubblica. Ei però si vide poi chiaramente, che una tale spedizione in vece di ritardare la pace servì anzi ad accelerarla, e farla attualmente conchiudere. La potenza della squadra di *de Ruyter*; li cattivi termini, in cui il Re d' *Inghilterra* ritrovavasi co' suoi

*Pace conchiusa a* Breda.

sud-

sudditi, e lo stato di non potersi difendere, in cui avea lasciata la nazione, con disarmare tutte le grosse navi da guerra, l' obbligarono a porre da parte ogni aria di superiorità, ed a trattare colli deputati *Olandesi* sopra un piede di eguaglianza. In questo modo andò a svanire ogni difficoltà, e fu sottoscritta la pace colle seguenti condizioni: Che *Acadia* si dovesse cedere al Re di *Francia*, il quale avea convenuto di restituire agl'*Inglesi* l'isola di *S. Cristofero*, ed alcune altre conquiste di picciola considerazione, ch' eransi da lui fatte nelle *Indie Occidentali*; che gl' *Inglesi* e gli *Olandesi* dovessero reciprocamente ritenersi gli acquisti da loro fatti; per lo qual mezzo la colonia della *New York*, o sia *Nuova York* nell' *America Settentrionale* restò in potere de' primi, e l' isola di *Poleron*, ch' è una dell' isole *Molucche*, in potere delli secondi. Li diritti della bandiera furono li più difficili ad aggiustarsi; li quali, comechè fossero meramente di titoli, pure furono giudicati di maggiore importanza anche del positivo vantaggio di accrescimento di territorj. La *Francia* fu talmente sensibile delle conseguenze

di simiglianti onori, che anch'ella in questa occasione insistè di voler' essere uguagliata, circa li medesimi, a quelle due gran potenze marittime. *Luigi* ricusò di soffrire che le sue navi da guerra abbassassero la vela della gabbia a quelle d' *Inghilterra*. *Carlo* si difese questo diritto che pretendeva di un tal contrassegno di riguardo. Amendue furono in questo punto ostinati; il perchè, a fine di evitare che con ciò si avesse a rompere la negoziazione, quest' articolo fu ommesso nel trattato, donde seguirono alcuni anni appresso delle violente contenzioni.

Mentre che la *Francia*, l'*Inghilterra*, e l'*Olanda* stavano in simil guisa negoziando a *Breda* intorno alla tranquillità di *Europa*, *Luigi* stava meditando l'esecuzione di un piano, il quale, avvegnachè avesse di mira l'Imperio universale, di nuovo minacciò d'involgere essa *Europa* nelle fiamme della guerra, ed in particolare l' *Imperio*, la *Spagna*, e le *Provincie Unite*. La sua ambizione cercava d'impossessarsi di ogni cosa, e la potenza, ch' egli aveva, mettevalo in istato di gratificare qualunque suo ambizioso desiderio. Nella morte del suo suocero *Filippo* IV. egli si preparò a fare una invasione

vasione ne' *Paesi Bassi*, non ostante che prima di solennizzarsi il suo matrimonio, si fosse da esso lui formalmente rinunciato a tutte le pretensioni intorno alla successione della *Spagna*. La sua pretensione non per tanto fu esaminata dal clero, e dichiarata legittima; ed una simigliante decisione degli ecclesiastici fu sostenuta dal braccio secolare, e da Mr. *Turenne* alla testa di quaranta mila uomini. Di già *Aeth*, *Lisle*, *Tournay*, *Courtray*, *Charleroi*, ed *Oudenarde* riconobbero il suo potere ed autorità, con ricevere ed ammettere le sue guernigioni; e *Luigi* altro non istava aspettando, se non se la morte dell' infermiccio *Carlo* II. di *Spagna* per esporre inoltre la sua pretensione sopra tutta quella monarchìa: laonde ciascuno Stato di *Europa* si pose in moto ed in sollecitudine. Gli *Olandesi* per la natura e sito del loro paese erano immediatamente esposti alli suoi disegni: ond' è, che null' altro più desideravano, quanto una opportunità di unirsi in lega coll' *Inghilterra*, a fine di essere nello stato di opporre un sufficiente argine e barriera alla sorante ambizione del monarca *Francese*. In que-

*Anno Domini 1668.* sto tempo adunque, mentre già era troppo tardi, si andò a scovrire e conoscere l'artifizio dell'amicizia di *Luigi*; ma pur con tutto ciò gli Stati immaginaronsi di poterlo indurre ad aderire a' moderati termini, ch' eransi da esso lui spesse volte promessi; e che con cedere *Courtray*, *S. Omer*, *Aire*, e la *Franca Contea* alla *Francia*, il rimanente de' *Paesi Bassi* si mettesse sotto la protezione dell' Imperio, dell' *Inghilterra*, e della loro repubblica. Gli *Olandesi* adunque si furono quelli che proposero l' idèa della triplice alleanza, la quale ebbe luogo tosto dopo. Il Re d'*Inghilterra* veggendo il suo credito già in declinazione presso i suoi sudditi, volentierosamente abbracciò qualunque mezzo o progetto, che potesse rimetterlo di nuovo nella sua popolarità; e nessun' altro disegno gli facea ciò sperar tanto, quanto questo di divenir' egli il capo di una lega, che si sarebbe formata per lo sostegno delli diritti e libertà di *Europa*. Anche la corte di *Spagna* fu instancabile ed indefessa ne' suoi sforzi in far sì, che si formasse una potente confederazione contro *Luigi*: e quantunque ella nudrisse la più alta opinione del

po-

potere suo propio, e del coraggio ed abilità delle sue truppe, pur' era impossibile, che non vedesse la superiorità della *Francia* almeno per quanto se ne potea giudicare dalli più rapidi suoi felici successi. Gli ambasciatori *Spagnuoli* rappresentarono all'*Olanda* la prossimità del pericolo, nel tempo istesso che lusingavano e mettevano in punto l' *Inghilterra* colla gloria di mantenersi da lei la bilancia del potere. La vera politica richiedeva, a dir vero, che si formasse una barriera ed argine, con cui si mettesse termine a' progressi di Mr. *Turenne*; e con questa mira appunto la triplice alleanza fu formata per l'avvedutezza ed accorgimento del Signor *Guglielmo Temple*, il quale superò tutti gli scrupoli del pensionario Mr. *de Wit* con una tale facilità, che sarà sempre ampia testimonianza della grande abilità di quell'egregio e raffinato politico. Da principio l' *Inghilterra* e' l' *Olanda* solamente furono le potenze contraenti; ma tosto si unì al trattato come principale anche la *Svezia*. Indi li confederati si assunsero l' ufficio di arbitri nelle differenze tra la *Francia* e la *Spagna* per riguardo a' *Paesi Bassi*. Essi

*Trattato conchiuso ad* Aix-la-Chapelle.

4 R 2 pre-

pretesero ancora di prendere cognizione della disputa tra la *Spagna* e 'l *Portogallo*. Il lor' oggetto o sia fine in ciò fare si fu di restrignere la potenza di *Luigi*, sostenere la fluttuante monarchìa *Spagnuola*, ed impedire le orribili e fiere conseguenze di una guerra, in cui probabilmente sarebbe stata involta tutta l' *Europa* (*a*).

Il secondo passo fu di riparare le fortificazioni delle città sulle frontiere, e di stabilire l' esercito su di un piede rispettabile. Per alcuni anni tutti gl' impieghi militari si erano tenuti dalli figliuoli de' borgomastri; poichè questi erano generalmente interessati a favore del pensionario; e nel tempo istesso i vecchi ufficiali sperimentati si erano lasciati da parte, a cagione del loro attacco al principe d' *Orange*, sotto li cui antenati eglino avevano acquistato tutto il loro sapere ed espertezza. L' ultima invasione fatta dal Vescovo di *Munster* avea dall' altra parte convinto e reso persuaso il popolo, che le truppe mal comandate erano del tutto inutili, e di nessun profitto. Quindi avvenne, ch' esso popolo cominciò a fare de'

(a) Basnag. pag. 789.

de' clamori per riguardo alla distribuzione delle commissioni, e ad insistere che fossero ristabiliti ne'loro impieghi tutti gli ufficiali antichi, ed anche promossi, come se eglino fossero stati costantemente, e senza alcuno interrompimento nel servigio. Con riluttanza aveva egli il pensionario ceduto alla necessità dell'ultimo trattato conchiuso contro la *Francia*; ma il colpo che ora si meditava di fare andava a ferire più profondamente il suo potere, e tendeva sensibilmente a far tracollare la bilancia in favore della fazione opposta. Nulla però di manco egli era impossibile di fermare la corrente del popolaccio. Egli perciò determinossi di dividere la forza della medesima, e con farla scorrere in diversi canali indebolirne l'influenza. Con questa mira adunque egli unì tutti li repubblicani nell'opinione, che il principale comando dell'esercito si dovesse conferire in persona di un forastiere, non ostante che una tale preferenza apportasse la più grande ingiustizia al principe *Maurizio* di *Nassau*, al cui valore, condotta, e fedeltà non potea farsi affatto alcuna ragionevole e fondata obbiezione. Dopo esservi state

adunque alcune violente contese il comando fu diviso e distribuito tra una quantità di ufficiali, e con ciò vennero in qualche guisa contentate amendue le parti.

CONCIOSIACHE' la triplice alleanza si fosse formata meramente per obbligare *Luigi* ad adempiere le proposizioni da lui fatte alla corte di *Spagna* di cedere alli diritti della sua regina, purchè gli *Spagnuoli* consentissero a fargli ritenere le conquiste da se già fatte nelli *Paesi Bassi*, o in vece di queste a lui cedessero la *Franca Contèa* colle città di già specificate; la reina reggente di *Spagna* si tenne da lungi senza punto intrigarsene, stando sull'aspettazione, che gli *Olandesi* ed il Re d' *Inghilterra* si attaccassero in guerra con *Luigi* sotto il pretesto, che il medesimo ricusava di starne alla già detta alternativa, che da loro garantivasi. Ma veggendosi venuta meno e fallita una tale sua speranza, ella consentì che *Luigi* si ritenesse le conquiste già fatte sulla supposizione, che ove mai egli tentasse di estenderle, doverebbe necessariamente incorrere nella nemicizia delle due potenze marittime. Cotesta cessione aprì la

la strada ad un congresso, il quale fu immediatamente appuntato ad *Aix-la-Chapelle*. Or noi abbiamo di già specificate le particolarità di un simigliante trattato (*a*): e perciò sarà sufficiente di osservare in questo luogo, che gli *Olandesi* ordinarono, che si coniasse una pomposa e superba medaglia, nella quale eglino arrogaronsi tutto l' onore di aver recata la pace (*b*) all' *Europa* (A).

*Disegni delle differenti potenze.*

4 R 4 Niu-

(a) Ved. il Vol. XXV. Istor. Modern.
(b) Le Clerc. pag. 94. Hist. Medul. signor Guglielmo Temple Letter. pag. 79. tom. ii.

---

(A) *Questa medaglia vien preservata da Mr.* Le Clerc. *In essa l'* Olanda *vien rappresentata colla figura di una giovane bellissima donna circondata di trofei, e che tiene in mano una picca o giavellotto, del quale una estremità è adornata con un cappello, come un' emblema della libertà, e l' altra colle armi repubblicane delle* Provincie Unite: *e nel rovescio vi è la seguente inscrizione. Dopo aver confermate le leggi, riformati gli abusi nella religione, assistiti, difesi, e conciliati Re, assicurata la libertà dell' oceano, stabilita per lo valore e la forza delle armi una glorio-*

*sa*

Niuna cosa potè essere maggiormente assurda quanto un simigliante atto di vanità niente necessario, ed in un tempo poi, nel quale *De Wit* stava proponendo a d'*Estrades* una nuov' alleanza tra la *Francia* e la repubblica, per opporsi

---

*sa pace, restituita la tranquillità all'* Europa, *gli Stati Generali delle* Provincie Unite *anno ordinato battersi questa medaglia nell' anno* 1668. *Una sì pomposa iscrizione recò motivo di offesa egualmente al Re di* Francia, *che a quello d'* Inghilterra; *ma quel che principalmente accese di sdegno* Luigi *si fu l' insolenza di* Giosuè Van Buiningen, *che fu il plenipotenziario* Olandese *nel congresso. Questo ministro ebbe la debolezza e vanità che se gli fosse coniata una medaglia, in cui comparava se medesimo a* Giosuè *fermante il corso del sole, ch' era la divisa del monarca* Francese. *Un tal fatto noi lo abbiamo sull' autorità delli migliori scrittori* Francesi *ed* Inglesi, *quantunque si ommetta una tale medaglia da* Le Clerc *nella sua curiosa collezione istorica.*

si unitamente alle pretensioni di Sua Maestà *Brittannica* sopra la sovranità dell' oceano, ed obbligare i vascelli della medesima a prestare li debiti onori alla bandiera *Francese*. Per facilitare adunque un sì fatto disegno, che averebbe dovuto inevitabilmente accendere una nuova guerra coll' *Inghilterra*, egli rammentò al ministro di *Francia* la condotta dell' ammiraglio *Inglese Signor Tommaso Allen* verso *De la Rooke* a *S. Elena*; la quale indegnità, egli disse, se mai vi si chiudessero gli occhi, averebbe animata quella superba ed altiera nazione a commettere ulteriori insulti. *D' Estrades* sostenne una tale opinione, e rappresentò alla sua corte, che null' altro, se non se l'abbracciare un simigliante progetto, poteva impedire che il pensionario venisse forzato ad abbracciare l' interesse dell' *Inghilterra*, non ostante che ciò fosse contrario alle sue risoluzioni, e disaggradevole a' suoi sentimenti, ed alle sue inclinazioni. Fin dove si estendesse la serietà di Mr. *de Wit* in una tale proposizione, è una cosa, che solamente può congetturarsi. Forsi egli avea già ragione di sospettare, che *Carlo* non cadesse

nella

nella sua antica inclinazione di coltivare l' unione la più stretta colla *Francia*. Ciò adunque o potè essere un' espediente per vedere e scandagliare le disposizioni dell'animo di *Luigi*, o per render vane le aperture o proposizioni fatte dal Re d' *Inghilterra*. Ma che che possa esserne, egli è certo che *Luigi* stimò di poco peso la richiesta del pensionario, quantunque sostenuta da tutti gli argomenti, che dal suo ambasciadore d' *Estrades* se gli poterono apportare. Anzi per contrario egli mandò M. *Colbert de Croissy*, fratello del celebre ministro di un tal nome, per suo ambasciadore nella corte di *Londra*, e richiamò d' *Estrades* dall' *Haja*: ma tuttavìa sussisteva ancora l' armonìa tra l' *Inghilterra* e l' *Olanda*. Il signor *Guglielmo Temple* fu mandato agli Stati vestito di un più alto carattere di quello che avea portato prima, non solamente per dare a' medesimi le più sode e ferme accertazioni di continuare ad essere il Re d'*Inghilterra* nelle sue buone intenzioni verso della repubblica; ma per negoziare ancora un trattato di commercio, e concertarne un' altro

di

di garantìa sul piano dell'ultima triplice alleanza (*c*).

La *Francia* aveva un' occhio troppo sollecito in discernere ciò ch' era di suo proprio interesse, e stare all' erta in cercare di proccurarselo. Gli acquisti, che *Luigi* avea fatti nelle *Fiandre*, erano serviti solamente per infiammare l'ambizione, ch' egli avea, d' impossessarsi del rimanente di quella pregevole contrada, ed in particolare della *Franca Contèa*, il nome istesso del qual distretto sembrava fornirgliene una specie di diritto. Le sue mire adunque si furono di disciogliere la triplice alleanza, come un preludio necessario per gli altri suoi disegni; e la *Spagna*, con ricusar di pagare il sussidio *Svezzese*, lo fornì del mezzo da poter recare a compimento un' affare così importante. E per verità *Colbert* avea fatti progressi tali nella corte di *Londra*, che M. *Puffendorf*, il qual' era l' ambasciadore *Svezzese* nell' *Haja*, fece intendere al pensionario sin dal mese di *Gennajo* 1669, che l' *Inghilterra* si era di già mutata in riguardo a tutti quelli consigli, ch' ella

*Anno Domini* 1669.

(c) Vid. Le Clerc, ibidem.

ella avea formati unitamente colla *Svezia* e coll' *Olanda*, non ostante che il segreto fosse ancora tra pochi; ed il Lord *Arlington* confessò in circa all' istesso tempo, che presso la sua corte prevaleva una voce di essere stati gli *Svezzesi* tirati all' interesse della *Francia*. Una somigliante dichiarazione fu seguita ed accompagnata da una varietà di circostanze, le quali più chiaramente indicarono li disegni della Maestà del
*Anno Domini* 1670. Re *Brittannico*. Oltre l' essersi ricusato il progetto fatto dagli Stati di una lega difensiva ed offensiva, fu ancora subitaneamente richiamato il signor *Guglielmo Temple*; e come se il Re fosse andato cercando un' opportunità di venire a qualche rottura, furono dati ordini al capitano della lancia, mandata per madama *Temple*, di far vela per mezzo della flotta *Olandese*, che allora trovavasi nella *Manica*, d' insistere, che l' ammiraglio abbassasse la sua vela della gabbia, e di continuare a far fuoco contro di lui sino a tanto, che non si fossero resi alla bandiera *Brittannica* tutti gli onori dovuti. Egli è dunque evidente che *Luigi* aveva ormai pienamente considerato e digerito il suo progetto di fare inva-

invasione nelle *Fiandre ;* ch' egli avea già guadagnato a se il Re d' *Inghilterra*, li cui bisogni ed indigenze lo resero pensionario di *Francia* ; e che coteste instruzioni date al capitano della lancia non ebbero altro fine ed intendimento, che di avere una speciosa scusa o pretesto presso la nazione, per entrare in una guerra, egualmente ingiusta, che non necessaria, ed imprudente. *Luigi* praticò gli artifizj li più insinuanti per sedurre *Carlo*, ed allontanarlo dal suo vero e reale interesse, per impegnarlo come un suo strumento in ingrandire la monarchìa *Francese*, e talmente accecarlo che non vedesse le conseguenze delle sue ambiziose mire. Oltre alli privati sussidj rimessi per sostenere il Re d'*Inghilterra* ne' suoi stravaganti piaceri, fu mandata ancora in *Inghilterra* la duchessa d'*Orleans* per fare una visita al suo fratello, dove la medesima passò quindici giorni in continue occupazioni di divertimenti. Ella vi fu accompagnata da Madamoiselle *Querouaille*, ch' era una giovane signora d' una straordinaria bellezza, d' un' aria e portamento che incantava, fornita di tutte le più eleganti doti, che la rendessero compita,

*Alleanza dell'* Inghilterra e Francia.

pita,

pita, e di un fondo di spirito e vivacità sufficiente a prendere, ed obbligare un cuore anche più insensibile, che quello di *Carlo*. Questa donna fu condotta con essolui a *Londra*, fu creata duchessa di *Portsmouth*, e ritenuta nel più alto favore per tutto il corso della di lui vita, soffrendo ch'ella regolasse la sua condotta con un tal dominio e potere, che lo facesse vedere più tosto tenero amante, che un prudente monarca. Per mezzo adunque di una sì artificiosa visita, e della destrezza ed astuzia di madamoiselle *Querouaille*, *Luigi* si guadagnò in prima l' intiero dominio su l'animo della Maestà del Re *Brittannico*, e lo rese l'istrumento di quei legami, ch' egli stava formando per le libertà di *Europa* (*a*).

In sì fatto stato ritrovavansi gli affari allorchè il signor *Giorgio Downing* meno amato dal pensionario, meno amico degli Stati, e dell' interesse della repubblica, fu mandato in *Olanda*, per succedere al signor *Guglielmo Temple*, e probabilmente per compiere la rottura incominciata dal capitano della lancia, il quale fu confinato dentro la torre, conciosiachè non avesse a bastanza soste-

(a) Le Clerc Histor. Med. pag. 93.

stenuta la dignità della corona *Brittannica*, ma si fosse contentato e rimasto soddisfatto di un saluto de' cannoni dell' ammiraglio *Olandese*. La visita del principe d'*Orange* in *Inghilterra* non cagionò veruna alterazione ne' consigli di quella nazione; poichè dopo un tal' evento fu mandato a *Stockholm* Mr. *Coventry*, per adoprare e far' uso di ogni sua forza, arte, ed abilità in distaccare quel Re dalla triplice alleanza, ch' era cotanto opposta a ciò ond' erasi obbligata Sua Maestà *Brittannica* con *Luigi*. Così fatte mutazioni degli ambasciadori *Inglesi* furono giudicate dalle persone di maggior discernimento come cattivi presagj. *De Wit* nudriva per lo signor *Guglielmo Temple* la più grande amicizia ed amorevolezza; ma riguardava il suo successore come un vile strumento della corte, un' uomo turbolento, e che andava attizzando discordia, e come un' implacabile nemico della repubblica; ed era in modo particolare geloso dell'alta stima e riputazione, in cui egli era presso gli Stati. *Downing* per verità nel suo primo arrivo protestò solennemente, che il Re suo sovrano era nella determinazione di strettamente aderire a cia-

ciascuno articolo della triplice alleanza. Egli diede inoltre le più forti e valevoli accertazioni, che *Carlo* colli suoi potenti armamenti, li quali stava corredando ed equipaggiando, altro non disegnava di fare, che di rendere se medesimo rispettabile tra li suoi vicini, e guardarsi contro i disegni del Re Cristianissimo, al qual' egli avea forti ragioni e motivi di non prestar credenza; ed in verità questo fu tutto ciò, che *Carlo* avea confessato al parlamento allorchè al medesimo domandò rinforzi e sussidj, e fece sentirgli l'intenzione, ch' egli avea di prendere cinquanta vascelli di linea sotto la sua cura ed incombenza, oltre alli vascelli corsali, e la squadra, che di già trovavasi nel mare *Mediterraneo*. Nè *Downing* fu contento e soddisfatto di tali insidiose dichiarazioni; ma in oltre egli si lagnò della lentezza e negligenza degli Stati in adempiere un' articolo dell' ultimo trattato, che riguardava la colonia in *Surinam*, e specificò alcune cagioni di differenze tra li mercanti *Inglesi* e la compagnìa *Olandese* dell' *Indie Orientali*. Ma il pensionario era dotato di una troppo grande penetrazione, sicchè non si facesse

cesse ingannare dalle apparenze; avea le più sane intelligenze e notizie di ciò, che si passava nel gabinetto *Brittannica*; ed era bene informato di ciascuna circostanza della negoziazione tra le corti di *Francia* e d' *Inghilterra*; e perciò da lui consideravasi ciascuno cambiamento di misure come un passo, che innoltravasi verso la rottura, che si stava approssimando. Ma sopra tutto egli temea gli ambiziosi disegni della *Francia*, come quelli, che minacciavano alle *Provincie Unite* non solamente tutti gli orrori di una invasione, ma quegli ancora di una fazione e confusione domestica. Li più piccioli timori dalla parte delle *Fiandre* averebbono sollevato il popolaccio a domandare che si restituissero alla famiglia di *Orange* li loro primieri onori; della qual cosa niente appariva più orribile al pensionario, in considerazione e riguardo delle conseguenze, che ciò averebbe potuto produrre contro la pubblica libertà, e contro la libertà della repubblica. Dall' altra banda considerava, che se *Luigi* proseguiva i suoi disegni, come mai poteano le provincie provvedere alla loro sicurezza senza forze militari? e come tali forze si poteano raccogliere, regolare, pagare, e disci- *Anno Domini 1671.*

plinare, mentre che la repubblica si ritrovava divisa, ed il partito il più popolare escluso da ogni pubblico impiego? In sì fatti imbarazzi adunque egli cercò di proccurare l'amicizia della *Spagna*, sebbene le aperture e progetti da se fatti intorno ad un tal punto non furono se non che freddamente ricevuti sino a tanto, che le mire unite di *Luigi* e di *Carlo* non divennero a tal segno chiare ed apparenti, che il ministèro di *Spagna* si vide alla fine ridotto alla necessità di dare ordini a *Don Emmanuele de Lira*, ch'era l'ambasciadore del loro Re nell' *Haja*, ch' entrasse colla repubblica in un trattato difensivo. Un tale affare fu regolato e condotto da *de Lira* e dal conte *Monteroy* con una segretezza cotanto grande, che restò per qualche tempo ignoto a tutte le potenze di *Europa*, e non lo seppero altri, che le sole parti contraenti (*b*). Erano essi *de Lire* e *Monteroy* amendue nemici dichiarati della *Francia*; imperciocchè il primo detestava la perfidia della di lei politica, gli ambiziosi disegni del di lei ministèro, e le maniere insidiose, che ella prati-

*Trattato fra la* Spagna *e la repubblica.*

ca-

(b) Ved. le Lettere del Signor Guglielmo Temple ibid.

cava per distruggere le libertà di *Europa*, e stabilire un suo Imperio universale: ed il secondo era figlio di Don *Luigi* d'*Haro*, ed in conseguenza niente affatto amante de' disegni formati ed eretti sopra il fondamento gittato e posto dal Cardinal *Mazzarino*, ch' era l' implacabile nemico della sua famiglia.

QUANDO il trattato tra la *Spagna* e la repubblica si fu divulgato, furono così dalla *Francia* che dall' *Inghilterra* mandati ambasciadori, che usassero gli estremi loro sforzi per renderlo vano. La *Francia* parlò con un borioso tuono di autorità, e nel tempo istesso l' ambasciadore *Brittannico* si adoperò di abbattere il fondamento della lega; ma nè l' artificio dell' uno, nè l' insolenza dell'altro poterono punto prevalere; imperocchè la corte di *Spagna* ordinò anzi a *de Lira* e *Monteroy* di procedere oltre nel trattato colla repubblica, ed usare ogni mezzo e maniera di vie maggiormente strignere più forte il nodo dell' unione, e talmente confondere insieme gl' interessi delle due nazioni, che gli rendessero inseparabili. Una tale costanza e fermezza della *Spagna* riuscì di un'incoraggiamento estremo per

*Stato delli partiti nelle provincie.*

gli Stati; ma pure tutto ciò non potè punto equivalere alla potente lega formata contro di essi tra le corone di *Francia* ed *Inghilterra*, l'elettore di *Colonia*, e 'l turbolento, ambizioso, intraprendente, e guerriero *Van Galen* Vescovo di *Munster*, il quale abbracciava ogni opportunità di mostrare il suo implacabile odio contro la repubblica. Inoltre la fazione di *Orange* sposò apertamente la causa, e le pretensioni dell'*Inghilterra*, insistendo che si dovesse dare a quel Re la dovuta soddisfazione richiesta, per la speranza di non solamente allontanare la tempesta, che da quella parte ad essi soprastava, ma ancora di congiugnere insieme le due nazioni in una stretta unione delli loro interessi. Se a *Carlo* fosse stato a cuore la sua propia dignità, il bene del suo regno, e l'interesse di tutta l'*Europa* in generale, se gli era offerta in questo tempo la più bella opportunità di estirpare nella boccia tutt'i progetti e disegni ambiziosi di *Luigi*, li quali poi empirono l'*Europa* di sangue e di strage. Dall'altra banda gli Stati sotto l'influenza di *De Wit* cercarono di appaciare lo sdegno del Re Cristianis-

nissimo, il quale fece alti risentimenti dell' insolenza della repubblica, la quale si era manifestata in varie occasioni dopo la pace conchiusa in *Aix la-Chapelle*. Eglino pertanto gli fecero le più vili ed abbiette sommissioni; niegarono di aver fatte coniare le medaglie, ch' erano state motivo di tanta offesa e disgusto; e promisero immediatamente di dar compenso a tutto ciò, di cui la Maestà di lui si lagnava; di rimuovere dalli loro consigli qualunque persona era incorsa nel suo dispiacere; e di uniformare la loro condotta intieramente secondo la regale volontà di lui. Ma *Luigi*, oltre la semplice gratificazione della sua vendetta, aveva in mira un' altro oggetto: e questa opposta condotta delle due fazioni fu creduta non già come complimenti a *Luigi* ed a *Carlo*, ma come misure prese per distruggersi l' un l' altro. Ove fosse riuscito di appaciare la *Francia*, dovea la famiglia di *Orange* restare nell' oscurità; ed ove si fosse potuto guadagnare il Re d' *Inghilterra*, probabilmente si sarebbe posto fine all' influenza o sia autorità del pensionario e del suo partito. Nè l' una nè l' altra parte si vedea, che avessero alcuni pensie-

ri di preservare e mantenere la repubblica per mezzo della loro unione in operare di concerto, ovvero almeno per mezzo di una sospensione delle loro animosità, forsi perchè erano convinti e sicuri, che ciò era impossibile a praticarsi; e mentre gli Stati esitarono circa il punto di farsi a *Carlo* quelle sommissioni, che da *Luigi* si ricusarono, fu formata la lega, per mezzo della quale si dovea fare invasione ne' loro territorj dalle truppe di *Francia*, *Colonia*, e *Munster*, rovinare il loro commercio, e le loro flotte doveano essere distrutte dalle unite squadre di *Francia* e d' *Inghilterra*. Null' altro ritardò l' immediato cominciamento delle ostilità, se non se l'indigenza di *Carlo*, il quale ricevea di continuo sussidj dal suo parlamento, e si ritrovava sempre in bisogno ed in angustie.

Tra li piani progettati per empiere i regii forzieri uno può riguardarsi come uno smascherato e sfrontato atto da corsali contro gli *Olandesi*, co' quali egli non era ancora venuto affatto ad alcun' aperta rottura. L' attentato fu egualmente perfido che infelice. Prima di farsi alcuna dichiarazione di guerra, e prima che si partisse il Signor *Gior-*

*gio*

*gio Downing* dall' *Haja*, egli fu proposto d' intercettare la flotta *Olandese* di vascelli mercantili, che veniva da *Smirna*, che si stimò giugnere al valore di due milioni in contante. Fu mandato per un tale servigio il Signor *Roberto Holmes* con una picciola squadra, il quale incontrò nel suo viaggio *Spragge*, che ritornava col suo squadrone dal *Mediterraneo*. Ma determinatosi di acquistarsi egli solo l' intiero onore e profitto di una tale azione, tenne celato il motivo, per cui andava, a quell' altro ammiraglio *Brittannico*; lasciò, che il medesimo proseguisse il suo viaggio; e così gli venne poi fallita la sua intrapresa, avvegnachè le sue forze fossero di troppo poca considerazione. *Van Ness*, il quale convogliava la flotta mercantile, con cinque navi da guerra, non così giunse a discernere e scoprire la bandiera *Inglese*, che pose la sua picciola squadra in un maraviglioso stato di difesa. *Holmes* lo attaccò con una furia grande, e la battaglia fu mantenuta tutta la giornata con egual valore, accortezza, ed ostinazione. La mattina seguente il combattimento fu rinnovato e mante-

*Si fa un' attentato su la flotta di* Smirna. *Anno Domini* 1672.

nuto coll'isteffa furia fino a tanto, che li combattenti non furono separati dalla notte. Nel terzo giorno l' azione fu di bel nuovo ripigliata; ma *Van Nefs* avea prefe tali mifure, che già fcappò via, e fi liberò colla perdita di un folo vafcello da guerra, e quattro mercantili, li quali non per tanto furono mandati a fondo, e furono di neffun' ufo per lo nemico, il quale rimafe delufo nelle grandiffime fperanze che avea formate, non reftandogli altro che il folo difonore di avere fenz' alcun felice fucceffo violate le più folenni leggi della natura e delle nazioni. Gli *Olandesi* efclamarono fortemente contro di una sì fatta azione, che averebbe apportata vergogna anche ad' uno degli Stati di *Africa* efercitante l' arte e meftiero di pirati; e la corte d' *Inghilterra* fi adoperò di darle un buono afpetto preffo del popolo, dipingendola come un'attacco cafuale cagionato dall' oftinato rifiuto degli *Olandefi* di preftare i dovuti onori alla bandiera *Brittannica*. *Holmes* non di meno, quantunque foffe ftato egli l' iftromento di un perfido attentato, ebbe troppo di onoratezza, perchè non atteftaffe e confermaffe la relazione data dalla corte intorno ad un

fi-

simile combattimento; che anzi egli confessò ancora, che l'ammiraglio *Olandese* avea realmente abbassate le sue vele della gabbia, e prestato ad esso lui il solito complimento.

*L'Inghilterra dichiara la guerra.*

DA una sì fatta azione gli Stati restarono convinti ed accertati, ch' eglino non poteano punto aspettarsi alcuna cosa da *Carlo*, e che bisognava ch' eglino raddoppiassero la lor diligenza in prepararsi per una rottura tra le due nazioni. La presa o confiscazione di quattro de' loro vascelli dell' *India Orientale* corroborò tali loro sentimenti, li quali poi furono tosto confermati dalla dichiarazione di guerra fatta da esso Re contro la repubblica. In questo frivolo ed impertinente fatto egli si desidera che il Mondo abbia a credere, che niente altro, fuorchè un' assoluta necessità, ed un certo riguardo e considerazione della libertà de' suoi sudditi, e della dignità della sua corona, abbia potuto spingere la Maestà del Re a portare le cose all'ultime estremità; ma che li pretesti e sutterfugj degli Stati in riguardo alle pretensioni della compagnìa *Brittannica* dell' *India Orientale*, il loro rifiuto di mandarne alle loro case le famiglie *Inglesi* stabilite a *Surinam*, a tenore del trattato di *Breda*,

*da*; il niegarsi da essi di prestare il dovuto onore alla sua bandiera; il mettersi da esso loro in ridicolo il Re, e'l popolo d' *Inghilterra* in arroganti medaglie ed iscrizioni, lo avevano obbligato a fare uso del potere delegatogli dall' Onnipotente per porre freno alla loro insolenza, ed assicurare i diritti e l'onore della sua corona e de'suoi regni. Due notabilissime circostanze furono menzionate in questa dichiarazione; cioè a dire, che gli Stati aveano fatta una proposizione di riconoscere la superiorità del Re in mare, purchè avesse voluto unirsi con eso loro contro la *Francia*, e non servirsi giammai di tali loro cessioni fattegli nell' occasione presente, come di un' esempio a loro svantaggio in avvenire; e ch' essi aveano mandato in *Inghilterra* un' ambasciadore straordinario, il quale in termini positivi ed espressi avea ricusato di dare la soddisfazione richiestasi, e realmente promessa negli antecedenti trattati. Malgrado tutti questi pretesti, egli è certo, che il Signor *Giorgio Downing*, allorchè fu mandato nell'*Haja*, fu obligato in virtù delle sue istruzioni a non accettare soddisfazione alcuna dopo un certo

nu-

numero di giorni prescrittigli; la qual maniera di procedere nelle ambascerìe è sempre irregolare ed insolita, e specialmente in *Olanda*, dove la natura istessa della loro costituzione, e la forma del governo rende tediose e lunghe tutte le deliberazioni. Per dirla in somma in poche parole, ei si videro tanti raggiri e cavillazioni, e tanti artificj nella condotta de' ministri, che tutto il popolo d'*Inghilterra* fece de' gran clamori contro di una tal guerra, venendo la loro antica animosità verso gli *Olandesi* assorbita da' loro risentimenti contro le misure dell' amministrazione e governo. Quanto agli *Olandesi*, eglino risposero alla dichiarazione del Re con una proprietà grande, e validissimi argomenti, confutando irrefragabilmente pressochè ogni articolo in essa contenuto. Essi niegarono di essere state trattenute le famiglie *Inglesi* in *Surinam*; dimostrando anzi, che le medesime aveano ricusato di partirsi e lasciare quella colonia: affermarono, che nessun trattato mai aveva in alcun conto obbligati li loro ammiragli ad abbassar la vela nella propria loro costiera a qualunque barchetta *Inglese*, che andasse girando per diverti-

timento e piacere, il che alludeva all'affare dalla lancia: asserirono di non aver mai sostenuto nè data niuna approvazione a qualsivogliano medaglie, pitture, od iscrizioni, che toccassero al Re, o popolo d'*Ingbilterra*: e dichiararono, che il loro studio si era stato sempre di coltivare l'amicizia della *Gran Brettagna*; di mantenere le loro promesse, e tutto ciò, a cui si eran' obbligati; e di proccurare la quiete e la pace di amendue le nazioni, dal che dipendeva il commercio, e l' esistenza istessa della loro repubblica. Indi essi dipinsero colli più vivi colori l'insolenza di *Downing*, ch' era il ministro *Inglese* nell' *Haja*; l' intenzione del ministèro d' *Ingbilterra* nel richiamare il signor *Guglielmo Temple*, il quale si avea conciliata l' amorevolezza ed affezione degli Stati per la giustizia, e per l' onoratezza e candore del suo procedere, come ancora per l' amabilità del suo carattere; l'iniquo attentato fatto contro la loro flotta, che ritornava da *Smirna*; e l' insidiosa preda, ed ingiusta ritenzione della loro flotta dell' *India Orientale* (*a*).

LA

(a) Le Clerc ubi supra.

La corte di *Spagna* non si sarebbe mai potuta persuadere, che l'*Inghilterra* avesse a venire agli estremi cogli *Olandesi*, ed entrare con esso loro in una guerra così iniqua, sotto pretesti così insussistenti e di niun fondamento, ed almeno del tutto frivoli, e di nessun momento. La *Francia* medesima con difficoltà potè fidarsi e stare sicura delle promesse ed obblighi, in cui erasi entrato per parte di un monarca incapace di costanza e di perseveranza. Nè gli Stati immaginavansi mai, che le loro calamità fossero così vicine: ed a dir vero, tutta l'*Europa* restò stordita ad un simil fulmine tanto più orribile, quanto più fu repentino ed inaspettato.

*La* Francia *e gli altri alleati dichiarano la guerra.*

Luigi oramai entrò nella scena delle azioni con un'aria tale di superiorità, che *Carlo* sembrò poco più che un foriere, il quale servisse per introdurre il gigante. La sua dichiarazione di guerra contro gli Stati Generali fu pubblicata nel mese di *Aprile* sotto il superbo titolo, di *Ordine* e *Stabilimento del Re*. Per mezzo del suo danaro ed influenza egli non solamente avea tirato al suo interesse il Re d'*Inghilterra*, ma trattenuto anche la *Svezia* dal mandare i suoi sussidj,

sidj, ed armò gli altri principi sulle frontiere delle *Provincie Unite* contro della repubblica. Egli non condiscese a specificare le particolarità di un tal suo ordine, ma gli bastò di dire, che l' insolenza degli Stati era incorsa nel suo dispiacere, e meritava di essere gastigata. In questo altiero stile appunto il suo ministro *de Gremonville* parlò all' Imperadore allorchè richiese alla corte di *Vienna*, che non s' interponesse nella sua briga e contesa cogli *Olandesi*. In altre corti Cattoliche *Romane* egli affettò di chiamare una simigliante contesa affare di religione, rimproverando gli *Olandesi* col nome di eretici, non ostante ch' egli stasse attaccato ed unito nella più stretta lega con un' eretico monarca, e col capo della Chiesa protestante; e non ostante che si dassero da lui quattro cento mila scudi l'anno per l'amicizia di una nazione, la quale con severissime leggi avea proibita la residenza de' Cattolici nel suo regno (A).

Dis-

(A) *Questo si era il sussidio pagato alla* Svezia *dagli alleati, affinchè ella*

*si*

Difficilmente può qualunque altra cosa darci una più alta e grande idea della potenza, del peso, e dell' importanza di una tale repubblica, quanto la considerazione del gran numero delle precauzioni, che presero i due Re prima che si rischiassero a dichiarare le loro ostili intenzioni. Il potere di *Luigi* non era da poter' essere gareggiato per terra, e *Carlo* potea giustamente riguardar se stesso come il più potente principe di *Europa* per mare. L' *Olanda* si trovava dentro i suoi medesimi Stati divisa da una fazione, ed appena avea tempo di formare e prendere alcune solide misure per la sicurezza dello Stato; e pure furono gli sforzi di questa repubblica sufficienti a render vani gli attentati della più formidabile unione, o sia lega, che l'*Eu-*

---

*si mantenesse pronta ad operare contro l' Imperadore, o l' Imperio, nel caso ch' eglino s' interponessero. Ove poi essi* Svezzesi *uscissero in campo, un tale sussidio doveasi accrescere fino a sei cento mila scudi* (1).

(1) *Le Clerc pag.* 102. *Neuville tom. iii. pag.* 54.

l'*Europa* avesse mai veduta dopo la famosa lega di *Cambray*, contro un' altra repubblica contentibile a' suoi nemici per quel che riguarda il potere, la grandezza, ed il territorio. Il Vescovo di *Munster* dichiarò la guerra contro gli *Olandesi* sotto il pretesto di aver' essi tentato di corrompere i governatori delle sue città; e l' elettore di *Colonia* ricevè un corpo di truppe *Francesi* dentro i suoi dominj sotto il pretesto di provvedere alla sua propia sicurezza.

La repubblica delle *Provincie Unite* sembrava oramai essere destinata alle distruzione; poichè niente appariva o vedeasi capace di sospendere la sua rovina. *Luigi* stava pronto con tre eserciti a fare inondazione a guisa di un torrente nel cuore de' dominj della repubblica, mentre che dalla parte di lei ei non vi erano affatto nè alcun' esercito, nè alcun generale, nè fortificazioni, nè unanimità in opporsi a tale inondazione; consistendo tutta la forza, e la potenza dello Stato nella sua flotta, sopra della quale il pensionario avea messa tutta la sua attenzione. Non così tosto la *Francia* ebbe voltata faccia, che *de Wit* perdè il suo braccio, e 'l suo credito, e ben

con

con qualche grado di ragione; poichè il suo odio ed animosità contro il principe d'*Orange* lo avea certamente fatto inoltrare pur troppo nell'opposizione fatta all'*Ingbilterra*; e la sua compiacenza e condiscendente condotta per la corte di *Francia* era stata la cagione, che si fosse estinta nella repubblica ogni scintilla di spirito militare; che si sbandasse la maggior parte dell' esercito; e, che si provvedessero tutti li posti ed impieghi di quella parte, che ve n'era rimasta, in persona de' figliuoli e parenti de' suoi proprj amici, giovani ignoranti ed inesperti, i quali non aveano mai veduto il volto di alcun nemico. La sua confidenza, che riponea nella *Francia*, impedì ch'egli operasse in ciò colla sua solita cautela e vigilanza. Il timore che avea di dare alla medesima motivo di offendersi, per mezzo di sospetto, lo trattenne dal fare li suoi preparamenti per l' imminente invasione. Il popolaccio richiese, che il principe d' *Orange*, il qual' era un giovanetto, che giusto allora era pervenuto all' età virile, fosse posto alla testa dell'esercito, se pure un corpo di dodici mila uomini poco meglio disciplinati, che una milizia urbana, meritavasi un tal nome. Ei

*Preparativi in Olanda.*

non vi fu maniera da poterfi affatto opporre alla voce di un'intiera nazione; laonde *de Wit* dovè cedere, e condifcendervi, e fi determinò di fare un poderofo sforzo per mare, nel tempo isteffo che il principe fi sforzava di accrefcere l' efercito, innalzare ed incoraggire gli animi e lo fpirito del popolo, ravvivare la difciplina, riparare le fortificazioni, e provvedere tutto il neceffario per una vigorofa refiftenza. La difficoltà grande fi era quella di formare un giudizio in qual parte la tempefta doveffe andare a fcaricarfi, e dove perciò indrizzare le forze della repubblica, le quali erano di troppo poca confiderazione, ficchè permetteffero di poterfi dividere. Le cofe fi tennero tutte in *Francia* in tale fegretezza, che non ne trafpirò neppure una fillaba toccante all' armata; e non fi permife affatto, che paffaffe alcuna lettera in *Olanda*, la quale conteneffe il minimo e più rimoto indizio dell' invafione, che s'intendea fare. L' opinione generale fi era, che il Re averebbe pofto l' affedio a *Maeftricht*; ma noi abbiamo dimoftrate ed efpofte le ragioni, per le quali egli evitò

tò un sì fatto disegno (*b*); ed elesse più tosto di penetrare in tre divisioni dentro le provincie; di prender vantaggio dal presente stato di disperazione ed abbattimento d'animo del nemico; e per mezzo di un solo possente sforzo distruggere ogni presenza di spirito del medesimo, ed ogni speranza di resistenza. Noi abbiamo veduto con quale rapidità egl' inondò li *Paesi Bassi*, e ridusse gli *Olandesi* alla necessità di allagare il loro paese. Tutta l' *Europa* restò attonita in osservare li progressi del Re, cui non si poteva in niun conto resistere; laddove la repubblica si dava già da tutti per perduta, e senza la minima apparenza di potersi liberare. I preparamenti fatti dagli Stati non poteano tener piede, nè porsi a confronto delle loro calamità. Le truppe ausiliarie ricevute dalle *Fiandre* furono giusto sufficienti a far sì, che li due Re collegati facessero le loro lagnanze contro la corte di *Spagna*; ma furono sì poco considerabili, che non prestarono alla repubblica alcun reale e positivo servigio. Sebbene dagli Stati si stasse negoziando un trattato offensivo e difensivo in *Vienna*,



(b) Ved. Istor. Modern. Vol. XXV.

ed in *Madrid*, pur' era probabile, che il loro fato sarebbe stato per determinarsi, prima che quello avesse preso alcun piede. Egli venivano in oltre molestati dal nemico in ciascun passo, che da loro si dava, e si temea che li loro ricorsi fatti all'elettore di *Brandenburg*, ed alli principi di *Lunenburg*, si fossero renduti vani dalle macchinazioni di *Luigi*, e dal terrore delle armi di *Francia* (c).

In tale stato e situazione degli affari si sperò, che un'ardito colpo e sforzo della flotta potesse produrre qualche favorevole cangiamento. I vascelli della repubblica erano cotanto numerosi, li suoi attrezzi cotanto abbondanti, in tanta quantità i suoi marinaj, ed i suoi comandanti così bravi ed esperimentati, quanto lo avessero giammai potuto essere; e perciò fu risoluto d' impiegar tutte queste cose nella maniera la più forte e vigorosa per la preservazione degli ultimi residui della loro repubblica. Quindi avvenne, che *De Ruyter* fu mandato a mare con novanta navi da guerra, e quaranta fregate e legni carichi di munizioni da guerra, esercitandosi a bordo

(c) Neuville tom. iii.

do di essa flotta l' ufficio di deputato degli Stati da *Cornelio de Wit*. La prima intenzione si fu quella d'impedire l' unione delle squadre *Francese* ed *Inglese*, ma questa già si era recata ad effetto; di maniera che l' unita flotta si ritrovava sull' ancore in *Solebay* sotto il comando del duca di *York*, e del conte di *Sandwich*, e del conte *d'Estrees*, e montava al numero di cento trenta navi di linea. Della suprema autorità era investita la persona del duca di *York*, il quale imprudentemente affrontò il conte di *Sandwich* con far vedere, che li vascelli stavano in gran disordine; ed esposti ad estremo pericolo nel caso, che venissero attaccati in tale situazione. Egli ricusò di avanzarsi in alto mare, come gli fu consigliato dal conte; e per verità non riguardava egli ad altro, se non se a' suoi piaceri, li quali alcuni politici storici *Inglesi* riferiscono, che furono in questa occasione da esso lui recati ad insoliti eccessi. Egli è certo, che gli *Olandesi* diedero principio all' attacco la mattina ben per tempo, prima che la flotta confederata si fosse messa in una propria e

convenevole situazione: di maniera che molti vascelli furono costretti a tagliare i loro canapi colla più indicibile precipitanza, a fine di poter formare la linea; e si vide il tutto in una confusione tale, che li vascelli si affollarono e strinsero l' uno da presso all' altro. *Van Ghent* si oppose al conte di *Sandwich*, il quale comandava la vanguardia del nemico, e ne seguì un' azione la più orribile, in cui l' ammiraglio *Olandese* restò ucciso, dopo avere operati prodigj di valore. *Sandwich* sostenne per qualche tempo tutta la carica della flotta *Olandese*, affinchè il duca potesse aver tempo di ridurre in ordine il rimanente delle navi. Egli distrusse una grossa nave da guerra, che avea tentato di abbordarlo; mandò a fondo tre brulotti prima di avvicinarsegli tanto, che potessero aggrapparsi al suo sartiame, sebbene fosse stata la sua ciurma pressochè tutta uccisa o ferita; e continuò a far giuocare la sua artiglierìa con incessante ardore fino a tanto, che non gli giunse a bordo un' altro brulotto verso la parte di poppa. Egli averebbe potuto anche allora scappare passando sopra un' altro vascello; ma sdegnò di più vivere dopo l' ingiu-

ria

ria fatta al suo onore dal duca di *York*: laonde il suo vascello fu mandato per aria, ed il conte e ciascun' altra persona a bordo vi perirono distrutti dalle fiamme. Il beneficio della savia disposizione ch' egli avea fatta, si andò a sentire e conoscere dopo la sua morte: imperciocchè il Signor *Giuseppe Jordan* suo vece-ammiraglio seguitò tuttavìa l' istesso di lui piano, o sia disegno di guadagnare il sopravvento, ed alla fine gli riuscì; onde per tal mezzo si pose in istato di poter' andare in ajuto del duca di *York*, il quale già si trovava in un caloroso combattimento con *de Ruyter*. Ora l' attacco si mantenne così fiero e così da vicino per lo spazio di più di due ore, che l' ammiraglio *Olandese* in appresso dichiarò di essere stata la più ostinata di trentadue altre azioni, in cui egli si era ritrovato. Così dall'una che dall' altra parte eglino combatterono a guisa di uomini avvezzi e soliti a contrastarsi l'imperio dell'oceano. Tanto il duca quanto *de Ruyter* due volte cangiarono ciascuno il loro vascello comandante; ma dopo il duca non ritornò all'attacco. Quindi sopraggiunse la notte, e ritiraronsi dalla battaglia, pretenden-

iosi la vittoria egualmente dagl' *Inglesi*, che dagli *Olandesi*; ma se vogliamo giudicarne dalle conseguenze, ella si appartenne agli ultimi; poichè *De Ruyter* senza verun' ostacolo o molestia convogliò una prodigiosa flotta di legni mercantili sana e salva nel *Texel*, ed inondò il suo paese di strabocchevoli ricchezze da una parte, mentre che dall' altra si ritrovava abbattuto ed avvilito sotto l' oppressione delle disgrazie (A).

Una

(A) *Alcuni scrittori* Francesi *rappertano*, *che* d' Estrees *con tutta la sua squadra di trenta vascelli si attaccò calorosamente colla divisione o sia squadra comandata da* Flushing, *il cui fuoco egli sostenne con estrema risoluzione e valore. La verità però si è, che furono in tale attacco soltanto alcuni pochi vascelli* Francesi; *ed ei vi ha tutta la probabilità, che cotesto conte avesse ordini di mantenersi da lungi, affinchè potessero le due potenze marittime distruggersi vicendevolmente*. Voltaire *confessa l' istesso* (1).

(1) *Daniel tom. v. pag.* 115. *Volt. Siec. tom. i. pag.* 143.

Una tale contrastata vittoria però non potè nello stato e circostanze, in cui si ritrovavano gli affari, essere di alcun giovamento per le mire di *De Wit*. Egli non avev' affatto speranza di mantenersi il terreno, e render vane le mire del giovane principe di *Orange*; fuorchè per mezzo di qualche grande e segnalato felice successo e colpo decisivo nell' oceano. L' essergli venuta meno una tale sua mira e speranza fu per lui equivalente ad una totale disfatta; poichè conosceva, che sarebbe stato impossibile di porre nuovamente la flotta in mare con sufficiente sollecitudine per potere rimediare al male, che provenivagli dall' essere di presente rimasto deluso nella sua espettazione. Egli vedeva il Re di *Francia* distendere da tutte le parti le sue conquiste, vedea tre provincie intieramente soggiogate, ed esercitarsi dal medesimo non solamente il potere di un conquistatore, ma ancora l' autorità di un sovrano, mutando costituzioni, facendo leggi, pubblicando editti, creando magistrati, ricevendo omaggi, e per dirla in una parola, trasferendo a se stesso la fedeltà ed omaggio de' sudditi dovuta soltanto alla Maestà degli

Sta-

Stati Generali. Quindi credendo egli vana ed infruttuosa una ulteriore resistenza, e forsi temendo maggiormente di aver essi a divenire vassalli del principe di *Orange*, che tributarj della *Francia*, la fazione di *Lovestein* si determinò, come per ultimo scampo e rimedio, di appaciare per via di suppliche quella potenza, alla quale si vedevano inabili di poter resistere e far fronte. A tenore adunque di una simigliante determinazione si mandarono deputati a *Luigi*, ed a *Carlo* colla speranza di rompere almeno la loro unione, ove non venisse lor fatto di estinguere li loro risentimenti. Nell'arrivo adunque di *de Groot* alla corte di *Francia*, gli furono richieste le proposizioni che avesse a fare; ma egli rispose, ch'era colà andato per sapere qual fosse il piacimento del Re, essendosi da' suoi sovrani giudicata cosa più rispettosa il ricevere le condizioni, che l'offerirle. Con tutto ciò però gli fu risposto, che *Luigi* anzi aspettavasi proposizioni, in cui gli Stati dovessero considerare tutto quello, che la Maestà di lui avea di già conquistato, come cosa di lui propria, e dovessero fare concessioni per riguardo agli ulteriori progressi delle sue armi durante il rima-

*Gli* Olandesi *implorano la pace.*

ma-

manente tempo della campagna. Con questa risposta il deputato ritornò nell' *Haja*; e fu immediatamente rimandato indietro col pieno potere di trattare e conchiudere una pace alle migliori condizioni e termini, che potessero ottenersi. Per la qual cosa dopo replicate conferenze, *Louvois* diede al deputato un piano della pace, o per dir meglio le pretensioni del Re suo sovrano, le quali ove si fossero da loro garantite ed accordate, egli sarebbe stato pronto di ritornare alla sua antecedente amicizia colla repubblica. Or quantunque le apprensioni degli Stati fossero così estravaganti, che giunsero ad offerire di doversi ogni cosa rendere in potere del conquistatore, purchè si preservasse ad essi la loro libertà, la religione, e 'l sovrano potere; e quantunque si fossero esibiti di cedere tutta interamente la frontiera, e fare le spese della guerra, pure tutto questo fu insufficiente; imperciocchè *Luigi* richiese, che tutte le mercatanzie di *Francia* dovessero farsi entrare dentro tutte le provincie franche di dazj o gabelle; che gli Stati dovessero permettere il libero esercizio della Religione Cattolica, dividere le Chiese tra se medesimi ed i pre-

teſtanti, e deſtinare ſtipendj o aſſegnamenti per lo mantenimento de' preti *Romani*; ch' eglino doveſſero cedere non ſolamente tutte le città delle frontiere, ma ancora *Skenk*, *Nimega*, *Knotzemburg*, parte della *Guelderlandia*, le iſole di *Bommel* e *Voorn*, ed i forti di *S. Andrea*, *Loveſtein*, e *Crevecœur*; ed in ſomma, ch' eglino aveſſero a renderlo sì compiutamente padrone di tutte le provincie, come lo ſarebbe ſtato, ſe di già le aveſſe colle armi conquiſtate: ed oltre di tutto ciò, che doveſſero pagargli un' immenſa ſomma di danaio per compenſo delle ſpeſe da ſe fatte; e mandare ogni anno un' imbaſceria a *Parigi* con una medaglia d' oro, confeſſando la ſoggezione della repubblica, e che al Re doveva eſſa la preſervazione di quella libertà, la quale i ſuoi predeceſſori l' aveano meſſa in iſtato di acquiſtare. Finalmente, che tra lo ſpazio di dieci giorni gli Stati doveſſero ſignificargli il loro conſentimento a tali inſolenti propoſizioni; ed in queſto caſo egli averebbe fatte ritirare le ſue forze (*a*). Or quì è degno da notarſi, che non ſi fece neppure la menoma menzione dell' *Inghilterra*: e noi ora-
mai

(a) Voltaire Siecle. Neuville ibidem.

mai vederemo, come questa corte sembrava essere intieramente diretta dalla volontà e piacere di *Luigi*.

I deputati che mandaronsi in *Inghilterra* furono ricevuti a *Gravesend*, ebbero proibizione di entrare in *Londra*, e mandaronsi direttamente alla corte di *Hampton*, dove incontrarono un ricevimento molto aspro e severo; senonchè eccitarono la compassione di quel generoso popolo, sedotto a fare una sì ingiusta guerra contro di una repubblica, colla quale essi non avevano alcuna reale o positiva differenza. In *Hampton* adunque eglino furon tenuti in una specie di onorevole prigionìa, sino a tanto che si risapesse qual'ei fosse il piacere di *Luigi*, e se dovea loro accordarsi il favore di darsi a'medesimi un'udienza, o pure a quali termini e condizioni fosse più proprio e convenevole di trattare un' aggiustamento. Il Vescovo *Burnet* ci addita, che li deputati fecero intendere ad *Arlington*, che gli Stati erano disposti ad avanzare il principe di *Orange* alla dignità di Stattolder, ed a tutti gli altri uffizj posseduti da' suoi antenati, siccome chiaramente appariva dall'aver eglino dato al medesimo l' intiero comendo dell' esercito. Essi richiesero, che

*Proposizioni fattesi dalli Re.*

che la Maestà del Re destinasse alcuni plenipotenziarj per trattare unitamente una pace col monarca di *Francia*; e la loro domanda fu ad essi accordata meramente, perchè *Carlo* non sapeva affatto in qual maniera dovesse trattare da se solo, e prima di ricevere le sue istruzioni da *Luigi*. Quindi furono nominati il duca di *Buckingham*, ed il Lord *Arlington* per andarne al Re di *Francia*, che in quel tempo ritrovavasi con tutta la sua corte ad *Utrecht*. Ei sembrò non di meno, che quantunque *Carlo* non eleggesse di trattare separatamente intorno alla pace, pure sentì una certa inquietudine per gli rapidi progressi del suo alleato, e per quell'alto ed autorevole tuono, in cui egli parlava; che previde che l' intiera conquista delle provincie sarebbe stato un formidabile accrescimento di potere a *Luigi*, il quale averebbe potuto mettere in oblìo tutto quello, in cui erasi obbligato, e pensare che sarebbe del suo interesse l' avere il Re d' *Inghilterra* dipendente da' suoi sudditi. Inoltre *Carlo* mostrò inclinazione di essere a parte delle spoglie della repubblica. La po-

ver-

vertà lo avea reso avaro, ed ormai era il tempo opportuno di gratificare la sua passione novellamente nata, e di far sì che la medesima servisse a compiacere e soddisfare tutt' i suoi piaceri. L' *Olanda* ella si ritrovava in uno stato e situazione tale, ch' egli non dubitava punto di ottenerne qualsivogliano condizioni, le quali da esso lui si stimassero a proposito di prescriverle. Le sue domande adunque furono esorbitanti; imperciocchè di concerto colla corte di *Francia*, li suoi plenipotenziarj diedero alli deputati *Olandesi* li seguenti preliminari: Che gli Stati dovessero onorare la bandiera *Brittannica* senza veruna limitazione: Che l' intiere flotte dovessero calare li loro stendardi, ed abbassare la vela della gabbia a qualunque solo vascello del Re ne' mari *Brittannici*, o su le costiere di *Olanda*: Che li sudditi di Sua Maestà in *Surinam* dovessero avere la libertà di abbandonare quella colonia su le condizioni prescritte dal trattato di *Breda*: Che tutti li nemici e calunniatori del Re dovessero per sempre essere sbanditi dalla repubblica: Che il principe di *Orange* ed i suoi discendenti dovessero godere con diritto ereditario le dignità di ca-

pi-

pitani, ed ammiragli generali, e di Stattolder delle *Provincie Unite* in una maniera così ampia, come si erano tenute dalli suoi antecessori: Che si dovessero pagare al Re un milione di lire sterline per rifarsi delle spese della guerra, come ancora dieci mila altre lire annuali, unicamente per la libertà di pescare ne' mari *Brittannici*: che immediatamente si dovesse porre in piedi un trattato di commercio, in cui tutte le pretensioni della Maestà di lui, riguardanti gli affari dell' *India*, si dovessero riconoscere ed ammettere senza niuna contraddizione: e che le isole di *Valcheren*, *Cadsant*, *Goree*, e *Voorn* colla piazza e castello di *Sluys*, e loro dipendenze, dovessero porsi tra le mani del Re d' *Inghilterra* per modo di sicurtà per l' adempimento delli varj articoli di un tale trattato (*b*).

Il non essersi accettate queste condizioni così gravi ed aspre com'elle si erano fu dovuto unicamente al principe di *Orange*. Egli aveva infuso, o per meglio dire, eccitato nel popolo uno spirito tale, che da esso lui dipendeva l' alternativa di abbracciare o rigettare

sì

(b) Rapin, Smollet, Temple &c.

sì fatte proposizioni. Nè li Re alleati erano di ciò ignoranti; ond' è, ch' eglino s' indrizzarono in modo principale ad essolui. Sapevano essi bene la sua ambizione, e quindi cercarono per questa parte di far breccia con tutte le batterìe, che poterono, essendo pienamente convinti e sicuri, che alla fine egli averebbe dovuto cedere ad una simigliante tentazione. Fu adunque presentata dinanzi a' suoi occhi la soveranità delle provincie per abbarbagliare la sua vista collo splendore di un tale oggetto. Ma l' ambizione di *Guglielmo* aspirava a cose più sublimi; imperciocchè ardentemente bramoso di divenire il liberatore e conservator della sua padria, ricalcitrò i pensieri di porsi sotto a' piedi la libertà della medesima in un tempo, in cui ella più che mai avea bisogno del suo ajuto ed assistenza; ed ebbe ad onta e dispregio di esser lui tenuto della sua elevazione a tiranni, e di sagrificare il suo onore, e la sua integrità al picciol premio di una soveranità tributaria. Egli si richiamò alla memoria il fato infelice del duca di *Lorena*, il cui esempio era recente, strepitoso, e

sufficiente ad atterrire qualunque principe inferiore dal confidare nell'amicizia, equità, o gratitudine di un sì potente monarca, la cui ambizione aspirava, e cercava di rendere a se soggette tutte le circonvicine potenze. Pieno egli adunque di sì fatti eroici sentimenti si dichiarò, ch' egli averebbe cercato di difendere la libertà della sua padria, o di morire nell'ultimo dicco. Un simile spirito del principe ispirò animo e vigore al suo partito; ed egli prese una tale opportunità di accendere ed infiammare le passioni del popolaccio contro del pensionario, e 'l fratello di lui, i quali erano oramai divenuti gli oggetti dell' odio, ed esecrazioni del medesimo, a cagione della loro aderenza alla *Francia*. A ciò adunque, ed alla soggezione, in cui era tenuta la famiglia di *Orange* furono attribuite tutte le disgrazie della repubblica. Nella sua condizione la più prospera il volgo sospirava ardentemente di avere uno Stattolder, dallo splendore della cui autorità veniva egli abbagliato: e nelle avversità non conosceva altro sollievo ed ajuto, se non se quello, che ad esso loro derivava dal ricorrere a' discendenti di quegli eroi, che per mezzo

della

della perseveranza, del valore, e della magnanimità aveano riscattato lo Stato dall' insolente dominio e signoria della casa *d'Austria*, e stabilita la religione, e la libertà sopra di una ferma e solida base.

Il pensionario *De Wit* fu reputato la fonte e sorgiva dell' empituosa marea della pubblica calamità, la quale oramai era entrata crescendo con una violenza sufficiente a sommergere e distruggere la costituzione della repubblica. Egli non avea da' suoi antenati ereditato nè titoli, nè sangue reale; e nasceva la sua nobiltà dal merito, dall' inflessibile virtù, e da straordinarie abilità, ma era soggetto alle debolezze dell' umanità. I suoi fermi e fissi principj repubblicani, e la sua opposizione alle aspiranti ed ambiziose mire della famiglia di *Orange*, l' obbligarono a cadere in un' estremo egualmente pericoloso alla sua padria. La sua inimicizia verso il Re d' *Inghilterra*, e 'l principe di lui nipote, lo fece gittare tra le braccia di *Luigi*, dal quale fu poi in questo tempo abbandonato e tradito. Nel pieno lustro della sua prosperità il pensionario veniva invidiato ed ammirato: e nella sua de-

clinazione poi , venne caricato dell'esecrazioni e biasimi di un popolo, il quale recava a colpa di lui, che il loro commercio fosse divenuto preda degl'*Inglesi*, che la loro città fosse ingojata da'*Francesi*, la dignità della repubblica perduta, e crollante la pubblica libertà e la religione. In somma si presumea, ch'egli fosse, come ciò esprime uno scrittore *Olandese*, lo *Giona* dello Stato, il quale ove si fosse buttato a mare, la tempesta si sarebbe calmata. Spinte adunque da sì fatti pregiudizj le provincie si posero in una fermentazione la più grande e violenta che mai . La feccia del popolo si era innalzata a galla, ed ondeggiava a guisa di schiuma sulla superficie dell'acqua, dando legge alli suoi superiori. Gli Stati erano guardati con occhio di disprezzo, e tutte le speranze del pubblico si riponeano come in un centro nella casa di *Orange* , e le grida universali si erano di crearsi uno Stattolder. La voce di tutti richiedeva la rivocazione dell'editto perpetuo, per cui eransi obbligati con giuramento di non mai riconoscere il principe d' *Orange* come governatore generale, o di vestirlo delle

le dignità possedute da' suoi antenati. Ma li due fratelli *Giovanni* e *Cornelio de Wit* tuttavìa continuarono ad opporsi ad una tale rivocazione, mossi da motivi di vero amore per la patria; poichè eglino vedeano la follìa del popolo, e temeano, che ne' trasporti dello zelo, ch' essi aveano per lo principe, non avesse a disporre della loro libertà, e per un' atto di poco giudizio e discernimento non apprestassero la materia di perpetua inquietudine. Alla fin fine il popolaccio ruppe ogni freno: dal che avvenne che a *Dort*, dove *Cornelio de Wit* era antico borgomastro, i cittadini corsero alle armi, invitarono il principe d' *Orange* ad andare colà, e costrinsero li magistrati a vestirlo di tutte le dignità appartenenti alla sua famiglia. Cinque giorni dopo (che furono li 30. di *Giugno*) si rappresentò la medesima scena in *Rotterdam*, *Amsterdam*, nell' *Haja*, in *Middleburg*, e generalmente in tutte le provincie. Nè andò quì a fermarsi la furia popolare; ma eglino purgarono gli uffizj pubblici di tutte le persone, che ad essi non piacevano; chiamarono il principe a provvedere i posti ed uffìcj vacanti; introdussero nella

magistratura tutti gli aderenti della famiglia di lui; ed insisterono che li deputati loro proprj dovessero avere i loro luoghi nell' amministrazione, contro le leggi fondamentali della costituzione, o sieno stabilimenti della repubblica. In *Amsterdam* il popolaccio fu in continui tumulti; ed in una briga il magistrato corrispondente al gran *Sheriffo* fu ferito, ed un borgomastro menato in trionfo, insultato, e messo prigione nella casa della città. A *Dort* le statue e pitture erette in onore di *Cornelio de Wit* furono abbattute a terra ed infrante. La loro rabbia contro costui e 'l di lui fratello giunse a segno da non potersi esprimere; ma ei sembra, che questa si fosse accresciuta al più estremo grado contro di *Cornelio*, il quale aveva il primo ricusato di sottoscrivere l' istrumento, per cui il principe fu elevato alla dignità di Stattolder. *Giovanni de Wit*, tra per lo risentimento e la disperazione, avea rinunciato l' ufficio di pensionario, dopo essere stato assalito da quattro scellerati, e lasciato per morto in mezzo la strada. Il bravo *De Ruyter* fu attaccato dell' istessa maniera in *Amsterdam*; e *Cornelio de Wit*

fu

fu circondato nella sua propria casa, e trovandosi a letto infermo con estrema difficoltà fu protetto e difeso da' suoi servi. Indi poco tempo dopo, un sì onesto amatore della padria fu accusato da un' infame barbiere di avere a lui offerto trentadue mila *Guelderi* per fare un' attentato contro la vita del principe d'*Orange*. L' accusa era improbabile ed assurda, ma i tempi favorirono l' accusatore, ed impedirono, che i magistrati potessero fare giustizia all' accusato; imperciocchè era cotanto grande e forte il torrente della fazione, che li giudici intimoriti dalle minacce furono costretti contro la loro propia credenza, a condannarlo alla tortura, a confiscare i suoi beni, a spogliarlo delle sue dignità ed impieghi, e fare contro lui la sentenza di un perpetuo esilio. Or la sua costanza non mai venne menò, o scemossi sotto li più eccessivi cruciati e dolori, che furono da essolui sofferti con una costanza e fortezza di animo immobile, protestando sempre la sua innocenza; e ripetendo ad ogni respiro, che se gli dava dalle angosce ed acerbità della tortura, quella bellissima ode di *Orazio*, la quale incomincia, *Justum*

*& tenacem propositi virum*. Il pensionario suo fratello con vera affezione fraterna non solamente lo assistè e sostenne in tutto il corso della giustizia, rasciugandogli le lagrime, e consolandolo nelle sue avversità, ma si determinò in oltre di essere a parte delle sue disgrazie, ed accompagnarlo nel suo asilio (*a*). Quindi mentr' egli stava facendogli una visita nella prigione, la moltitudine delusa nelle sue aspettazioni si assembrò in una maniera tumultuante, infranse ed aprì le porte della medesima, ed avendone estratti fuora per forza li malavventurati fratelli, imbrattarono le loro barbare mani nel sangue di quei figli della libertà, i quali aveano resi tanti beneficj alla loro padria, ed indi trattarono li loro cadaveri con indegnità la più barbara ed inumana (A).

L'ele-

(a) Neuville ibid. Basnag. Introdùz. Le Clerc pag. 93. Gazette Amsterdam num. 104.

---

(A) *La maggior parte degli scrittori anno riferito, che per mezzo di cotesto sacrificio la rabbia popolare si andò a calmare, ed a ristabilire di nuovo la tran-*

L' elevazione del principe di *Orange* fu quasi una immediata conseguenza del tragico fine delli due suoi più grandi nemici. Egli fu promosso con tutte le possibili dimostrazioni di gioja per parte

*Tumulto nell'*Haja*, in cui li* De Wit *sono trucidati.*

---

*tranquillità, ma la loro oppinione ella è erronea; imperocchè non altrimenti, che le onde e fiotti del mare, crebbero le loro passioni vie maggiormente ancora dopo cessata la tempesta. Quando il magistrato criminale nell'* Haja *ebbe richiesta ed ottenuta dal principe d'*Orange *la licenza di fare inquisizione intorno alli principali attori di una simigliante tragedia, ed a tal proposito domandò li nomi loro al capitano de' borghesi; il popolo rispose*: Noi siamo tutti rei; e se voi siete mal soddisfatto della nostra condotta, sarete ancora partecipe dell'istesso fato. *Eglino eziandìo s' innoltrarono cotanto più avanti, che lo deposero immediatamente dal suo ufficio in risentimento della compassione, ch' erasi da esso lui mostrata per la morte di quei virtuosi amatori della padria.*

*Per*

te del popolo all'intiera amministrazione e governo di *Olanda* e *Zealanda*. *Utrecht*, *Guelderlandia*, ed *Overyssel* si trovavano in potere del nemico; e del governo di *Frislandia* e *Groningen* era

---

„*Per maggiore soddisfazione del leggitore* „*vogliamo, che ci sia permesso di soggiugnere quì il seguente naturale e compassionevole racconto di un fatto, che* „*sarà sempre riguardato come un grave* „*ed importante avvenimento negli anna-* „*li dell'umana natura, e letto con quell'* „*ardente curiosità, da cui sono accompa-* „*gnati li tragici avvenimenti, e le sce-* „*ne di orrore o di spargimento di sangue.* „*Io tremo quando prendo in mano la* „*penna per informarmi del tristo spet-* „*tacolo quì esibito nelle persone di* Corne- „lio *e* Giovanni de Wit, *il primo de'* „*quali avea nell'istesso giorno ricevuta* „*la sentenza, per cui era stato dichiara-* „*to incapace di tenere veruno impiego* „*nello Stato, ed esiliato per sempre. Il* „*barbiere, il quale lo avev' accusato,* „*essendo stato messo in libertà, andò gi-* „*rando*

era di già stato messo in possesso il giovane principe *Giovanni Casimiro* di *Nassau*, il quale ritrovavasi in questo tempo sotto la tutela di sua madre. Ma l' insolenza del popolaccio non andò a cess-

---

„*rando su e giù per le strade facendo sen-*
„*tire al popolo, che il gastigo dato a* Cor-
„nelio *non era in nessun conto adeguato*
„*alla natura detestabile del suo delitto.*
„*Circa l'istesso tempo andando il pensiona-*
„*rio* de Wit *entro la sua carozza nella*
„*prigione, per condurne via il suo fratello,*
„*furono amendue, mentre stavano per an-*
„*darsene via, fermati dalla guardia, la*
„*quale averebbe scaricati contro di loro li*
„*suoi moschetti, ove immediatamente*
„*non si fossero di nuovo ritirati dentro*
„*la prigione. Fra questo mentre il popo-*
„*lo essendo mal soddisfatto della lenità*
„*di una tale sentenza, ed essendosi*
„*sparsa voce, che stavano venendo con*
„*non buona intenzione i villani nell'*Ha-
„ja, *si batterono i tamburi, per assem-*
„*brare e far porre i borghesi in arme.*
„*Quin-*

cessare con sì fatto favorevole cangiamento di misure; ma anzi una tale sua prosperità accrebbe maggiormente la sua arroganza; imperocchè in *Amsterdam* furono affisse in pubblico nella piaz-

---

„*Quindi sei compagnìe si appostarono „dinanzi alle porte della prigione, dove „aveano seguitato a starsi pressochè l'in„tiero giorno, quando cominciarono a fra„cassare ed abbattere le porte della pri„gione, non ostante che si fossero schie„rate tre compagnìe di cavalli, per im„pedire i disordini. Coteste compagnìe fu„rono da' borghesi tenute lontane colle lo„ro picche, indi obbligate a ritirarsi; e „poscia eglino si avventarono dentro la „prigione, n'estrassero con empito i due „fratelli, li ferirono in diverse parti, „se li posero sotto ai piedi, ed ignomi„niosamente strascinarono i loro cadaveri „intorno le strade. Primieramente le loro „due dita, ch'eglino avevano alzate in „prendere il giuramento per l'editto per„petuo, furono tagliate, come anche le loro „orecchie, le quali furono prese da alcuni* gio-

piazza de' mercanti le ſeguenti domande : Che li colonnelli, li capitani, ed altri ufficiali de' borgomaſtri foſſero immediatamente caſſati dal ruolo, e dati li loro impieghi ed uffizj a quelle perſone

---

„*giovanetti, e preſentate come un dono* „*al primo perſonaggio di diſtinzione, che* „*fu da loro incontrato. Dopo di ciò, eſſi* „*impiccarono li loro cadaveri per gli tal-* „*loni ſu d'una forca colle loro veſti tut-* „*te lacerate, e la loro carne tutta peſta* „*ed allividita in una barbara maniera,* „*sforzandoſi ciaſcuno di andare a pren-* „*derſene un pezzo, che poſcia andarono* „*vendendo, girando su e giù per la* „*città. Una giuntura di un dito ſi vendè* „*per dodici* Stivers (*), *un' intiero dito* „*per quindici, un pezzo d'un' orecchio* „*per venticinque* Stivers, *e così a pro-* „*porzione. In queſta guiſa reſtarono ap-* „*peſi li loro cadaveri fino alla mezza* „*notte, eſpoſti alla brutale inſolenza, e* „*più che fierina crudeltà della plebaglia,* „*quando varie perſone traveſtite colà por-* „*tateſi ſe li tolſero via. Un più triſto* *e fu-*

Stiver *Moneta* Olandeſe *che vale un ſoldo.*

sone, che dal principe Stattolder se ne giudicassero degne: Che da quel punto in poi niuno de' borgomastri dovessero essere destinati direttori della compagnìa dell' *India Orientale*, e coloro i quali di

---

„*e funesto spettacolo non è stato mai veduto, nè in questo, nè in qualunque altro paese. Ei dicesi, che una donna, la quale si ritirava da* Scheveling, *essendo stata informata di ciò, ch'era addivenuto, s'inginocchiò e ne rese grazie a* Dio; *tanto fortemente stava il popolo arrabbiato contro cotesti due amatori e difensori della patria, i nomi de' quali saranno trasmessi con quelli de' più famosi e rinomati eroi alla più lontana posterità. Nulla, a dir vero, può con maggior forza ed energìa caratterizzare la fredda, deliberata, e flemmatica barbarie di quel popolo, quanto cotesta semplice narrazione, la quale porta seco tutti li segni di autenticità. Abbiamo in un Volume precedente dati li nostri sentimenti in riguardo alla parte, che il principe d'* Orange *probabilmente ebbe*

di preſente godevano un ſimigliante uf-ficio ne foſſero diſmeſſi e caſsati: Che ſi doveſse dare un conto dinanzi alli borgheſi di tutto il danaio che ſi era ricevuto e ſpeſo; Che ſi confermaſsero tutti li privilegj de' borgheſi riguardanti la libertà di peſcare intorno alle città: Che coloro, i quali ricuſavano di acconſentire a tali condizioni, doveſsero eſsere trattati in quell'iſteſsa maniera, in cui ſi erano trattati li *De Wit* nell'*Haja*: E che chiunque preſumeſse di ſtrappare quella ſcrittura dal luogo, in cui ſtava affiſsa, ſi aſpettaſse un'immediato gaſtigo di morte. In ſomma il potere della nobiltà era da per tutto l'oggetto di gelosìa; ed il gran loro diſegno ſembra, che foſse ſtato di dividere il governo tra lo Stattolder ed il popolaccio. Qualunque domande ſi fecero dal popolo furono dal principe imme-

---

*ebbe in un fatto così orrendo. Oramai ſarebbe diſpiacevole, e non neceſſaria coſa il ripetere quì certe verità, che recano oltraggio ed onta alla memoria di quel gran ſoldato e politico.*

immediatamente accordate. Tutta l'autorità fu investita nella persona di Sua Altezza: gli Stati appena erano nominati: la potestà legislativa ed esecutiva era intieramente in suo arbitrio; e la costituzione sembrava del tutto rimossa fuora de' suoi cardini.

*Lo* Stattolder *incoraggisce gli Stati a proseguire la guerra.*

Il primo buon' effetto, che un simile cambiamento di cose produsse, si fu il porre termine immediatamente al trattato colla *Francia*; imperocchè in una straordinaria assemblèa degli Stati convocata e fatta unicamente per una formalità, il giovane Stattolder in un' aringa, che durò lo spazio di tre ore, rappresentò le perniciose conseguenze che sarebbero nate dall' accettare i termini e le condizioni proposte da *Luigi*; gl' incoraggì a sperare, che il valore e la perseveranza sarebbero stati valevoli a trionfare di tutte le difficoltà, ed in oltre a far loro ricuperare le propie libertà; dimostrò ad essi la possibilità di unire li sussidj ed ajuti necessarj per la spesa enorme della guerra; e conchiuse con fare a' medesimi considerare e riflettere, che non vi era prezzo cotanto grande, che non si potesse pagare per la sicurezza della religione e della li-

libertà. Il suo sapere e discernimento fu così grande, il suo giudizio così sodo, i suoi argomenti irrefragabili, le sue calcolazioni e conti, che lor fece, così chiari, e la sua nerboruta maniera di dire così incoraggiante, che gli Stati si videro in un medesimo tempo storditi e convinti. Nuovi spiriti sembrarono che animassero tutt' i partimenti od ordini del governo; ed a tutti s'inspirò coraggio e speranza dall' intrepidezza, e posato valore del giovane Stattolder. Eglino ricuperarono la facoltà di ripigliare il loro animo, che sembrava starne sepolta sotto le loro disavventure; e tutti incominciarono a mostrar vigore in difesa della loro padria. Le sagge deliberazioni adunque aprirono la strada alle vigorose risoluzioni; quindi è, che furono rigettate le proposizioni fatte dalli due Re, e fu fatta ogni disposizione necessaria per difendersi fino agli ultimi estremi. Ei fu determinato inoltre, anzichè sottoporsi, di trasportar se medesimi colle loro famiglie ed averi nelle *Indie Orientali*, dove la diligenza e provvidenza della loro repubblica sembrava aversi assicura-

ta una ritirata contro le maggiori e più gravi loro calamità.

*Anno Domini 1673.* In questo tempo molte delle potenze vicine messe in agitazione e timore per la rapidità delle conquiste de' *Francesi*, cominciarono a fare armamenti per la protezione della repubblica: ed il principe d' *Orange* avea fatti degli sforzi sorprendenti per assembrare un' esercito capace di uscire in campagna. Il suo primo tentativo si fu sopra *Naerden*; ma la vigilanza del maresciallo *Luxemburg* lo rese inutile, e privo di effetto. Tuttavìa però le principali speranze di *Olanda* stavano riposte nel parlamento d' *Inghilterra*, il quale si credeva che si opporrebbe alle inclinazioni di quel Re, e l'obbligherebbe a distaccarsi da *Luigi*, ed a cercare il vero e reale interesse della sua nazione. Une tale aspettazione, comechè fosse ben fondata, pure riuscì vana, come tosto si andò a comprendere dalle nuove leve fatte in *Inghilterra*, e dalla vasta armata mandata in mare sotto la condotta del principe *Ruperto*, del conte di *Offory*, e del signor *Edwardo Spragge*, li quali immediatamente si unirono alla squadra *Francese* comandata

ta

ta dal maresciallo d' *Estrees*. Oramai adunque fu formato il progetto di fare invasione nella *Zealanda*; e con questa mira furono messe a bordo della flotta un considerabil corpo di truppe di terra, e fatte tali disposizioni, che minacciavano la repubblica di una distruzione inevitabile. Non mai alcun piano diede più belle speranze di felici successi; imperocchè la flotta *Olandese* non si era ancora messa in mare; il principe d' *Orange*, per avventura non era in istato di fare affatto alcuno distaccamento dal suo picciolo esercito, che già era grandemente inferiore a quello del nemico; la costiera era già coverta di vascelli degl'inimici invasori, e non si vedea punto alcun mezzo da opporsi loro, ed interromperli. Ma pure piacque alla Divina Provvidenza di frapporsi in difesa di una sì oltraggiata ed oppressa repubblica; imperocchè sopraggiunse una tempesta, la quale rispinse dalla spiaggia il nemico, e lo costrinse dopo averlo molto mal concio a prendere asilo ne' proprj suoi porti. Nè ciò fu tutto; ma in oltre la medesima tempesta, la quale avea da esso lei allontanato e rimosso il perico-

lo, recò in tempo alle provincie il più opportuno soccorso; imperciocchè mentre così ritrovavansi assenti gli squadroni dell' unite flotte, entrò nel *Texel* una gran flotta di legni mercantili dell' *Indie* riccamente carichi, la quale aggiunse nerbo e vigore a tutte le operazioni della guerra, ed alle misure prese per difendersi. Ben due volte adunque nella medesima guerra furono salvati gli Stati dalla loro certa rovina per l' immediata interposizione della mano dell' Onnipotente; imperocchè un' altra volta *Luxemburg* era già in marcia sopra il ghiaccio per attaccare *Amsterdam* e l' *Haja*, quando ecco che un repentino scioglimento e liquefazione di esso per poco non rovinò lui e l' esercito; conciosiachè il procedere oltre gli era impossibile, ed il ritornare indietro sarebbe andato accompagnato da mille difficoltà, ove l' ufficiale *Olandese* di un certo forte si fosse mantenuto fermo, ed avesse adempiuto il suo dovere. Ma la sua codardìa aprì la strada alla salvezza di *Luxemburg*, il quale restò sorpreso egualmente per la condotta del suo codardo nemico, che per la sua propia buona fortuna. Or questi sono avvenimenti, onde

la

la repubblica ha motivo di ricordarsi con gratitudine e con ammirazione (*a*).

In questo tempo difficilmente vi fu una sola potenza di *Europa* di qualche considerazione, che cercò il suo vero e reale interesse; ma la politica di esse tutte fu falsa ed ingannevole. La *Francia* aspirava e si sforzava di attrapparsi tanto, che vi era pericolo di eccitare una unione di nemici sì numerosi, che averebbono potuto spogliarla di tutte le sue conquiste, e lasciarla debile, esausta, e smunta colla perdita del sangue e de' tesori spesi nell'inutile proseguimento d' ideali progetti. L'*Inghilterra* operò direttamente contro al buon senso comune in unirsi colla *Francia*, ed esaltare la casa di *Borbone* sopra quella d' *Austria*. L' Imperatore, l' Imperio, e la *Spagna* lasciarono perdere molte opportunità di liberare l' *Europa* dalla schiavitudine, che le soprastava. Le loro lunghe e tediose deliberazioni permisero, che *Luigi* acquistasse forza, l' *Olanda* fosse ridotta agli ultimi respiri, e che si fosse gittato il fondamento di una sanguinosa guerra generale, quando un solo vigoroso sforzo fatto in tempo averebbe po-



(a) Vid. Voltaire Siecle.

potuto porre a freno l'orgoglio della *Francia*, ed assicurare la tranquillità di *Europa*. L'*Olanda* medesima commise li più enormi errori; conciosiachè da principio tutta la sua attenzione fu rivolta alla sua marina ed a' mezzi di opporsi all'*Ingbilterra*, non ostante che fosse impossibile di evitar la veduta di una tempesta, che si stava preparando in un' altra parte. Ella intanto si unì e collegò colla *Francia*, si appoggiò e confidò nella fede de' trattati, e chiuse gli occhi a tutte le altre conseguenze. Nulla però di manco in questo tempo ella si determinò di dare riparo a' suoi errori con una serie di azioni le più spiritose. Ella mandò *De Ruyter* in mare con una poderosa flotta, per andare in cerca degl' *Inglesi*, ch' egli trovò sulla costiera di *Olanda* sotto il comando del principe *Ruperto*. Prima dell' azione la squadra *Francese* si era già unita ad esso principe; e pure *De Ruyter* non si atterrì dal suo proposito. Egli diede il segno dell' attacco, si avventò contro il nemico colla più intrepida risoluzione, e mantenne un' ostinato e sanguinoso combattimento colla sua solita intrepidezza, e giudiziosa condotta. Le flotte si divise-

ro

ro e partiron via prima, che la vittoria si dichiarasse in favore dell' una o dell' altra parte, sebbene amendue pretendessero di averne riportato il vantaggio. Esse adunque sen ritornarono ne'loro porti per ivi riaccomodarsi, e tosto dopo comparirono di bel nuovo in mare, per terminare la battaglia in una maniera più decisiva. Quindi alli quattordici di *Giugno*, elle s'incontrarono la seconda volta nell'altura di *Flushing*, e cominciarono a tirarsi delle cannonate con una furia ben grande; ma furono impedite di venire ad una battaglia generale dal tempo fiero e tempestoso. Il principe *Ruperto* per verità, ei si suppose, che fosse avverso alla guerra, e per tal ragione meno ansioso del solito di dar pruova di se stesso a misura del suo empituoso coraggio, e ben conosciuto ardore. *Ruyter* all'incontro averebbe voluto venire all'attacco; ma il principe, avvegnachè si trovasse sfornito di molte cose necessarie, si era di già ritirato dentro del porto. Indi non così egli ne fu provveduto, che comparì di nuovo sulla costiera di *Olanda*, e fu attaccato da *De Ruyter*, e *Van-Tromp*, li quali oramai si erano perfettamente riconciliati, per

*Combattimenti navali fra gl'* Inglesi *ed* Olandesi.

l'interposizione dello Stattolder, che si affaticò di unire tutte le parti nel servigio della loro padria. Appena l'azione si fu incominciata, che li due ammiragli *Olandesi* presero di mira ciascuno i comandanti della flotta alleata: laonde *de Ruyter* si oppose al principe, *Van-Tromp* attaccò il signor *Edwardo Spragge*, e'l contro ammiraglio, o sia ammiraglio della retroguardia *Bronkert* attaccò l' ammiraglio *Francese* d'*Etrees*. Non mai si vide emulazione maggiore tra gli ufficiali delle differenti nazioni, e combatterono tutti con quel regolato ardore, e con quel fermo e determinato coraggio, che fa distinguere il vero genio militare. Indi *Bronkert* attaccò alla prora la divisione, o sia squadra *Francese*, e separando il principe *Ruperto* dalla partita delle navi del Signor *Giovanni Chichely*, lo strinse e rinchiuse tra due fuochi, battendolo *Ruyter* furiosamente da un lato, nel tempo stesso ch' esso ammiraglio della retroguardia lo attaccò dall' altro. *Ruperto* adunque, comechè venisse così intieramente circondato, combattè con fermo ed intrepido valore e presenza di spirito, che sembrarono in lui maggiormen-

mente accrescersi come si accrebbe il pericolo. Indi dopo varj disperati sforzi, finalmente si liberò da quel pericolo, ed unitosi a *Chichely* accorse in ajuto di *Spragge*, il quale si ritrovava pressochè sopraffatto da *Van-Tromp*. Costui avea mutata la sua nave comandante, passando dalla nave detta *Real Principe* in un' altra, avendo in quella combattuto fino a tanto, che non fu dalle cannonate del nemico ridotta in pezzi. Ora dunque egli si attaccò col nemico nella nave detta *S. Giorgio*, e combattè in essa per tutto il tempo, che potè mantenersi a galla; ma indi mentre che passava sopra un picciol legno per mutare il suo stendardo, o bandiera a bordo di un'altra fresca nave, fu colpito ed ucciso da una palla di cannone (*b*), dopo essersi guadagnata la stima ed ammirazione di tutti gli uomini per lo suo bravo e valoroso portamento. *Van-Tromp* avea corsa quasi l' istessissima fortuna e pericolo, poichè avev' anch'egli ben due volte mutata la sua bandiera o nave in cui comandava, dopo essergli state ridotte le prime in uno stato, che non poteano più ser-

(b) Vid. Le Clerc. ibid. Voltaire cap. x. Smollet lib. vii. cap. ii.

servire; ed alla fine si avventò così aspramente sopra il conte di *Ossory*, il qual'era succeduto a *Spragge*, che lo costrinse a ritirarsi. Gli scrittori *Inglesi* però rapportano, che se avessero i *Francesi* ubbidito al segno di attaccarsi dato da *Ruperto*, allorchè si era da essolui per mezzo de' suoi brulotti messa in confusione la flotta *Olandese*, la vittoria sarebbe stata incontrastabile. Questa non per tanto non è se non se una conghiettura, e quel che sappiamo di certo egli è, che trovandosi *Ruperto* all' estremo segno mal menato, raccolse i suoi dispersi vascelli, e prese il cammino verso le alture della costiera *Inglese*. *De Ruyter* ricevè lodi e singolari trattamenti per la sua condotta. Lo Stattolder gli scrisse una lettera di ringraziamenti di sua propria mano, non ostante che il medesimo *Ruyter* era stato un' inveterato nemico della sua famiglia, e l'amico il più stretto del pensionario *de Wit* (A). Ben' avventurosamente per verità lo

---

(A) *Dopo questa battaglia ei fu, che* d'Estrees *così scrisse a M.* Colbert: " *Io* „ave-

lo spirito di partito sembrò in questo tempo estinto nella repubblica, e gli uomini tutti uniti nella comune difesa della loro padria.

TUTTE le cose incominciarono a prendere una piega favorevole per l'*Olanda*; imperciocchè la *Spagna* rinnovò la sua alleanza cogli Stati, stava facendo leva di un' esercito, e sul punto di venire a rottura colla *Francia*. L' Imperadore avea mandato in campagna il famoso *Montecuculi*, per opporsi al suo gran rivale *Turenna*. L' elettore di *Brandenburg* era alla testa di un corpo di truppe, facendo un diversivo a favore della repubblica; ed il principe d' *Orange* prese *Naerdin*; e per mezzo di una serie e continuazione di maestrevoli movimenti, e giudiziosi accampamenti, lasciò dietro a se tutt' i generali *Francesi*, si unì agl' imperialisti, ed investì e sottopose *Bonne* tra lo spazio di

---

„ *averei venduta la mia vita per la metà della gloria*, *che* de Ruyter *ha ottenuta* (1).

(1) *Vid. Voltaire tom. i. pag.* 150.

di pochi giorni. Il Vescovo di *Munster* era stato discacciato da *Groningen* e da varie altre piazze nell' elettorato di *Colonia*, e forzato a ricevere in esse guernizioni *Olandesi*; in conseguenza delle quali cose *Luigi* fu costretto ad abbandonare tutte le sue conquiste, ed a far ritirare la sua armata dalle provincie, venendogli tagliata la comunicazione colla *Francia*. Immediatamente dopo questo evento il Re di *Svezia* veggendo le parti divenute più eguali, e veggendo ancora esser cosa verisimile di aversi a trovare l'*Europa* involta in una lunga e rovinosa guerra, offerì la sua mediazione, e s' impegnò tanto di vero cuore a fare che si stabilisse una pace, che già si aprì un congresso a *Colonia*. Oramai gli *Olandesi* non furono più nella necessità d' implorare compassione coll' abbiettarsi; laonde ricusarono di prestare orecchio a verun termine di pace, ove i due Re non si fossero rimossi dalle insolenti condizioni, che aveano prima prescritte: si fondarono altamente nelle loro proprie offerte; ed oramai li loro ambasciadori cominciarono di nuovo a porsi in un tuono più fermo ed altiero, e ad assumersi un' aria di maggior di-

gnità

gnità nel loro portamento. I *Francesi* si sforzarono di portare a lungo la negoziazione; ma alla fine trovandosi grandemente imbarazzati, si ritirarono da *Colonia* colli loro alleati, sul pretesto della violenza usata al conte di *Furstenberg*, plenipotenziario dell' elettore di *Colonia*, che in questo tempo fu arrestato per un' ordine della corte di *Vienna*, come un suddito dell' Imperio, che avea tradita la sua padria.

*Condizioni del trattato colla* Spagna.

QUANTUNQUE l' elettore di *Brandenburg*, e 'l duca di *Annover* si fossero fatti sedurre e distaccare dagl' interessi di *Europa*, avendo l'uno sottoscritta una neutralità colla corte di *Francia*, e l'altro sofferto, che le sue truppe entrassero a soldo colli due Re, pure l' *Olanda* era bastantemente sostenuta a segno, che non avea motivo di scoraggiarsi; imperocchè li trattati fatti colla *Spagna*, e coll' imperio, erano ampj, espliciti, e favorevoli quanto mai si potesse desiderare; e ne' medesimi erasi convenuta ciascuna misura per difendersi, e concertata eziandìo una quantità di progetti offensivi. Nel trattato colla *Spagna* li primi sette articoli provvedevano alla reciproca garantìa, e scambievole ajuto ed assisten-

za,

za, qualora l'una o l'altra parte venisse attaccata: e vi erano parimente specificati la proporzione, il tempo, la maniera, ed altre circostanze di un tale ajuto scambievole. Nelli tre articoli seguenti era stabilito, che non si dovesse conchiudere affatto alcuna pace da veruna delle parti contraenti senza il consentimento dell' altra; ed inoltre, che non si dovesse formare, o contrarre veruna spezie di obbliganze, che non fossero perfettamente consistenti ed uniformi col presente trattato. Negli articoli undecimo e duodecimo, s'invitarono l'Imperatore ed alcune altre potenze ad unirsi ad una tale loro alleanza, e fu eziandìo data provvidenza su la debita osservanza del trattato di *Munster*, della garantìa del trattato di *Aix*, e della triplice alleanza, quando la guerra colla Maestà *Brittannica* si sarebbe terminata. Nell' articolo decimoterzo il Re di *Spagna* promise di non solamente cooperare cogli Stati Generali ne' loro sforzi di proccurare una ragionevole pace; ma si obbligò inoltre, ove le proposizioni venissero rigettate, di dichiarare aperta guerra contro la *Francia*, e che il suo governatore generale dovesse fra questo tempo trovare i mez-

zi onde assistere il principe d'*Orange* con tutte le forze de' *Paesi Bassi Spagnuoli*. Nel decimoquinto poi fu stipulato, che non si dovesse negoziare affatto alcuna pace, senza che si fosse fatta una piena ed intiera restituzione di tutte le piazze, città, e paesi, li quali si fossero già tolti, o si avessero a togliere agli Stati; e la repubblica dall'altra banda entrò per parte sua nell'istesse obbligazioni sino a tanto, che si fosse restituito alla *Spagna* tutto quello, che alla medesima era stato tolto dopo la pace delli *Pirenei*. Per mezzo dell'articolo decimo ottavo gli Stati si obbligarono di rendere in potere della Maestà del Re Cattolico la città di *Maestricht*, il territorio di *Usenhove*, e tutto ciò che da loro possedeasi di là dalla *Mosa*, e di cedergli ancora le loro pretensioni sopra li villaggi di redenzione. Per l'articolo finalmente decimo nono, un tale trattato dovea sussistere per lo spazio di venti anni, e farsene le scambievoli ratificazioni in due mesi. Ciò che poi riguarda la *Gran Brettagna* egli è molto particolare, e perciò merita di essere quì inserito in una piena estensione; specialmente perchè

da

da noi non trovasi se non se imperfettamente riferito dalla comune generalità degl' istorici *Inglesi*.

Non ostante che per mezzo del presente trattato fra il Re Cattolico e la repubblica delle *Provincie Unite*, la Maestà di esso Re si obbligasse solamente a dichiarar guerra contro la *Francia*, qualora le proposizioni di pace venissero rigettate, pur' essa Maestà del Re Cattolico si sarebbe trovato nella necessità di venire a rottura colla Maestà del Re *Brittannico*, tanto perchè tutte le cose chiaramente mostravano, ch'egli cooperava colla *Francia* in impedire la pace, quanto perchè sarebbe stato realmente impossibile di assistere gli Stati Generali, e mantenersi in termini di amicizia colla *Gran Brettagna*. Perciò fu ancora convenuto, che ove i mezzi da far la pace proposti dalla Cattolica Maestà Sua fossero riusciti infruttuosi ed inutili, allora la Maestà Sua dovesse dichiarare la guerra contro il Re della *Gran Brettagna* nell' istessa maniera, che contro la Maestà del Re Cristianissimo. Nulla però di meno, per dimostrare le sue buone inclinazioni verso la Maestà del Re *Brittannico*,

egli

egli richiese agli Stati Generali di fare un' estremo loro sforzo per indurre quel Re ad una pace, con offerirgli condizioni tali, che dovessero sembrare ragionevoli. Or questo fu pressochè adempiuto per mezzo delle seguenti proposizioni: priemeramente, che l' affare della bandiera si aggiustasse a soddisfazione del Re d' *Inghilterra*: in secondo luogo, che si dovesse fare la restituzione di tutte le piazze, che gli Stati Generali dal cominciamento della presente guerra aveano già prese, od averebbono tra questo tempo a prendersi dalla *Gran Brettagna*; e per questo articolo vengono ad essere intese le piazze fuora di *Europa*, la restituzione delle quali doveva essere reciproca: ed in terzo luogo finalmente, che una somma di quattro, cinque, sei, o più mila dobloni si rendessero pagabili a tenore di questo stabilimento, cioè una quarta parte nel farsi le scambievoli ratificazioni, un' altra quarta parte in fine del primo anno dopo la pace, ed il rimanente nelli due anni susseguenti (a).



(a) Vid. Le Clerc tom. ii. pag. 97.

*Anno Domini 1674.* TALE adunque ei fu il trattato, per cui la *Spagna* e l'*Olanda* divennero nuovamente unite in una medesima causa, dopo ch' erano state in discordia, ed in una guerra dichiarata per quasi lo spazio di un secolo. In conseguenza di un tale trattato, al quale si unì immediatamente l' Imperatore, le due corti di *Vienna* e *Madrid* dichiararono la guerra contro la *Francia*, e divennero le protettrici dichiarate e manifeste della repubblica, che durante il tempo della campagna precedente avevano assistita ed ajutata colle loro truppe. Dal tuono decisivo imperciò di un sì fatto trattato, e dalla ferma e determinata risoluzione del Re Cattolico, riconobbero parimente gli Stati la pace tosto dopo conchiusa colla *Gran Brettagna*. Il parlamento, e la nazione *Inglese* in generale esclamarono contro le rovinose misure sostenute da' ministri di essa loro nazione. Eglino si accesero di sdegno in vedere la condotta dell' ammiraglio *Francese*, il quale non si attaccò mai con fermo animo e proposito in alcuna delle battaglie navali. Essi attribuirono l' infelice e men prospero esito dell' ultima azione all' artificiosa condotta d' *Estrees*,

il

il quale non fece alcun caso del segno datogli di attaccarsi dal principe *Ruperto*. Essi penetrarono chiaramente li disegni del monarca *Francese*, e quindi determinaronsi, con ricusar di dare i loro sussidj, di costrignere la corte di venire ad un'aggiustamento colle *Provincie Unite*. Ma prima però risolsero di aspettare l'esito di una intrapresa formata dal conte di *Ossory* contro *Helvoetsluys*. Come dunque un simigliante disegno andò a riuscir vano, i commissarj *Olandesi* e l'imbasciadore di *Spagna* rinnovarono li loro sforzi per distaccare l'*Inghilterra* dalla *Francia*, e felicemente vi riuscirono. Or' avvegnachè fosse questo un'affare della massima importanza, gli Stati non ebbero alcun riparo di scrivere a *Carlo* una lettera sommessiva, e di vestire il marchese *de Fresno* colla facoltà di conchiudere una pace ne' termini quasi simili a quelli che si sono spiegati nel trattato conchiuso tra la *Spagna* e la repubblica. *Carlo* imperciò, veggendo impossibile di potersi da se sostenere la guerra senza il consenso del suo parlamento, cedè alle inclinazioni del suo popolo, ed alle premure e sollecitazioni

*Pace coll'* Inghilterra.

ni fattegli dal ministro *Spagnuolo*. Quindi è, ch' egli fece della necessità virtù; e così avendo comunicate le proposizioni mandategli dagli Stati alle due case del parlamento, ne richiese il loro consiglio. I sentimenti delle medesime eglino erano ben conosciuti; ond' è ch' esortarono la Maestà di lui a porre fine ad una tale guerra. In conseguenza adunque di ciò il marchese *de Fresno* fu rimesso al Signor *Guglielmo Temple*, ed in tre abboccamenti fu terminato tutto questo affare. Il trattato di *Breda* ed il trattato di commercio dell' anno 1668. formarono la base della presente pacificazione. Picciola altra cosa fu aggiunta, oltre a quelle di dovere gli Stati complimentare la bandiera del Re tanto nelle flotte, quanto in ciascun solo vascello; e che dovessero pagare una somma di danaio per compensare le spese da esso Re fatte. Or quanto poco conto essi facessero dell'articolo, che riguardava l' onore della bandiera, apparisce dal rifiuto fatto da un vascello di guerra di salutare un legno del Re, a bordo del quale vi era un' ambasciadore *Inglese*; avvenimento sortito prima delle scambievoli ratifica-

zio-

zioni del trattato. La verità si è che gli Stati si erano informati perfettamente del temperamento e natura della nazione *Brittannica* e del parlamento, e della rottura che vi era tra loro e la corte; e per questa cagione si determinarono a ritrarre profitto da una tale circostanza, e migliorare le loro condizioni a proporzione delle necessità e bisogni del Re. Ciò apparì molto più chiaramente da quell' aria di altieri sopraccigli, con cui gli ambasciadori *Inglesi* furono trattati nell' *Haja*. Nel ritorno che questi fecero da *Colonia* andarono dal principe d'*Orange* per saperne i suoi sentimenti intorno alla mediazione del loro Re colla *Francia*; e furono costretti a sollecitare la loro udienza per mezzo dell' interposizione del Signor *Gabriello Silvio*, ed aspettare varj giorni, prima che venisse loro accordata. Ei fu per verità il più alto rimprovero, che far mai si potesse alla debolezza del governo *Inglese*, il vedere gli ambasciadori della corona *Brittannica* supplichevoli per ottenere l' udienza di un principe d' *Orange*.

QUANTUNQUE *Carlo* avesse negoziata la pace coll' *Olanda* in una maniera men degna e clandestina, pure l' orgo-

glio del Re di *Francia* si vide in questo tempo a tal segno mortificato, ch' egli non fece affatto alcun risentimento del cattivo trattamento che avea ricevuto da un tal suo alleato. Anzi per contrario egli prontamente accettò la mediazione offertagli dal medesimo *Carlo*, dal quale egli avea ragione di aspettarsi qualche parzialità ed indulgenza, conciosiachè si fosse reso obbligato quel monarca *Inglese* con un' annua pensione di cento mila lire. *Carlo* gli fece l' offerta della sua mediazione per mitigare la mancanza di averlo abbandonato, e *Luigi* l' accettò come un mezzo il più ragionevole di guardarsi contro il pericolo che si minacciava alla sua corona da una moltitudine di nemici, che si erano uniti per iscemare la sua potenza. Ma le medesime ragioni che indussero lui ad incontrar piacere in una tale mediazione propostagli, resero li progetti fatti dal Re *Brittannico* disaggradevoli all'Imperatore, alla *Spagna*, ed all'*Olanda*, che non ebbero riparo alcuno di confessare, che la corte d' *Inghilterra* ritenea tuttavìa e conservava gl' istessi attacchi che avea prima, all' interesse del Re di *Francia*;
seb-

sebbene le immediate necessità e bisogni del Re lo avessero obbligato ad accomodare gli affari cogli Stati Generali. E questo egli fu ciò, che probabilmente avea cagionato il freddo trattamento usato dal principe di *Orange* verso l' ambasciatore *Inglese Giuseppe Williamson*.

Mentre una tale mediazione stava così in sospeso, il principe d' *Orange* uscì in campo con un numeroso esercito, e tentò ogni stratagemma per tirare il principe di *Condè* ad una battaglia; e noi già abbiamo osservati li progressi di questa campagna, e la maniera in cui *Guglielmo* d'*Orange* espose a pericolo un' ala del suo esercito a *Seneffe*, dal che il vigilante *Condè* non mancò di prender vantaggio (*b*). La condotta di amendue questi generali ella fu tale, che meritò loro una vicendevole stima. Amendue pretesero la vittoria, ma niuno di loro avea diritto di pretendere altro, che la gloria di meritarla. Il loro incontro non per tanto fu decisivo per un solo riguardo, e questo si fu, che rese vano il disegno de' confederati di portar la guerra



(b) Ved. Univ. Istor. Modern. Vol. XXV.

dentro il cuore della *Francia*, e nullo il progetto, del quale il principe di *Orange* si era tanto invaghito, cioè di andarsi a bere il vino nella *Sciampagna*, prima che quella stagione terminasse. Ei parimente facilitò le operazioni del nemico in un' altra parte, ed abilitò li *Francesi* a penetrare nella *Franca Contèa*, la quale fu tostamente da essi soggiogata. *Turenne* fu superiore agli alleati in *Alsasia*; di maniera che egli disfece il duca di *Lorena* e *Caprara* a *Zintzheim*, attaccò e pose in rotta un corpo di *Germani* a *Mulhausen*, rispinse e scacciò l' elettore di *Brandenbürgh* da *Colmar*, ottenne sopra di lui una vittoria a *Turkheim*, e finalmente costrinse il nemico a ripassare il *Reno* con suo danno e scorno, e ad abbandonare il disegno di fare invasione dentro le frontiere del Re.

Questi felici successi non impedirono, che il Re d' *Inghilterra* persistesse nelle offerte della sua mediazione, o animasse *Luigi* a proseguire la guerra, affinchè si potessero ottenere condizioni ragionevoli. Li medesimi Stati Generali erano disposti ad aggiustare le cose; ma le corti di *Vienna* e *Madrid* for-

ma-

marono gli ambiziosi progetti di tarpare le soranti ale di *Borbone*, ed umiliare l' orgoglio di *Luigi*. Lo *Stattolder* parimente era infiammato da un desiderio di gloria militare, e portò tant' oltre il suo risentimento verso la *Francia*, che il pensionario *Fagel* confessò, che non sarebbe stato possibile di convincerlo della propietà, o per meglio dire, convenevolezza di conchiudere una pace, prima ch'egli avesse stabilita la bilancia di *Europa* sopra tal piede, che dovesse per più anni tenere frenata l' alterigia del monarca *Francese*. L' animosità adunque, l' ambizione, e la politica si unirono insieme a confermare *Guglielmo* in sì fatti sentimenti; e noi troviamo ch'esso già distese il piano generale di quella grande alleanza, che poscia ebbe effetto, quando egli fu Re della *Gran Brettagna*. Mosso egli dunque da sì fatti principj, somma cura evitò ogni conferenza colli ministri *Inglesi*, durante il tempo della campagna, ed alla fine fece sentir loro, che sino a quando la *Francia* non ricevesse ulteriori mortificazioni, niente di salutare per la pace dell' *Europa* averebbe potuto derivare da una negoziazione. Nella seconda confe-

renza spiegò quella massima, la qual' era poscia costata all' *Inghilterra* ed all' *Olanda* una sì grande immensità di sangue e di tesori, cioè ch'era dell'interesse di amendue il porre limiti alla potenza della *Francia*; e da ciò prese occasione di dimostrare, che il Re si
*Anno Domini* 1675. sarebbe dovuto attualmente impegnare nella lega, a fine di far restare persuaso e convinto *Luigi* di avere anch'egli l'istesse mire, che gli altri confederati, ed in particolare quella della sicurezza e tranquillità di *Europa*; e non già di una semplice e mera pace temporanea. Il principe venne tanto maggiormente incoraggiato a proseguire il suo disegno, perchè l' elettore di *Brandenburgh* si era nuovamente rotto col Re di *Francia*, ed aveva unite le sue truppe, che montavano a diciotto mila uomini, coll'esercito confederato. Niente di meno un simigliante rinforzo appena fu sufficiente a contrappesare e compensare gl'inconvenienti, li quali nacquero dalle dissensioni, che si videro tra li generali e le truppe de' differenti principi dopo la battaglia di *Zintzheim*; imperocchè i *Lunenburghesi* aveano apertamente condannata la condotta degl'Impe-

pe-

perialisti in una tale azione, conciosiachè avessero essi soli sostenuto per diverse ore tutto il peso de' nemici, ond'era avvenuto, che avessero patito e sofferto all' estremo grado, e perciò con ragione faceano delle alte e gravi lagnanze. I *Brandenburghesi* abbracciarono ancora la loro causa contro degl' Imperialisti: e quindi la diversità de' loro interessi produsse una diversità di opinioni; i consigli non fecero altro, che creare solamente confusione; ed intanto qualunque cosa tra loro accadea sapeasi così perfettamente da *Turenne*, come se vi si fosse egli trovato presente. Con tutto ciò alla fine la campagna generalmente parlando riuscì fortunata per gli alleati; imperocchè *Montecuculli* si riassunse di nuovo il comando, ed oppostosi egli medesimo a *Turenna*, ridusse tutte le cose in buon'ordine, mostrò la sua più vasta ed estensiva capacità, tenne per certo tempo la bilancia in equilibrio, e dopo la disavventurata morte del suo gran rivale, fecela immediatamente crollare in favore de' confederati, ed indi rassegnò il comando, conciosiachè il nemico non avesse più alcun generale che meritasse

se

se di opporsi ad un' uomo, il quale si era fatto conoscere uguale al gran *Turenna*. In questo tempo l' illustre *Condè* fu impiegato nelle *Fiandre*, dove con un' esercito inferiore avea tenuto a bada il principe d' *Orange* per tutto il tempo della campagna. Fu egli dunque mandato per succedere a *Turenna*; ma le medesime ragioni che aveano prevaluto con *Montecuculli* per farlo rinunciare il comando e ritirarsi, prevalsero presentemente anche con lui; poichè egli ristabilì in buono stato gli affari del Re, ed indi rassegnò il comando colla dignità di un' eroe (*c*).

*Congresso stabilito a* Nimega.

Or durante il tempo, in cui si cessò dalle militari azioni, ei fu offerta al principe d' *Orange* la sovranità di *Guelderlandia* sotto l' antico titolo di duca, il quale si pretendea, che fosse stato prima nella sua famiglia. Un tal fatto diede motivo a varie congetture. Coloro i quali non nudrivano niuna buona opinione circa l' amore di *Guglielmo* per la patria, ed attribuivano ad ambizione qualunque cosa appariva di grande nel suo carattere, adducevano che la sorgente principale di un simigliante intri-

(c) Ved. Modern. Univers. Istor. Vol. XXV.

trigo, era egli medesimo, e ch' egli appunto per diversi mezzi aveva influito sopra gli Stati di *Guelderlandia* a fare una simile proposizione. Dall' altra banda i suoi amici ed ammiratori erano di contrarj sentimenti. Questi insistevano in affermare, che una tal mossa degli Stati procedeva da gratitudine, e che un tal premio o rimunerazione non era niente maggiore di ciò ch' era dovuto ad un' eroe, il quale avea con tanta bravura discacciato un sì potente nemico fuora della patria, ed aveva eziandìo, quasi fuor d'ogni probabilità, ricuperata la libertà delle *Provincie Unite*. *Guglielmo* prudentemente deliberò intorno ad una tale offerta, e la sottopose alla considerazione degli Stati di *Olanda*, *Zealanda*, ed *Utrecht*. Gli Stati di *Utrecht* temporeggiarono, ed indi furono del sentimento, che l' accettasse; ma quegli di *Zealanda* con eguale certezza di sentimento lo dissuasero dal farsi abbagliare da un titolo, il quale avrebbe dato anza e motivo a' suoi nemici, di macchiare il suo vero e reale amore per la patria coll' infame taccia d' ipocrisìa. Quindi prima che l' *Olanda* venisse ad alcuna sua risoluzione, il

prin-

principe giudicò a proposito di ricusare un' onore, il quale gli sarebbe costato più di quello che non valeà, con diminuire la sua popolarità nel tempo stesso che accresceva il suo potere, ed aggiugneva lustro alle sue dignità. Quel che in modo particolare lo rese più ben voluto agli Stati di *Utrecht*, si fu la condotta in quella provincia da lui tenuta intorno alla prima risoluzione da lui presa dopo essere stato elevato alla dignità di Stattolder; imperciocchè a fine di riformare gli abusi, e ristabilire il governo sopra gli antichi principj della costituzione, egli convocò un'assemblèa degli Stati provinciali. In questa fu determinato, che si eleggessero nuovi membri per comporsene il corpo della nobiltà e del magistrato. Il principe diede un piano ch' egli avea formato per lo miglior governo delle provincie; il quale fu esaminato, approvato, e messo in esecuzione. In conseguenza venne ad essere rinnovata l' antica costituzione, a tenore e conformità della quale il governo provinciale era vestito e messo in tre società distinte, cioè a dire ne' consiglieri eletti, nel corpo della nobiltà, e nelli deputati delle città e popolazioni.

ni. Il giudizioso e saggio portamento del principe d' *Orange* in questa occasione lo rese l'idolo del popolo, e diede origine alla mossa, o sia determinazione di rendere la dignità di Stattolder ereditaria negli eredi maschi, che da lui nascerebbono. La fazione *Louvestein* fu in questo tempo intieramente soppressa; e con difficoltà potè udirsi affatto alcun mormorìo contro una proposizione, in cui sembrava interessata e la gratitudine del popolo, e l' utile e vantaggio della repubblica. Quindi fu fatto l' istromento, con cui si stabilì una tale provista; e l' esempio di questa fu anche seguito da alcune altre provincie.

Le calamità della guerra che avea quasi distrutti li dominj de' *Paesi Bassi* eccitarono la compassione di diversi principi, li quali si affaticarono di stabilire una negoziazione. In ciò niun' altro si adoprò con tanto impegno quanto il Re d' *Inghilterra* più tosto per le ragioni, le quali si sono da noi menzionate, che per qualche considerazione e riguardo agl' interessi di *Europa*. La sua mediazione alla fine operò così potentemente, che le parti conten-

*Anno Domini 1676.* tendenti convennero tutte di mandare plenipotenziarj a *Nimega*, dove fu destinato tenersi un congresso circa il cominciamento dell' anno. Egli si vide chiaro però, che le corti di *Vienna*, *Madrid*, e *Berlino* averebbono volentieri differito e portato a lungo un tale affare, sull' aspettazione di ottenerne intanto vantaggi tali, che facessero indurre il monarca *Francese* a contentarsi di più moderate condizioni di quelle ch' eglino averebbero potuto aspettarsi nella situazione, in cui le cose di lui presentemente si trovavano. Gli Stati Generali ancora mossi dall' autorità dello Statolder non mostrarono quella gran premura di venire ad una negoziazione, la quale convenisse alli desiderj, che da loro prima si erano mostrati. Da ciò adunque addivenne, che gli eserciti di amendue le parti uscirono in campo, e proseguirono con molto vigore le operazioni militari nel tempo istesso, che i ministri stavano trattando di pace nel gabinetto. *Luigi* comparì ben per tempo alla testa di numerose truppe, e soggiogò *Condè*, *Aire*, e *Bouchain*. Il principe d' *Orange* cercò vendicarsene con porre l' assedio a *Maestricht*,

*stricht*, che fu da esso lui proseguito con empito e vigore estremo, sino a tanto, che li giudiziosi movimenti del nemico, e la scarsezza del foraggio non l' obbligarono ad abbandonare l' intrapresa. E con questo avvenimento terminò la campagna ne' *Paesi Bassi*; ed ecco, che immediatamente dopo gli occhi di tutta l'*Europa* furono di bel nuovo rivolti al congresso di *Nimega* (*d*).

Gli *Spagnuoli* erano avversi alla pace, conciosiachè fossero pienamente convinti, che la corte d' *Inghilterra* non averebbe potuto restarsene per lungo tempo accecata in non vedere gl' interessi di *Europa*; imperciocchè eglino si persuasero, che *Carlo* anzichè veder *Luigi* in possesso de' *Paesi Bassi Spagnuoli*, si sarebbe unito colli confederati. Dall' altra banda il monarca *Francese* era portato a dividere gli alleati, e conchiudere una pace separata coll' *Olanda*. *Carlo* lo secondò in questo disegno, e gli Stati Generali diedero orecchio alla proposizione ad essi fattane; ma lo Stattolder da se medesimo



(d) Istor. Univers. Modern. Vol.XXV. Le Clerc pag. 99.

ricusò di entrare in una misura, per la quale sarebbono potuti incorrere nella taccia di traditori, e si sarebbe potuto dare a' confederati un giusto motivo di lagnarsi di essere traditi dalla repubblica, per la cui difesa eglino si erano impegnati nella guerra. Ei sarebbe stata una cattiva ricompensa delli loro generosi servigj, e dell'essersi bene a tempo frapposti in favore di essa repubblica, il venire dalla medesima oramai abbandonati, e lasciati a svilupparsi da se medesimi nella miglior maniera, che potessero, da una sì pericolosa guerra. Forsi l'ambizione e la vendetta poterono contribuire moltissimo, come asseriscono alcuni scrittori, sopra l'animo del principe; ma pure bisogna confessarsi, che li suoi sentimenti erano fondati sopra la giustizia e la generosità. Inoltre egli si accorse che la nazione *Inglese* in generale detestava l' attacco del suo sovrano colla *Francia*; e che quel popolo era ormai sommamente acceso per le indiscrete depredazioni degli armatori *Francesi*, i quali non faceano distinzione alcuna tra li vascelli mercantili *Olandesi*, ed *Inglesi*, e riguardavano come legittima preda qualunque cosa cadesse loro tra

le

le mani. In fatti il principe d'*Orange* avea fatto acquisto di una estrem' amorevolezza del popolo in *Inghilterra*. Il suo valore, la sua costanza e fermezza, lo zelo per lo bene di *Europa*, l' implacabile risentimento contro la *Francia*, e l'attacco inviolabile alla libertà, lo innalzarono all' estremo segno nella stima ed opinione di un popolo, ch' era sopra ogni altro infiammato di amore e zelo verso la patria, o più spesso di ogni altra nazione soggetto agl' inganni dell' ipocrisìa. Il cattivo umore degl' *Inglesi* si andò ancora ad accrescere per un'indegnità commessa contro la loro bandiera da una squadra *Francese*, la quale ricusò di fare il dovuto complimento al capitano *Erberto* di *Cambridge*. L' umile condotta poi e sommessa di *Carlo*, il quale si contentò di chiederne soddisfazione per mezzo di una lettera, accese maggiormente gli animi del popolo, ed alla fine la casa de' comuni esortò il Re a contrarre alleanze tali, che fossero sufficienti a frenare l' ambizione del monarca *Francese*.

Un' altra circostanza similmente contribuì ad impedire, che si facesse sepa-

ratamente la pace tra la *Francia* e l' *Olanda*. Con tanto felice successo si era il ministèro *Francese* affaticato in istabilire la marina, che la *Francia* poteva in questo tempo essere riguardata come una delle principali potenze marittime dell' *Europa*. Uno delli primi esempj degni da notarsi circa la forza, e lo spirito della sua armata, si vide nelle alture della costiera di *Sicilia*. Erasi ultimamente rivoltata dagli *Spagnuoli* la città di *Messina*, ed il duca di *Vivonne* fu colà mandato con uno squadrone di navi per sostenere li cittadini nella loro ribellione. Questo diede motivo, che si unissero le flotte *Spagnuola* ed *Olandese*, e facessero vela per andarsi ad opporre a *Vivonne*. Alli 7. di *Gennaro* elleno s' incontràrono colla flotta nemica, la quale consisteva in ventidue vascelli da guerra, sei brulotti, e molti vascelli da bombardare. L' attacco s' incominciò la mattina seguente, prima del qual tempo il vento spirava fresco, e 'l mare era così grosso, che le galere *Spagnuole* furono costrette a mettersi dentro *Lipari*. *Ruyter* con tutto ciò non volle evitare il combattimento; laonde si gittò contro il nemico, ed avendo ben

per

per tempo dato principio all'azione, la sostenne con ammirabile costanza fino alle ore cinque dopo mezzo giorno, nel qual tempo i *Francesi* trovaron modo da ritirarsi, e compiere il loro disegno di soccorrere *Messina*. *Ruyter* dopo ciò separossi dagli *Spagnuoli*, e si ritirò a *Livorno*, ove dopo il suo arrivo ritrovò un' ordine, che continuasse a cooperare colla squadra del Re Cattolico: il che produsse una seconda unione delle flotte, ed una risoluzione di porre l' assedio ad *Augusta* per mare e per terra. Questo assedio fu intrapreso sotto la direzione del vicerè *Spagnuolo*. Tre giorni dopo, che la piazza era stata investita, la squadra *Francese* lasciò il portò di *Messina*, per andare in soccorso degli assediati. Le flotte erano quasi che di forze uguali, e l'azione fu mantenuta con tutto quel fuoco, che potev'aspettarsi da combattenti, de' quali gli uni erano determinati a guadagnare, e gli altri risoluti a non perdere l'imperio dell'oceano. Gli *Spagnuoli* fecero fuoco ad una distanza troppo grande, e pochi perciò furono gli effetti del lor fuoco; ma *De Ruyter* colla sua squadra sostenne l'urto e violenza dell'attacco, ruppe la linea

*Francese*, ed indi data loro la caccia per un' ora, ottenne l'onore della vittoria; quando ecco, che fu ferito in un tallone da una cannonata di un vascello *Francese*, che gli dava la caccia da poppa. Ad una tale ferita sopraggiunse la febbre, per cui cotesto bravo ufficiale fu tolto di vita tra lo spazio di una settimana con irreparabile perdita della sua padria. Egli spirò gli ultimi suoi fiati in *Siracusa*, compianto come l'ornamento dell' *Olanda*, stimato da tutta l'*Europa*, e ricordato a tutt' i posteri dalli più abili scrittori come un'esempio di valore, di condotta, d' integrità, e di un rigido repubblicano zelo verso la padria. Ciò adunque contribuì a rendere il principe d' *Orange* così forte ed immobile contro la conchiusione di una pace fino a tanto, che la *Francia* non venisse umiliata. Egli vedea *Luigi* aspirare alla potenza marittima, il che conseguentemente averebbe dovuto rovinare il commercio della repubblica, dal quale dipendevano e la grandezza, e le ricchezze della medesima; e sperava di far' unire l' *Inghilterra* coll' *Olanda* in distruggere la marina di lui, nel tempo istesso che le truppe confederate di terra

ra stavano occupate a diminuire le sue frontiere, e limitare la sua ambizione dalla parte di *Germania*, e de' *Paesi Bassi*.

L' avvenimento che tosto dopo seguì giustificò l' ardente inimicizia del principe verso la casa di *Borbone*, ed il timore ch' egli avea della nascente potenza navale di *Francia*. Dopo l' ultima azione le flotte unite di *Spagna* e di *Olanda* procederono da *Siracusa* a *Palermo*, dove furono perseguitate dal duca di *Vivonne*. Gli alleati comparirono fuora del molo schierati in una linea composta di ventisette navi da guerra, diciannove galere, e quattro brulotti. Il molo stava alla loro sinistra, li bastioni della piazza alla diritta, e la fortezza di *Castello a Mare* formava il lor centro. Una tale disposizione era buona, e l' apparenza formidabile; ma con tuttociò *Vivonne*, o più tosto *Du Quesne*, il più gran talento del suo tempo, rischiossi di attaccargli in tale situazione con una squadra appena eguale di forza, e di numero. L' azione incominciò con gran vigore, ed era con bravura sostenuta da amendue le parti, quando i *Francesi*, prendendo il vantaggio di un

 ven-

vento favorevole, spiccando i loro brulotti in mezzo degli alleati, gli obbligarono a tagliare i loro canapi, ed urtare verso terra, la qual cosa più tosto accelerò le loro disgrazie. In somma, dodici grosse navi da guerra furono parte bruciate, e parte fatte andare per aria, nella quale occasione vi perirono cinque mila uomini; e con istupore di tutta l'*Europa Luigi* divenne signore del *Mediterraneo*, e giustamente pretese l'imperio dell' oceano (*e*). Noi abbiamo quì uniti insieme tali fatti, comechè avvenuti in differenti tempi, per dare a'leggitori una più distinta idea e conoscenza della politica, onde il principe d'*Orange* veniva spinto ed indotto ad opporsi alle negoziazioni di una pace separata.

*Anno Domini 1678.* GUGLIELMO di *Orange* avea gran ragione di aspettarsi e sperare, che il Re d' *Inghilterra* si avesse alla fine a ritrovare nella necessità di dichiararsi contro di *Luigi*; imperocchè quella nazione generalmente mostrava un' estrema avversione alle misure del loro governo, e la casa de' comuni aveva avuto ricorso alla Maestà di lui, dicendo che volesse rom-

(e) Le Clerc pag. 102. 103. Vol. ii. Smollet lib. vii. passim.

rompere la sua unione e corrispondenza colla corte di *Francia*. Alcuni de' principali personaggi di quel regno favorivano l' interesse di esso principe, e stavano trattando un matrimonio tra lui e la principessa *Maria* figliuola maggiore del duca di *York*. Il conte di *Denby*, per le suggestioni fattegli dal signor *Guglielmo Temple*, fu il primo a proporre un simigliante matrimonio al Re ed al principe. Da principio il Re si mostrò avverso a volerlo fare, indi si mostrò indifferente, ed alla fine poi ben disposto ed inclinato ad una tale parentela, sulla speranza di aver con ciò ad obbligare esso *Guglielmo* a favorire li suoi disegni, e prestare orecchio alla pace separata proposta dal monarca *Francese*, laddove il principe per lo contrario incontrò sempre piacere ad un simile progetto, perchè s' immaginava, che ciò averebbe obbligati gl' *Inglesi* a sposare più fortemente il suo interesse, e ad entrare nelle sue mire per riguardo alla guerra. Da questa considerazione adunque mosso il principe accettò l' invito, mandatogli dalla Maestà di quel Re, di andare a vedere l' *Inghilterra*, tosto che fosse termi-

minata la campagna. In fatti egli giunse colà nel mese di *Ottobre*, e se ne andò alla corte a *Newmarket*, e dopo varie difficoltà celebrò le sue nozze colla principessa: ed indi entrò in conferenze, per formare un piano di pace col duca di *York*, col conte *Denby*, e col signor *Guglielmo Temple*. Or' in queste fu convenuto, che *Luigi* dovesse restituire tutto quello, che avea per forza tolto all' Imperatore, ed al duca di *Lorena*; che vi dovesse essere una reciproca restituzione tra la *Francia*, e l' *Olanda*, e che la *Spagna* dovesse avere certi termini specificati. Il punto che il principe guadagnò si fu questo, che *Carlo* si obbligò solennemente a rinunciare ogni unione con *Luigi*, e sposare apertamente la causa de' confederati, qualora esso *Luigi* ricusasse di accettare le condizioni concertate in un sì fatto piano generale di pace. Ma pur contuttociò tutti questi progetti poco mancò, che non venissero sconcertati dall'istabilità ed incostanza di esso Re, il quale fu per via di lusinghe indotto dalla corte di *Francia* a porre in obblìo tutto ciò, che da lui si era promesso al suo popolo ed al

prin-

principe d'*Orange*. Era egli l'ardente desiderio di *Carlo* di essere messo fuori della necessità di ricorrere al suo parlamento per denaio; e *Luigi* artificiosamente fece ridondare tali di lui inclinazioni a suo propio vantaggio, con concedergli un sussidio annuale, che ascendeva ad una somma considerabile. Quindi per abbarbagliare gli occhi dell'*Europa*, *Carlo* fece una lega difensiva coll'*Olanda*; la quale impertanto non soddisfece nè il principe di *Orange*, nè la casa de' comuni. Ma tanto l'uno, quanto gli altri insisterono, che dichiarasse la guerra contro la *Francia*, semprechè da *Luigi* non si accettasse il piano formato dal principe d'*Orange*, e dal ministèro *Inglese*.

MENTRE che il Re si ritrovava in tal guisa intrigato col suo parlamento, e la repubblica sospesa di animo, se dovesse fidarsi ne' buoni ufficj d'*Inghilterra*, in prestare orecchio alle proposizioni fatte dalla *Francia*, gli eserciti uscirono in campagna coll' istesse mire, con cui vi erano usciti l'anno precedente, cioè a dire di ottenere qualche vantaggio, che potesse far voltare le cose in favore di quelli, che negoziavano la pace. Or *Pace di* Nimega.

le

le operazioni militari di quest' anno sono state già riferite; laonde osservaremo solamente in questo luogo, che verso la fine della stagione gli Stati Generali vennero ad una risoluzione di accettare la pace per se stessi, e per gli *Spagnuoli*, purchè fossero a questi secondi cedute certe città, e fatta alli primi un' ampia restituzione. Ma giusto mentre il trattato era sul punto di essere sottoscritto, la tergiversazione di *Luigi* per poco non fece rompere e dismettere il congresso; imperciocchè egli ricusò di fare alla *Spagna* la cessione richiesta, se antecedentemente a questa non si fossero accordati alla *Svezia* certi vantaggi, de'quali non si era fatta menzione prima. Ma in fine una simigliante difficoltà fu superata dalla fermezza degli Stati: ond'è che il trattato fu conchiuso, fu messa in sicuro la frontiera delle *Provincie Unite*, stabilita la tranquillità della repubblica, ed in pochi mesi tutta l' *Europa* godè del beneficio della pace. Tale adunque si fu l'esito di una guerra, la quale avea ridotte le *Provincie Unite* all'orlo della disperazione, ed avea pressochè stabilito il monarca

*Fran-*

*Francese* in quell'imperio universale, al quale così ardentemente aspirava (*f*) (A).

SE-

(f) Ved. Modern. Univers. Istor. Vol. XXV.

(A) *Noi abbiamo evitato di rapportare le particolarità di questo trattato, conciosiachè sieno di già state riferite nell' Istoria di* Francia; *il nostro intendimento non essendo stato altro, se non che di dare una giusta idèa della politica della repubblica.*

# SEZIONE XII.

*Comprendente gli affari della Repubblica dalla pace di* Nimega *sino al trattato generale della pace conchiusa a* Ryswick.

*Gli Olandesi disputano intorno agli onori dovuti a' loro imbasciatori.*

UNA imbasciata mandata in *Francia* dalla repubblica, immediatamente dopo essersi sottoscritta la pace a *Nimega*, diede origine a certe dispute intorno agli onori dovuti ai personaggi rappresentanti le Alte Potenze degli Stati, i quali sembravano essersi già dimenticati, che l' arroganza, l' orgoglio, e le insolenti iscrizioni, e figure improntate in medaglie, erano state la cagione di tutte le loro ultime calamità. Perchè le guardie del Re non si erano schierate nel cortile del real palagio con tamburi battenti, e bandiere spiegate, come si usava cogli ambasciadori, allorchè passavano, ricusarono di andare all'udienza, non ostante che *Luigi* gli stasse aspet-

aspettando, sino a tanto che si fossero ricevuti cogli stessi onori, con cui erasi ricevuta l'ultima ambascerìa mandata dalla repubblica. Fu fatto adunque loro sentire, che il complimento, il quale ora da essi richiedeasi, non si era reso mai, se non che a'ministri degl' Imperadori, e de' Re; e che quantunque fosse accaduto riceversi dagli antecedenti ambasciadori loro, ciò era stato effetto di una mera casualità, mutandosi per avventura le guardie, mentre ch'essi passavano. Ma ciò fu dagli ambasciadori niegato, i quali dalli rigistri degli ambasciadori antecedenti provarono, che un tale complimento si era prestato, e non solamente alla repubblica delle *Provincie Unite*, ma ancora a quella di *Venezia*, al duca di *Savoja*, ed alli *Cantoni Svizzeri*. Finalmente un simile affare fu aggiustato a loro intiera soddisfazione, e così furono gli ambasciadori introdotti con tutti quegli onori, ed ostentazione di rispetto, che da essi furono richiesti.

Or *Luigi* ebbe le sue mire e disegni in usar loro una tale condiscendenza. Egli stava adoperandosi di conchiu-

chiudere con essi Stati un trattato di una lega difensiva, ed avea date a tal proposito le sue istruzioni al conte *d' Avaux* suo ambasciadore nell' *Haja*. A ciò si oppose Mr. *Sidney*, ch' era l' inviato *Inglese*, dichiarandosi in termini positivi, che la Maestà del suo sovrano averebbe riguardato un simigliante trattato come una lega contro la *Gran Brettagna*, ed una determinazione di disturbare di nuovo la pace di *Europa*. Era già passato un' anno intiero in negoziare un tal punto, e la *Francia* non avea fatto alcun progresso, contentandosi la repubblica di usare solamente alcune espressioni generali di stima e rispetto per la Maestà di lui. Quindi *Luigi* montato in rabbia di vedersi così deluso in una tale sua espettazione diede ordini a *d' Avaux*, che avesse ricorso alle minacce, ove le sollecitazioni, e le preghiere erano venute fallite. Fu imperciò fatto un tentativo di eccitare gli antichi terrori della repubblica per mezzo di un fulminante memoriale dato agli Stati dall' ambasciadore. In questo egli rappresentò loro il sorprendimento e 'l dispiacere del Re per l' ambigua ed arti-

artificiosa condotta degli Stati, la determinazione in cui il medesimo era di aspettare per pochi altri giorni la loro risposta, e che poscia non solamente averebbe del tutto cessato di far menzione di un tale soggetto, ma averebbe ancora ricusate qualsivogliano proposizioni relative all' alleanza difensiva, cotanto giovevole ad amendue le loro nazioni. A ciò egli aggiunse, che qualora essi averebbono trascurato di abbracciare una tale opportunità di assicurarsi dell' amicizia della Maestà del suo sovrano, dovevano aspettarsi di avere il medesimo a mutare anche la sua condotta, e di fare uso delle circostanze al maggior vantaggio, che averebbe potuto, per gli suoi proprj sudditi, e per l' avanzamento degl' interessi del commercio del suo regno. Mr. *Sidney* comprese il fine e disegno del memoriale di *d' Avaux*, e si determinò a farlo andar vuoto de' suoi effetti per mezzo di un memoriale a favore della Maestà del Re *Brittannico*, che fu da lui presentato agli Stati d' *Olanda* nel giorno appresso. Fu egli questo memoriale formato da una penna, e mano maestra, e già produsse quelle conseguenze, ch' egli erasi pro-

*Gli* Olandesi *ricusano la lega proposta da* Luigi.

poste; imperocchè gli Stati di *Olanda* rigettarono li progetti della *Francia*, e diedero ordine a' loro deputati di dichiarare i sentimenti loro agli Stati Generali, da cui il conte *d' Avaux* dovea ricevere la sua risposta. Or prima che le loro Alte Potenze potessero indursi a comunicare la risoluzione degli Stati d' *Olanda*, si videro dispersi un gran numero di libelli o satire dagli amici e partegiani della *Francia*, e da quelli che erano amici dell' *Inghilterra*; e si vide di nuovo chiaramente, che la fazione *Louvestein*, sempre addetta ed attaccata al monarca *Francese*, non erasi ancora spenta ed abbattuta. Di nuovo adunque cotesta idra di una tal fazione ricuperò la sua testa, e l' opporsi all' *Inghilterra* nacque solamente da un desiderio di bersagliare le mire del principe d' *Orange*. Il trattato della lega difensiva propostasi divenne il soggetto di tutte le conversazioni, intorno al quale ognuno si esprimeva in conformità de' suoi attacchi, interessi, o pregiudizj. Coloro, i quali approvavano la lega difensiva con *Luigi*, insistevano in ciò, che le *Provincie Unite* non poteano restarsene neu-

*Anno Domini* 1680.

tra-

trali, a cagione che nell' anno 1678. erano esse di già entrate coll' *Ingbilterra* in trattato di una lega difensiva, per cui le parti contraenti si obbligarono di prestarsi una scambievole assistenza ed ajuto, qualora venissero attaccate, e di venire tra lo spazio di due mesi ad un'aperta e dichiarata rottura cogl'inimici dell'una o dell'altra nazione. Qual mai ragione, domandavan costoro, poteva addursi di doversi accrescere il risentimento di *Luigi*, col ricusare a lui le istesse condizioni, che si erano accordate a *Carlo*? In oltre l'*Inghilterra*, dicevano essi, veniva talmente lacerata da civili dissensioni, che la repubblica poco potea fidarsi, e sperare da quella parte nel caso, ch' ella venisse attaccata. Ma colla *Francia* la cosa era tutta diversa; imperocchè non solo era in potere di *Luigi*, ma era ancora dell'interesse del medesimo il difendere la repubblica contro tutte le potenze vicine. Or questa fazione non riflettè, che il medesimo *Luigi* si era l'unico nemico pericoloso; e che la sua finta e pretesa amicizia avea ridotte le provincie ad uno stato il più critico e pericoloso, che le medesime avessero mai sperimentato.

Per lo contrario la casa di *Orange*, e gli aderenti dell' *Inghilterra* affermavano, che la *Gran Brettagna* era la più naturale alleata della repubblica, e col mezzo delle sue flotte la più potente protettrice. Gli Stati provinciali erano tra loro anche divisi; di maniera che quelli di *Frislandia* e *Groningen* erano del sentimento di accettarsi li progetti della *Francia*; quelli dell' *Olanda* restarono fermi nel ricusarli; alcune dell' altre provincie proposero una neutralità; e questa alla fine fu l' opinione degli Stati Generali, i quali comunicarono una tale loro risoluzione ne' termini li più dilicati all' ambasciadore *Francese*, assicurandolo del sincero loro desiderio di coltivare e meritarsi l' amicizia del Re Cristianissimo, e della loro piena risoluzione di aderire religiosamente alla pace di *Nimega*.

Malgrado di simiglianti loro accertazioni e proteste, eglino doverono con estremo loro dispiacere sentire le domande ad essi fatte dal Re di *Francia* circa le somme attrasate, e dovute per le contribuzioni poste in tempo dell' ultima guerra sul territorio di *Boisleduc*, e sulla baronìa di *Breda*,

ed

ed altre parti de' dominj della repubblica: e pure in ciò eglino furono costretti a condiscendervi, avvegnachè fosse da esso lui minacciata l'esecuzione militare rispetto ad un tal punto. A dir vero ei fu da notarsi, che appena si erano estinti li fuochi di allegrezza, li quali si erano accesi per l' ultima pace conchiusa, che s' incominciò a vedere una certa disposizione per una nuova guerra. Le corti di *Versaglies* e *Madrid* entrarono in dispute intorno al titolo del duca di *Borgogna*; e queste fecero la strada ad altre altercazioni intorno a molti altri soggetti; in conseguenza delle quali l' inviato straordinario di *Spagna*, ch'era nell'*Haja*, presentò agli Stati Generali un memoriale contenente un lungo catalogo delle infrazioni di trattati, onde la Maestà del Re Cattolico richiedeva essere soddisfatto. Quindi gli Stati mandarono un' ordine alli loro ambasciatori nella corte di *Francia*, di usare gli ultimi loro sforzi in aggiustare gli affari, ed evitare che materie di meri puntigli avessero ad essere la cagione e 'l fondamento di un' altra guerra, che dovesse disturbare la pace di tutta l'*Europa*. Ma la *Spagna*

finalmente andò a cedere alla ferma risoluzione di *Luigi*, e con accordargli il titolo di *Borgogna* si venne a produrre una cert'armonìa a tempo tra le due corti. Niente di meno la corte di *Madrid* si adoperò con tutt' i suoi sforzi di fortificar se medesima per mezzo dell' alleanza colla repubblica, la quale come fu ardentemente sollecitata da una parte, così fu con altrettanta cautela evitata dall'altra, per l'apprensione di non dare ombra al monarca *Francese*.

Mentre gli Stati stavano così usando i loro buoni uffícj per terminare tutte le differenze tra li loro vicini, non trascurarono i loro proprj affari. Eglino erano vissuti per alcuni anni in uno stato di ostilità colli piccioli Stati di corsali di *Barberia*, sebbene non fosse accaduto nè occorso verun fatto degno di considerazione. Ma che questi Stati fossero tra di loro in guerra ciò potè unicamente conoscersi da certe piccole depredazioni, e dall' essere stati presi alcuni legni mercantili *Olandesi*. Con tutto ciò fu stimato conveniente di negoziare una pace cogli *Algerini*, la quale fu sottoscritta l' anno precedente. Ciò non impedì che il Dey di *Algieri* non molestasse il commercio *Olandese*,

quan-

quando egli potea farlo con suo propio vantaggio: laonde eransi da lui presi varj vascelli dopo la pubblicazione del trattato, ed era egli altrettanto più pericoloso sotto la maschera di amicizia, che quando professava una dichiarata inimicizia. Li commissarj *Olandesi* si lagnarono di sì fatte infrazioni del trattato, ed il Dey addusse in sua difesa, che il medesimo non si era ratificato, conciosiachè non si fosse da se ricevuto il dono di un cannone, che gli Stati gli aveano promesso. Alla fine l' aspettato dono giunse in *Algieri*; fu ricevuto con somme dimostrazioni di gioja; e si pubblicò la ratificazione di esso trattato a suono di trombetta; e collo sparo del cannone, dichiarandosi solennemente dal Dey, che averebbe con tutto il rigore osservata la pace colle loro Alte Potenze (g).

La corte di *Spagna* era stata per qualche tempo sollecitando l'*Inghilterra* a conchiudere un trattato difensivo. Comprendeva la Maestà Cattolica, che *Luigi* avea poco riguardo al trattato di *Nimega*, ed alla susseguente convenzione fatta circa il titolo di *Borgogna*, e perciò era desiderosa *Anno Domini 1681.*

 di

(g) Suite de Hist. de M. la Nuville par Anonym. pag. 28. & seq.

di fortificarsi per mezzo delle alleanze. *Carlo*, durante il tempo delli disturbi civili nel suo regno, prestò orecchio pazientemente alle sue proposizioni; ma poi non sì tosto si vide nella libertà di poter consultare le sue propie inclinazioni, che lasciò ogni corrispondenza colla *Spagna*, e rinnovò il suo attacco col monarca *Francese*. *Luigi*, malgrado, che ultimamente gli era venuto fallito il suo disegno, e che avesse sofferta una sì forte opposizione nel proseguimento del suo piano di una monarchìa universale, pure non avev' ancora del tutto abbandonato il suo disegno. Dopo la pace di *Nimega*, quando le altre potenze aveano sbandati li loro eserciti, egli tenne a soldo un numeroso corpo di truppe, diede legge agli Stati a se vicini; e con grande insolenza eresse alcune Camere a *Metz* e *Brisaco* per inquisìre intorno al titoli, e ripigliarsi quei territorj, che mai eransi appartenuti alle sue nuove conquiste. L'autorità, che in ciò si assunse ella fu stravagante. Egli citò principi sovrani a comparire dinanzi a dette sue Camere, e con tale occasione fece uscire alcuni decreti, con cui gli scacciava

da'

da' loro dominj nel caso, che disubbidissero al suo imperiale mandato. Egli s' impossessò di *Cassal*, e della città libera di *Strasburgh*; e richiese *Alost* dagli *Spagnuoli*, ed in conseguenza di aver quelli ricusato di cedere una tal piazza, fu da esso lui soggiogata *Lucemburgh*. Questo accese a tal grado l' animo del Re Cattolico, che dichiarò la guerra contro la *Francia*, senza riflettere che non era nello stato di sostenerla; ond' è ch' egli ebbe la mortificazione di vedere scorsi ed invasi da' nemici tutt'i *Paesi Bassi Spagnuoli* senz'alcuna opposizione. Una tale condotta di *Luigi* pose in sollecitudine ed agitazione tutta l'*Europa*, ed in particolare gli Stati Generali, la cui vicinanza colli detti *Paesi Bassi Spagnuoli*, li faceva essere più interessati degli altri. Questa considerazione adunque si fu, che suggerì loro l' idèa di conchiudere un trattato colla *Svezia* per la garantìa della pace di *Nimega*: ed avvegnachè anche la *Gran Brettagna* fosse grandemente interessata nell' oggetto di un simigliante trattato, fu mandato a quel Re Mr. *Van Buiningen* per invitarlo, che volesse unirsi a cotesta nuova alleanza. *Bui-*

*Trattato difensivo tra gli Stati e la Svezia.*

*ningen* gliene fece le più valide e forti rimostranze, alle quali esso Re prestò orecchio con somma attenzione, ma con picciol frutto; poichè, sebbene si fossero appuntate delle conferenze per negoziare un tale affare, tuttavìa egli pure aderì all' interesse di *Luigi*, ed alla fine ricusò di conchiudere il trattato proposto.

Il trattato di garantìa conchiuso tra la *Svezia* e la repubblica non fu affatto di alcun piacere a *Luigi*, il quale ordinò al suo ministro nell' *Haja*, che presentasse agli Stati Generali diversi memoriali su di un tale soggetto. In questi egli dichiarò, che riguardava una sì fatta alleanza come una confederazione ingiuriosa a se medesimo, e come un mezzo di accendersi una nuova guerra non meno fatale nelle sue conseguenze, che la prima. Quindi gli Stati risposero in difesa della loro condotta con dire, che avendo la Maestà di lui replicate volte riconosciuta la loro repubblica, dovea necessariamente ancora ammettere e confessare di aver' essi il privilegio e la facoltà di contrarre qualsivogliano unioni ed alleanze, che loro sembrassero proprie e convenienti: il che si era la prerogativa essen-

essenziale e distintiva della libertà. Eglino affermarono che l' oggetto di un simigliante trattato si era di assicurare la libertà di *Europa*, e mantenere la quiete e tranquillità della repubblica egualmente, che di tutte le vicine potenze. In somma eglino si offerirono di presentare al conte *d' Avaux* una copia di sì fatta loro convenzione, e difesero se medesimi con sì gran candore e forza di argomenti, che *Luigi* ne sembrò soddisfatto. Avvenne non di meno un mal' avventuroso accidente, il quale mancò poco o nulla, che non andasse accompagnato da conseguenze le più gravi e serie, e da una aperta rottura. Ebbero ordini dal Re di *Francia* un' ufficiale luogotenente, e nove dragoni della guernigione d' *Ypres* di arrestare un *Francese*, il quale si era rifugiato in *Amsterdam*, ed eravi stato ammesso come un cittadino sotto il titolo del conte di *Sardam*. Le ragioni, ch' egli avesse avute di appartarsi e fuggire da' dominj *Francesi* erano ignote; ma la cura ed impegno degli Stati si fu d' impedire, che venisse fatta alcuna violazione delle loro libertà. Quindi l' ufficiale del Re col suo distaccamento furono arrestati a *Rotterdam*, e mandati pri-

prigioni nell' *Haja*. Da ciò avvenne, che dal conte *d' Avaux* si presentassero varj memoriali per proccurare il rilascio o sia liberazione de' prigionieri, o almeno che si sospendessero gli atti giudiziarj, che attualmente contro di essi si erano incominciati. Addusse il conte in loro favore, che i medesimi erano sudditi del Re, i quali stavano in *Rotterdam* aspettando una vettura, con cui andarsene ne' domini *Francesi*; ma conciosiachè una tale scusa non gli avesse fatto ottenere il suo intento, egli si cavò poscia la maschera, e dichiarò apertamente che i medesimi avevano operato per ordine e direzione del Re suo sovrano. Ad una tale confessione del conte *d'Avaux* gli Stati mostrarono di restare grandemente maravigliati e sorpresi; e comprendendo le conseguenze, che sarebbero derivate dal dissimulare in un punto, che toccava tanto da vicino la libertà dello Stato, fecero intendere all' imbasciadore, che come il delitto si era commesso nelle provincie di *Olanda* e *Frislandia*, bisognava perciò ch' egli avesse ricorso agli Stati di quelle, per ottenere la soddisfazione che desiderava. Così adunque egli fece; ma non la ottenne affatto, essendosegli fatto intende-

*Gli Stati di* Olanda *condannano a morte un' ufficiale* Francese.

re,

re, che il restituire li rei sarebbe stato l'istesso, che porre e stabilire un' esempio per ciascun principe di *Europa*, da poter violare i privilegj delle provincie; e che ov' essi condiscendessero alla richiesta del Re, si aspetterebbero l' istessa condiscendenza anche gli altri potentati, che potrebbero pretendere un' egual diritto per lo loro riguardo. In somma eglino gli fecero sentire, che gli atti giudiziarj doveano proseguirsi, ed essere i prigioni o legittimamente condannati, o legittimamente assoluti. Ed in conseguenza il processo fu proseguito; l' ufficiale si condannò solennemente ad essere decapitato; ed i dragoni a travagliare ne' dicchi per lo spazio di dieci anni. A tenore adunque di un sì fatto decreto l' ufficiale luogotenente fu condotto al luogo dell' esecuzione della giustizia; si eressero i palchi; si fece andare appresso al reo l' arca o sia bara, coverta di panni neri, ed esso reo fu avvicinato al ceppo, sopra cui doveva essere decapitato; e quivi poi fu perdonato e rimandato indietro col suo distaccamento alla sua guernigione. Per mezzo di una sì costante e ferma loro condotta gli Stati si mantennero le loro li-

libertà, senza dare alcun giusto motivo di lagnanza al Re Cristianissimo. *D' Avaux* a principio parlò con risentimento, e fece sentire che il Re se ne sarebbe vendicato; ma alla fine poi fu costretto a confessare, che tanto l' equità, quanto la ferma risoluzione degli *Olandesi* erano state egualmente commendabili.

TRA questo tempo l' Imperatore veggendo che il disegno di *Luigi* si era di andarlo di mano in mano spogliando di tutt' i suoi dominj dell' *Alsasia*, richiese di essere ammesso nel trattato di garantìa ultimamente conchiuso tra la corte di *Stockholm*, e gli Stati Generali. Nel tempo istesso egli formò una lega colli circoli di *Franconia*, e dell' *Alto Reno*, affinchè potesse avere un' esercito sopra quel fiume, qualora la necessità lo richiedesse. Di già esso avea fatto venire un corpo di truppe dalli suoi dominj ereditarj, e ne avea dato il comando al principe *Waldec*, che in questo tempo fu fatto un principe dell' Impero. Agli Stati punto non dispiacquero sì fatti movimenti dell' Imperatore, li quali indicavano una sua determinazione

di

di opporsi agli ambiziosi disegni del monarca *Francese*: ma in modo particolare piacquero al principe di *Orange*, il quale oltre la sua generale inimicizia verso la *Francia*, aveva in questo tempo motivi personali e proprj di lagnarsi di *Luigi*. Non potè egli questo monarca fare a meno di risentirsi dello zelo, con cui il principe d'*Orange* avea sposata la difesa delle libertà di *Europa*, e combattuta la sua ambizione. Egli vedea, che la vigilanza di lui si attraversava a tutte le sue misure, e penetrava ne' suoi più segreti disegni, prima che da essolui si fossero ancora ben formati. Per quanto poco considerabile fosse il principe a riguardo del suo dominio e potere, pure veniva da essolui riguardato come il più formidabile de' suoi nemici, perchè diriggeva i consigli della repubblica, ed aveva una gran mano sopra tutto l'imperio, come ancora nella *Spagna*, e nella *Gran Brettagna*. Or ciò appunto si fu quel che gl'inspirò la meschina e vile vendetta di attaccare il principato d'*Orange* circondato da' suoi dominj, e rinchiuso dalla *Provenza*. Ma ei non fu possibile di fare intanto avvilire l'animo altiero di *Guglielmo* a fargli al-

cu-

cune cessioni, e piegare la sua integrità con toccarlo dalla parte della sua ambizione; non ostante che questa fosse la sua passione predominante; e soltanto fu in potere di *Luigi* di punire l'ostinatezza di lui, e scaricare la sua vendetta sul capo dell'innocente di lui popolo in pena del delitto del loro sovrano.

*Il Re di* Francia *opprime gli abitanti del Principato di* Orange.

MENTRE che una tale negoziazione per una lega difensiva stavasi agitando, li torti, danni, ed oppressioni che Sua Altezza il principe d'*Orange* avea sofferti, o per connivenza, o per direzione ed ordine del monarca *Francese*, furono più di una volta dagli amici di lui raccomandati alla considerazione degli Stati Generali, affinchè si discutessero antecedentemente al trattato, di cui si stava in espettazione. Tuttavìa *d' Avaux* ebbe l'accortezza e l'abilità di far sì, che una simile discussione si mettesse da parte, sotto il pretesto che le sue pretensioni averebbero richiesto maggior tempo per aggiustarle, di quel che fosse conceduto per la conchiusione del trattato. Allorchè dalle truppe *Francesi* fu fatta invasione nel ducato di *Luxemburgh*, l'ufficiale comandante

te aveva esposto a vendita a suono di trombetta tutte le terre, i mobili, ed effetti del principe di *Orange*, come robe aggiudicate ad essolui dagli Stati del paese. Or di coteste perdite appunto, le quali si erano da lui sofferte, desiderava il principe di *Orange* di esserne risarcito; ma conciosiachè il trattato della detta lega difensiva andò a riuscire a nulla, egli fu costretto a differire le sue pretensioni ad un più opportuno tempo ed occasione. *Luigi* intanto non contento di aver niegata al principe la giustizia, che gli spettava, ebbe anzi ricorso ad ulteriori violenze; imperciocchè obbligò i magistrati della città di *Orange* a scacciare dal loro collegio tutte le persone di lettere, che vi erano *Francesi*, come ancora tutti gli artigiani *Francesi* dalla loro città. In oltre mandò due reggimenti di dragoni a vivere a discrezione tra quegli abitanti fino a tanto, che non avessero spianato un muro, ch' erasi fabbricato come una difesa contro le incursioni delli loro molesti e turbolenti vicini. Or' avvegnachè contro sì fatte procedure arbitrarie, si fosse esclamato in ciascuna corte di *Europa*, egli seppe mol-

*Anno Domini 1682.*

to ben colorirle con ispeciosi pretesti; laonde incoraggì il principe di *Condè* ad esporre pretensione sopra tutto quel principato in qualità di amministratore del duca di *Longueville*. Ed indi affine di preservare tutte le apparenze di giustizia, citò il principe d' *Orange* sotto il titolo di *Messire* (o sia *Messere*) *Guglielmo* conte di *Nassau*, che viveva all' *Haja* in *Olanda*, a comparire dinanzi al suo privato consiglio. Le provincie di *Zelanda*, *Olanda*, ed *Utrecht* furono unanimi di sentimento in favore e difesa del principe: ond' è, che rappresentarono un tale affare agli Stati, li quali ne fecero parola al conte *d'Avaux*: ma conciosiachè questo ministro non avesse affatto istruzioni alcune intorno a questo capo, fu mandato Mr. *Einsio* a sollecitare gli affari di esso principe a *Parigi*, dove risedè più di un' anno, senza ricavarne alcun profitto.

Per rendere ragione della indifferenza, con cui gli Stati di *Olanda* e gli Stati Generali guardavano l' oppressione di un principe così da presso attaccato ed unito colla repubblica, ed al qual' egualmente che agli antenati di

lui

lui le *Provincie Unite* erano tenute delle più grandi obbligazioni, sarà necessario di entrare a parlare più particolarmente della situazione e stato, in cui si trovavano le parti in questo periodo di tempo. Il principale affare ed incumbenza di Mr. *d'Avaux* nell'*Haja* si era di mettere in campo qualche opposizione alla potenza dello Stattolder, e sostenere le reliquie della fazione *Louvestein*. Nell'esecuzione adunque di un tal progetto egli vi riuscì felicemente oltre ogni probabilità, considerandosi lo stato di depressione del partito opposto da pochi anni prima, e l'eccessiva popolarità, e potere del principe di *Orange*. La prima pruova ed esperienza della forza di essa fazione fu fatta nel rifiuto, che fecero gli *Spagnuoli* di cedere *Alost*, e nell' invasione delle *Dieci Provincie* indi seguita; imperocchè il principe messo in agitazione ed in sollecitudine in guardare il pericolo, dal quale venivano minacciate le frontiere della repubblica, fece fare una straordinaria unione degli Stati, ed in concerto col pensionario *Fagel*, col residente *Spagnuolo*, e col consiglio di stato, non lasciò espediente intentato per proccurare, che si facesse leva

*Ravvivamento della fazione* Louvestein.

di un corpo di sedici mila uomini, per aumentare le forze della repubblica. Gli Stati evitarono di condiscendere ad una tale richiesta sotto il pretesto della necessità che aveano di consultare le provincie, il che fu unicamente un' artificio della fazione *Francese* a fine di guadagnar tempo da poter fare insorgere obiezioni tali, e tali opposizioni far nascere, che fossero valevoli ad intieramente sconcertare il disegno del principe. Ciò divenne chiaro ed apparente nella seguente unione di essi Stati, poichè molti delli deputati ebbero istruzioni di dare la loro negativa ad un simigliante progetto. La città di *Amsterdam* si fece capo di una tale opposizione, e dopo gravissimi dibattimenti, che durarono per lo spazio di otto ore, il principe ebbe la mortificazione di vedere, che il suo credito e potere trovavansi nella loro declinazione; poichè gli Stati si dismisero senza venire a decisione alcuna. Anche dopo essersi dal maresciallo *de Humieres* inondati li *Paesi Bassi*, videsi continuata l'opposizione al farsi le leve, senza punto diminuirsi; ed ei fu evidente, che dalla fazione temeansi più terribili conseguenze dalla potenza dello Stattolder, che dall' ambi-

bizione del monarca *Francese*. Quindi colla speranza d' indurre per via di allettamenti e lusinghe a' suoi sentimenti l' orgogliosa città di *Amsterdam*, il principe si portò a trovare li magistrati alla testa di una solenne deputazione; ma comechè fosse stato ricevuto con tutto il rispetto, pure la sua andata riuscì infruttuosa ed inutile; conciosiachè non solo *Amsterdam* si dichiarò positivamente contro le leve, ma inoltre fu sostenuta in una tale risoluzione da *Leyden*, *Delft*, *Scheidam*, *Brille*, ed altre città.

Essendo adunque rimasto deluso in tutt' i suoi progetti, il principe avventurò un' altra risoluzione distruttiva de' privilegj e libertà delle città, e della base istessa dell' unione di *Utrecht*; imperciocchè veggendo che non poteva ottenere il suo punto per la via e maniera uniforme alla costituzione, cioè col consentimento di ciascuna città in particolare, si determinò che la pluralità de' voti avesse ciò da ottenere, ed essere una sufficiente autorità. Or' una sì inconsiderata ed imprudente misura dettatagli dalla passione fu di un' estremo servigio per gli suoi nemici, conciosiachè diede loro una bellissima

opportunità di esclamare contro la sua ambizione, rese la loro causa popolare; e fece giudicarli in una tale disputa che fossero dalla parte di coloro, che aveano zelo per la patria. Fondando imperciò la loro opposizione sopra uno spirito e zelo del bene pubblico dimostrarono in questa occasione, che per qualsivoglia emergente necessità non si doveano mai violare le libertà e stabilimenti della costituzione; e che chiunque attentasse violarle doveva essere un nemico della sua patria, e nudrire più profondi ed occulti disegni di quelli che apparivano agli occhi del pubblico. Essi sostennero che con entrare così precipitosamente nella guerra, che si era accesa tra le corti di *Versaglies* e *Madrid*, si sarebbero immersi in più gravi calamità di quelle, che pretendeansi di evitare. In pruova di questo allegarono che il ministro *Francese* avea di già offerto un piano intorno la pace, il quale la *Spagna* averebbe dovuto accettare, e che non era affatto in istato di ricusare, non ostante che fosse anche stata sostenuta dalla repubblica. Ei vi era, essi affermarono, poca speranza di avervi a concorrere verun' altra potenza,

*Anno Domini 1683.*

sen-

senza la quale non si sarebbero dopo la fine di una rovinosa guerra potute affatto ottenere migliori condizioni di quelle, che prima del cominciamento di essa le venivano offerte presentemente. Eglino asserirono di più, che non vi era punto da fidarsi nelle promesse de' principi *Germani*; e che quanto agli elettori di *Sassonia* e *Baviera*, la *Spagna* non avea diritto alcuno di aspettarsi la loro interposizione, conciosiachè i medesimi non avessero garantito il trattato di *Nimega*. L'Imperatore poi si trovava intieramente impiegato in opporsi contro i *Turchi*; la *Svezia* avea sino a quel punto evitato di framischiarvisi; e quanto al Re d' *Ingbilterra*, ov' egli non fosse intieramente privo di qualunque regola di ben condursi, quella certamente che averebbe dovuto tenere si era di sposare la causa del monarca *Francese*. In somma essi insisterono, ch' era meglio accettare i progetti, che in questo tempo offerivansi, che irritare lo sdegno di *Francia* con fare inutili leve, le quali non averebbero prodotto verun' altro effetto, che stabilire il potere in mano di un' ambizioso, imporre gravi

tasse sul traffico, ed eccitare de' nemici alla repubblica (c).

Malgrado di tali speciose ragioni addotte in contrario dalla città di *Amsterdam*, e dalli capi della fazione *Francese*, il principe insistè tuttavìa nella sua determinazione, e sembrò, a dir vero, avere ottenuto e superato il suo punto, che la pluralità delli voti nella presente occasione, in cui veniva esposta a pericolo l' incolumità dello Stato per la ostinata e fatua opposizione di pregiudicato partito, si dovesse stimare di eguale autorità, che l' unanimità richiesta dalla costituzione. Questo fu certamente un sì ardimentoso eccesso contro la costituzione delle provincie, che non potè farsi a meno che non eccitasse delle violente commozioni. Or' il tutto si vide in un subito in accensione ed in fiamme; e con tutto ciò il principe d' *Orange* proseguì il suo disegno con quella fredda e determinata risoluzione, che probabilmente averebbe anche mantenuta, se si fosse la sua patria ridotta in ceneri. Di già egli ottenne la maggioranza de' voti tanto delle città quanto

(c) Scept. Anonym. pag. 54. Le Clerc pag. 115.

to ancora delle provincie. *Zealanda*, *Frislandia*, ed *Olanda* gli si opposero fermamente; ma alla fine poi la prima fu guadagnata; e tirata alle misure dello Stattolder; e pur con tutto ciò, nè *Frislandia* nè *Gronihgen* vollero ammettere neppure una deputazione, dalla quale fossero convinte, ch'elleno doveano cedere alla pluralità e maggioranza de' voti. Quanto poi si attiene alla città di *Amsterdam*, ella portò tant' oltre un tal punto, che non solamente giunse a protestarsi contro la leva di truppe, onde si questionava, ma pure a dichiarare, ch' ella non averebbe mai riguardata una sì fatta risoluzione come un' atto degli Stati di *Olanda*, conciosiachè non fosse stata autorizzata dall' unanime consentimento a tenore de' principj fondamentali del governo: e che perciò ella dichiarava inoltre la sua intenzione di non voler contribuire alle spese di essa leva.

In mezzo di tali dissensioni l' inviato di *Spagna* presentò un memoriale, con cui facea premura ed istanza agli Stati di dichiararsi contro la *Francia*: in conseguenza della qual cosa gli Stati mandarono una deputazione al conte

d'

*d' Avaux* a proporgli una sospensione d' armi per quattro mesi. Non avendo questa avuto alcun' effetto, il principe d' *Orange* pensò di prendere l' opportunità, che con ciò di presente se gli offeriva, di accelerare li movimenti e determinazioni degli Stati, ed umiliare la città di *Amsterdam*. Or egli di concerto coll' ambasciatore *Spagnuolo* aveva intercettate alcune lettere mandate dall' ambasciatore *Francese* alla sua corte, in cui egli ragguagliava la Maestà del suo sovrano delli mezzi e maniere da esso lui praticati per influire sopra i magistrati della città, e delle somme del danaro pagate per corrompere i deputati. Queste lettere adunque furono prodotte in una piena assemblèa degli Stati, e prima che le medesime si leggessero il principe esortò l'assemblèa, che facesse appartare due delli deputati, che vi erano principalmente intrigati. Indi egli dichiarò, che le medesime contenevano una segreta corrispondenza tra Mr. *d' Avaux* e la città di *Amsterdam*, che punto non confacevasi all'onore, alla libertà, ed alla salvezza ed incolumità della repubblica. Poscia elle furono lette ad alta voce, e produssero tal' effetto, che gli Stati or-

ordinarono, che se ne facessero le copie, e si trasmettessero a tutte le città delle provincie; e che le scritture di tutta la deputazione si fossero suggellate fino a tanto, che si fosse consultato e conosciuto il sentimento degli Stati Generali. Ormai la corrente della popolarità prese un corso tutto differente; imperocchè il popolo cominciò ad esclamare contro i magistrati della città; ed essendosi dall' imbasciadore *Francese* presentato agli Stati Generali un memoriale in cui rinnovava li precedenti progetti di pace del suo sovrano, non si ebbe che poco riguardo a tali sue proposizioni, le quali furono stimate come un' artificio, per evitare che si facesse alcuna inquisizione. Indi il principe, il pensionario, e 'l consiglio insisterono con maggior veemenza che mai, su la necessità di farsi nuove leve; e non lasciarono verun mezzo intentato per proccurare, e far sì che si prestasse quell'istessa sommessione ed ubbidienza ad un' atto fatto per la maggioranza e pluralità de' voti, la quale i principj e fondamenti della costituzione richiedevano, che si prestasse ad un' atto di tutto il corpo.

Per riguardo alle lettere, che nell' assemblèa si erano lette, cercarono i magistrati di *Amsterdam* di giustificarle, dicendo che si era malamente interpetrata la cifra delle medesime; e che li deputati avevano intieramente operato secondo la loro direzione. Indi eglino richiesero le scritture appartenenti alla loro deputazione, le quali si erano intercettate e prese, ed una sicurtà per gli loro deputati mandati per assistere agli affari e servigj del pubblico. Non contenti di ciò, eglino mandarono inoltre lettere circolari a tutte le città dell' unione, lagnandosi dell' affronto fatto alli loro deputati; e per eccitare un maggiore fermento, o sieno commozioni, Mr. *d' Avaux* insistè, che se gli restituissero le sue lettere, l' intercettazione delle quali era stata un' infrazione e violamento delle leggi delle nazioni e delli diritti degli ambasciadori. Tutto ciò si fu un'aggiugnere alla fiamma nuove materie di accensione; imperocchè *Guglielmo* aderì all' accusa ed incolpazione fatta colla sua solita stabilità e fermezza: ed in vece di restituire le scritture insistè, che se ne prendessero le informazioni: la qual cosa

sa

sa tuttavìa non si potè da lui effettuire, conciosiachè venissero in un tale avvenimento interessati li privilegj di tutti gli altri deputati. Nel tempo istesso egli proseguì il suo principale oggetto intorno al punto di farsi le leve, e proccurò inoltre un' altro supplimento di cavalli, e di fanterìa per servigio di Sua Maestà Cattolica: le sue guardie medesime furono specificate nel numero di truppe ausiliarie; e quando gli Stati di *Groningen* e *Frislandia* si opposero al voto dell' accrescimento delle truppe, perchè li loro deputati erano stati assenti, egli già avea fatta uscir la voce, ch' egli averebbe dato principio di persona alla campagna. Cotesti Stati imperciò insisterono, che si richiamassero le truppe, e raccomandarono che si usassero tutti li mezzi possibili per disporre la corte di *Spagna* ad accettare le proposizioni fatte dalla *Francia*, per lo qual mezzo si sarebbe venuto ad impedire una pericolosa guerra, ed a mantenere sicure le frontiere della repubblica. Ma *Guglielmo* però fece tutto ciò, ch' egli volle. Il rinforzo mandato al marchese *de Grana* montò a quattordici mila tra cavalli e fatti: e gli Stati nella

ris-

risposta che fecero alle rimostranze di *Frislandia* e *Groningen* significarono alle medesime, ch'eglino non poteano richiamare un tale rinforzo, avvegnachè l'ultima brigata o sia squadrone delle guardie del principe si trovasse già nella sua marcia verso le *Fiandre*, il suo propio equipaggio di campo fosse già approntato, e destinato il giorno della sua partenza per cooperare col generale *Spagnuolo* nella condotta della campagna: quando ecco, che un memoriale di Mr. *d'Avaux* espresso in uno stile molto autorevole scosse la risoluzione degli Stati, diffuse un timor grande in ciascuno ripartimento della repubblica, e malgrado tutti gli sforzi dello Stattolder pose termine a tutte le vigorose sue operazioni. Al memoriale di Mr. *d'Avaux* fu opposto un memoriale in contrario dall'inviato *Spagnuolo*, in cui questi assunse un' aria grande di magnanimità, che fece poco o niente impressione negli animi degli Stati, conciosiachè non venisse sostenuto dal potere, che vi si sarebbe richiesto. Quindi fu presa la risoluzione di trattare col ministro *Francese* intorno alli progetti fatti nelli suoi memoriali precedenti: ma *d' Avaux* in questa congiun-

giuntura ricusò di starne a quelle condizioni; allegando che ormai le circostanze si erano mutate; che le procedure dilatorie del governo *Olandese* avevano obbligato il suo sovrano ad entrare in nuove misure, e che perciò la Maestà di lui erasi determinata di non appartarsi un minimo iota dalle proposizioni che faceva adesso. Or gli Stati fecero conoscere la loro inclinazione di accettare qualunque termini e condizioni. Eglino eransi intimoriti dalle minacce, ed atterriti della potenza di *Luigi*, e come tali erano incapaci di esser tocchi e mossi dalle spiritose rimostranze del principe d' *Orange* a segno tale, che venissero al necessario grado di risoluzione. In oltre *Frislandia* e *Groningen* seguitarono ad opporsi contro le leve, e la città di *Amsterdam* positivamente ricusò di contribuire cosa alcuna per lo mantenimento delle truppe; laonde si aprirono finalmente le conferenze con Mr. *d'Avaux*, ed accettaronsi le sue proposizioni; e quindi furono mandati ordini alle truppe nelle *Fiandre*, che cessassero da tutte le ostilità (*b*).

AVEN-

(b) Le Clerc. tom. ii. pag. 123.

Avendo la fazione *Francese* guadagnato questo gran punto si determinò di sottoporre il principe d' *Orange* a mortificazioni tuttavìa maggiori. Tosto che dunque il trattato colla *Francia* fu reso compiuto per mezzo delle solite formalità, gli Stati vennero ad una risoluzione di sbandare tutte le truppe, ond' erasi fatta leva per assistere la *Spagna*, consistenti in 1446. cavalli, e 9042. fanti. I magistrati di *Amsterdam* recarono la loro animosità tant' oltre, che invitarono il principe *Casimiro* di *Nassau* a portarsi colla sua corte nella loro città, con intenzione di conferire in persona di lui la dignità di Stattolder in luogo del di lui cugino il principe d'*Orange*. Ma un tal loro progetto fù tuttavìa reso vano dall' armonìa che passava tra questi due principi; laonde i magistrati si determinarono di dar compenso ad una loro così fallita speranza per mezzo di qualche altra maniera di vendicarsi, che non fosse meno segnalata e mortificante. Quindi avvenne, che mandarono istruzioni a' loro deputati di proporre nell'assemblèa degli Stati, che si disaminasse e considerasse lo stato, in cui ritrovavasi la marina; che la flotta si au-

gu-

gumentasse; che l' esercito si diminuisse tuttavìa maggiormente; che si scemasse la paga degli ufficiali e de' soldati; che il danaro ordinato per riparare le fortezze, e per altri servigj del pubblico si spendesse con frugalità, e che se ne disaminassero accuratamente li conti. Queste proposizioni prendeano di mira, ed andavano direttamente a ferire il potere ed autorità dello Stattolder; ma pur' esse avevano una tale apparenza di zelo per lo bene della patria, che non vi si potea fare una chiara e manifesta opposizione. Niente di meno, come toccavano l' interesse di un sì gran numero di particolari, non fu cosa difficile per lo principe, senza ch' egli comparisse in tal disputa, di schermire il colpo tirato contro la sua prerogativa, e proccurare la negativa nell' assemblèa. Così *Luigi* di bel nuovo fece accendere e ravvivare le dissensioni di *Olanda*, destò una fazione, la qual' era stata per qualche tempo lasciata dormendo, e di nuovo guadagnò tale braccio nella repubblica, che lo pose in istato di tenere in piedi, ed in movimento le contenzioni, d'impedire tutte le
 vi-

vigorose risoluzioni, di mantenere le provincie in una specie di soggezione, e di limitare l'autorità dello Stattolder.

*Anno Domini* 1685.
*Stato della Repubblica in riguardo alla* Gran Bretagna.

Gli avvenimenti dell'anno presente diedero allo Stattolder un prospetto di una più stretta unione coll' *Inghilterra*; imperocchè successe a quella corona il suo suocero il duca di *York*; e perciò si sperava, che il medesimo avesse ad usare ogni suo sforzo col monarca di *Francia*, per proccurare, che si facesse giustizia ad esso principe intorno al suo principato, ed altri suoi territorj, che si erano oppressi, impoveriti, e ridotti in suo potere da esso *Luigi*. Egli fu pienamente informato di tutt' i torti, ed ingiustizie, onde *Guglielmo* avea casualmente ed inutilmente richiesto di essere soddisfatto. Il maresciallo *de Lorges* si portò ad esso lui in qualità di ambasciatore da *Versaglies* per rendergli un complimento in quella sua esaltazione al trono; ond'è, ch'egli ebbe la più bella occasione di fare al suo genero il più gran servigio che mai; ma pure da ciò fare si astenne, e mostrò anzi una certa freddezza, la quale da lui tosto dopo si accrebbe fino a far-

la

la giugnere ad un' odio implacabile. Tutti gli scrittori *Olandesi*, contro la testimonianza degl' Istorici *Inglesi*, asseriscono, che così il principe, come la repubblica presero ogni mezzo per coltivare l' amicizia di *Giacomo*, e che Sua Altezza il principe d' *Orange* s' innoltrò a tal segno dopo il pervenimento al trono di esso Re *Giacomo*, che fece sentire al duca di *Monmouth*, che allora risedea nell' *Haja*, che si cercasse altrove un' altro asilo. Tuttavia queste offerte e dimostrazioni di amicizia non produssero affatto alcuna equivalente corrispondenza; ma per contrario *Giacomo* fu tanto verso il principe, quanto gli Stati Generali, riservato, indifferente, e politico. Al primo intanto egli fece conoscere alcun residuo di quel dispiacere da lui mostrato per lo matrimonio della principessa sua figliuola; ed a' secondi la sua simulata avversione alla libertà, alla religione, ed al carattere nazionale degli *Olandesi*. Non di meno pur' egli affettò di uniformarsi al temperamento della loro nazione, con dichiarare che da esso lui si sarebbe mantenuta la bilancia dell' *Europa* col fermo braccio della giustizia, e trattato in un piede

di uguaglianza coll'orgoglioso *Luigi il Grande*. La sua ambasceria però mandata alla corte di *Roma* fece fare un cattivo prognostico, e recò motivo d' inquietudine non solamente agli Stati Generali, al principe d' *Orange*, ed a tutti gli altri principi e potenze protestanti; ma ben' anche a tutti quelli Cattolici, li quali desideravano il bene della *Gran Brettagna*, ed i quali prevedeano, che la sua bacchettonerìa l' averebbe soggettato a' consigli del Pontefice, e fatto unire con maggiore strettezza colla casa di *Borbone*. *Ronquello* l'ambasciatore *Spagnuolo* dicesi che avesse indicate e date a conoscere le sue apprensioni intorno a questo capo, e che con ciò avesse recato motivo di grande offesa a cotesto monarca.

QUANTUNQUE il duca di *Monmouth* in conseguenza dell'indizio datogliene dal principe d'*Orange* si fosse ritirato a *Brusselles*, pure risedeano tuttavìa in *Olanda* un gran numero di malcontenti, ed in particolare il conte d'*Argyle*, il quale stava facendo li più vigorosi preparamenti per ritornare in una maniera ostile al suo paese natìo; e continuamente spronando *Monmouth* a quegli ambiziosi pro-

progetti, ch' egli era in punto di abbandonare. Intanto il ministro *Inglese Skelton* ebbe notizia di ciò, che si stava operando: ed in conseguenza presentò un memoriale agli Stati, in cui richiedea, che fossero arrestate le persone di coloro, che si erano colà rifugiate; e che si fossero fermati dentro ai porti da lui specificati quei vascelli che si erano noleggiati per trasportare arme e munizioni alla *Gran Brettagna*. Egli diede in oltre una lista de' nomi delle persone ree presso al governo; e gli Stati si mostrarono volentierosi di far conoscere un'estremo loro rispetto per la corte di *Londra*, ma senza però violare le leggi dell' ospitalità. Ordinarono essi adunque, che si facesse una tale ricerca, e diligenza richiesta, dopo avere additato ai malcontenti la necessità, in cui essi erano di ritirarsi, e portarsi seco li loro effetti. Una tal cosa è stata rapportata dagli scrittori *Inglesi* come una pruova, che il governo *Olandese* avesse avuta connivenza nell'invasione, che intendeasi di fare; ma pure, se noi vogliamo considerare gli artifizj, per mezzo de' quali i malcontenti sudditi della *Gran Brettagna* si proccurarono tali armi, munizioni, e danaro; la protezione accor-

data a tutti gli stranieri per le leggi fondamentali della costituzione di una tale repubblica; l' ultima disputa avuta col Re di *Francia* sopra un soggetto di una natura consimile; ed una varietà di altre circostanze, egli apparirà con evidente chiarezza, che gli Stati furono lontani dal dare ad essi alcuno incoraggiamento, e ch'essi fecero tutto quello, che per loro si potè, affine di rendersi obbligato il Re d' *Inghilterra* in una guisa confacente al loro onore, a' principj e statuti del loro governo, ed all' umanità dovuta agli sfortunati. La *Continuazione di Nuville* (*d*) per verità afferma, che sebbene eglino non avessero affatto motivo di essere soddisfatti di un principe, il qual' era stato l' autore di due loro guerre, ed avea costantemente fomentate le divisioni tra lo Re suo fratello e la repubblica, pur' essi immediatamente condiscesero alle domande dell'inviato, con mandare copie de' suoi memoriali, e della sua lista a tutte le piazze e città delle *Sette Provincie*, ordinando a' magistrati di far diligente ricerca delle persone additate, ed obbligarle ad andarsene via, ed uscire dalli territorj della repubblica. L' essersi i mal-

(d) Nuville hist. Tom. iii. pag. 84. 85.

malcontenti in realtà imbarcati per la *Scozia*, prima che tali ordini si fossero promulgati, fu certamente uno de' primi pubblici motivi di scontento tra le due nazioni. *Giacomo* affermò, che gli Stati aveano avuta mano in eccitare la ribellione tra li suoi sudditi; e per mostrarne il suo risentimento, egl' incoraggiò gli *Algerini* a dichiarare di nuovo la guerra contro le *Provincie Unite*.

*Il Re* Giacomo *eccita gli* Algerini *ad una guerra colla Repubblica*.

PER quanto solida e sincera l'ultima pace conchiusa tra le Alte Potenze dell' *Olanda*, e gli Stati de' corsali d'*Algieri*, potesse apparire, il gran commercio d'*Olanda* nel *Mediterraneo*, e le molte ricche prede, le quali ogni giorno gli *Algerini* si vedeano fare dinanzi a' lor' occhi, una insieme colle suggestioni della corte di *Londra*, forono troppo grandi e potenti tentazioni, perchè contro di esse si potesse resistere da un popolo barbaro, avaro, e senza legge. Essi adunque primieramente incominciarono le loro prede, ed indi per autorizzare sì fatte loro ruberìe col nome di giuste prede, pubblicarono una dichiarazione di guerra, nella quale furono specificati una quantità di torti da essi ricevuti, o veri o finti che li medesimi fossero, non

 ostan-

ostante che non ne avessero mai prima richiesta alcuna soddisfazione o compenso. Per la qual cosa caddero tra le loro mani un'incredibile numero di vascelli, le cui ciurme erano da loro confinate in prigioni, li caricamenti predati, ed i vascelli abbandonati alla furia de' venti e dell'onde, con una forsi o due persone a bordo le più inabili che mai vi fossero. Or' egli tornava a poco onore di *Giacomo*, che mentre ciascun porto Cristiano di *Europa* era chiuso contro cotesti violatori dell'equità, dell'ordine, e delle leggi della società, venivano essi poi in certa maniera difesi e protetti in *Inghilterra*. Eglino ebbero il permesso di occultarsi ne' piccioli seni di mare, e ne' porti su la costiera d'*Inghilterra*, di starsene così in aguati aspettando la loro preda, di ritirarsi colà quando venivano perseguitati, di vendersi le prede fatte, e di fornirsi di qualunque cosa necessaria. Questo almeno è il rapporto fattone dagli stranieri scrittori, nè noi lo troviamo confutato, su di alcuna autorità credibile, dagli apologisti degli errori di quello mal'avventuroso monarca. Gli Stati imperciò dall'altra banda, per fare una specie di rap-

pre-

presaglia, mutarono la loro condotta, ed oramai estesero la loro protezione a tutti gl'inimici dichiarati e del Re e del governo. Tutti questi adunque corsero a torme a prendere asilo sotto le ali della repubblica; e gli Stati si stimavano ben giustificati in seguire li dettami dell'umanità ed ospitalità, mentre nel tempo istesso ottenevano il lor fine della vendetta. Il signor *Roberto Peyton* fu tra il numero degl' *Inglesi*, che andarono a ricoverarsi colà. Egli era sommamente reo presso la corte, e si occultò e sottrasse al risentimento del Re per mezzo dell' essersi ritirato in tempo in *Amsterdam*, l'asilo universale degli angustiati, sventurati, e troppo frequentemente ancora de' malvagi; laonde *Giacomo*, conciosiachè ben conoscesse la determinazione degli Stati di non mai darglielo in mano in conseguenza di qualunque sue rimostranze, formò un disegno di arrestare cotesto bandito per una manifesta violenza. Furono adunque impiegati a commettere un simile oltraggio contro le leggi della repubblica certi natìi della *Gran Bretagna*, li quali aveano degl' impieghi nell' armata *Olandese*; e *Skelton*, ch'

era

era l'inviato condusse e regolò l'attentato egli stesso in persona. *Peyton* fu preso; ma però fu immantinente riscosso e liberato dal popolaccio, il quale pose nel medesimo tempo in prigione gli ufficiali, che in una maniera così ingiusta ed inescusabile aveano trasgredita la costituzione. Gli Stati ne fecero rimostranze presso la corte di *Londra*, ed in termini così vivi ed esprimenti, che il Re stimò cosa opportuna il niegare di aver lui avuta alcuna intelligenza d'una simile violenza commessa. Nulla di manco però, quando si fu contro cotesti rei già formato il processo, e quando le leggi erano già presso ad eseguirsi e darsi luogo alla giustizia, e la vita de' medesimi era già in pericolo, *Giacomo* per loro s'interpose, richiedendo che la loro punigione si fosse a lui rimessa, e che per essere i medesimi sudditi della *Gran Brettagna*, fossero giudicati, e condannati per le leggi del loro paese. Gli Stati in questa occasione mostrarono il loro rispetto verso quel Re, ed ebbero di più maggior deferenza per lui, che non ne aveano mostrata per *Luigi il Grande*, in tempo che questi era nel più alto colmo della sua gloria; imperocchè l'

uffi-

ufficiale del Re di *Francia* egli fu condannato, e condotto sopra del palco; ma cotesti rei ed offensori *Inglesi*, quantunque si trovassero nel servigio de' medesimi Stati, furono mandati in *Inghilterra*, colla speranza che il Re almeno non gli averebbe difesi e sostenuti. Ma eglino restarono delusi in una simigliante loro speranza; poichè *Giacomo*, non solamente perdonò loro, ma di vantaggio promosse cotesti delinquenti a più alti posti nella sua armata di quel che prima essi godevano.

OLTRE coteste cagioni e motivi di mutuo disgusto, *Giacomo* rese più ampia la breccia, con rinnovare le antiche dispute tra le compagnìe dell' *Indie Orientali*, *Inglese* ed *Olandese* per rispetto al traffico di amendue queste nazioni a *Bantam*, il quale traffico essi *Olandesi*, per mezzo di una rivoluzione cagionata nel governo di quel paese, lo aveano artificiosamente fatto cader tutto in poter loro. La compagnìa *Inglese*, per verità, avea presentata al Re una supplica, in cui lo pregava della sua interposizione, e gli additava l'ingiustizia ed oltraggio, che il loro commercio soffriva dalle arbitrarie procedure degli *Anno Domini 1686.*

gli *Olandesi* in quelle parti. Eglino specificarono un gran numero di violenze commesse da essi *Olandesi* sotto la protezione del giovane Re che portava il nome di *Bantam*; gli dimostrarono il disegno, che i medesimi aveano di escludere tutti gli altri *Europei* da quel commercio; e gli dissero, che perciò aspettavano, che la Maestà Sua proccurasse di essersi loro fatta giustizia, compensate le perdite sofferte, e data sicurtà per lo commercio in avvenire. *Giacomo* imperciò fece menzione di un tale affare all'ambasciadore *Olandese*, il quale niegò tutto quello, onde gli *Olandesi* incolpavansi; laonde furono mandate istruzioni al ministro *Inglese* nell' *Haja* di rappresentare una simile lagnanza della compagnìa agli Stati Generali. Da questo nacquero delle conferenze tra li commissarj delle due compagnìe, delle quali il leggitore ne ha di già avuto un racconto (A). Or dal

(A) *Ei bisogna confessarsi, che grande artificio ed intrigo apparì nella risposta fatta dalli deputati* Olandesi *all' accu-*

*O sia la Repubblica di* Olanda 1507 dal patrocinarsi dal Re con tanto calore la compagnìa dell' *India*, e da altre circostanze se ne inferì nell' *Haja*, ch' esso Re andava cercando l' opportunità di venirne colla repubblica ad un' aperta rottura.

MENTRE gli Stati stavano con una infinita attenzione ad osservare tutto quello, che si faceva in *Inghilterra*, non fu- *Stato degli affari tra la* Francia *ed* Olanda.

---

*cuse ed incolpazioni esibite dalla compagnìa* Inglese. *Ei non rimane alcun dubbio, che gli* Olandesi *erano rei d' innumerabili violenze, e che il loro disegno si era di divenire l'unica e sola potenza* Europea *commerciante in* Asia. *Ma, se questo era per* Giacomo *un tempo proprio ad entrare in nuove dispute, bisogna lasciarsi al giudizio di coloro, i quali sono sufficientemente informati dello stato, in cui ritrovavansi in simil periodo di tempo i suoi affari. Ella è sufficiente pruova di non avere gli* Olandesi *operato intieramente con sincerità, e secondo la buona fede, il dire che li* Danesi *ed altre nazioni fecero l'istessissime lagnanze, che aveano fatte gl'* Inglesi.

furono punto trascurati e negligenti in osservare la condotta della *Francia*. Eglino proccurarono di condursi in guisa tale per riguardo alla corte di *Versaglies*, che mantenessero e la tranquillità della loro repubblica, e la quiete e'l riposo dell'*Europa*. Eglino soppressero ogni loro commovimento in riguardo alla inumanità mostrata dalli protestanti *Francesi*, ed alle crudeltà commesse nel principato d'*Orange*. Indi così il partito che la politica impedirono, ch'eglino s' interponessero a favore del principe d' *Orange*, e gli facessero ottenere quella giustizia, ch' egli richiedeva. Essi chiusero gli occhi a parecchi altri atti di dispotismo usati da *Luigi*, per timore del potere di lui; e pure con tutta questa loro cautela, mancò per poco, che un lievissimo avvenimento non gli avesse intrigati ed ingarbugliati con quel monarca; imperciocchè andando due vascelli da guerra *Olandesi* a *Villa Nova* per fare acqua e legna, si abbatterono con uno squadrone *Francese* di otto navi anche da guerra, comandato dal duca *de Mortemar*. Richiese l' ammiraglio *Francese* che si rendessero certi onori alla bandiera del Re; ma per accordare una tal domanda

da gli capitani *Olandesi* non avevano ricevuta autorità alcuna. In ricuſare adunque di volergli accordare, il duca fece contro di loro una ſcarica di tutta la ſua artiglierìa; onde ne ſeguì un'attacco, il quale durò lo ſpazio di cinque ore. Uno delli capitani *Olandesi*, veggendo la ſuperiorità del nemico, ſe ne ſcappò via, ma l'altro mantenne con ſomma bravura l'attacco, nel quale finalmente fu ucciſo, e'l ſuo vaſcello preſo dopo aver fatta coſtare all'ammiraglio *Franceſe* a molto caro prezzo la ſua vittoria. Quind' immediatamente il conte *d'Avaux* preſentò un memoriale agli Stati Generali, domandando ſoddisfazione dell'inſulto uſato contro la bandiera del Re. Egli affermò contro di ogni probabilità, che gli *Olandesi* erano ſtati gli aggreſſori, e confermò quanto da lui fu allegato con tali minacce, che fecero determinare gli Stati a mandare un'imbaſcerìa a *Verſaglies*, a fine di porre termine ad un ſimigliante affare nella miglior maniera poſſibile. Or non oſtante che la giuſtizia, e l'equità foſſero dalla parte loro, pure ſi giudicò neceſſario di fare delle conceſſioni, e proccurare la reſtituzione del loro vaſcello per mezzo di una umile ſotto-

meſ-

messione. Questa repubblica era stata per verità sempre celebre e distinta a cagione del suo temporeggiare, e del saper convertire ogni avvenimento, ed ogni sua minima condiscendenza, a suo proprio vantaggio. Uno o due esempj abbiamo, in cui la superbia l' accecò contro i suoi proprj interessi, ma in generale tanto questa, quanto ogni altra passione si faceano da essa servire a quella dell'avarizia. Mentre che intanto stava facendo atti di riconoscenza e ringraziamenti a *Luigi*, ed implorando il perdono di lui per le ingiurie, che si erano da essolei sofferte, per avere avuto l' ardire e la presunzione di difendere se medesima, questa repubblica stava accogliendo e ricoverando ancora presso di se gl' ingegnosi e diligenti artigiani, scacciati dalli dominj di esso *Luigi*, e perseguitati a cagione della loro religione; mettendo in piedi nuove manifatture sopra le rovine dell'industria di essi *Francesi*; e rendendo la libertà della loro costituzione giovevole all' ingrandimento ed estensione del di lei commercio. Sino a questo tempo gli *Olandesi* aveano trafficato intieramente colle mercatanzie di altri paesi; ed ora essi provaronsi a
pot-

porre in piede un fondamento per lo commercio dentro il lor propio paese; ed a forza della loro perseveranza vi riuscirono. Essi introdussero una razza di bestiami trasportata dalla *Jutlandia* e dalli regni settentrionali, li quali da esso loro s'ingrassavano, e poscia gli estraevano per venderli ne' paesi circonvicini. Eglino posero in piedi una fabbrica di varie manifatture molto difficili, principalmente colla mira di portarle nelle loro colonie dell' *Indie Orientali* ed *Occidentali*; ed in breve tempo divennero li più distinti di ogni altro popolo di *Europa* per una felice abilità e destrezza in fare delle bazzecole ed ornamenti, e trastulli da bambini, che trovarono a vendere e smaltirle prestissimamente non solo tra li barbari dell' *Asia*, *Africa*, ed *America*, ma ancora fra tutte le incivilite nazioni di *Europa*.

INTANTO la gelosìa tra gli Stati e la *Gran Brettagna* andò di giorno in giorno a crescere; e si augumentò considerabilmente per la parte, ch' ebbe il principe d' *Orange* nella famosa lega di *Augsburg*, la quale si suppose che avesse con tanta forza operato nella seguente rivoluzione d' *Inghilterra*; sebbene ci bisogna confessare, che noi non possia-

*Si accresce la gelosìa tra l'* Inghilterra *e l'*Olanda.

*Anno Domini 1687.*

mo indagare nè scovrire per qual mezzo una tal lega avesse acquistata veruna forza di operare in un simile avvenimento. Gli Stati si posero in agitazione e spavento in vedere il Re assembrare le sue forze, dare ordini e commissioni di ripararsi ed accrescersi la sua flotta, assegnare una determinata somma annuale di quattro cento mila lire, da pagarsi la quarta parte ogni tre mesi dal tesoro, per soddisfarne le spese della marina, e tenere un potente squadrone continuamente pronto ed allestito. Eglino sospettarono da così formidabili preparamenti, che si fosse meditato qualche gran colpo; ed i loro scrittori rapportano che li preti, li quali formicavano, diciamo così, intorno alla persona del Re, e si presumea, che fossero appieno consapevoli de' segreti del gabinetto, davano ad intendere, che il colpo era preso di mira contro la repubblica, e che il monarca di *Francia* vi averebbe unito anche il poter suo, per renderlo decisivo. Se noi possiamo prestar credito alla testimonianza del Vescovo *Burnet* (e), un simigliante sospetto non fu del tutto privo di fonda-

men-

(e) Istor. de' suoi propj Tempi pag. 688. in Fol.

mento. Comunque però ciò sia, *Giacomo* certamente non avea lasciata da parte l'apparenza di amicizia verso la repubblica. Il suo inviato *Skelton* fu richiamato dall' *Haja*, e fu succeduto dal marchese di *Abbeville* vestito del potere d'inviato straordinario. Nella sua prima udienza questo ministro diede agli Stati le più forti accertazioni e sicurezze del riguardo, che il Re suo sovrano conservava e nudriva per la repubblica, e della ferma di lui determinazione di osservare inviolabilmente tutt' i trattati da esso lui conchiusi colla medesima dopo il suo pervenimento al trono. Egli si sforzò adunque di dissipare tutte le apprensioni, le quali da loro si erano troppo inconsideratamente nudrite, a cagione delle maliziose suggestioni di persone disaffezionate tanto alla persona del Re, quanto al governo; e conchiuse con solenni promesse ed accertazioni, che li preparamenti, li quali avean dato motivo alli loro timori non avevano altro oggetto, che la preservazione della pace e tranquillità di *Europa*, e la difesa delli dominj *Brittannici*. Nella sua privata negoziazione poi col principe di *Orange*,

egli assicurò Sua Altezza, che il Re non avea disegno alcuno di pregiudicare o fare alcun torto nè a lui medesimo nè alla principessa sua moglie intorno al loro diritto di succeffione alla sua corona, nel caso di venirgli a mancare la retta linea di prole maschile. Ei fu di vantaggio trattato ancora di altre materie o sieno affari in una varietà di conferenze, che dal ministro *Brittannico* si ebbero con esso principe; ma conciosiachè le medesime non abbiano veruna relazione cogli affari generali della repubblica, saranno qui da noi tralasciate: ed ei sarà sufficiente il rapportare, che fu presa una risoluzione di mandare Mr. *Dykveldt* in qualità d'inviato alla corte di *Londra* con istruzione di querelarsi gravemente e con baldanza presso il Re intorno alle misure, che da esso lui si proseguivano così dentro il suo regno che al di fuori; e di recare ad effetto una migliore intelligenza e corrispondenza tra esso lui e lo Stattolder. Prima della partenza di questo ministro, *Abbeville* avea presentati due memoriali, uno intorno all'affare del commercio nell' *India*, ed un' altro, in cui richiedea, che il dottor

*Bur-*

*Burnet*, ch'era un' ecclesiastico d' *Inghilterra*, ed il quale fu in appresso innalzato alla sede di *Salisbury*, fosse sbandito dalli territorj del loro Stato.

Le negoziazioni avutesi in *Inghilterra* ed *Olanda* si aggirarono intorno all' abolizione delle leggi penali, ed al rivocamento ed annullazione dell' atto detto *Test* (*); per fare la qual cosa il Re avea bisogno del consenso del principe d'*Orange*, il quale veniva presentemente considerato com' erede presuntivo della corona per diritto della principessa sua moglie; ma *Guglielmo* non si mostrò inclinato a cedere in verun punto toccante le libertà, o privilegj della religione protestante. Anzi egli dichiarò inoltre in termini positivi, che non potea far giugnere il suo rispetto verso il Re tant'oltre, che sacrificasse la sua religione all' inclinazione, che nudriva di far cosa grata al suo suocero. Una tale fermezza adunque fece determinare il Re ad aver ricorso a mezzi violenti; laonde furono da esso lui fatte nuove leve, aumentata la sua flotta, richiamati per mezzo di un' editto tutt' i marinari *Inglesi*, che ritrovavansi nel servigio di stranieri, e con una lettera

*Anno Domini 1688.*

(*) Test è *un giuramento stabilito per Atto del Parlamento che consiste principalmente in rinunziare al primato del Papa, ed al Dogma della Transustanziazione.*

fatta agli Stati Generali richiese li sei reggimenti *Brittannici*, che stavano nel loro servigio, alla quale richiesta egli ben conosceva, che gli Stati non averebbono voluto nè potuto condiscendere. Nulla però di manco gli fu da essi Stati ritornata una civile e pulita risposta, in cui fu fatto intendere alla Maestà di lui, che da nessun trattato, e da nessuna convenzione od articoli fatti tra le due nazioni, veniva autorizzato il mandarsene indietro le truppe *Brittanniche*, specialmente in una congiuntura cotanto critica; ove però ciò non fosse, che il regno d'*Inghilterra* venisse attaccato da qualche straniero nemico. Gli argomenti, che gli Stati addussero in farsi quest' apologia per lo loro rifiuto, furono per verità molto costringenti ed irrefragabili; ma noi non possiamo affatto convenire ed essere d'accordo colli loro scrittori, che il principe d'*Orange* non avesse avuta alcuna mano in proccurare una simigliante risoluzione. Se da noi si possa loro prestar credenza, egli non aveva in questo tempo alcuna mira alla corona d'*Inghilterra*, conciosiachè la regina fosse stata già dichiarata gravida; ma non di meno

no

no noi abbiamo espressa testimonianza di tutti gl' istorici *Inglesi*, che *Dykveldt* ricevè private e segrete istruzioni dal principe di trattare occultamente colli malcontenti *Inglesi*, e che il medesimo eseguì una tale sua commissione con eguale segretezza che felice successo. Il Vescovo *Burnet*, il quale allora risedea nella corte del principe, confessa, che prima della sua partenza *Dykveldt* tenne frequenti conferenze col principe e colla principessa intorno agli affari dell' *Inghilterra*, alli disgusti, in cui era la nazione *Inglese*, al pericolo ond' era minacciata la religione protestante, ad altri preliminari, o per meglio dire forieri di una rivoluzione. Ed a dir vero il gran concorso della nobiltà, e di gentiluomini di distinzione alla corte del principe, la corrispondenza, ch' egli mantenne in *Inghilterra*; e gl'inviti, ch'egli si affaticò a proccurarsi da quel paese, sono più forti pruove della sua ambizione e politica, che del suo obbligo ed osservanza filiale, della sua sincerità, ed anche del suo attacco alla religione, della quale sovente da' principi si fa uso come di un mantello per covrire i loro disegni non autoriz-

zati nè dalla religione, nè dalla buona morale o costume (*f*).

*Preparamenti per invadere l' Inghilterra.* In questo tempo la vacanza della sede vescovile di *Colonia*, della quale erano i candidati il principe *Clemente* di *Baviera*, e 'l Cardinale di *Furstenberg*, fornì gli Stati Generali di un pretesto, per assembrare un'esercito nelle vicinanze di *Nimega*. Le pretensioni, che formò il Re Cristianissimo, giustificarono una simigliante loro misura, e l'accrescimento della flotta *Inglese* diede anche loro uno specioso motivo di porre la loro marina in uno stato di difesa. Amendue questi avvenimenti furono due maravigliosi pretesti al principe d' *Orange*, che in questo tempo stava facendo preparamenti per fare invasione in *Inghilterra*. Egli ebbe un' abboccamento nella *Westfalia* cogli elettori di *Sassonia* e di *Brandenburg*, colli principi di *Lunenburg*, e col Landgravio di *Hassia-Cassel*. A' medesimi egli comunicò il piano e disegno da se formato, il quale si era di sì gran conseguenza agl'interessi della religione e della libertà, ch' eglino obbligaronsi a proteggere l' *Olanda* per tutto il tempo della di lui spe-

(f) Vid. Smollet lib. vii. cap. 4.

ſpedizione in *Inghilterra* . Quindi fu equipaggiata una flotta di cinquanta groſſe navi da guerra, e furono caricati un numero tale di vaſcelli da traſporto, che averebbero potuto ſervire per dodici mila truppe di terra . La *Francia* e l' *Inghilterra* ſi poſero in agitazion e timore in ſentire ſimili preparamenti ; ma nè l' una nè l' altra poterono affatto penetrare qual ne foſſe l' oggetto, che ſi aveva in mira. Niente di meno il conte *d' Avaux* ricevè iſtruzioni di preſentare un memoriale agli Stati , in cui eſprimeſſe lo ſtupore , in cui era il Re in vedere i potenti preparativi , ch' eſſi ſtavano facendo e per mare e per terra ; e ſpecialmente in una ſtagione dell' anno , in cui l' accreſcimento della marina indicava qualche ſtraordinaria intrapreſa . Il marcheſe di *Abbeville* in nome di Sua Maeſtà *Brittannica* aggiunſe forza ad un tale memoriale con un' altro ſuo , in cui inſiſteva ſul diritto , ch' egli avea di domandare qual ſi foſſe l' oggetto di un così ſtraordinario armamento . Coteſta rimoſtranza fu ſeguita da un ſecondo memoriale dell' ambaſciatore di *Francia* , nel quale dichiarò che l' intima amicizia , la qua-

le

le sussistea tra lo Re suo Sovrano, e 'l Re d' *Inghilterra*, non solamente averebbe obbligato esso suo sovrano ad assistere quel monarca, qualora venisse attaccato, ma ancora a riguardare qualunque atto di ostilità contro l'*Inghilterra*, come una manifesta violazione della pace, ed un diretto e formale disegno di venire ad una rottura colla *Francia*. A questo memoriale, che consisteva intieramente in minacce, ed in una dichiarazione delli disegni, e risoluzioni, che averebbe prese *Luigi*, gli Stati non ritornarono veruna risposta; ed in riguardo alle rimostranze di *Abbeville*, si contentarono di replicargli solamente, che li preparamenti fatti in *Inghilterra* rendevano necessario alla repubblica di starsene in guardia; e ciò in modo speciale, perchè ciascuna potenza di *Europa* stava occupata in far leva di truppe. Inoltre essi richiesero una spiegazione del trattato tra la *Francia* ed *Inghilterra*, in cui gli Stati si giudicavano interessati in modo particolare (g).

In qualunque altra occasione una sì cruda ed aspra risposta probabilmente ave-

(g) Traite de Nuville cap. xvii.

verebbe prodotta una dichiarazione di guerra: ma in questo tempo non cagionò altro se non che il farsi dal ministro *Inglese* un' altro memoriale, in cui assicurava gli Stati, che Sua Maestà *Britannica* era pronta a cooperare con esoloro in conservare e mantenere la pace e tranquillità di *Europa*, ed in rinforzare e dar vigore al trattato di *Nimega*. Da ciò egli è evidente, che *Giacomo* alla fine comprese il suo pericolo. Egli in questa occasione mostrò segni certi di timore, e giunse tant' oltre, ch' espresse il suo desiderio di contrarre un' alleanza colla repubblica; del che non si fece alcun caso; conciosiachè fosse questa certa e persuasa, ch' egli era segretamente nell' interesse della *Francia*, ed attualmente in trattato con *Luigi*. La verità si è, che gli Stati conosceano così sensibilmente il gran peso, che averebbe aggiunto alla repubblica nella bilancia di *Europa*, l'avere il principe d' *Orange* sul trono della *Gran Brettagna*, che cercarono di portare avanti e adempiere un tal loro disegno col più estremo vigore. Questa fu la segreta sorgiva di tutt'i loro movimenti; e questo si fu ciò che po-

se

se silenzio a qualunque voce di fazioni, e spinse ciascun' uomo attaccato alla sua patria, quantunque per avventura fosse nemico della casa d' *Orange*, a promuovere con tutto il suo potere il gran disegno.

La prima diretta confessione circa il luogo dove fosse destinato l'armamento si fece dal pensionario *Fagel*, il quale francamente confessò al marchese d'*Abbeville*, che il principe d'*Orange*, in conseguenza di un' invito fattogliene dalla nobiltà *Inglese*, era determinato di andare ad assistere la medesima in ristabilire l' antica costituzione, che dal Re dopo il suo pervenimento a quel trono erasi intieramente alterata. Indi tosto dopo gli Stati pubblicarono le ragioni, ch' essi aveano di assistere esso principe con truppe e vascelli; e questa dichiarazione fu seguita da un manifesto formato dal principe di *Orange*, nel quale spiegavansi li motivi, per cui egli era stato spinto ed indotto ad intraprendere la spedizione, che intendeasi fare per l' *Inghilterra*. In questo egli dichiarò li torti ed aggravj che si erano fatti alla nazione *Inglese*; ricapitolò gl' infruttuosi e vani tentativi della medesima

na per proccurare, che li medesimi fossero corretti e riformati; toccò la supposta impostura nella nascita del principe di *Galles*; e protestò il riguardo che tanto egli propio, quanto la sua principessa aveano per la nazione *Inglese* e per le libertà, e la religione di quel popolo. Avendosi in tal guisa aperta la strada ad un disegno e progetto, che doveva inevitabilmente produrre una rottura colla *Francia*, il principe prese licenza dagli Stati; ed essendosi imbarcato nel giorno decimonono di *Ottobre*, fece vela per alquante leghe, quando ecco che insorse una tempesta, la quale fece disperdere i vascelli in guisa tale, che furono costretti a tornare indietro, e passò un' intiera settimana, prima che potessero riunirsi nel luogo destinato della loro unione. Quindi fece vela una seconda volta, ed avendo avuto un viaggio favorevole, giunse a salvamento in *Inghilterra*, dove fu con somma gioja ricevuto, come il liberatore di quella nazione (e).

*Il principe di* Orange *arriva in* Inghilterra.

Il felice successo di una tale spedizione imbarazzò all' estremo segno la cor-

(e) Ibid. cap. 19. Le Clerc. pag. 184.

corte di *Versaglies*. *Luigi* avea di già dati ordini di arrestarsi e chiudersi ne' suoi porti tutt'i vascelli *Olandesi* che vi entravano; e con ciò fare violò un'articolo del trattato di *Nimega*, formato espressamente per la scambievole sicurezza del commercio della *Francia* ed *Olanda*. Ma quel che fu tuttavia una violazione maggiore delle leggi delle nazioni, si fu che le ciurme di essi vascelli furono costrette a forza di minacce ad entrare nel servizio del Re, per lo qual modo egli con poco imbarazzo equipaggiò un gran numero di vascelli da guerra. In difesa e giustificazione di una tale sua condotta *Luigi* apportò la risoluzione, che si disse essersi fatta dagli Stati di proibire, che s'intromettessero ne' loro dominj manifatture *Francesi*; non ostante che la Maestà di lui avea proibito espressamente per mezzo di un' editto, che s' introducessero ne' dominj suoi le aringhe ed altre mercatanzie *Olandesi*. Le sue armi di già stavano commettendo ostilità in *Germania*, ed il Delfino si ritrovava comandando in persona nell' assedio di *Filipsburg*. Or egli non era dell' interesse di *Luigi* il moltiplicarsi li suoi nemici; ma ben' egli

*Anno Domini* 1689.

egli conoſcea, che li felici ſucceſſi del principe d' *Orange* in *Inghilterra* averebbero neceſſariamente obbligati gli *Olandeſi* ad entrare col medeſimo in una confederazione contro di lui: e perciò quel che da eſſo *Luigi* ſi dovea fare ſi era di anticipare e prevenire i loro diſegni con attaccarli prima, che poteſſero avere l' ajuto ed aſſiſtenza del principe d' *Orange*, il quale probabilmente averebbe ciò fatto con tutte le forze della nazione *Ingleſe*. Con queſta mira dunque egli dichiarò la guerra contro la repubblica ſotto il preteſto, che le loro Alte Potenze aveſſero per mezzo delli loro formidabili preparamenti manifeſtata l'intenzione, che le medeſime nudrivano, di rompere il trattato, e cooperare colli principi, ch'erano entrati in una lega per opporſi all' elevazione del Cardinale *Furſtenberg* all'elettorato di *Colonia*. Ei non fu affatto una ſorpreſa per gli Stati il vedere una ſimigliante di lui dichiarazione, ma bene ſe la ſtavano aſpettando; e perciò toſto dopo vi riſpoſero con una contro dichiarazione, nella quale fu da eſſo loro confutata l' aſſerzione del monarca *Franceſe*, e chiaramente ſi enumeraro-

*Il Re di* Francia *dichiara guerra contro la repubblica.*

no

no tutte le usurpazioni, le violazioni, le maniere di procedere arbitrarie, e le oppressioni commesse dalla corte di *Versaglies* dopo la pace di *Nimega*. Essi dimostrarono e fecero vedere, che l' ambizione e la smoderata cupidigia di conquiste furono li motivi e le cagioni dell' invasione da lui fatta nelle provincie nell' anno 1672: che la sola necessità poi, ed oltre a questa, il valore del principe d' *Orange* avea costretto *Luigi* a far pace colla repubblica nell' anno 1678. a solo oggetto di riacquistare nuovo vigore, ed involgere, come di presente si vedea chiaro, di bel nuovo l'*Europa* nelle fiamme di una guerra, dalla quale però, ove da lui si fosse posto mente al suo reale interesse, non averebbe potuto aspettarsi di aver punto a guadagnarne. Eglino addussero, che il Re non portava alcun riguardo a' trattati nè generali, nè particolari: ch' egli avea caricato il commercio *Olandese* di ogni sorta d' imposizioni; che attualmente avea dell'intutto messo fine ad alcuni generi di traffico e negoziazioni, che si erano espressamente regolati nell' ultimo trattato di commercio. Nulla, dicevano essi, poteva esprimere con più forti e vivi colori l'arroganza ed ingiustizia

*Gli Olandesi rispondono ad una tale dichiarazione.*

ingiustizia di lui, quanto l' aver' egli arrestati li vascelli *Olandesi* dentro a' suoi porti, ed obbligati li marinaj de' medesimi a servire nella sua flotta, senza verun' altra ombra di scusa per una sì enorme violenza, che quella di essersi posti dalla repubblica alle mercatanzìe *Francesi* alcuni impedimenti ed ostacoli, a' quali le mercatanzìe *Olandesi* erano soggette ne' dominj del Re. Eglino affermarono, che tutte le sicurezze ed accertazioni da lui date per mezzo di solenni ambascerìe non erano altro, che aguati per fare sì, che gli Stati convicini si addormentassero nella sicurezza: li suoi trattati di pace erano passi necessarj per la rinnovazione della guerra: la sua parola, il suo onore, e la sua fede prostituiti a' disegni della sua ambizione, ed alla furibonda cupidigia di conquiste: ed in somma che tutta la sua condotta era una serie di furberìe, tergiversazioni, tirannìe, oppressioni, e perfidie.

Nulla poteva essere più pungente e penetrante, nè più vivo, e satirico quanto li termini, con cui una simigliante dichiarazione fu conceputa. Gli Stati erano già persuasi, che non potevano

aspettarsi da *Luigi* alcun favore; e quindi avvenne, ch' eglino determinaronsi d' incoraggire gli animi del popolo per mezzo di questa pruova del propio loro coraggio, e del chiaro ed evidente discovrimento degli artificj del monarca *Francese*. Le loro frontiere erano coverte da una poderosa armata condotta dal principe *Waldek*, e composta dalle truppe di *Brandenburgh*, *Lunenburgh*, *Hassia Cassel*, e di altri Stati *Germani* unite alle truppe della repubblica. Ad esse si oppose il maresciallo *de Humieres*, ed amendue gli eserciti stavano a campo sulle opposte rive della *Sambra*. Il principe offerì battaglia più volte, ma si evitò costantemente dal maresciallo, il quale stava fortemente trincerato, ed aspettando ogni opportunità d' incogliere il nemico in isvantaggio.

Tutto l'anno precedente si consumò in far preparativi, accampamenti, stratagemmi, e sforzi di venirsi ad un'azione decisiva. La *Spagna*, la *Germania*, e la *Savoja* si dichiararono oramai contro la *Francia*; ma *Luigi* avea mandati nel campo eserciti così numerosi, ch' erano sufficienti a far fronte contro tutt' i suoi ne-

nemici. Il suo potere sembrava crescere a proporzione, che questi si andavano moltiplicando, ed egli non fu mai così formidabile, che quando combattè solo con più della metà delle potenze di *Europa*. *Luxemburgh* succedè a *de Humieres* nel comando, e *Waldek* tosto sperimentò nelle pianure di *Fleuris* il valore e la capacità di questo nuovo generale, ch'era stato il discepolo, l'amico, e l'ammiratore dell'illustre *Condè*: imperocchè dopo un violento conflitto i confederati furono già disfatti, con essersi presi delli loro incirca a sei mila prigionieri, e tutti li cannoni, e ridotto il Principe *Waldek* alla necessità di operare difensivamente per tutto il resto della campagna (*f*).

*Anno Domini 1690. La battaglia di Fleuris.*

NON ostante che gli *Olandesi* fossero stati così disfatti a *Fleuris*, pure le truppe si portarono con una straordinaria intrepidezza, e'l principe *Waldck* operò tutto e quanto si sarebbe potuto aspettare da un comandante di consumato giudizio ed abilità. *Luxemburgh* fece giustizia così alle une che all'altro, e confessò che non vi fu mai vittoria contrastata con maggiore ostinazione, o ritirata più for-

 mi-

(f) Le Clerc, pag. 138.

midabile che quella della fanterìa *Olandese*, la quale fu esaltata al disopra della fanteria *Spagnuola* a *Rocroi*. Ormai l'impegno degli Stati si fu di rinforzare il loro esercito con tutta la fretta e sollecitudine possibile, e di rinvigorire l'animo e'l coraggio delle truppe con premiare il loro valore: laonde fu distribuita tra la fanterìa una somma di danaro, e furono rese le più alte lodi alla loro condotta. Li reggimenti, che aveano sofferto più degli altri, furono soccorsi con fresche truppe prese dalle guernigioni: l'elettore di *Brandenburgh* con un corpo delle sue forze si unì all'esercito: e si presero misure così valide, che impedirono, che *Luxemburgh* dalla sua vittoria ritraesse alcun vantaggio.

L' *Inghilterra* e l' *Olanda* erano in questo tempo unite colli più stretti legami di confederazione, quantunque li disturbi d'*Irlandia* impedissero, che il Re *Guglielmo* si potesse ingerire intieramente negli affari del continente. Per eseguire il gran disegno propostosi di umiliare *Luigi*, era prima necessario di stabilire se medesimo fermamente sul nuovo suo trono, e troncare ogni speranza allo sfortunato *Giacomo* di poter mai più ricu-

pe-

perare i suoi dominj. Le flotte *Olandese* ed *Inglese* stavano già nel porto *S. Elena*, quando giunse l'avviso, che lo squadrone *Francese* era entrato nella *Manica*. Alli 23. di *Luglio* gli ammiragli alleati alzarono le ancore, avendo ordini espressi di dar battaglia al nemico, malgrado la loro grande inferiorità. In tutto la flotta *Francese* montava a cento diciannove vascelli, ottanta de' quali erano di linea, laddove gli squadroni uniti dell'avversario non eccedevano il numero di cinquantasei navi di linea, oltre alle fregate. Nella vanguardia vi era lo squadrone *Olandese* in tre divisioni, sotto il comando degli ammiragli *Evertzen*, *Callenberg*, e *Vander Putten*. L'ammiraglio *Inglese Torrington* comandava nel centro. All'altura di *Beachy* si affrontarono col nemico, e gli *Olandesi* diedero principio alla battaglia colla vanguardia *Francese*, comandata dal famoso *Chatau Ranaud*, il quale sostenne l'attacco con grande intrepidezza; ma dopo un' aspra azione, che durò lo spazio di tre ore, fu alla fine messo in disordine. Nulla di meno egli fu sostenuto da un'altro corpo dello squadrone *Francese*, e così la battaglia si rin-

*Combattimento navale, in cui gli* Olandesi *sono aspramente trattati.*

rinnovò un'altra volta con estremo vigore: ed avvegnachè la divisione delle navi *Inglesi* si trovasse ad una considerabile distanza, gli *Olandesi* furono circondati. *Torrington* si adoperò per liberarli; ma con una cautela tanto grande, che veggendo gli *Olandesi* dipendere la loro salvezza solamente dal lor propio coraggio, fecero un violento sforzo, e fortunatamente si aprirono la strada per mezzo del nemico. Dalla perdita soffertasi egli apparì, che tutto il peso della battaglia si sostenne dagli *Olandesi*; imperocchè tre de' loro vascelli furono mandati a fondo, ed un' egual numero fatti urtare e rompere sulla costiera di *Sussex*, a' quali eglino attaccaron fuoco, per evitare, che andassero nelle mani del nemico; in oltre eglino ebbero molti bravi ufficiali uccisi, ed in particolare i contrammiragli, o sieno ammiragli della retroguardia *Dick* e *Brockel*, e 'l capitano *Nordet*, con una moltitudine di ufficiali inferiori e marinaj. Nel giorno appresso i *Francesi* si attaccarono col capitano *Varden Yoes* in un vascello di sessanta cannoni, ch' era stato reso inabile per la perdita de' suoi alberi nella precedente azione, e lo presero

do-

dopo una disperata resistenza. In somma egli fu confessato universalmente da tutti, che gli *Olandesi* aveano combattuto con tutta l'estrema arte ed intrepidezza, e che ove fossero stati secondati a dovere, il nemico averebbe dovuto cedere la vittoria. Or gli Stati incontrarono un piacere cotanto sensibile del bravo portamento de'loro ammiragli, che li riceverono colla più grande stima e rispetto, li fecero continuare nel comando, e diedero ordini, che si riparasse ed accrescesse la flotta con tutta la sollecitudine possibile; ma ei fu di qualche mortificazione il vedere due potenze, che aveano ultimamente contrastato da loro medesime l'Imperio dell'oceano, oramai superate da una potenza marittima repentinamente sorta ed uscita in campo tra lo spazio di pochi anni, mercè la gran cura, vigilanza, e talento di *Colbert* (*h*).

*Il Re Guglielmo presiede nel gran congresso all'* Haja.

ASPETTAVASI oramai, che la guerra nel continente avesse a prendere un'aspetto favorevole. Il Re *Guglielmo* per la battaglia di *Boyne* avea disfatti li disegni del monarca *Francese* e dell'



(h) Suite de Neuville cap. vi. tom. ii.

infelice Re *Giacomo* in *Irlandia*; laonde attraversò li mari per portarsi a presedere nel congresso dell' *Haja*, il quale fu il più splendido e numeroso di quanti mai se ne fossero ivi veduti. La sua pubblica entrata nell' *Haja* fu magnifica; il suo arrivo diffuse vigore in tutte le provincie; ei fu considerato come il capo della lega, che formavasi contro *Luigi* per la difesa della pubblica libertà; e le qualità personali del principe d' *Orange* riceverono maggior lustro dal diadema *Brittannico*. Non vi fu cosa, che potesse eccedere la gioja e 'l rispetto, con cui egli fu ricevuto ed accolto dagli Stati, a' quali esso fece i suoi primi complimenti. La Maestà Sua rese i medesimi informati in una studiata aringa de' felici successi delli suoi sforzi per assicurare la libertà e la religione del popolo della *Gran Brettagna*, dello stato degli affari in *Irlandia*, e della risoluzione in cui era di presente di opporsi in persona a tutti gl' inimici della repubblica, di proseguire con vigore la guerra, e d'impiegare tutte le forze de' suoi nuovi dominj in abbattere l'insolenza della *Fran-*

*cia*

*cia*, e proccurare una giusta, onorevole, e ferma pace per l' *Europa*.

Dopo avere disbrigati gli affari cogli Stati Generali, cogli Stati di *Olanda*, e col consiglio di Stato, *Guglielmo* in secondo luogo rivolse la sua attenzione agli affari del congresso, il quale fu composto di un gran numero di principi sovrani, e delli plenipotenziarj di tutte le potenze impegnate nella gran lega. Egli aprì le conferenze con una faticata e spiritosa orazione, colla quale raccomandò grandemente il vigore e l' unanimità. Egli dimostrò colla medesima, che gl' interessi individuali di ciascuna potenza interessata nella lega venivano compresi ne' felici successi della confederazione. Indi si dilatò a parlare intorno alla potenza del nemico, all' intraprendente ambizione di *Luigi*, al numero delle sue truppe, ed all' abilità de' suoi generali formati ed istruiti sotto la disciplina di *Turenna*, e *Condè*, ch' erano i gran maestri dell' arte militare. Nello stato presente in cui si ritrovano le circostanze degli affari, ella è più necessaria, egli disse, l' azione, che la deliberazione: Che tutte le fortezze principali, che formavano la barriera o sia difesa della libertà, erano

pos-

possedute dal nemico, il quale imperciò averebbe tosto, a guisa di un torrente, inondata la *Germania* e le *Fiandre*, ove non venisse impedito e frenato dagli sforzi li più spiritosi: Che le dissensioni, il procedersi con dilazioni e tardanze, o'l commettersi alcuno errore nel fare gli attacchi e dar le battaglie, sarebbero riusciti egualmente fatali: Che sarebbe stata una cosa vana di opporre contro l' ingiustizia infruttuose lagnanze e rimostranze niente profittevoli; ma che la sola spada era l' adeguata protettrice dell' innocenza, e vindice de' torti: Che non già le risoluzioni di una semplice dieta, nè le aeree speranze di ardite ed accese persone, fondate sopra chimeriche basi, ma sì bene i soldati, l' azione, il coraggio, la giudiziosa condotta, e l' unanimità solamente, poteano far fronte ed argine all' orgoglioso ed altiero *Luigi*. Finalmente egli conchiuse, che quanto a se averebbe adoprato l' ultimo suo potere, impiegate le sue forze, spese tutte le sue rendite, e rischiata la propria sua persona per sottrarre le libertà di *Europa* dalle mani di un' insolente oppressore; e che non dubitava di avere l' Onnipo-
[illegible] ten-

tente IDDIO a prosperare li suoi sforzi, ove questi venissero secondati dalle medesime risoluzioni in persona di tutti gli altri alleati. Dopo di ciò il congresso procedè ad aggiustare le proporzioni del danaro e delle truppe, che ciascuna delle parti si obbligò a fornire. Il tutto eccedè il numero di dugento mila uomini, de' quali trentacinque mila se ne mandarono dalla repubblica. Indi furono concertate le operazioni della campagna, spiegato a pieno ciascuno articolo della lega, determinate chiaramente le condizioni, sulle quali la pace si sarebbe accettata e fatta, e tutta la confederazione fu formata a tenore e conformità di quel piano, che *Guglielmo* si avea disegnato dentro la sua propria mente, allorchè non era altro, che principe di *Orange* e Stattolder di *Olanda* (c).

MENTRE *Guglielmo* stava in tal guisa adoperandosi ad unire una potente confederazione contro la *Francia*, e mentre stava egli adempiendo ogni parte di un gran monarca, di un'abile politico, e di un fermo e perfetto difen- *Anno Domini 1691.*

so-

(c) Idem ibidem.

sore della libertà, il monarca *Francese* veggendo, ch' egli averebbe potuto essere privato de' vantaggi, che sperava dalla precedente campagna, stava prendendo vigorose misure per continuare il corso delle sue vittorie: la qual sua condotta averebbe alla fine infallibilmente stancati li confederati, e prodotti quelli sodi beneficj, ch' egli si era proposti, con fare il suo principale sforzo ed urto sulla parte de' *Paesi Bassi*. Egli sperava di sconcertare tutt' i progetti de' suoi nemici con fare un segnalato colpo, il quale decidesse il fato della guerra, prima che gli alleati fossero pronti ed in istato di uscire in campo. Egli fidava molto sopra le dilazioni e lungherìe, e le tediose deliberazioni, e le dissensioni, che probabilmente sarebbero insorte in una lega così eterogenea, composta di una simigliante varietà di membri, ed unita solamente, com' egli immaginava, da un solo legame, qual si era quello della generale loro animosità verso la *Francia*. Il suo disegno adunque si fu di attaccare *Mons*, e con ciò aprirsi le porte di *Brusselles*, *Anversa*, e *Liege*. In somma egli comprese, che sino a que-

questo tempo gli alleati non aveano truppe, nè formati magazzini uguali alli loro grandi e sterminati disegni; e su di tali circostanze egli fondò le sue più forti aspettazioni. Inoltre *Luigi* avea prodigiosi magazzini sulle frontiere, ed il suo esercito stava quartierato in una maniera tale, che potesse ad ogni semplice cenno e notizia, subitamente assembrarsi. Quindi egli non dubitò punto di avergli a riuscire di far crollare e cadere dal suo credito il Re *Guglielmo*, e distaccare dalla confederazione alcuni degli alleati, con fare ad essi conoscere, che la persona, la quale riguardavano come un' eroe e loro liberatore, era inabile, e fuor dello stato di poterli proteggere. Con questa mira adunque le truppe *Francesi* si fecero porre in movimento nel mese di *Febbrajo*, e *Mons* fu investita, prima che gli alleati avessero pensato di uscire in campo. Or tutti gli sforzi di *Guglielmo* non furono valevoli a soccorrere gli assediati, li quali perciò si resero, e *Luigi* mostrò in questa maniera il suo disprezzo della gran confederazione. Quindi fu coniata in *Parigi* una medaglia rappresentante una città assediata,

con

con un' esercito, che le tenea gli occhi sopra, e la stava a riguardare, e colla seguente spiega ed iscrizione, *Amat victoria testes;* alludendo al Re *Guglielmo*, il quale stava con tutto il suo esercito ad *Hall*, donde facea lo spettatore del trionfo di *Luxemburgh*. Appena fu tentata verun' altra cosa durante il tempo della campagna; sicchè il monarca *Francese* se ne ritornò in *Parigi*, e *Guglielmo* si pose in viaggio per l' *Inghilterra*.

*Dispute frà la Danimarca e l' Olanda.*

NON ostante che l' interesse scambievole della *Danimarca*, e della repubblica si fosse di vivere in termini di amicizia, pure insorsero una varietà di cagioni a disturbar loro la medesima, e produrre una rottura. La *Danimarca* conoscendo, ch' ella aveva in sua mano il comando e dominio del traffico e commercio del mare *Baltico*, a cagione del suo mare del *Sund*, si servì frequentemente di una simile circostanza per accrescere le sue entrate. Ella dunque in una maniera arbitraria ed opposta alla fede de' trattati, impose nuove tasse e gabelle sopra tutte le mercanzie, che passavano pel *Sund*. Li dazj, che pagavansi da' vascelli *Olandesi*, erano stati

de-

determinati per via di trattato; ma ciò non soddisfaceva il monarca *Danese*. Per la qual cosa senza darne agli Stati alcun previo avviso, richiese un' altro dazio di più; e come questo gli fu ricusato, egli arrestò ventiquattro vascelli mercantili nel porto di *Copenhagen*. Una sì palpabile e sfacciata violazione de' trattati, che tra queste nazioni sussisteano, pose in agitazione gli *Olandesi*, i quali perciò mandarono in *Danimarca* un' ambasciatore, le cui spiritose rimostranze ridussero quel monarca settentrionale alla ragione; imperciocchè si tennero delle conferenze, li vascelli *Olandesi* furono restituiti, la differenza fu messa in compromesso ed aggiustata, ed il traffico delle provincie stabilito di nuovo sopra il solito piede di prima (a).

*Anno Domini 1692.*

In quest' anno *Guglielmo*, come capo de' confederati, soffrì nuove mortificazioni. Nella precedente campagna egli fu un testimone di vista del glorioso trionfo di *Luigi* nella presa e soggiogazione di *Mons*. Nella presente la sua fortuna si fu di ergere nuovi trofei a *Luxemburgh* per gl' inutili sforzi e tentativi, che

(a) Suite de Hist. de Neuville cap. xiii. lib. ii.

che alla testa di un numeroso esercito da lui si fecero per levare l' assedio da *Namur*. La perdita di questa città, e la sanguinosa battaglia, che seguì a *Steinkirk*, sebbene non detrassero punto dalla reputazione del Re della *Gran Brettagna*, pure riuscirono all'estremo grado dispiacevoli agli Stati Generali, che videro le *Fiandre* di grado in grado cadere tra le mani del nemico a dispetto degli estremi loro sforzi. La debole condizione per verità delle provincie *Spagnuole* obbligò *Guglielmo* a ricusare l'offerta di esse fattagli dalla *Spagna*, ed a raccomandare l' elettore di *Baviera* per lo governo delle medesime: il che non per tanto non fu che una fievole sicurezza. Il preservare e mantenere sotto il dominio della *Spagna* il rimanente de' *Paesi Bassi*, e l'impedire l'esorbitante accrescimento della *Francia*, per l'aggiunzione delle dieci provincie, egli si fu evidentemente l'oggetto della gran lega. Finora tutti li tentativi di riacquistare tutto quello che si era perduto riuscirono infruttuosi ed inutili. La *Francia* andava di giorno in giorno aggiugnendo alle sue conquiste: e perciò era necessario di raddoppiare gli sforzi per opporsele. Tutte

te le potenze interessate nella confederazione conobbero chiaramente la necessità de' mezzi li più validi e vigorosi; ma pure scoossero via il peso dalle loro propie spalle. Il punto favorito dell' Imperadore si era quello di far conquiste verso la parte dell'*Ungheria*. Li principi *Germani*, ch' erano i più prossimi al pericolo, poteano soltanto operare sotto la protezione di tutto l'imperio; e quelli, ch' erano più remoti, non si curarono di attaccarsi nella guerra senza una considerabile e pregevole ricompensa. I Cantoni *Svizzeri* si studiarono soltanto di convertire la loro neutralità al maggior loro vantaggio. La *Spagna* sembrava già decaduta in quanto all' uso di tutte le sue facoltà; di maniera che il suo solito potere e vigore erano già svaniti; ed ella fidava unicamente per la sua difesa e sicurezza nelle potenze marittime; e per verità di tutti li confederati l' *Inghilterra* e l'*Olanda* mantennero e adempirono tutto quello, a cui si erano obbligate. Elleno adunque supplirono tutte le mancanze degli altri; e *Guglielmo* unì e tramischiò insieme li doveri di un monarca *Brittannico*, e quelli di uno Stattolder d' *O*-

*Sta de- gli ri ne' P Bassi*

*landa*. Come Re adunque di un popolo grandemente addetto al commercio egli non poteva intieramente astraersi dagli affari del continente; e come Statolder di *Olanda* egli era immediatamente interessato in porre freno ai progressi delle conquiste di *Luigi*. Ma per disgrazia de' suoi nuovi sudditi egli non fece alcuna differenza tra l'interesse relativo di una nazione, e l'interesse fondamentale e necessario dell' altra in riguardo alla salvezza delle *Fiandre*; imperocchè la *Gran Brettagna* contribuì forse più alle spese della guerra, che non vi contribuì la repubblica; e pure non potè quell'isola aspettarsi l'accrescimento di un palmo di territorio anche dal più fortunato evento che avesse incontrato, nonostante che dal popolo si accumulassero debiti sopra debiti, e si gittassero le fondamenta di quell' enorme struttura ed ammasso di pubblici crediti ad esso fatti, e poscia cresciuti a segno tale, che ne restò attonita tutta l' *Europa*.

Il Re di *Francia* non si restrinse solamente agli sforzi fatti da' suoi generali in *Germania*, ne' *Paesi Bassi*, ed in *Italia*; ma egli si progettò in oltre un disegno, il quale sarebbe stato deci-

si-

sivo, qualora fosse riuscito felice. Questo si fu uno sbarco in *Inghilterra*, le misure del quale erano state prese e concertate cotanto maravigliosamente, che il Re *Giacomo* già si considerava come ristabilito nel suo trono. Ma conciosiachè *Luigi* non tenesse affatto segreta una simigliante spedizione, che da essolui far s'intendea, nulla fu ommesso dalla regina d'*Inghilterra*, reggente nel tempo dell'assenza del Re suo marito, per rendere vani gli effetti di essa; e gli Stati Generali cooperarono con somma sincerità e cordialità del loro animo colla Maestà di essolei, avendo ordinato che un poderoso squadrone si unisse immediatamente coll'ammiraglio *Inglese*, non ostante che tuttavia ancora si risentissero sensibilmente dell'aspro colpo ricevuto nell' ultima battaglia di mare. Dopo una tale unione le due flotte insieme montarono al numero di ottant' otto vele, ch' era quasi il doppio del numero, a cui ascendeva quella di *Tourville*, il quale stava allora aspettando a *La Hogue* la squadra di *Toulon* comandata da Mr. *d' Etree*. Agli ordini positivi ricevuti dalla corte di *Francia* di dare battaglia agl'*Inglesi*, prima che a'

*La flotta* Francese *è disfatta*.

medesimi si unisse la flotta *Olandese*, si può attribuire il cattivo esito di un sì grande armamento, che in caso contrario almeno averebbe corrisposto alla mira, ch' aveva esso *Luigi* di fare un potente diversivo. Colla speranza adunque, che le flotte d' *Inghilterra* e di *Olanda* non avessero ancora effettuita la loro unione, *Tourville* fece vela, ed incontrò il nemico alle alture di *Capo Barfleur* alli 29. di *Maggio* :. e già furono da essolui scoverti gli alleati in tre divisioni, o sieno corpi, di cui l'ammiraglio *Allemonde* colle navi *Olandesi* era nella vanguardia ; l' ammiraglio *Russel* collo squadrone rosso *Inglese* componeva il centro, e'l signor *Giovanni Ashby* collo squadrone *Inglese* blò stava situato nella retroguardia. Quindi s' incominciò l' azione tra d' *Amfreville*, che comandava la vanguardia *Francese*, ed *Allemonde* ; il primo de' quali fece un' attacco molto brusco, che non per tanto fu dal secondo sostenuto con immobile fermezza. *Tourville* attaccò lo squadrone rosso, e quivi l'azione riuscì egualmente calorosa e furibonda. I corpi delle retroguardie di amendue le parti andarono in ajuto ciascuno del suo centro, onde

la battaglia divenne generale, per quanto la situazione delle flotte degli alleati permise; poichè una calma, che sopraggiunse impedì che l' ammiraglio *Russel* chiudesse la linea. Da amendue le parti si combattè con estremo vigore ed empituosità per alcune ore, fino a tanto che insorse una sì densa nebbia, che obbligò i combattenti a separarsi. Una tale ritirata però non fu che di una brieve durazione, poichè la nebbia si andò a dileguare, e *Tourville* fu veduto approfittarsi dell' opportunità, che così aveva avuta di ritirarsi da un combattimento, al qual' egli si trovò ineguale. Ma *Shovel* l' ammiraglio della retroguardia ebbe l'accortezza di guadagnare il sopravvento, e separare il corpo di *Tourville* dallo squadrone destinato a sostenerlo sotto *Pannatier*; donde avvenne che il combattimento fu rinnovato un'altra volta, e l'ammiraglio *Francese* rinchiuso tra due fuochi. Or non mai si vide il valor *Francese* più cospicuo; poichè *Tourville* dopo incredibili sforzi si fece strada per mezzo del nemico, e scappò di essere inseguito per l' opportuna interposizione della notte. Le flotte però erano così dissipate, e dis-

sperse, che non poterono liberarsi dagli alleati nella mattina seguente; poichè avendo questi guadagnato il sopravvento, ciò impedì, che *Tourville* nel seguente giorno s'incamminasse verso *La Hogue*, ma evitò non di meno di rinnovare l'attacco. Nel terzo giorno poi alcuni corpi o divisioni di amendue le parti vennero ad azione, ed i *Francesi* n'ebbero la peggio. Accaddero inoltre altri rincontri ed attacchi, li quali riuscirono sempre favorevoli ai confederati. In somma lo squadrone di *Tourville* fu finalmente del tutto disfatto e disperso, e per la distruzione di sedici navi di linea, inchiudendovi quelle, che furono incendiate a *La Hogue* da *Rooke* ed *Allemonde*, fu dato alla marina di *Francia* un colpo fatale, e reso intieramente vano lo sbarco, che intendeasi fare in *Inghilterra*. Or la censura è il compagno inseparabile del cattivo esito degli affari. *Tourville* fu biasimato dai *Francesi* per essersi temerariamente messo all'attacco. La nazione *Inglese*, la quale dalla loro grande superiorità aspettavasi di vedere la flotta *Francese* menata in trionfo dentro il fiume *Tamigi*, non si frenò dal diffamare il carattere di *Al-*

*lemonde*, e degli ufficiali *Olandesi*. Questi per lo contrario si difesero con riaddossarne la colpa sopra gl' *Inglesi*, ed ebbero anche l' arditezza di asserire, che l' ammiraglio *Carer* (*b*), ch' era un bravo ufficiale *Inglese*, il quale perdè nell' azione la vita, era stato corrotto. Eglino giunsero pure a biasimare la condotta di *Russel*, e fare alti rimproveri della disposizione e tardanza di lui in istrignersi all' attacco con *Tourville*, dopo che gli *Olandesi* si erano attaccati colla vanguardia del nemico. Tutte queste cose però sono suggestioni di pregiudizj e passione: ed i fatti sono una pruova convincente, che gli ammiragli si portarono col più estremo valore; imperocchè gli Stati fecero giustizia al valore, ed alla condotta di *Allemonde*; *Russel* divenne l'idolo della nazione *Inglese*; e la posterità deve confessare che *Tourville* adempì tutt' i doveri di un bravo ed abile comandante di mare, il quale avea ricevuti espressi ordini di dar battaglia, come dovè fare, contro il suo proprio giudizio.

Sebbene la marina di *Francia*, in conseguenza della fatale disfatta ricevu- *Anno Domini 1693.*

 ta

(b) Idem ibid. Voltaire Siecle tom. i. Smollet, Ralph, e gli altri Storici Inglesi.

ta a *La Hogue*, ſi vedeſſe languente, pure *Luigi* fece li più ſpiritoſi ſuoi sforzi per riſtabilirla nelle ſue forze e vigore. Animato coteſto monarca dall' isteſſo cattivo eſito di ciò, ch' era ſucceduto, e fecondo in tracciare nuovi mezzi da riſorgere, ordinò che ſi equipaggiaſſero tutt' i vaſcelli, che ritrovavanſi ne' ſuoi porti. Furono da lui impiegate le mani di ognuno in edificare nuovi vaſcelli. Sì grande impegno e ſollecitudine vedeaſi uſato nelle darſene e corsìe, dove i vaſcelli fabbricavanſi, che chiunque vi foſſe ſtato a mirare, ſi ſarebbe al certo immaginato, che tutta l'attenzione del governo foſſe impiegata in riparare l'armata navale, ed in porre la flotta su di un piede molto riſpettabile. Prima dunque del meſe di *Giugno* una flotta egualmente numeroſa, che la precedente, quantunque equipaggiata di perſone, le quali difficilmente avevano ancora veduto alcun navilio, fu poſta in mare ſotto il comando di *Tourville*, il quale fu fatto continuare nel comando, non oſtante che la nazione *Franceſe* foſſe contro di lui molto inaſprita, a cagione della ſua condotta nell' ultima azione. Il fine di coteſto armamento ſi

fu

fu d'intercettare una grossa flotta di legni mercantili *Inglesi* ed *Olandesi* caricati per andare in *Ispagna* e nel *Portogallo*. Il signor *Giorgio Rooke*, e 'l contr' ammiraglio *Vandergoes* furono destinati per iscortare una tal flotta con uno squadrone composto di tredici navi da guerra *Inglesi* ed otto *Olandesi*. Alli 23. passato il *Capo Vincenzo*, scovrirono lo squadrone *Francese*, e due vascelli da guerra della vanguardia fecero alcune poche scariche della loro artiglierìa vicendevolmente col nemico, ed indi rallentarono le vele, ed aspettarono il rimanente del convoglio. Una calma impedì, che *Tourville* venisse all' attacco, e la vanguardia della sua flotta non elesse di porsi al rischio di un positivo attacco, prima di vedere qualche speranza di poter' essere soccorsa e sostenuta. Per quattro giorni le due flotte furono a vista l' una dell' altra senza venire ad alcun' azione; ed alla fine si offerì un' opportunità di darsi incominciamento ad un'attacco, che *Tourville* abbracciò con un'alacrità ben grande; imperocchè la sua grande superiorità gliene rendea l'evento pressochè certo; e'l signor *Giorgio Rooke* dall' altra banda conoscea

co-

così sensibilmente l' impossibilità di salvare la flotta da se convogliata per qualunque il più possente diversivo, ch' egli potesse fare, che fece ogni suo sforzo di evitare la battaglia, ed afferrare i primi porti, che per lui si potessero sulle costiere di *Spagna* e *Portogallo*. Il nemico non per tanto si attaccò colli vascelli nella retroguardia, dove furono con molta bravura ricevuti da tre navi da guerra *Olandesi*, le quali combatterono con una risoluzione da stordire, e per qualche tempo tennero impiegate tutte le forze dell' ammiraglio *Francese*. Dopo ch' elleno furono circondate, non vollero ostinatamente scapparsene via sino a tanto, che la maggior parte della flotta da loro convogliata non si fosse ricoverata dentro li porti di *Cadice* e di *Gibilterra*. Alla fine le navi *Olandesi* furono prese, e con esse, in circa a trenta vascelli mercantili, la maggior parte de' quali furono da *Tourville* quali bruciati e quali mandati a fondo, dopo aversene preso il carico. *Tourville* viene giustamente censurato, per non aver divise le sue forze, per lo qual mezzo egli averebbe potuto impedire, che gl' inimici avessero alcuna possibilità di scappare; ed il

*Li* Francesi *distruggono un buon numero di legni mercantili* Inglesi *ed* Olandesi.

signor *Giorgio Rooke* è per avventura niente men degno di biasimo, per non aver lui attaccato il nemico, e per questo mezzo data alla flotta mercantile l'opportunità di scappare. Tanto dunque i *Francesi*, quanto i confederati ne furono disgustati; gli uni, perchè non si era preso l'intero convoglio, e gli altri perchè qualche parte n'era caduta tra le mani del nemico. Quindi *Tourville*, per dare qualche riparo al suo errore, tentò d'incendiare la flotta confederata nella spiaggia, o seno di *Cadice*, ma quivi erano state prese così prudenti misure, che sconcertarono il suo progetto. Non migliori successi egli ebbe in un'altro attentato da lui fatto d'intercettare ai vascelli mercantili l'entrata nel golfo di *Gibilterra*; imperciocchè due fregate, e varie altre barche armate, che da lui s'impiegarono in una tale intrapresa, furono dalla bravura de'marinaj *Olandesi* ed *Inglesi* obbligate a ritirarsi. Egli non di meno rinnovò l'attacco, spiccando alcuni brulotti in mezzo del nemico; e con questo modo furono distrutti sette vascelli mercantili *Danesi*, quattro *Inglesi*, due *Genovesi*, e sei *Olandesi*. Così terminò cotesta spedizione, infelice

per

a dir vero per gli alleati, egualmente che per alcune nazioni neutrali; e niente gloriosa, nè giovevole per la *Francia*.

Intanto la campagna nelle *Fiandre* si proseguiva con vigore ben grande. La battaglia di *Landen* fu perduta dagli alleati, e con ciò si venne in qualche parte a diminuire la reputazione del Re d' *Inghilterra*, per non aver' evitata un'azione in tali circostanze di tempo, che anche la vittoria non averebbe prodotto alcun sodo vantaggio, ed egli difficilmente potea sperare di non essere disfatto. La *Francia* magnificò il suo trionfo, e gli alleati cercarono di celare la loro disgrazia. *Charleroi* si rese a *Luxemburgh*, e questo si fu presiochè l' unico frutto di una vittoria comprata a caro prezzo, ed altamente celebrata. L' accortezza e giudizio del generale *Francese* in profittare maggiormente d' ogni suo vantaggio, e la vigilanza e sollecitudine del Re d' *Inghilterra* in riparare l'errore commesso, fece acquistare ad amendue un' onore immortale. Or' in questo tempo appunto li confederati, ed in particolare gli Stati Generali cominciarono a lagnarsi della condotta de'

Can-

Cantoni *Svizzeri*, li quali si erano obbligati ad osservare una esatta neutralità; imperciocchè la soggiogazione di *Namur*, e le vittorie riportate, l' una a *Steinkirk*, e l' altra a *Neerwind* o *Landen*, furono attribuite al valore delle loro truppe, che stavano nel servizio della *Francia*. Gli Stati allegarono, che l'aver' eglino date a soldo le loro truppe a *Luigi* era contrario alla neutralità che professavano, ed era un' attuale ostilità contro gli alleati. Oltre a ciò per lo trattato di *Milano*, li Cantoni *Svizzeri* si eran' obbligati che le truppe loro assoldate in *Francia* dovessero soltanto essere impiegate nella difesa delle piazze, onde *Luigi* si era impossessato nell' anno *1663*. In considerazione di questo, la *Spagna* e l' imperio aveano pagato loro un certo sussidio, il quale si era raddoppiato nell' approssimarsi della guerra presente, quando si obbligarono di nuovo di non operare offensivamente. In tutte le ultime azioni si vide chiaramente, che vi erano stati pressochè trenta battaglioni di fanterìa *Svizzera*, i quali aveano combattuto con quell' istessa animosità e furia da disperati, con cui averebbono potuto combattere, se

*Altercazione tra li Cantoni Svizzeri e gli Alleati.*

se

se li cantoni *Svizzeri* medesimi fossero stati in attual guerra colli confederati. Le corti di *Vienna* e *Madrid* si unirono in questo istesso tempo cogli Stati Generali a fare ancora le loro rimostranze intorno ad un simil procedere così contrario all'intenzione e fine de' trattati, ed alla fede degli obblighi e patti solenni. Furono in somma presentati e punto non curati li più spiritosi memoriali. L'Imperadore e la Maestà del Re Cattolico espressero il loro risentimento, non solamente con trattenere i sussidj, ma ancora con tagliare ogni comunicazione tra la *Svizzerlandia* e li loro dominj *Italiani*; ed in particolare eglino proibirono a' loro sudditi di vender grano a' medesimi, il che a cagione della penuria, che allora regnava nella *Francia*, pose i Cantoni in una grave necessità; ma neppure questo potè indurgli a ritirarsi le loro truppe, e rinunciare a' loro patti con *Luigi*, il quale li mantenne costanti per via di grandi promesse, e gl'incoraggì per mezzo di alcuni effettivi vantaggi. Eglino spiegaronsi di vantaggio cogl' inviati di *Spagna* e dell' Imperio, e colli deputati di *Olanda*, ch' essi non voleano sottoporsi affatto a ve-

runa reſtrizione, non oſtante che nel tempo iſteſſo non aveſſero punto alcuna intenzione di recare offeſa agli alleati. Alla fine un tale affare fu diſcuſſo in una dieta a *Baden*: ed in eſſa furono propoſti degli eſpedienti, li quali tuttavìa riuſcirono inſufficienti, e di niuna ſoddisfazione di tutte le parti. Nulla però di manco l'interpoſizione de' Cantoni Proteſtanti, e la riſoluzione formata da molti de' corpi Cattolici di queſta repubblica, ebbero l'efficacia d'indurre l'Imperadore, e 'l Re di *Spagna* a rimuovere e toglier via la proibizione, che riguardava il grano, ed aprire di nuovo la comunicazione tra li paeſi *Svizzeri*, ed i loro dominj (*a*).

Mentre che i confederati ſi ſtavano ſforzando d'indebolire il lor comune nemico, con guadagnare a ſe alcune delle migliori truppe che ſi trovavano nell'armata *Franceſe*, ſi tenne in *Colonia* un congreſſo per tale occaſione, compoſto dagli ambaſciatori mandati da *Inghilterra*, dall'*Olanda*, dall'Imperatore, dagli elettori di *Treveri*, *Colonia*, *Brandenburg*, *Baviera*, *Saſſonia*, e *Palatino*, e dal Landgravio di *Haſſia-Caſſel*, e dal Veſcovo di *Munſter*.

Il

(a) Suite de Hiſtor. de Neuville tom. ii. pag. 8.

Il disegno di un simil congresso si fu di riconciliare tutti gl' interessi discordanti de' confederati; di determinare le differenti proporzioni della spesa; e di accelerare tutti li passi da doversi prendere prima d' incominciarsi la campagna. Disgraziatamente insorsero alcune contese intorno al principale comando dell' esercito sul *Reno*, le quali non poterono fare a meno di pregiudicare l' interesse della confederazione, e di riuscire di tanto servigio alla *Francia*, quanto se si fosse da lei guadagnato un' attuale alleato. Nè la *Francia* fu più fortunata in riguardo a questo particolare, che felice negl' intrighi maneggiati colla *Porta* per ritardare la pacificazione, che stavasi trattando fra l' Imperatore e'l Gran Signore; imperocchè erasi l' ambasciatore *Francese* acquistato un credito ed un' influenza cotanto grande nel *Divano*, o sia consiglio del *Turco*, che *Heemskirk* l' inviato *Olandese* non potè pure ottenere un' udienza, nè alcuna risposta alle proposizioni, che da lui si erano date in iscritto in mano del Visir. Egli è vero, che fu trattato con gran rispetto, e che la niegativa fatta alla

*All' inviato* Olandese *vien niegata un' udienza in* Costantinopoli.

alla sua richiesta fu palliata con alcune apologìe o scuse, e con pretesti della necessità di aspettare fino all' arrivo del Lord *Paget*, che aspettavasi per un' ambascerìa dall' *Inghilterra*; ma si vide poi chiaramente nell' apparir che fece questo nobile uomo alla corte, che gli alleati non aveano punto che aspettarsi; imperocchè il Visire mostrò ed espresse l' istessa ritrosia ed avversione alla negoziazione: ed alla fine gittò via la maschera, e cominciò a fare manifestamente delli preparativi per aprire la campagna.

In tal guisa *Luigi* stava il tutto superando e nel gabinetto e nel campo, allorchè le due potenze marittime si stavano preparando a cancellare l' onta ed affronto, che la loro flotta aveva ultimamente sostenuto, e riparare la perdita per mezzo di alcun colpo, il quale, se non contribuisse punto al loro proprio vantaggio ed emolumento, andasse almeno ad indebolire il nemico. La diligenza impiegata in equipaggiare una flotta in *Inghilterra* ed in *Olanda* si attirò gli sguardi di tutta l' *Europa*. Egli era chiaro, che il risentimento li spronava ad assestare un colpo mortale,

 e to-

*Gli alleati bombardano* Malò.

e tosto dopo si conobbe dove il medesimo andava a scaricarsi per l'arrivo delle unite flotte a *S. Malò*. Questo non di meno formò soltanto una parte del piano e disegno dagli alleati concertato; imperocchè non più di dodici navi di linea, quattro legni da bombe, e diece brigantini furono mandati a bombardare una tal piazza. Lo squadrone ancorò, a dì 13. di *Novembre*, dinanzi al forte *Quince*: e tre de' vascelli da bombe, con un numero di brigantini e molte barche andarono ad ancorare tra un mezzo miglio distanti dalla città. Quivi continuarono a far fuoco per lo spazio di cinque ore, e poscia furon' obbligati a farsi indietro a rimorchio per timore di non essere spinti a terra e restare in secco. Per molti giorni appresso continuarono a gittar bombe dentro della città, con fare delle frequenti intermissioni, ed alla fine col favore di un forte vento fresco, di una notte oscura, e di una forte marèa spiccarono verso di essa città un prodigioso brulotto del carico di trecento tonnellate (*), il quale probabilmente l'averebbe ridotta in cenere, se per buona fortuna degli abitanti non

fosse

(*) *Ogni* Tonnellata *contiene il peso di* 2000. *libre*.

fosse andato ad urtare su di uno scoglio, per lo che l' artigliere pose fuoco alla miccia. Lo scoppio che fece ei fu orribile, e scosse tutta la città a guisa di un tremuoto, ruppe tutt' i vetri, e vasi di creta all' intorno per tre leghe, e ne portò via ed abbattè i tetti di trecento case: la cortina alla porta del mare ne restò sconquassata ed abbattuta a terra, ed ove a bordo dello squadrone vi si fosse trovato un sufficiente numero di truppe di terra, si sarebbe la città facilmente potuta prendere ad assalto (*a*). Tale adunque si fu l' esito della spedizione fattasi per *S. Malò*, che pose in grandissimo spavento gli abitanti di tutta la costiera di *Francia*, e convinse quel monarca della potenza e spirito delli due alleati marittimi, comechè non avesse prodotta verun' altra conseguenza.

L' inverno apportò de' progetti per farsi una pace. *Luigi* egli avea soggiogate città, guadagnate battaglie, e disperse flotte; ma pure con tutto ciò in mezzo della vittoria, e del trionfo desiderava di venire in aggiustamento a termini e condizioni non in- *Anno Domini 1694.*

5 G 2 giu-

(a) Vite degli ammiragli Vol. iii.

giuriose al suo onore. Egli di già avea fatto spargere nelle corti de' principi *Germani* un manifesto contenente i suoi sentimenti di pace, e le condizioni per la medesima proposte all' Imperadore. Ma pure questi suoi progetti, comecchè vantaggiosi alla corte imperiale, furono rigettati; e non per tanto, senza scoraggirsi alla prima per una tale repulsa, *Luigi* s' indirizzò al Re della *Gran Brettagna*, ed agli Stati Generali per mezzo degl' inviati *Danesi*, ch' erano uno in *Londra*, e l' altro nell' *Haja*, li quali imperciò presentarono memoriali col progetto di una pace generale. Agli Stati furono posti dinanzi agli occhi li vantaggi particolari, che averebbono dovuto ritrarre dall' accettare le proposizioni, che loro faceansi. Fu ad essi dunque proposta una barriera, la quale averebbe rimossa ogni inquietudine, ed ogni motivo di apprensione nelle *Provincie Unite*. Egl' intendeasi cedere *Mons* e *Namur* al Re di *Spagna*; *Charleroi* doveasi demolire; la città e la cittadella di *Huy* si doveano restituire al Vescovo di *Liege*; e *Dinant* e *Bouillon* dovevano essere rifatte e compensate de' loro danni, con aggiugnere ad un tal vescovato quella porzio-

ne

ne del ducato di *Luxemburgh*, la quale sarebbe stata assegnata e destinata dagli arbitri. L'inviato *Danese* a tutto ciò aggiunse, che gli Stati Generali doveano rimanere soddisfatti, essendo messi in istato di ottenere così importanti restituzioni, e terminare con sì gran vantaggio una guerra, in cui gli alleati forse non doveano giudicare di essere stati molto fortunati. Egli parimente prese a sua carica il dichiarare, che il Re Cristianissimo non averebbe fatti attentati alcuni di estendere più i suoi dominj dalla parte de' *Paesi Bassi*: e che secondo le presenti di lui inclinazioni per la pace, si sarebbono concedute tali altre condizioni, che si sarebbono dovute trovare giuste e ragionevoli. Or nè il Re, nè gli Stati elessero di entrare in negoziazioni, senza che a ciò concorressero gli altri alleati; e l' Imperadore non solamente avea rigettate le proposizioni fatte, ma aveva in oltre mandato il principe *Luigi* di *Baden* in *Inghilterra* per mantenere gl'*Inglesi* fermi nelle loro convenzioni e determinazioni fatte. Costui nel suo viaggio per l'*Inghilterra* si portò all' *Haja*, dov' ebbe un'udienza dagli Stati, nella quale con molto calore rappresen-

tò ad essi la necessità di continuare la guerra, e dileguò e tolse via qualunque dubio avesse potuto nascere intorno all' essere espediente di sperimentare la fortuna di un' altra campagna : e per verità il Re *Guglielmo* non aveva ancora saziata la sua vendetta . Ogni azione generale era riuscita infelice , e perciò egli andava ansiosamente in traccia di un' opportunità di cancellare l' onta di tante disfatte . Gli Stati erano intieramente guidati dalla opinione di lui, e quel partito, che si era così vigorosamente opposto al principe d'*Orange* , si rassegnò intieramente al medesimo ora che trovavasi Re della *Gran Brettagna* : tanta era l' autorità , che aveva acquistata dopo il suo pervenimento a quel trono .

*Nuove brighe e contese tra la* Danimarca *e l'*Olanda.

LA *Danimarca*, veggendo rigettata la sua mediazione, si determinò di convertire una simigliante circostanza in suo proprio vantaggio . Ella conobbe sensibilmente, che gli Stati Generali averebbono dovuto così profondamente immergersi ed impegnarsi in una tal guerra , che non potrebbero essere nello stato di badare ed attendere alli piccioli affari del commercio . Una tale opportunità adunque per rinnovare le anti-

ti-

tiche dispute intorno alli dazj ed imposizioni del *Sund* era per lei favorevole; laonde la maestà del Re *Danese*, senz' avere riguardo alcuno all' ultimo aggiustamento fatto, ed alla neutralità professata, cominciò primieramente a dimostrare le sue intenzioni con assistere palesemente il monarca *Francese*: ed in ciò anche gli *Svezzesi* concorsero con esso lui. Or tanto l' uno, quanto gli altri aveano proseguito un prodigioso commercio colla *Francia*, durante il tempo della guerra, ed eglino erano divenuti pur' anche i provveditori di quel regno per grani, attrezzi navali, ed ogni altra mercanzìa del Nord. A tutto ciò gli alleati chiusero gli occhi per tutto il tempo, che restò loro la speranza d' indurre quelle potenze ad unirsi alla loro confederazione. Or fino a questo segno ei vi erano interessati e l'*Inghilterra*, e tutti gli alleati in generale: ma l'*Olanda* avea motivi di lagnarsi particolarmente suoi propj, in cui era interessato soltanto il commercio *Olandese*; imperocchè Sua Maestà *Danese* aveva ordinato, che si esigessero da tutti li vascelli *Olandesi* gli antichi dazj del *Sund*, e quando questi ricusavansi di pagarsi, essi erano arrestati, e condotti a *Copenhagen*.

Coteste circostanze adunque, che vi con corsero, fecero sì che gli Stati si deter minassero di venire agli estremi, e 'l Re d' *Inghilterra* si unì con essoloro intorno all' espediente di fare delle rappresaglie e punire le potenze del *Nord* per la rot tura del trattato, e per la neutralità da loro professata. Quindi fu risoluto di fare sensibilmente conoscere tanto al Re di *Danimarca*, quanto a quello di *Svezia*, che quantunque le potenze marit time si ritrovassero impegnate in una guerra così importante, pur' elleno avean forza e coraggio bastante a risentirsi de gl' insulti, che venivano loro fatti da potenze neutrali. A tenore imperciò di una simigliante determinazione i coman danti delle navi da guerra *Inglesi* ed *Olandesi*, come anche li corsali ebbero istru zioni di fermare, visitare, e prendere tutti i vascelli *Danesi* e *Svezzesi* carichi per gli porti della *Francia*, od in cui fossero a bordo tali mercanzie, che sembrassero destinate per gli mercati di quel regno. Cotesti ordini furono puntualmente ese guiti; laonde furon presi varj legni, ma nessuno fu condannato; conciosiachè si fosse ciò fatto come un' esperimento per porre soltanto in timore le potenze del

*Nord*,

*Nord*, e non già per venire con esse ad una rottura. Gli *Olandesi* passarono anche più oltre; poichè fermarono ne' porti di *Olanda* sino al numero di ventiquattro vascelli *Danesi*; e ne diedero parte ad esso inviato di *Danimarca*, dichiarando che si sarebbero ritenuti sino a tanto, che loro non si fossero restituiti li vascelli *Olandesi* in *Copenhagen*, ed i proprietarj ed interessati non venissero ampiamente rifatti di tutte le perdite, che avessero mai sofferte a cagione della loro ritenzione. Una condotta così spiritosa produsse tosto l'effetto, che se ne aspettava; imperciocchè la *Svezia* non solamente evitò, che si facessero rappresaglie, ma in oltre unì la sua mediazione con quella dell' Imperadore, in riconciliare il Re di *Danimarca* e la repubblica. Ed in conseguenza li vascelli furono scambievolmente restituiti, rinnovati li trattati concernenti le imposizioni da pagarsi nel *Sund*, e rimesse tutte le cose sul piede di prima (*a*).

Le operazioni di questa campagna riuscirono in generale più fortunate per gli alleati di quello, che non erano state nell' anno precedente. Varie piazze eransi ricuperate, e ripigliate da mano del

(a) Le Clerc pag. 142.

del nemico, non si era perduta nessuna battaglia; e 'l Re di *Francia* soffrì maggior danno per la morte del maresciallo *Luxemburgh*, che se si fosse perduta la metà della sua armata; ed oltre a ciò le costiere del suo regno furono mantenute in perpetue sollecitudini e timori dagli squadroni d'*Inghilterra* e d'*Olanda*. Per questo mezzo ei furono tenute trincerate un gran numero di truppe verso le costiere; e fu fatto un considerabile scemamento da quelle forze, che in altro caso *Luigi* averebbe impiegate ne' *Paesi Bassi*. *Brest* fu bombardata dalle flotte confederate; e *Dieppe* incontrò poscia l'istesso fato; ed i venti contrarj probabilmente la salvarono dalla sua totale destruzione, essendone stata più della metà ridotta in ceneri. Indi terminato ciò, che quivi si erano proposto di fare, la flotta alleata si avanzò ad *Havre de Grace*, dove cominciarono a bombardare con sì felici successi, che tra lo spazio di poche ore la città fu messa in fiamme, e prima che di là si partissero, la cittadella era di già quasi demolita e distrutta. In somma gli abitanti di tutta la costiera furono sorpresi da un terrore e spaven-

to

to universale; gl' innocenti ed industriosi sudditi vennero puniti per l' ambizione del loro sovrano; e si vide in questa occasione adottato da colte ed incivilite nazioni un metodo di far guerra, che si sarebbe riguardato con orrore anche dalle più barbare nazioni.

*Combattimento navale tra le flotte Francese ed Olandese.*

MENTRE il grande armamento stava così impiegato in desolare il paese del nemico, uno squadrone *Olandese* di otto vascelli da guerra sotto la condotta di *Hidde de Vries* venne ad azione col famoso *du Bart* e collo squadrone del medesimo di sette vascelli di linea, e tre fregate. L' ammiraglio *Olandese* avea sotto il suo convoglio una considerabile flotta, e bene si sarebbe da essolui voluto evitare l' attacco, se gli fosse stato possibile; ma *du Bart* gli diede la caccia, e lo sorprese ed attaccò tra la *Mosa* e 'l *Texel*. La battaglia riuscì ostinata, in cui *du Bart* combattè colla sua solita intrepidezza. Egli abbordò *de Vries*; ma quantunque fosse vigorosamente sostenuto, pure fu respinto con perdita; e se li capitani *Olandesi* avessero sostenuto il loro ammiraglio, il *Francese* si sarebbe veduto molto aspramente trattato. Ma il terrore del nome di *du*

*Bart* fece sì che costoro si mantenessero da lungi, mentre che *de Vries* coverto di ferite trovavasi egli solo attaccato. Quindi l' evento riuscì disgraziato, poichè finalmente *de Vries* fu preso prigioniero, ed una gran parte della flotta mercantile, ch' era sotto la cura di lui, cadde tra le mani del nemico (A).



(*A*) *Gli Scrittori* Olandesi *per modificare la disgrazia, che risultava da una tale disfatta, si sforzano di persuadere al Mondo, che lo squadrone di* du Bart *era composto di grosse navi da guerra, quando realmente formavasi di leggieri, semplici, e pulitamente fabbricati legni da corso*(1). *Eglino parimente affermano, ch' esso* du Bart *era un'* Olandese *di nascita, il quale per alcuni disgusti o dispiaceri avuti se n'era andato nel servigio della* Francia; *ma essi non affermano e sostengono un tal fatto per mezzo di proprie e convenevoli autorità*.

(1) *Siecle tom. i.*

NEL ritorno che lo squadrone fece in *Olanda*, tutt'i capitani furono privati del loro impiego, e gli Stati si consolarono della perdita sofferta per le notizie venute dall' *Indie Orientali*, che *Pondicherry* si era resa in mano del governatore generale di *Batavia* con tutta l' artiglierìa, attrezzi militari, e mercanzìe appartenenti alla compagnìa *Francese*. In somma ebbero in questa stagione gli alleati grandemente il vantaggio per mare; ed oltre gli avvenimenti, onde si è da noi fatta menzione, eglino soccorsero *Barcellona*, posero una bloccatura a *Tourville*, e bombardarono *Dunkerk* e *Calais*. *Dunkerk* era stata da tempo immemorabile il luogo, ove generalmente si assembravano gli armatori e corsali in ogni guerra. Fin'anche da' tempi passati del regno di *Filippo II.* di *Spagna* il commercio de' *Paesi Bassi* era stato moltissimo disturbato da quella parte; e si erano fatti frequenti attentati di distruggere una tale città, ed il suo porto. Essa era stata successivamente tra le mani degli *Spagnuoli*, de' *Francesi*, e degl' *Inglesi*; e *Luigi* avea trovata la maniera ed i mezzi, che si fosse a lui restituita per una certa somma di danaro nel dissoluto regno di *Carlo II.*

Gli

Gli alleati aveano da lungo tempo meditato di attaccare una tal piazza; ma un simigliante loro pensiere fu sempre lasciato da parte a cagion del rischio e difficoltà dell' intrapresa. Alla fine il signor *Claudesley Shovel* fece vela dalle *Downs* o *Dune* a di 14. di *Settembre*, e giunse dinanzi a quel porto con uno squadrone di tredici vascelli di linea *Inglesi*, e sei *Olandesi*, ed un gran numero di fregate, e vascelli da bombe. La guernigione, e gli abitanti ne vennero messi in una grande agitazione e spavento; onde mandarono al maresciallo *Villeroy*, che allora ritrovavasi ad *Ypres*, subito al primo apparire di una tal flotta; e questi si portò in loro soccorso con due reggimenti di fanterìa, ed uno di dragoni. *Shovel* era ambizioso di acquistarsi gloria, ed ardentemente bramoso di raccorre allorì; ma pur con tutto ciò tutti li suoi sforzi ne andarono vuoti e delusi tanto per la fortezza della piazza, che per la vigilanza della guernigione. Per farla breve, egli se ne ritornò, dopo aver messa quella piazza in costernaziona, e posta eziandìo in ispavento *Calais* con alcune bombe, che vi gittò dentro.

VER-

VERSO la fine di quest' anno le controversie teologiche, le quali aveano sì lungo tempo disturbate le provincie, furono di nuovo ravvivate. Il Re *Guglielmo*, prima del suo pervenimento al trono d' *Ingbilterra*, avea posto silenzio ad alcune dispute, ch' erano insorte, per mezzo della sua autorità come Statolder. In questo tempo fu di nuovo costretto ad interporsi; ed a richiesta di lui appunto gli Stati di *Olanda* e *Frislandia* pubblicarono un' ordine alli 18. di *Settembre* per lo mantenimento della pace della Chiesa riformata, e la tranquillità delle provincie. Per un sì fatto regolamento egualmente prudente che necessario, ei fu ordinato, che tutti li dottori, professori, e lettori (o coadiutori de' parrochi) in teologìa, una insieme cogli altri ecclesiastici della chiesa riformata di *Olanda* e *Frislandia*, dovessero conformarsi in tutti li loro scritti, prediche, e lezioni, col formolario contenuto nel catechismo, confessione, e canoni del sinodo nazionale di *Dordrecht*; e che dovessero vivere in estrema amorevolezza, carità, ed affezione fraterna, e senza dispute, discussioni, o controversie intorno a' punti già dalla

*Dispute in* Olanda *intorno a materie di Religione.*

Chie-

Chiesa stabiliti. Che in riguardo a certe materie difficili, e lasciate perciò indeterminate dal sinodo nazionale, davasi loro ordine di non toccarle affatto; nè spiegarle diversamente da quello, che veniva autorizzato dalle scritture, e dal senso generale del sinodo di *Dordrecht*. Che nelli loro scritti, sermoni, lezioni, o pubblici insegnamenti di qualunque genere, non dovessero affatto introdurre alcuni assiomi straordinarj, nè principj disputati, nè nuove opinioni o dottrine in verun conto. In somma fu ad essi imposto e comandato di astenersi da qualunque cosa potesse fare insorgere de' dubbj, e creare scismi o dissensioni nel popolo; e se mai fosse accaduto, che alcuno di essi dasse luogo e motivo di qualche disputa, si richiedea da costoro di ritrattarsi, o spiegare ciò, che da loro si fosse avanzato, in conformità della credenza e fede stabilita. S' ingiunse di vantaggio a tutt' i professori, che non incoraggissero li loro scolari ad applicare la filosofia alli misterj della Cristiana religione. Laonde fu ancora ad essi ordinato che restrignessero questo genere di ragionare alle materie puramente filosofiche, e non già ad esaminare

per

per lo lume della ragione quel che dall' Autore del nostro essere ed esistenza si volea, che eccedesse l' umana ragione: ed in somma si richiese generalmente da' pastori con sommo fervore, che stassero vigilanti sopra il lor gregge; e coltivassero la sobrietà, la decenza, il buon' ordine e regolamento, e la divozione in tutti gli ordini e gradi delle persone e del popolo. Un simile ordine ebbe buon' effetto, ed andò a sopprimere controversie tali nella loro nascita, che col tempo averebbono potuto apportare molto disturbo al governo (*b*).

Le operazioni della seguente campagna ristabilirono la occupazione e la stima del Re *Guglielmo*; ma ei fa d' uopo rimembrarsi, che il maresciallo *Luxemburgh* oramai era morto, e 'l comando dell' esercito si era dato a *Villeroi* generale non uguale a quel maresciallo nè quanto alla capacità, nè quanto all' esperienza. *Namur*, ch' era difesa da *Boufflers* alla testa di una numerosa guernigione, e coverta da un formidabile esercito, si rese al Re *Guglielmo*; onde il Re di *Francia* per ven- *Anno Domini 1695.*



(b) Suite de Hist. Neuville tom. ii. pag. 44.

vendicarsene ordinò, che fosse bombardata *Brusselles* (c). A ciò seguì che fosse bombardata *Calais*, e si facessero alcuni attentati sopra altri porti di mare nella costiera della *Francia*. Ma pure questi felici successi, non ostante che aggiugnessero spirito e coraggio agli alleati, indebolissero *Luigi*, e recassero la guerra presso al suo fine, non produssero però alcuno immediato vantaggio. Gli Stati Generali aveano proseguita la guerra con gran vigore, sulla speranza di averne ad ottenere una pace tale, che avesse a ricompensare la spesa ed incomodo, che aveano sofferto in sostenere sì vasti eserciti e flotte. Egli stavasi aspettando, che ogni campagna fosse l'ultima, ed una tale aspettazione incoraggiva il popolo a sottoporsi alle gravi tasse, di cui venivano caricati. Quindi l'essere il popolo rimasto molte volte deluso in una simile speranza, irritò il medesimo; talchè incominciarono in tutte le provincie ad esclamare altamente contro di misure, le quali tendevano unicamente ad opprimere gl' industriosi sudditi, e rovinare il commercio. Una nuova tassa imposta

(c) Ved. l'Istoria di Francia nel Vol. XXV.

sta da' magistrati di *Amsterdam* sopra i funerali diede al popolaccio motivo di alto risentimento; sebbene l'intenzione, che si ebbe in imporla, si fosse stata, di abolire un pernicioso costume, che prevalea quasi in tutte le città delle *Provincie Unite*, di dare pubblici trattenimenti di festini ed eccessi di libertinaggio, in occasioni, in cui la decenza e'l dovere richiedeano una condotta la più grave e solenne, come anche la più rigida temperanza. Non così dunque fu risaputa una tale risoluzione de' magistrati, che alcune mal disposte persone eccitarono un tumulto popolare, con persuadere al volgo, che tutti coloro, i quali non averebbero potuto pagare una simigliante tassa, averebbono dovuto seppellirsi con tali contrassegni d' ignominia, che averebbero resa infame la memoria del defunto, ed aggiunto insulto alla povertà. Si fece adunque tutto il possibile per togliere e correggere un simigliante pregiudizio; ma il popolaccio andò di continuo maggiormente accrescendosi. Tutta la canaglia di *Amsterdam*, così straniera, che natìa si assembrò per opporsi ad un tale regolamento; nè vi mancarono de'

*Sollevazione in* Amsterdam.

cittadini molto ricchi, li quali riguardarono cotesta nuova tassa come ingiusta ed iniqua. La plebaglia minacciò di voler mettere a fuoco la città; e quindi si vide tutto in confusione, le botteghe furono chiuse, ed ogni genere di affari sospeso. Egli era difficile di applicare rimedj ad un male così disperato; e le forze militari, che ritrovavansi dentro la città, erano insufficienti a poter disperdere un sì vasto concorso di popolo. Quindi è, che li sediziosi, veggendo lo stato in cui ritrovavansi li magistrati, di non potersi difendere, presero maggiore baldanza; e corsero alla casa di Mr. *Boreel*, ch' era uno de' principali personaggi della città, ed avendo sforzate ed aperte le porte, vi si gittaron dentro a guisa di un torrente, e saccheggiarono, distrussero, e buttarono dentro il canale tutt' i suoi eleganti e ricchi mobili. Fra questo tempo il capitano *Spaarogge* raccolse insieme un corpo di soldati, con cui si affrettò di andare in difesa della casa di *Boreel*. Egli fece fuoco contro il popolaccio; ma non per tanto si vide attaccato con tale furia, che fu costretto a ritirarsi nella sua propria casa. Colà la plebaglia

*Anno Domini 1696.*

glia lo perſeguitò, diſtruſſe quanto le ſi parò davanti, e commiſe ogni violenza, di cui può eſſere capace un' acceſo e brutale popolaccio. Per buona fortuna di *Amſterdam* ſopraggiunſe la notte prima, che poteſſero procedere ad ulteriori enormità; il che fece determinare quella canaglia a poſporre l' opera ſino alla mattina ſeguente; e frattanto ciaſcuno ſi ritirò quietamente alla ſua propria abitazione, come ſe nulla mai foſſe accaduto. Al far del giorno furono affiſſi cartelli in tutt' i luoghi pubblici, in cui ſi dava ad intendere, che la taſſa, la quale avea dato motivo di sì grande offeſa e diſpiacere, non averebbe avuto affatto luogo. Similmente furono fatti ordini a tutt' i cittadini e ſoldati di aſſembrarſi in armi. Furono ancora fatti sforzi per montarſi alcune compagnìe di cavalli, che furono compoſte di tutt' i giovani gentiluomini della città, di perſonaggi di diſtinzione in pubblici ufficj, e di ricchi mercatanti. Sì fatte precauzioni impertanto non impedirono, che la vile canaglia non ſi aſſembraſſe, ed andaſſe ad attaccare in un corpo unita la caſa di *Kirby*, ch'era il conſolo *Ingle-*

*se*, il qual' essi allegavano che avesse suggerita l'idea d'imporsi una simigliante tassa sopra li funerali. Quivi però ella fu rispinta con molto vigore; il perchè rivolse il suo sdegno contro un' *Ebreo*, ch'era distinto col nome del *Ricco Pinto*. Ad una simile risoluzione *Amsterdam* probabilmente fu tenuta della sua salvezza; imperocchè in uno istante tutto il quartiere degli *Ebrei* si vide in armi per la difesa della loro prodigiosa ricchezza ammassata con una inistancabile industria. Quindi si unirono con questi li borghesi, e così gli uni, come gli altri marciarono in buon' ordine contro li sediziosi, li quali atterriti dalla formidabile apparenza delle risplendenti arme cominciarono a disperdersi. Alcuni ne furono presi carichi di ricchi bottini, e furono immediatamente impiccati: il che produsse un tal' effetto, che tra lo spazio di pochi minuti si videro le strade intieramente sgombrate, e la città rimessa nella primiera sua tranquillità e quiete. Con tutto ciò pure fu giudicato conveniente e ben fatto di rimuovere ogni cagione di qualche nuovo sollevamento ed annullare l' editto, che si era fatto,

per

per mettere quella nuova imposizione. Tutto questo affare adunque andò a terminare colla pubblicazione di un grosso premio per chiunque scovrisse gli autori dell' accaduta sedizione: ed ei fu sospettato fortemente, che avessero a ciò eccitato il popolo alcune persone, le quali erano inimiche del magistrato; ma non apparirono mai pruove da potersi giustificare un simile sospetto (*d*).

*Li Francesi sono felici per mare.*

NE' *Paesi Bassi* in quest' anno non fu operata niuna cosa di considerabile; e per riguardo alle operazioni navali, elle furono egualmente di poca o niuna importanza. L' unico avvenimento, che merita farsene menzione, si è la disavventura di una flotta di legni mercantili *Olandesi*, li quali ritornando dal *Portogallo* carichi verso la patria s' abbatterono collo squadrone degli armatori o corsali *du Bart*. Cotesta flotta mercantile, che montava al numero di dugento vele, veniva convogliata da cinque fregate, le quali furono attaccate dalli più grossi vascelli del nemico nel tempo istesso, che gli altri stavano cercando la distruzione de' vascelli mercantili, trenta de'



(d) Suite de Hist. de Neuvill. tom. ii. pag. 142.

quali essi già ne aveano presi. Le fregate si difesero con molta forza e vigore, ma furono alla fine sopraffatte, e non più di una sola potè scapparne. Appena fu finita l' azione, quando ecco che il vittorioso *du Bart* scovrì uno squadrone di vascelli da guerra *Olandesi*; donde avvenne, ch' egli attaccò fuoco a tutte le sue navi predate, dopo averne tolto tutto ciò, che vi era a bordo di più pregevole, e prese prigioniere tutte le ciurme; ed indi fece vela colla maggiore sollecitudine possibile, e si andò a porre fuor di pericolo.

Intorno alla fine dell' anno il duca di *Savoja* si disunì dalli confederati, accettò le condizioni propostegli da *Luigi*, e così fece la strada ad una pace generale. Che anzi egli passò ancora più oltre; imperciocchè non solamente fece la pace colla *Francia*, ma ancora unì le sue truppe colle forze di quel regno, e così fu *Luigi* messo nello stato di rinforzare il suo esercito ne' *Paesi Bassi* con varj reggimenti venuti dall' *Italia*. Or' egli è probabile, che l' essere stati abbandonati da un' alleato così utile e giovevole riuscì per gli confede-

ra-

rati di loro somma fortuna, poichè ciò fece, ch' eglino inclinassero a prestare orecchio alle condizioni proposte dal monarca *Francese*, il quale dichiarò, ch' egli avea finora sostenuta solo una tal guerra contro tutta l' *Europa* per molti anni successivi con nessun'altra mira, che quella di stabilire la tranquillità di essa *Europa* sopra di una più solida e ferma base. Il Re d' *Inghilterra* prevedea le difficoltà, che sarebbono insorte in proccurare li sussidj necessarj per continuare la guerra: gli Stati Generali non erano sordi alli clamori delle provincie contro il peso delle tasse: così l' uno poi come gli altri conosceano sensibilmente li mali, che si sarebbono dovuti temere dalla *Polonia*, qualora nella seguente elezione prevalesse l' impegno ed interesse della *Francia*: ed i confederati in generale temeano del pericolo, che altre potenze non seguitassero l' esempio di *Savoja*, e conchiudessero una pace separata. Egli divenne adunque una questione molto seria, se fusse o nò, giunta la crisi, che rendesse in sommo grado espediente il riporre la spada nel fodero? La *Francia* si vedea molto bramosa per un' accomodo, anzi s' in-

s'innoltrò a segno, che chiese i passaporti per Mr. *Callieres*, affinchè si portasse in *Olanda* per gittare le fondamenta di una pace generale.

*Negoziazioni di pace.*

Coll' approvazione del Re d' *Inghilterra* gli Stati aveano conceduto i passaporti richiesti, e Mr. *Dykeveldt* fu destinato per conferire coll' ambasciadore. Mr. *Callieres* aveva ricevute istruzioni di accordare tutto quello, che veniva richiesto dalla corte imperiale in riguardo alli trattati di *Westfalia* e *Nimega*. Ciò da Mr. *Dykeveldt* fu rapportato alli deputati destinati per gli affari stranieri, li quali lo trasmisero agli Stati Generali. Dopo una matura deliberazione gli Stati dichiararono, che avendo il monarca di *Francia* fatte le concessioni richieste dalla corte di *Vienna*, ritrovavansi oramai gli affari in una situazione tale, che di concerto colli loro alleati potesse accettarsi la mediazione offerta dalla *Svezia*. Quindi fu mandato un trascritto delle loro risoluzioni alle differenti corti di *Europa*; ma tosto si vide, che nè l'Imperadore, nè il Re Cattolico furono soddisfatti intorno all' essere le condizioni offerte dalla *Francia* o soddisfattorie od esplicite. Niente di

me-

meno gli *Spagnuoli* furono forzati a sottoscrivere un trattato di neutralità per l'*Italia*, per cui *Luigi* fu messo nella libertà d' impiegare tutte le sue forze in *Germania*, e nelli *Paesi Bassi*.

TALE si era la situazione, e lo stato degli affari durante l' inverno, e tutte le cose indicavano già una pace; e pur non di meno le parti tutte risolsero di trattarla colla spada alla mano. Nella primavera adunque si eccitò la solita rivalità, chi di loro dovesse il primo incominciare le ostilità; e gli *Olandesi* furono in quest'anno, più che in qualunque altro anno precedente, solleciti in fare li loro preparamenti; ma pure, conciosiachè l'esercito confederato non si fosse ancora tutto assembrato, non si fece da loro alcuna intrapresa di considerazione. I *Francesi* similmente sembrarono aver posta la loro principale attenzione nelle spedizioni navali, ed in alcuni attentati di rovinare il commercio delle potenze marittime. Ed in questa primavera li loro armatori ebbero successi all'estremo segno felici. Un picciolo squadrone fece vela da *Dunkerk* nel mese di *Febbrajo*, ed incontratosi con una flotta di legni mercantili *Olandesi* ed *Inglesi* alle alture di *Ostenda*,

*Anno Domini 1697.*

*da*, fecero preda di quattordici vascelli, de' quali la maggior parte appartenevano all' *Olanda*. Tre settimane appresso un' altra flotta di vascelli mercantili *Olandesi*, sotto il convoglio di tre vascelli da guerra comandati dall' ammiraglio *Wassenaar*, s' incontrò con uno squadrone *Francese* nella spiaggia di *Biscaja*. Il nemico era di forze grandemente superiori; ma *Wassenaar* combattè con una bravura grande, e si difese sino a tanto, che non fu mortalmente ferito, e 'l suo vascello ridotto in pezzi, nel qual tempo quello, ch' era prossimo nel comando abbassò le vele. Il fato adunque dell'ammiraglio determinò la fortuna di tutta la flotta; poichè gli altri due vascelli da guerra non fecero, che una brieve resistenza, e con essi furono presi dodici ricchi legni mercantili carichi di lana, cotone, cuoi, ed altre mercatanzìe di valore (*e*).

*Congresso a* Ryswick. QUESTO si fu l' ultimo atto di ostilità, che si passò tra la *Francia* e l' *Olanda*; imperocchè ben per tempo fin dal mese di *Febbrajo* tutte le potenze alleate, eccettuatane la *Spagna*, aveano già convenuto di accettare la me-

(e) Idem. ibidem.

mediazione della *Svezia*, il che fu in conseguenza notificato formalmente al ministro *Svezzese* nell' *Haja*. Alli 9. di *Maggio* si aprì il congresso a *Ryswick*, nel quale tempo la *Francia* propose come preliminari; Che li trattati di *Westfalia* e *Nimega* dovessero formare la base della presente negoziazione; Che *Strasburg* dovesse restituirsi all' Imperatore nella medesima condizione, in cui era prima della guerra; Che *Luxemburgh* si dovesse restituire alla *Spagna* una insieme con *Mons*, *Charleroi*, e tutte le piazze, che si erano prese nella *Catalogna* dopo la pace di *Nimega*; Che la città e cittadella di *Dunkerk* dovesse cedersi al vescovo di *Liege*; Che si dovesse fare agli altri alleati la restituzione di tutte le conquiste fatte dopo la pace di *Nimega*; e che la *Lorena* dovesse anche restituirsi in conformità delle condizioni della detta pace. In somma dopo lunghe e tediose conferenze il trattato fu finalmente sottoscritto, e fu ristabilita la pace in *Europa* sotto condizioni egualmente gloriose, che vantaggiose per gli alleati, e così mal gradite al popolo nella *Francia*, che li plenipoten-

zia-

ziarj non ardirono per qualche tempo di farsi vedere in pubblico. Il leggitore troverà le medesime specificate nelle precedenti parti di quest' Opera nell' Istoria già fatta della *Francia*.

*Fine del Tom. III. del Vol. XXXI. dell' Istoria della Repubblica di* Olanda.





| ERRORI | CORREZIONI |
| --- | --- |
| Pag. 1569. verf. 4. adotato | *leggi* adottato. |
| Pag. 1565. verf. ult. *Copenhagen* | *leggi Copenhagen*. |